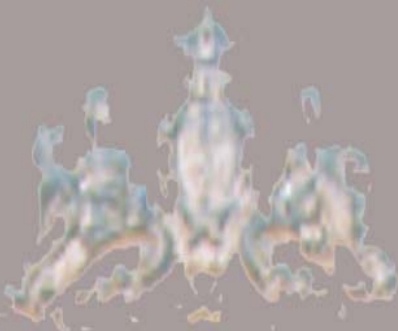




PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Medaglia d'Oro al Valor Militare per attività partigiana



**RELAZIONE
PREVISIONALE
AL BILANCIO 2015**



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Medaglia d'oro al Valor Militare per Attività Partigiana

RELAZIONE PREVISIONALE AL BILANCIO 2015

INDICE

1. RELAZIONI

- 1.1 Appalti – Contratti – SUAP – Autorizzazioni - Controlli Tecnici ed Amministrativi Sistema Trasporti – Pianificazione e Bacini di Trasporto – Mobilità Territoriale della Provincia di di Ascoli Piceno – CED (Servizi Informatici) – Statistica – Attività Produttive
- 1.2 Affari Generali ed Istituzionali – Ufficio Elettorale – Viabilità – Infrastrutture per la mobilità – Concessioni stradali demaniali e patrimoniali
- 1.3 Gestione Risorse umane – Piani di riassetto dell'area vasta – Sussidiarietà e assistenza tecnico amministrativa agli Enti Locali
- 1.4 Politiche Sociali e per i giovani – Politiche per l'immigrazione e della Pace - Housing Sociale ERp – Turismo – Parchi – Gestione Sic ZPS ed Agricoltura – Cultura – Beni Culturali – Pubblica Istruzione – Sport – Progetti strategici e speciali per il piceno
- 1.5 Programmazione – Pianificazione ed assetto del territorio – Urbanistica – Attività Estrattive – Genio Civile – Tutela Ambientale – Centro Educazione Ambientale (CEA) – Rifiuti – Energia – Acque – Valutazione Impatto Ambientale (VIA) – Interventi sismici – Idraulici e di elettricità – Edilizia scolastica – Patrimonio – protezione Bellezze Naturali e VAS – Cooperazione – Pari opportunità – Cooperazione internazionale – Politiche Comunitarie e internazionalizzazione – Finanziamenti dell'Unione Europea Statali e Regionali
- 1.6 Contenzioso amministrativo per la tutela del territorio – Sicurezza e Polizia Locale – Risorse Naturali – Protezione Civile – Caccia e Pesca
- 1.7 Economico Finanziario – Bilancio – Tributi e Finanziamenti – Gestione debiti – Liquidità e risorse spese – Risorse finanziarie alternative – Politiche delle risorse finanziarie – Economato – Peg – Piano dettagliato degli obiettivi – Controllo di gestione – Bilancio Sociale – Relazione di fine mandato – Piano di risanamento – Provveditorato – Partecipate – Divisione Provincia
- 1.8 Formazione Professionale – Politiche Attive del Lavoro

- 1.9 RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER IL PERIODO 2015/2017
 - 1.9.1 CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE
 - 1.9.2 ANALISI DELLE RISORSE
 - 1.9.3 PROGRAMMI E PROGETTI
 - 1.9.5 RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI CONTI PUBBLICI (art. 12, comma 8, D.L.vo 77/1995)
- 1.10 PROGRAMMA TRIENNALE OO.PP. 2015/2017
 - 1.10.5 VIABILITA' – INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'
 - 1.10.2 PATRIMONIO – EDILIZIA SCOLASTICA
 - 1.10.3 SERVIZIO INTERVENTI SISMICI IDRAULICI DI ELETTRICITA' E PROTEZIONE CIVILE
- 1.11 PIANO DELLE ALIENAZIONI



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Medaglia d'oro al Valor Militare per Attività Partigiana

RELAZIONE PREVISIONALE AL BILANCIO 2015

Appalti – Contratti – SUAP – Autorizzazioni - Controlli Tecnici ed Amministrativi Sistema Trasporti – Pianificazione e Bacini di Trasporto – Mobilità Territoriale della Provincia di di Ascoli Piceno – CED (Servizi Informatici) – Statistica – Attività Produttive

SERVIZIO APPALTI E CONTRATTI

Il Servizio Appalti e Contratti pone in essere le proprie attività in due diverse, ma complementari, aree amministrative di intervento:

APPALTI

Le principali attività esplicate in materia di gare ad evidenza pubblica si concretizzano nella ricerca e nello studio di nuove norme e approfondimenti giurisprudenziali e dottrinali al fine di fornire informazioni e consulenza in materia di qualificazione e procedure di scelta del contraente ai vari Servizi dell'Ente ed alle imprese.

Materialmente quanto sopra si evidenzia in una serie di atti ed attività indispensabili, tra le quali, a titolo esemplificativo, l'esame delle norme del capitolato speciale d'appalto per poi addivenire alla redazione del bando, del disciplinare di gara e della modulistica ad esso allegata; predisposizione delle determinazioni di approvazione bandi e di aggiudicazione, stesura dei verbali di gara e di ogni altra comunicazione da produrre alle imprese partecipanti.

Con delibera n. 23 del 17.07.2013, il Consiglio Provinciale ha istituito la SUAPAP, Stazione Unica Appaltante della Provincia di Ascoli Piceno, per fornire ai Comuni e agli altri soggetti pubblici interessati un servizio specialistico ed utile per l'attivazione di appalti di opere, forniture e servizi. Sono in fase di adozione da parte dei Comuni, le delibere di adesione alla SUAPAP. Con atto di Giunta n. 193 del 22.11.2013 l'Amministrazione ha delegato al Servizio Appalti e Contratti, la competenza sulla SUAPAP. Nel bilancio 2015, è necessario mantenere un apposito capitolo di entrata, in quanto è previsto che gli Enti aderenti versino una quota, percentuale sull'ammontare dei lavori, per i servizi richiesti.

CONTRATTI

Il Servizio, d'intesa con i Dirigenti dei Servizi competenti ed il Segretario Generale, predispone gli atti necessari e legalmente previsti per addivenire alla stipulazione contrattuale, inoltre cura la stesura effettiva del contratto in accordo con le parti e più specificatamente: contratti in forma pubblica amministrativa per lavori, forniture e servizi, scritture private autenticate per lavori, forniture e servizi, atti aggiuntivi per maggiori lavori a seguito di approvazione di perizia di variante tecnica e suppletiva, contratti di compravendita, trasferimento diritti reali, contratti di mutuo, aperture di credito, con l'iscrizione degli atti nel Repertorio e relativa gestione.

Dal 1° luglio 2014 i contratti stipulati in forma pubblica amministrativa, a seguito della modifica dell'art. 11, comma 13, del D.lgs. 163/06, effettuata dall'art. 6, comma 3, della Legge 221/2012 e ss.mm.ii., devono essere redatti in modalità elettronica o informatica, a pena di nullità, e sono sottoscritti dalle parti contraenti con firma digitale, e pertanto, è necessario coinvolgere il CED per l'aspetto prettamente informatico.

La registrazione avviene in modalità telematica con procedura attivata attraverso l'accreditamento all'Agenzia del Territorio/Agenzia delle Entrate. Per il momento la conservazione è fatta inviando l'atto informatico al protocollo dell'archivio centrale.

SERVIZIO TRASPORTI

Le funzioni amministrative nel campo dei trasporti sono state conferite alle Province dal D.Lgs. 112/98 e dalla L.R. 45/98, ed assunte pienamente dal 1° luglio 2005. Con l'adozione della L.R. n.6/2013 la Regione Marche ha disciplinato la programmazione e la gestione del TPL nelle more dell'approvazione della Legge Regionale di riordino del settore. La Provincia di Ascoli Piceno, infatti, ha modificato le proprie funzioni nell'ambito dei trasporti: nello specifico ha mantenuto la gestione dei servizi di trasporto locale extraurbano nell'ambito del territorio di competenza, a cui ha aggiunto quella dei servizi urbani; mentre per quanto concerne l'attività di programmazione dei servizi, la stessa è passata in capo alla Regione Marche, che ha provveduto a predisporre un unico bacino regionale articolato in ambiti territoriali.

La Regione Marche, con Legge 13 del 03/04/2015, ha sostanzialmente avocato a sé tutte le funzioni in materia di trasporto pubblico locale esercitate dalle Province di cui alla predetta L.R. 45/98 e successive modifiche.

In attesa delle deliberazioni attuative di Giunta le funzioni di cui trattasi sono ancora esercitate dalla Provincia, che fino alla completa attuazione della normativa regionale intende proseguire l'obiettivo di un miglioramento della gestione del trasporto persone fondata sempre sul concetto della razionalizzazione e della sostenibilità, anche in previsione delle sempre minori disponibilità di risorse finanziarie.

Le azioni

Le attività amministrative in materia di trasporti interessano un contesto socio/economico molto dinamico ed attento all'efficienza e all'efficacia dei suoi interventi, in special modo in questo periodo di crisi. E' di tutta evidenza che il settore del trasporto gioca un ruolo fondamentale nel raggiungimento degli obiettivi di crescita intelligente e sostenibile. Le risorse economiche decrescenti aumentano l'esigenza di razionalizzare i servizi di trasporto e promuovere interventi a sostegno del TPL e della mobilità. Nel corso dell'anno 2015, fino a che non sarà data completa attuazione alle previsioni di cui alla L.R. 13/2015, il Servizio provvederà a gestire le funzioni connesse al trasporto persone, in previsione della gara per l'affidamento del Trasporto Pubblico Extraurbano ed Urbano (Comune di Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto). Molto impegnativo sarà infatti definire i servizi "minimi essenziali", che permettano la mobilità all'interno dell'intero territorio provinciale. La copertura dei costi dei "servizi minimi" è comunque garantita dai trasferimenti regionali. Si cercherà di coprire tutto il territorio provinciale in modo da garantire il massimo soddisfacimento dell'utenza.

Per quanto riguarda le Autoscuole, gli Studi di consulenza automobilistica ed il trasporto merci in conto proprio l'Amministrazione continuerà ad assicurare l'attività ordinaria garantendo:

1. il rilascio delle autorizzazioni per la gestione degli studi di consulenza automobilistica e controlli amministrativi/tecnici (L. 264/94; art. 105 del D.Lgs 112/98);
2. il rilascio delle autorizzazioni per la gestione delle autoscuole e controlli amministrativi e tecnici (D.L. 285/92 e D.M. 317/95; art. 105 del D.Lgs 112/98);
3. il rilascio delle autorizzazioni per la gestione delle scuole nautiche e vigilanza (D.P.R. 431/97; art. 105 del D.Lgs 112/98);
4. il rilascio delle autorizzazioni per la gestione delle officine di revisione degli autoveicoli e motoveicoli e controlli amministrativi (D.M. 285/92; art. 105 del D.Lgs 112/98);
5. il rilascio delle Licenze per il trasporto di merci in conto proprio;
6. l'organizzazione e svolgimento di esami di idoneità professionale, rilascio dei relativi attestati di idoneità, oltre alla cura dei rapporti con i vari componenti delle Commissioni d'esame per insegnante e/o istruttore di Scuola guida, Preposto di Studio di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto, Preposto per attività di autotrasportatore per conto terzi di merci e di persone e Attività di trasporto pubblico con mezzi pubblici non di linea.

Per quanto concerne invece la tenuta dell'Albo autotrasportatori di cose per conto di terzi, considerato che con il DPCM del 08/01/2015 sono state trasferite le relative funzioni agli Uffici periferici del Ministero Infrastrutture e Trasporti, e considerato che la normativa prevede anche il trasferimento dell'archivio delle Ditte iscritte, sono in fase di trasmissione gli originali dei fascicoli al competente U.M.C.

3. Considerazioni conclusive

L'Amministrazione Provinciale si impegnerà costantemente a mantenere alti i livelli di efficienza e di corretto servizio al cittadino ed alle imprese, alla luce anche della particolare situazione del paese, ricordando che anche la più piccola ditta rappresenta una cellula composta dell'intero sistema economico nazionale e in considerazione che alcune di dette attività rappresentano un vero e proprio accesso al mondo del lavoro da parte della collettività amministrata.

SERVIZIO INFORMATICA

Per l'anno 2015 il Servizio Informatica intende conseguire le seguenti finalità nelle materie attribuite, nello specifico:

Attività relative alla Banda Larga

La Provincia di Ascoli Piceno, di concerto con la Regione Marche, le altre 4 Province marchigiane e gli stackholder locali, intende continuare il percorso già avviato, con il progetto "Marche Wave" volto a sviluppare e diffondere le telecomunicazioni a banda larga a servizio delle imprese, nonché a promuovere l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione a beneficio dei cittadini.

Attualmente la Provincia di Ascoli Piceno ha un ruolo di supporto dell'attività della Regione Marche ed in particolare è impegnata nel monitoraggio del piano telematico regionale per il superamento del digital divide con riguardo alla posa della fibra ottica fino ad arrivare alle centrali telefoniche dei comuni attualmente sprovvisti di banda larga che verranno aggiornate per erogare servizio di adsl a larga banda.

Congiuntamente alla Regione Marche e alla Camera di Commercio di Ascoli Piceno la Provincia di Ascoli metterà a disposizione le proprie professionalità del Servizio Informatica per lo sviluppo della rete Ultra Banda Larga.

Attività relative al PORTALE INTERNET

Il Servizio informatica, per il 2015, aumenterà il livello di interazione con l'esterno del proprio portale implementando tutte le sottosezioni dei vari servizi.

Attività di Formazione

Il Servizio Informatica organizza, per il personale della provincia, giornate di formazione su funzionalità dei software e procedure interne e sull'impiego di nuovi software Open Source e di autonomia dell'utilizzo del portale istituzionale.

Attività di implementazione del SOFTWARE OPEN SOURCE

E' in corso un'attività di progettazione di uno studio di fattibilità sul passaggio graduale al software open source che debba garantire comunque la funzionalità degli uffici

Attività di implementazione di SOFTWARE GESTIONALI

E' in corso l'implementazione dei nuovi software di GESTIONE PROTOCOLLO E FLUSSO DOCUMENTALE, AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE, GESTIONE GARE E REPERTORIO CONTRATTI, e di GESTIONE TIMBRATURE.

Attività ordinarie e straordinarie di supporto HARDWARE e SOFTWARE

L'attività prevista per il 2015 oltre ad essere orientata verso un costante sviluppo nell'ambito della Information and Communication Technology è tesa anche ad ottimizzare le fondamentali funzioni di gestione del parco hardware e software, compreso il servizio di help desk verso gli utenti dell'Amministrazione. La complessa azione di gestione del parco informatico dell'Amministrazione, composto da circa 350 pc e 20 Server, viene comunque gestita nella sua totalità dal Servizio Informatica.



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Medaglia d'oro al Valor Militare per Attività Partigiana

RELAZIONE PREVISIONALE AL BILANCIO 2015

Affari Generali ed Istituzionali – Ufficio Elettorale – Viabilità –
Infrastrutture per la mobilità – Concessioni stradali demaniali e
patrimoniali

AFFARI GENERALI

Per l'anno 2015 il Servizio Affari Generali ed Istituzionali proseguirà nell'attività di aggiornamento dei dati del l'archivio di deposito con particolare riferimento allo scarto della documentazione non più essenziale ai fini della conservazione secondo quanto stabilito nel Massimario di scarto dell'Ente il cui aggiornamento è autorizzato dalla Soprintendenza Archivistica delle Marche. Tale attività è particolarmente utile al fine di liberare spazi necessari ad accogliere la documentazione proveniente dai vari Uffici che annualmente chiedono di versare.

Relativamente all'attività di supporto al Consiglio Provinciale, in osservanza alle nuove previsioni normative introdotte dalla legge 7 aprile 2014, n. 56, a quanto previsto dal D. Lgs. 267/2000 e, per quanto compatibile, dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale, si provvederà nell'anno 2015 a predisporre la convocazione ed organizzazione dei lavori del citato Consesso ed a fornire ai consiglieri quanto necessario per espletare il proprio mandato, curerà inoltre l'istruttoria delle interrogazioni, delle interpellanze, degli ordini del giorno e delle mozioni, nonché la messa a disposizione dei documenti da deliberare sul sito internet.

Il Servizio, ai sensi dell'art. 84 del citato Decreto Legislativo e del regolamento provinciale, provvederà anche per il 2015 al rimborso agli amministratori delle spese chilometriche sostenute per la loro partecipazione al Consiglio Provinciale e/o per le missioni regolarmente autorizzate dal Presidente della Provincia.

Relativamente all'attività legale la U.O.C. Organi Istituzionali e Contenzioso continuerà a curare l'istruttoria del contenzioso intentato nei confronti della Provincia, alla verifica e liquidazione delle parcelle dei legali esterni incaricati di difendere l'Ente, al conteggio delle spese di lite e/o di C.T.U. liquidate dal giudice in sentenze di condanna.

Oltre a quanto sopra esposto, per l'anno 2015 la U.O.C. Organi Istituzionali e Contenzioso sarà di supporto al Servizio Viabilità con una attività tesa a risolvere con soluzioni giuridico-amministrative le varie problematiche sorte in seno al Servizio stesso.

Il Servizio continuerà nell'attività di notifica degli atti per mezzo del messo provinciale ed alla tenuta e gestione dell'Albo informatico che permette a chiunque vi abbia interesse di visualizzare e scaricare quanto in esso pubblicato.

Infine provvederà, come di consueto, nell'aggiornamento dell'albo dei beneficiari della Provincia, così come stabilito dal vigente regolamento provinciale adottato in proposito.

VIABILITA' INFRASTRUTTURE

L'attività di programmazione del Servizio Viabilità-Infrastrutture, per l'annualità 2015, sin dai primi mesi è stata rivolta a contenere i danni delle alluvioni del mese di marzo per le quali è stato dichiarato lo stato di calamità, facendo affidamento sulle risorse che la Regione avrebbe assegnato per lo stato di emergenza dichiarato con ordinanza della Presidenza del consiglio n. 264 del 03 luglio 2015.

In questo contesto, ovviamente, lo stato della rete viaria è risultato ulteriormente compromesso, peraltro, in modo grave, tanto da rendere vani anche i limitati interventi di manutenzione previsti dal Servizio.

Il Piano Triennale 2015/2017, contiene interventi in programma per l'annualità 2015, da realizzare con fondi messi a disposizione dal Ministero dello Sviluppo Economico, per i quali sono già state avviate le procedure di esecuzione ed approvati i progetti definitivi.

Si prosegue con l'attività per la realizzazione del 3° lotto funzionale della c.d. Mezzina, finanziata con Fondi FAS per € 10.025.940,00, avente ad oggetto l'ammodernamento della sp 43 Mezzina, dal Km. 6+010 alla Fornace di Offida.

E' in corso la procedura per l'affidamento dei lavori di ricostruzione del ponte sul fiume Aso in località Montefiore dell'Aso (AP) e Monterubbiano (FM)" – CUP 153D14000570001 dell'importo di € 3.000.000,00, finanziato dalla Regione Marche con decreto del Servizio Infrastrutture, Trasporti, Energia n. 158/ITE del 13.05.2015.

E' in fase di completamento la progettazione per la realizzazione della rotatoria sulla SS 81 Picena Aprutina intersezione via Barbarana - via Bologna dell'importo di € 810.447,07 finanziato in parte con fondi stanziati dalla Regione Marche ed in parte dall'ANAS, in parte dai comuni di Ascoli Piceno e Folignano, in parte dalla Provincia di Ascoli Piceno.

Si segnala, infine che, al momento, risulta, al Servizio Viabilità, l'esistenza del debito fuori bilancio di cui alla causa "Provincia di Ascoli Piceno/Rozzi Costantino & C. SpA per i lavori di costruzione variante sp Forca Canapine - prog. 5209 lotto 1°) Tribunale di Ascoli Piceno, dell'importo di € 1.195.738,30, oltre eventuali interessi e rivalutazione monetaria, come da ordinanza del 14.8.2015 pronunciata dal Giudice Dr. Pucci del TRIBUNALE DI Ascoli Piceno.

Risultano, inoltre, approvati verbali per lavori in somma urgenza, per un totale di € 276.913,63, eseguiti per ripristino della viabilità sulle strade provinciali interessate dagli eventi calamitosi iniziati lo scorso 4 marzo 2015, per la cui copertura finanziaria si è in attesa delle risorse che saranno assegnate in virtù del dichiarato stato di calamità.



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Medaglia d'oro al Valor Militare per Attività Partigiana

RELAZIONE PREVISIONALE AL BILANCIO 2015

Gestione Risorse umane – Piani di riassetto dell'area vasta –
Prevenzione della corruzione e Trasparenza - Sussidiarietà e
assistenza tecnico amministrativa agli Enti Locali

GESTIONE RISORSE UMANE

Il 2015, in un contesto di emergenza finanziaria indotta, senza precedenti nella storia delle autonomie locali, è l'anno in cui è proseguita l'attuazione della riforma "Delrio", Legge 7 aprile 2014, n. 56 riguardante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province sulle fusioni e unione dei Comuni", dopo il ricambio della *governance* politica attraverso la elezione di secondo grado degli organi di governo.

La gestione del Servizio Gestione Risorse Umane nel corso del corrente esercizio ha affrontato e gestito la formazione degli elenchi del personale impiegato nelle funzioni non fondamentali ai sensi della citata legge n.56/2014 e della Legge della Regione Marche n. 13 del 31/03/2015 "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province" nella quale sono state individuate oltre le funzioni che vengono riassorbite alla competenza regionale le modalità del trasferimento delle funzioni suddette alla regione Marche, nonché quelle ulteriori sul trasferimento del personale collegato all'esercizio delle medesime;

In ottemperanza della Legge 190/2014 (legge di stabilità) Art.1 comma 421 con decreto del Presidente della Provincia n. 61 del 27.3.2015 è stato dato atto dell'avvenuta ricognizione della consistenza numerica della dotazione organica e della relativa spesa in riferimento alla situazione in essere all'8 aprile 2014 e sulla base di quest'ultima è stata operata la riduzione del 50% della spesa del personale.

Con Decreto del Presidente n. 191 del 28/09/2015, rettificato con decreto del Presidente n. 225 del 30.10.2015, nel rispetto degli indirizzi forniti dall'Osservatorio Regionale e dalla Regione Marche anche in occasione degli incontri tecnici tenuti con le province, sono stati approvati gli elenchi relativi al personale da trasferire alla Regione Marche e cioè il personale a tempo Indeterminato adibito alle funzioni non fondamentali di competenza della Regione ai sensi della L.R. n. 13/2015 e del personale a tempo indeterminato e determinato assegnato alla funzione Mercato del Lavoro come sotto specificato:

RIEPILOGO

FUNZIONI NON FONDAMENTALI ALLEGATO A) L. REG. 13/2015	unità 20/09/2015	totale COSTI	DI CUI ASSEGNO EX REG	di cui lav. Straord.	RISPARMIO P.TIME
FORMAZIONE PROFESSIONALE	63	€ 2.216.619,22	€ 58.310,82	€ 17.794,20	€ 86.807,74
DIRIGENTE					
BENI E ATTIVITA' CULTURALI	5				
DIRIGENTE	1	€ 272.038,44		€ 1.482,85	
TURISMO INFORMAZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA	4	€ 149.522,84	€ 5.550,82	€ 1.186,28	€ 20.614,60
CACCIA E PESCA amm.vi	8	€ 283.747,69		€ 2.372,56	
POLIZIA PROVINCIALE	14	€ 566.786,10		€ 14.164,87	
DIRIGENTE (PREV.)	1	€ 106.475,97			
AGRICOLTURA	1	€ 52.218,04			
DIFESA SUOLO	9	€ 331.448,26	€ 10.358,61	€ 2.372,56	
SERVIZI SOCIALI	3	€ 95.586,38		€ 889,71	
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E VIABILITA'	6	€ 207.739,25	€ 1.870,04	€ 1.779,42	€ 4.455,67
PROTEZIONE CIVILE	3				

		€ 113.864,33		€ 593,14	
EDILIZIA PUBBLICA	2	€ 77.054,83		€ 296,57	
SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA' PRODUTTIVE	4	€ 156.085,96	€ 1.836,20	€ 889,71	€ 6.161,46
SUPPORTO- GENERALI	7	€ 254.731,32	€ 1.382,68	€ 1.779,42	
	131	€ 4.883.918,62	€ 79.309,16	€ 45.601,29	€ 118.039,47

TEMPI DETERMINATI	22	€ 693.415,15
-------------------	----	--------------

MERCATO DEL LAVORO	41	€ 1.430.970,73	€ 2.074,92	€ 11.862,80	€ 21.377,94
--------------------	----	----------------	------------	-------------	-------------

Si è provveduto, altresì, entro il 31.10.2015, all'inserimento dei dati di propria competenza nella piattaforma nazionale limitatamente al personale operante presso i Centri per l'Impiego (n. 41 unità) e alle unità di personale per le quali è previsto il prepensionamento entro il 31.12.2016 (requisiti pre "Fornero" – n.18).

In relazione all'applicazione dell'art.2 del D.L. 101 del 31.8.2013 convertito nella L. 125 / 2013 di cui alla deliberazione di giunta Provinciale n. 117 del 7.8.2014, si è provveduto, nel corso del 2015 (acquisite le relative certificazioni da parte dell'INPS), alla risoluzione unilaterale di n. 28 rapporti di lavoro a tempo indeterminato come di seguito specificato:

n. 3 DIR

n. 4 D3

n. 7 D1

n. 4 C

n. 8 B3

n. 2 B1

n. 28

con un risparmio sulla spesa per il personale pari ad € 638.029,10

Conseguentemente al pensionamento di n.3 Dirigenti è stato necessario procedere ad una riorganizzazione dei vari Servizi (Decreto presidenziale n. 11 del 23/01/2015, e Decreto presidenziale n. /06/2015) oltre ad una ridefinizione della macrostruttura dell'Ente.

Una posizione centrale e di grande rilievo è e sarà la definizione ed il varo del nuovo modello organizzativo dell'Area Vasta, più snello e flessibile funzionale alla costituzione di Servizi specializzati nell'assistenza e nel sostegno ai Comuni

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA - SUSSIDIARIETA' E ASSISTENZA TECNICO AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI

Con decreto n.12 del 23.1.2015 sono stati attribuiti al Segretario Generale, nominato con decreto n. 4 del 15.1.2015, incarichi dirigenziali in ordine agli atti degli organi di governo della Provincia e per le funzioni di sussidiarietà e assistenza tecnico amministrativa agli enti locali, nonché quale responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi della L. 190/2012 e responsabile per la trasparenza ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

La nuova configurazione degli organi di governo dell'Ente prevista dalla L. 56/2014, ha imposto un adeguamento delle procedure informatiche di formazione e pubblicazione degli atti nella sezione Albo pretorio on line del sito istituzionale, in particolare degli atti del Presidente (decreti) e dell'Assemblea dei Sindaci (deliberazioni), in aggiunta alla preesistente tipologia di deliberazione consiliare.

Rispetto al nuovo assetto istituzionale una rilevanza particolare hanno assunto nel corso del 2015 le attività relative alla redazione del nuovo Statuto provinciale, del nuovo Regolamento per il funzionamento del Consiglio provinciale e del Regolamento per il funzionamento dell'Assemblea dei Sindaci.

A seguito della nomina del Segretario Generale quale responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e integrità, si è dato avvio nel corso del 2015 ad una puntuale revisione della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet istituzionale, attraverso il coinvolgimento diretto dei Dirigenti e del Servizio Informatica al fine di conseguire obiettivi di adeguamento agli standard richiesti dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC).

Contestualmente si è avviato l'aggiornamento del Piano triennale per la trasparenza e integrità 2015-2017 e del Programma triennale per la prevenzione della corruzione, in base ad una propedeutica revisione delle procedure e degli assetti organizzativi, nelle more del trasferimento alla Regione Marche, ai sensi della L. 56/2014 e L.R. 35/2014, delle funzioni non fondamentali e del relativo personale.

Si è dato avvio, inoltre, ad iniziative di formazione del personale dell'Ente in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, da realizzare entro la fine del 2015 e sviluppare nel corso del 2016, e all'attuazione al piano annuale dei controlli interni, nonché alla verifica dello stato di attuazione del Regolamento in materia di controlli interni.

Rispetto alle funzioni di sussidiarietà e assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali, si è dato corso al rinnovo, per gli anni 2015 e 2016, delle convenzioni per la gestione del sistema di formazione in forma associata, rimodulando le quote di adesione dei Comuni per garantire risparmi di spesa e conseguire una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse destinate alla formazione e all'aggiornamento del personale e degli amministratori degli enti locali aderenti.

Attraverso il coinvolgimento dei Sindaci nel percorso di elaborazione del nuovo Statuto sono stati individuati i settori prioritari per le attività di supporto della Provincia, quale ente territoriale di area vasta, a favore degli enti locali del territorio.

Con deliberazione consiliare n. 4 del 10.3.2015 è stato modificato lo schema di convenzione per l'adesione alla Stazione Unica Appaltante della Provincia di Ascoli Piceno, ed è stata offerta ai Comuni interessati l'opportunità di affidare alla Provincia gli adempimenti per l'aggiudicazione di contratti pubblici per la realizzazione di lavori, la prestazione di servizi e l'acquisizione di forniture.

Al fine di perseguire l'obiettivo di una maggiore efficacia degli interventi formativi a favore dei Comuni si procederà al rinnovo, entro il 2015, della convenzione con la Scuola di Formazione per la Pubblica Amministrazione del Comune di San Benedetto del Tronto - FORMAR, con l'obiettivo di creare sinergie tra i Comuni del territorio provinciale e di perseguire significativi risparmi di spesa per la formazione del personale dipendente e degli amministratori.

L'incarico del Segretario Generale a Dirigente dello staff di Presidenza ha comportato l'avvio, nel corso del 2015, di un processo di revisione delle procedure e dei regolamenti in materia di spese di rappresentanza, di spese per iniziative connesse alla concessa Medaglia d'Oro al Valor Militare

per attività partigiana, di procedimenti di concessione di patrocini, uso del gonfalone e concessione in uso gratuito delle sale di proprietà provinciale.

Un particolare impegno continua ad essere riservato alle attività di segreteria della Conferenza Provinciale delle Autonomie locali ed a quelle di supporto del Presidente quale componente del Consiglio delle Autonomie Locali (CAL).

E' stata inoltre istituita ed è operativa presso la Presidenza una Posizione Organizzativa incaricata degli adempimenti concernenti le attività dell'Assemblea Territoriale d'Ambito per la gestione dei rifiuti - ATO 5 Ascoli.



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Medaglia d'oro al Valor Militare per Attività Partigiana

RELAZIONE PREVISIONALE AL BILANCIO 2015

Politiche Sociali e per i giovani – Politiche per l’immigrazione e della Pace - Housing Sociale ERp – Turismo – Parchi – Gestione Sic ZPS ed Agricoltura – Cultura – Beni Culturali – Pubblica Istruzione – Sport – Progetti strategici e speciali per il piceno

POLITICHE SOCIALI E PER L'IMMIGRAZIONE

COORDINAMENTO DELLE POLITICHE SOCIALI DI AREA VASTA

In coerenza con il Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali, la legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" assegna alla Provincia un ruolo di cerniera e di indirizzo tra i diversi attori locali, oltre che di intermediazione, sostegno, supporto tecnico a favore degli enti locali e del privato sociale, nei confronti dei livelli regionale, nazionale ed europeo. In questa prospettiva operano i tavoli di concertazione e coordinamento di area vasta attivi nella nostra Provincia, che sono:

- il **Coordinamento provinciale per la tutela delle persone con disabilità**;
- la **Commissione Provinciale per le Pari Opportunità**.

ASSISTENZA

Sono assistiti n. 31 ragazzi ciechi e n. 22 ragazzi sordi, durante il periodo di formazione scolastica, con l'assistenza domiciliare, (alle famiglie viene assegnato un contributo orario di € 10,20 per il pagamento dell'assistente in orario extrascolastico, nel limite massimo di 50 ore mensili per i ragazzi non vedenti e 30 ore mensili per i ragazzi non udenti), rimborso delle spese per l'ingrandimento o la traduzione in Braille dei libri di testo per i non vedenti. Qualora i ragazzi frequentino invece corsi residenziali di formazione professionale o corsi propedeutici per l'autonomia, la Provincia paga la retta giornaliera.

Sono assistiti inoltre 130 minori riconosciuti dalla sola madre con un sussidio mensile massimo di 103 euro, a scalare secondo le fasce di reddito, o con il pagamento della retta mensile quando il Tribunale per i Minorenni ne dispone il ricovero in una comunità educativa.

POLITICHE A FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Sono state attivate, con il piano provinciale 2015, n. 24 borse lavoro a favore di persone con disabilità fisica o disagio psichico, cofinanziate dalla Regione Marche ai sensi della L.R. n. 18/96.

Lo svolgimento delle borse lavoro è seguito dai tutor delle UMEA e dei Dipartimenti di Salute Mentale dell' ASUR Area Vasta 5.

Progetto "**Servizi di Sollievo**" per i soggetti affetti da disabilità mentale e per le loro famiglie. Si tratta di un servizio su base sociale e non sanitaria, avviato nell'anno 2002 sul territorio provinciale, che prevede l'apertura di centri di ascolto e di accoglienza per i soggetti disabili e per le loro famiglie, aperti anche nei giorni festivi, nei quali è previsto lo svolgimento di attività ricreative e culturali. Sono stati presentati dagli Ambiti Territoriali Sociali entro il 31 marzo c.a. i progetti inoltrati alla Regione Marche per il finanziamento, riferiti al periodo aprile/dicembre 2015.

POLITICHE PER MINORI

E' attiva la **Comunità educativa per minori "La Navicella"**, struttura residenziale di proprietà della Provincia di Ascoli Piceno e gestita dalla cooperativa sociale Ama-Aquilone, che può ospitare n. 8 minori fuori dal nucleo familiare più 1 per la pronta accoglienza.

E' stato ottenuto nel 2012 un importante incremento della ricettività della Comunità educativa per minori "La Navicella". Infatti, poiché gli spazi della struttura sono sovrabbondanti rispetto ai requisiti necessari per la ricettività massima di 8 posti, più un posto per l'accoglienza straordinaria, con modalità innovativa rispetto alle altre strutture esistenti nella regione, è stata ottenuta un'autorizzazione aggiuntiva per l'accoglienza non residenziale di minori. Pertanto attualmente la Comunità può accogliere altri 6 minori solo in modalità diurna.

Attualmente un minore usufruisce dell'accoglienza diurna.

Si tratta di un servizio importante per due motivi: consente a quei minori per i quali non c'è necessità di allontanamento dalla famiglia, di avere un supporto educativo durante la giornata e

rientrare a casa la sera, senza subire il trauma dell'allontanamento e consente ai Comuni in tali casi di sostenere la metà della spesa necessaria per l'accoglienza residenziale.

POLITICHE A FAVORE DEGLI IMMIGRATI

Da un analogo impegno nasce la struttura di accoglienza "*Casa del Sole*", ubicata a Ripatransone, che rientra nel progetto "**Accoglienza e integrazione per richiedenti asilo e rifugiati**" finanziato all'80% dal Ministero dell'Interno, attraverso il Fondo Europeo per i Rifugiati. La struttura può accogliere 17 donne vittime di violenza richiedenti asilo e si compone di due appartamenti da 130 metri quadri, uno dedicato a gestanti e madri con figli a carico e l'altro a donne singole. I posti vengono assegnati dal Servizio Centrale per il Sistema di Protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR). Il percorso verso l'autonomia dura mediamente un anno ed offre, oltre all'ospitalità, l'assistenza sanitaria, l'assistenza legale per le problematiche connesse al riconoscimento dello status di rifugiata o del permesso di soggiorno per motivi sussidiari, l'orientamento e l'inserimento nel mondo del lavoro, l'aiuto per il reperimento dell'alloggio. E' stato approvato e finanziato dal Ministero dell'Interno il progetto per il triennio 2014-2016.

Nell'anno 2015 sono state attivate ulteriori n. 2 strutture (rispettivamente a Porto d'Ascoli, in appartamento messo a disposizione dal Comune di S. Benedetto del Tronto, che ospita n. 4 immigrati e l'ex Casa Cantoniera di Montepandone-Fraz. Centobuchi- che ospita attualmente n. 9 immigrati), nell'ambito dell'ampliamento della rete SPRAR predisposto dal Ministero dell'Interno per fronteggiare l'aumentato flusso di richieste di asilo dovuto all'instabilità persistente in diversi paesi a forte flusso migratorio. Pertanto, attualmente, i posti disponibili per l'accoglienza sono 30.

FACILITATORI LINGUISTICI E MEDIATORI INTERCULTURALI

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 27/2006 sono stati istituiti gli albi di Mediatore Interculturale e di Facilitatore Linguistico al fine di agevolare l'integrazione dei migranti. Attualmente i dati vengono aggiornati ogni qualvolta pervengono istanze in merito.

FUNZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI ESERCIZI FARMACEUTICI

Per delega regionale, le Province svolgono le funzioni amministrative in materia di esercizi farmaceutici, in particolare, l'approvazione delle piante organiche delle farmacie dei Comuni e l'assegnazione di sedi farmaceutiche per il privato esercizio.

EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

Con L.R. 36/2005 (“*Riordino del sistema regionale delle politiche abitative*”), la Regione ha disposto che le risorse già assegnate alle Province in occasione dei precedenti programmi ERP che costituiscono economie di spesa o che non sono state utilizzate in tutto o in parte entro i termini stabiliti dai singoli provvedimenti di concessione o proroga, devono essere revocate da parte delle Province e versate al fondo regionale per le politiche abitative, ai fini del loro utilizzo del nuovo piano regionale per il triennio 2014-2016.

A causa della perdurante assenza di finanziamenti statali, le uniche fonti di finanziamento per nuovi programmi di edilizia sociale sono costituite infatti, insieme ai proventi delle vendite del patrimonio immobiliare ERP e di una parte dei canoni di locazione, dalle economie di intervento o di gestione degli interventi.

Nel corso del 2015 si provvederà pertanto all'accertamento definitivo delle risorse inutilizzate, a destinazione vincolata per l'ERP, versate alle Province nel corso dei precedenti piani, biennale 1996/98, biennale 2004/2005, triennale 2006/2008 (ammontanti per la Provincia di Ascoli Piceno a complessivi € 12.230.716,90) in vista del conseguente versamento al fondo regionale per le politiche abitative.

Le risorse delle quali si è accertato il mancato utilizzo, già liquidate alla Regione secondo le modalità indicate nella stessa legge, ammontano ad € 420.658,99. Le risorse ancora da liquidare (ad interventi in corso di realizzazione) ammontano ad € 470.574,33 come di seguito riepilogato.

<i>Contributo residuo</i>	<i>Intervento</i>
49.002,43	Intervento di costruzione n.9 alloggi- Ripatransone
33.184,34	Intervento di costruzione n.9 alloggi- Ripatransone
66.355,40	Intervento di acquisto e recupero n.12 alloggi- Castignano
30.000,00	Intervento di costruzione 9 alloggi- Ripatransone
170.658,78	Intervento di recupero n.17alloggi- Ascoli Piceno
75.217,71	Intervento di costruzione n.9 alloggi- San Benedetto del Tr.
46.155,67	Intervento di recupero n.7 alloggi- Ascoli P. San Bened. del Tr.
470.574,33	

Dovrà essere predisposto anche un *database* conclusivo dello stato di attuazione di tutti gli interventi e schede riepilogative di quelli ultimati, indicativi dei tempi e dei costi finali (sia per i programmi provinciali che per i piani di reinvestimento ERAP ex L. 560/93 approvati dalla Provincia).

Il piano regionale triennale ERP 2014- 2016, approvato con DACR 115/2015, è stato impostato quasi esclusivamente con l'obiettivo prioritario di ridurre il consumo del suolo, di recupero dell'edificato esistente, sia di alloggi già ERP, non più disponibili per vetustà, necessità di manutenzione etc., sia di immobili pubblici in buone condizioni generali ma non più destinati all'uso

originario (scuole, convitti, uffici etc), sia per l'acquisto della prima abitazione, con priorità per l'acquisto di abitazioni invendute.

Dovrà essere completata l'attuazione dei bandi per contributi (buoni-riscatto o "rent to buy") per acquisto prima abitazione, per i quali comunque la Regione non ha ancora assegnato le risorse (indicativamente consistenti in €550.000,00).

TURISMO

MIGLIORAMENTO OFFERTA TURISTICA

Miglioramento dell'offerta turistica, attraverso la realizzazione di materiale vario, anche in lingua inglese, quali cartine, opuscoli e quant'altro possa descrivere in maniera adeguata il territorio provinciale. E' stato realizzato il progetto "Piceno 360 gradi" in accordo con i 23 comuni in area Gal Piceno e 10 comuni esterni per la produzione di materiale promozionale grazie ai fondi e all'opportunità del Bando Gal misura 4.1.3.7. Il progetto è stato finanziato e pertanto sono state realizzate: una BROCHURE DI PRESENTAZIONE DEL PICENO in versione Italiano/Inglese, un VIRTUAL TOUR: PICENO 360 ed un tour virtuale aereo, composto da fotografie sferiche, immersive a 360°, VIDEO DEL TERRITORIO PICENO, Video di presentazione spot dell'intero territorio.

PROGETTO DI ACCOGLIENZA IAT

Nel 2015 verrà ulteriormente sviluppato, in quanto già avviato negli anni precedenti, il progetto di valorizzazione dei centri informazione ed accoglienza turistica IAT al fine di un potenziamento dell'offerta informativa e turistica nel territorio provinciale.

Gli IAT, che assumono il ruolo di biglietto da visita dell'accoglienza di un territorio, sono anche il luogo dove si materializza l'accoglienza non commercializzata, quella che non si paga. Pertanto questi uffici debbono assumere una nuova funzione, un ruolo che dovrebbe vederli come luoghi di relazione, non come semplici uffici. Durante la stagione estiva si è provveduto al rafforzamento dell'organico in dotazione agli stessi, attraverso l'ausilio di personale straordinario, all'uopo reperito con apposita gara, che ha permesso l'apertura di tali sedi, con un orario lavorativo più esteso al pomeriggio, alla sera e nei giorni festivi. L'accoglienza e l'informazione turistica sul luogo sono fattori strategici per assicurare lo sviluppo del turismo e garantire all'ospite un'esperienza soddisfacente nella destinazione. Accoglienza è un modo di porsi, di comunicare, di vendere il territorio e la propria offerta turistica. Il contatto con il turista è oggi essenziale per garantire il servizio al visitatore. Per questo sono state realizzate iniziative di carattere ricreativo e culturale e di promozione dei prodotti enogastronomici, accompagnate da degustazioni guidate, da escursioni e visite guidate su tutto il territorio provinciale.

ABILITAZIONE ALLE FIGURE PROFESSIONALI TURISTICHE

La Legge Regionale n. 9/2006 "T.U. delle norme regionali in materia di Turismo" demanda alle Province la competenza all'esecuzione degli esami inerenti le figure professionali in questione. Per tale motivo si è provveduto all'emanazione di un nuovo bando per DIRETTORE TECNICO DI AGENZIA VIAGGI, la cui scadenza di presentazione delle domande è stata fissata al 10.07.2015. L'espletamento dello stesso avrà luogo tra ottobre e dicembre 2015. Tale scelta nasce dall'accordo con la Regione Marche e le altre Province per cui si è stabilito che la Provincia di Ascoli Piceno avrebbe svolto l'esame per tale figura professionale mentre la Provincia di Pesaro Urbino quelle di accompagnatore turistico e di guida naturalistica. Le domande pervenute sono n. 47.

CLASSIFICAZIONE STRUTTURE RICETTIVE

La legge Regionale 11 luglio 2006, n° 9 "Testo Unico delle norme regionali in materia di turismo" all'art. 13 prevede che le Province esercitino le funzioni amministrative relative alla classificazione delle strutture ricettive (alberghi, campeggi, villaggi turistici, residenze turistico alberghiere) e successivamente la Regione Marche con le D.G.R. n° 479 del 14.05.2007 e n° 1312 del 19.11.2007 determina i livelli, le procedure e i requisiti di classificazione. Nel 2009 con Decreto 21 ottobre 2008 "Definizione delle tipologie dei servizi forniti dalle imprese turistiche nell'ambito dell'armonizzazione della classificazione alberghiera" del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega al Turismo, sono stati definiti gli standard minimi nazionali dei servizi e delle dotazioni per la classificazione degli alberghi. La Regione Marche, ha recepito tale decreto ministeriale con la DGR n° 699 del 27 aprile 2009 "Integrazione e modifiche alla DGR n° 479/2007 relativa alle caratteristiche e alle tipologie nonché ai livelli, alle procedure e ai requisiti di

classificazione delle strutture ricettive alberghiere – L.R. n°9/2006”. Nel mese di giugno 2010 in base alla normativa di riferimento sono stati inviati, a tutte le strutture ricettive (strutture alberghiere e strutture alberghiere all’aria aperta) della Provincia di Ascoli Piceno, i modelli aggiornati con la nuova normativa per il nuovo quinquennio di classificazione 2011 – 2015.

A novembre del 2014 La Legge Regionale 11 luglio 2006 n. 9 è stata aggiornata.

Il nuovo quinquennio di classificazione 2011/2015 è stato prorogato di un anno per consentire alle Province, anche a seguito della riforma Del Rio in atto, di completare i procedimenti.

Per il 2015 si sta provvedendo, come già effettuato negli anni precedenti, al potenziamento del sistema dei controlli relativi alla classificazione alberghiera, attraverso un più incisivo controllo delle strutture ed un coinvolgimento degli altri soggetti interessati (ASUR, Comuni) per non incorrere in una regressione della qualità e dei servizi delle strutture, per la repressione degli abusi segnalati o riscontrati nei vari sopralluoghi effettuati con l’attivazione del sistema sanzionatorio, previsto dall’art. 44 e 45 della LR n° 9/2006, in capo alla Provincia di Ascoli Piceno.

AGRICOLTURA E PARCHI

EDUCAZIONE ALIMENTARE

Partendo dalla valorizzazione del prodotto agricolo regionale, dal suo legame con il territorio e le sue tradizioni, l'obiettivo è quello di predisporre un capitolato tipo di livello regionale da proporre alle Amministrazioni comunali per la ristorazione collettiva scolastica. Nel corso dell'anno dovrebbe avviarsi un nuovo progetto a regia provinciale con fondi Regionali.

PIANI DI GESTIONE SIC E ZPS

In qualità di ente gestore del sito IT5340002, rientrante in area leader, si è beneficiato di un contributo di € 23.000,00 per il finanziamento dei piani di gestione a valere sul PSR 2007/13 avendo partecipato al bando regionale. L'attività è stata svolta in conformità del progetto presentato e il tutto è stato rendicontato nel mese di luglio 2015.

CULTURA E BENI CULTURALI

PROGETTO “MEMORIE DI CARTA”

Nel 2010 la Provincia di Ascoli Piceno, partendo dalla considerazione che il patrimonio archivistico è un bene culturale da tutelare e da valorizzare attraverso l'utilizzo di criteri metodologici e programmi coordinati di intervento, ha dato avvio ad un progetto denominato “*Memorie di Carta*” articolato, per la sua complessità e per il gran numero di soggetti coinvolti, in più annualità e finalizzato al riordino e alla inventariazione degli archivi storici dei trentatré Comuni del territorio nonché alla parallela attivazione di interventi di restauro.

Il progetto, avviato d'intesa con la Soprintendenza Archivistica per le Marche e sviluppatosi in tre fasi operative, ha in programma la inaugurazione degli archivi storici di quei Comuni nei quali si è concluso il lavoro di riordino ed inventariazione avviato nel 2013 e 2014.

POLO BIBLIOTECARIO S.I.P. -SISTEMA INTERPROVINCIALE PICENO

Con la creazione del SIP, da nove anni POLO SBN, le biblioteche delle Province di Ascoli Piceno e Fermo sono parte attiva del Sistema Bibliotecario Nazionale con la possibilità di sentirsi parte di una comunità professionale, di conoscersi e di far conoscere ai cittadini le ricchezze, talora sorprendenti, delle strutture in cui quotidianamente operano.

Dopo il grande lavoro svolto in questi anni, l'attenzione è oggi rivolta prioritariamente all'evoluzione ed al continuo miglioramento dei servizi al cittadino nell'ambito del territorio di appartenenza. Le potenzialità sono enormi; le biblioteche del Polo rappresentano un bacino di utenza di circa 250.000 persone (sui 370.000 abitanti dell'intero territorio) e possono contare su un patrimonio complessivo di oltre 800.000 volumi tra antichi e moderni. L'obiettivo di fondo, permane quindi l'attenzione al servizio nei suoi connotati quantitativi e qualitativi. Saranno rinnovate le convenzioni per il servizio di assistenza tecnica informatica e catalografica a tutte le 29 biblioteche del Polo. Il 2015 vedrà il potenziamento del portale con la creazione di una infrastruttura di “portata generale” denominata SIP tramite la quale accedere al portale Biblioteche ed al portale Archivi, l'evoluzione del SebinaYOU del Polo SIP con nuovi servizi, in modo che venga a sostituire l'attuale portale biblioteche, la creazione di una infrastruttura per il Portale Archivi, con pagine informative, immagini e contenuti, senza ricerca nei documenti archivistici contenuti nella banca gestita in SIUSA. Altra novità l'accesso alle pagine informative di ogni istituzione-archivio con geo localizzazione tramite Googlemaps. L'inserimento dei contenuti sarà a cura della redazione del polo Sip tramite interfaccia di Back office Sebina OpenLibrary.

L.R. 4/10 “NORME IN MATERIA DI BENI ED ATTIVITÀ CULTURALI” CHE HA ABROGATO E SOSTITUITO, TRA LE ALTRE, LA L.R.75/97

Nel 2015 saranno gestite le risorse solo se la Regione Marche le assegnerà alle Province. Allo stato attuale non è possibile fare previsioni in merito, fatta eccezione per l'intervento finanziario a favore della rete bibliotecaria SIP già definito in euro 30.000,00.

V EDIZIONE FESTIVAL DELL'APPENNINO

Il Festival dell'Appennino è una manifestazione ideata dalla Provincia di Ascoli Piceno allo scopo di valorizzare le aree appenniniche del territorio mediante l'organizzazione di escursioni in media ad alta montagna animate a margine da momenti di intrattenimento culturali che consentono di scoprire e vivere gli angoli più remoti ed affascinanti della zona montana della provincia di Ascoli Piceno. Il Festival, partito nel 2011, è giunto alla V° edizione con un crescendo di consensi ed apprezzamenti di quanti, affascinati dai percorsi appositamente studiati e pensati per valorizzare il nostro territorio, hanno seguito e “vissuto” gli eventi proposti.

Nell'ambito del cartellone proposto per il 2015, che ha visto nuovamente confermato il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è stato anche riproposto, nella versione di anteprima degli eventi programmati, il “Cammino Francescano della Marca”, un pellegrinaggio culturale e spirituale di otto tappe che transita per sterrati e sentieri toccando luoghi

di grande pregio artistico e naturalistico e che ripercorre una delle vie che San Francesco seguì nelle sue predicazioni verso le Marche meridionali.

Di particolare rilievo, tra le iniziative del Festival dell'anno corrente, l'evento conclusivo presso le cave di travertino di Acquasanta Terme, protagoniste in questi anni di importanti iniziative culturali della Provincia, con lo spettacolo finale tenutosi il 15 luglio presso la Cava San Pietro di Cagnano.

BORSE LAVORO NEL SETTORE DEI BENI CULTURALI

Proseguono le nove borse lavoro nel settore dei beni culturali attivate alla fine del 2014 dalla Provincia di Ascoli Piceno in attuazione degli interventi previsti dalla Delibera di Giunta Regionale n. 260/2011 avente ad oggetto "*APQ Giovani Ri-cercatori di senso*" – *criteri per la ripartizione delle risorse e per la presentazione di proposte da parte delle Province per l'attivazione di borse-lavoro destinate al sostegno dell'occupazione giovanile qualificata nel settore della valorizzazione dei beni culturali*".

I borsisti, assegnati a n. 9 strutture denominate "*Contenitori Culturali*" aventi sede nel territorio provinciale, sviluppano progettualità specifiche per ciascun contenitore culturale, operando in stretto raccordo con i referenti delle strutture assegnatarie e sotto il coordinamento del Servizio Cultura di questo Ente.

PUBBLICA ISTRUZIONE

Per quanto concerne il settore dell'istruzione il 2015 vede confermato l'impegno dell'Amministrazione Provinciale a sostenere gli istituti scolastici del territorio nel delicato compito che si realizza nel garantire a tutti gli studenti il diritto-dovere all'istruzione.

Tale garanzia verrà attuata attraverso interventi e adempimenti di carattere istituzionale che nell'ambito di competenza della Provincia coinvolge in modo particolare le Scuole di 2° grado.

Gli interventi, conformi nel suo complesso agli indirizzi del Piano Regionale del Dimensionamento Scolastico, hanno inoltre lo scopo di sostenere e qualificare maggiormente l'offerta formativa degli istituti scolastici attraverso la valorizzazione e il supporto delle loro attività didattiche, caratterizzate dagli indirizzi scolastici stessi.

Verranno favorite le iniziative per il miglioramento e il funzionamento delle sedi scolastiche attraverso il trasferimento di fondi per la corretta funzionalità didattica, amministrativa e gestionale delle scuole secondarie di 2°.

Si rafforza l'obiettivo di far crescere la qualità della scuola sostenendo le attività didattiche e garantire il diritto allo studio anche a chi vive in territori disagiati supportando quelli dell'area montana.

Alla luce della riforma della Scuola Secondaria Superiore, già in atto, nel 2015 verranno individuati programmi da condividere e da integrare con le attività di propria competenza con quelle dell'Ufficio Scolastico Regionale e dell'Ufficio Scolastico Provinciale, promuovendo, in collaborazione con essi, la ricognizione delle esigenze formative e lo sviluppo della relativa offerta sul territorio.

Sul versante dell'Istruzione-Formazione ha preso avvio, accanto al riordino della scuola secondaria superiore (licei, istituti tecnici e istituti professionali), anche il sistema di istruzione e formazione professionale (percorsi per il conseguimento di qualifiche di durata triennale e di diplomi di durata quadriennale). I livelli essenziali delle prestazioni di tali percorsi, che rientrano nella esclusiva competenza delle Regioni, sono definiti a livello nazionale.

Pertanto è importante operare sul territorio finalizzando interventi concertati e integrati tra il mondo della scuola e la realtà imprenditoriale, aziendale e artigianale al fine di individuare percorsi formativi integrati tra la formazione e l'istruzione.

A tal fine si prevede, altresì, di rafforzare il dialogo tra i due sistemi (scuole e imprese) favorendo interventi intersettoriali per individuare i percorsi professionali con prospettive maggiori di occupabilità per i giovani.

Presso la Cartiera Papale di Ascoli Piceno, inoltre, sono stati inaugurati i lavori di cui al progetto denominato "Riqualificazione dell'area dei Musei della Scienza della Cartiera Papale di Ascoli Piceno", nell'ambito del PIT "Le emozioni della scienza", Bando della Regione Marche per l'attuazione del POR-FESR CRO MARCHE 2007/2013 – Asse 5 "Valorizzazione dei Territori", consistenti in un allestimento museale per ospitare la mostra permanente "tutta l'acqua del mondo".

La realizzazione di un progetto di tale portata ha una grande valenza per l'incremento del prestigio e per lo sviluppo socioculturale dell'intero territorio provinciale, andando a creare una struttura talmente innovativa da poter essere considerata unica nel suo genere in tutto il centro Italia. Si prevede che la predetta struttura museale divenga a breve un punto di riferimento per una pluralità di soggetti interessati, in particolare per gli studenti, con conseguente creazione di un benefico ed insostituibile indotto per l'economia del territorio piceno.

A tal proposito si intende valorizzare e ampliare ulteriormente la suddetta mostra permanente attraverso l'installazione di nuovi exhibit e punti di richiamo utilizzando delle economie derivanti dal progetto stesso.

Un ulteriore impegno è previsto nel sostegno all'offerta formativa musicale attraverso la partecipazione finanziaria all'attività musicale "Spontini" di Ascoli Piceno e del "Vivaldi" di S.Benedetto del Tronto, al fine di sviluppare l'offerta formativa sul territorio integrando le varie realtà musicali esistenti riorganizzandole in vista delle istituzioni dei Licei Musicali/Coreutici.

Si conferma, altresì, il sostegno all'offerta universitaria del territorio partecipando al Consorzio Universitario del Piceno.

Per una adeguata formazione sono previsti interventi centrati sui ragazzi e le loro famiglie, quindi sugli insegnanti attraverso l'apporto del Tavolo di coordinamento provinciale del sistema educativo e formativo costituito con D.G.P. n. 138 del 27/04/2009 (ai sensi della Delibera di Giunta della Regione Marche, approvata con D.G.R.M. n.966 del 16.07.2008, concernente "Sistema educativo e formativo regionale", si prevede all'art. 4 l'istituzione della "Conferenza Regionale per il sistema educativo e formativo" e all'art. 5 la costituzione di "Conferenze provinciali per il sistema educativo e formativo") la cui composizione garantisce la rappresentanza degli Enti Locali, delle parti sociali, delle istituzioni scolastiche e delle famiglie.



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Medaglia d'oro al Valor Militare per Attività Partigiana

RELAZIONE PREVISIONALE AL BILANCIO 2015

Programmazione – Pianificazione ed assetto del territorio –
Urbanistica – Attività Estrattive – Genio Civile – Tutela
Ambientale – Centro Educazione Ambientale (CEA) – Rifiuti
– Energia – Acque – Valutazione Impatto Ambientale (VIA)
– Interventi sismici – Idraulici e di elettricità – Edilizia
scolastica – Patrimonio – protezione Bellezze Naturali e VAS
– Cooperazione – Pari opportunità – Cooperazione
internazionale – Politiche Comunitarie e
internazionalizzazione – Finanziamenti dell'Unione Europea
Statali e Regionali

SERVIZIO PIANIFICAZIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO URBANISTICA - ATTIVITA' ESTRATTIVE

In riferimento alla Relazione Previsionale e Programmatica 2015, l'attività che il Servizio Programmazione, Pianificazione e Assetto del Territorio, Urbanistica e Attività Estrattive protezione BB NN VAS andrà a svolgere nell'anno 2015, si realizzerà nell'ambito delle funzioni e competenze regolate dalla normativa vigente:

Istruttoria Piani Regolatori Generali – Valutazione Ambientale Strategica:

- l. r. n° 34/92, art. 26 parere di conformità sui piani regolatori generali e loro varianti;
- osservazioni in merito agli strumenti urbanistici attuativi comunali ai sensi dell'art. 30 della L.R.n. 34/92.
- espressione del parere di conformità sugli strumenti urbanistici generali comunali, sui regolamenti edilizi e sulle relative varianti, sugli strumenti urbanistici attuativi in variante agli strumenti urbanistici comunali, adottati dai comuni dopo l'entrata in vigore (23.09.2001) della L.R. n. 19/2001;
- approvazione degli strumenti urbanistici attuativi, relativi a zone soggette a vincolo paesistico;
- approvazione di accordi di programma in variante agli strumenti urbanistici generali;
- Espressione dei pareri di conformità, procedura Sportello Unico Comunale art. 8 D.P.R. n.160/2010 in variante agli strumenti urbanistici.

- Verifiche di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 152/06 e D.G.R. n. 1813/2010; Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art.13 e seguenti del D.Lgs 152/06 e D.G.R. n. 1813/2010; Partecipazione alle CdS per autorizzazioni ai sensi degli artt. 208 e 209 del D.Lgs 152/06; Partecipazione alle CdS per autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs 387/03.

Piano Territoriale di Coordinamento – Attività Estrattive- Protezione Bellezze Naturali-

Piano Territoriale di Coordinamento:

A seguito dell'intervenuta separazione delle Province di Ascoli Piceno e Fermo e del mutato quadro socio-economico di riferimento, proseguiranno le attività per giungere ad una revisione generale del vigente PTC, dopo la revoca parziale della variante adottata con D.C.P. n° 90 del 06/09/2007.

Gestione del programma provinciale per le attività estrattive (PPAE) e funzioni attribuite alla Provincia dalla I.r. N° 71/97:

- Vigilanza e controllo delle attività estrattive ai sensi dall'art. 4, lett. B) della L.R. 71/97;
- Espressione del parere di conformità ai sensi dell' art. 13 della L.R. 71/97, dell'art. 23 delle N.T.A. del P.P.A.E. e del Regolamento riguardante la composizione e funzionamento della Conferenza dei Servizi, l'attività comporterà la seguente procedura:
 - a) convocazione conferenze dei servizi per nuove attività estrattive o per varianti ad un'attività esistente
 - b) verbalizzazione della conferenza dei servizi
 - a) comunicazioni e richiesta documentazione integrativa;
 - b) invio documentazione integrativa ai componenti della conferenza dei servizi;

- c) comunicazioni e invio elaborati approvati al comune competente per il rilascio dell'autorizzazione;
- d) comunicazione e invio elaborati approvati al Ministero dell'Ambiente e alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Marche per gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 42/2004.

Adempimenti in materia di Protezione Bellezze Naturali:

Autorizzazioni Paesaggistiche D.lgs. 42/2004 art. 146 in procedura ordinaria;
Autorizzazioni Paesaggistiche D.lgs. 42/2004 artt. 167-181 in procedura di sanatoria;
Autorizzazioni Paesaggistiche D.lgs. 42/2004 art. 146 in procedura art. 14 legge 241/90 e ss. mm. e ii.; Autorizzazioni Paesaggistiche D.lgs. 42/2004 in applicazione delle procedure di cui agli artt. 3 e 4 del D.P.R. 139/2010;
Pareri preventivi e vincolanti su opere realizzate in zone vincolate paesaggisticamente, soggette a procedura di condono edilizio ex Legge 47/85 e successive;
Adempimenti di cui all'art 62 del D.Lgs. 42/2004 inerente l'esercizio di prelazione su immobili;
Rappresentanza dell'Amministrazione Provinciale in seno alla commissione provinciale per il paesaggio di cui all'art. 137 D.Lgs. 42/2004;
Gestione della commissione locale per il paesaggio di cui all'art. 148 del D.Lgs. 42/2004 in applicazione della legge regionale 34/2008.

U.O.C. Cartografia e Sistema Informativo Territoriale – Vigilanza (Abusi Edilizi):

- Supporto all'attività istruttoria del Servizio Urbanistica e Protezione BB. NN. attraverso verifiche informatizzate della conformità al P.P.A.R. e della presenza di vincoli attraverso l'uso del sistema informativo;
- Informatizzazione di alcuni dei Piani Regolatori Generali trasmessi dai Comuni per il parere di conformità al fine di proseguire il lavoro di mosaicatura degli strumenti urbanistici a livello provinciale e di utilizzare procedure di verifica automatizzata di supporto all'attività istruttoria;
- Collaborazione con i settori tecnici dell'Amministrazione attraverso la fornitura e l'elaborazione di basi cartografiche per l'attività di progettazione;
- Incontri con i tecnici comunali e progettisti dei PRG, che ne hanno fatto richiesta, per la fornitura di dati cartografici ed elaborazioni effettuate dal SIT della Provincia.
- Fornitura di cartografie di base ai diversi Enti pubblici che ne hanno fatto richiesta.
- Collaborazione con il servizio Viabilità per l'aggiornamento e la informatizzazione GIS del grafo delle strade provinciali.

Vigilanza (Abusi Edilizi):

Provvederà, per il principio della sussidiarietà, ad assistere i Comuni per le definizioni dei provvedimenti relativi agli abusi edilizi

In caso di provata inerzia dei Comuni, si applicheranno i poteri sostitutivi come da Legge n° 47/85 e T. U. Edilizia (DPR n° 380/01 e D.Leg.vo n° 301/02).

GENIO CIVILE

La diminuzione delle risorse per la difesa del suolo che si è avvertita dal 2004 ad oggi, ha limitato **gli interventi strutturali** sui corsi d'acqua e sui dissesti franosi, riducendo sensibilmente gli interventi di manutenzioni e monitoraggio.

In particolare il fiume Tronto, dopo le grandi opere successive all'alluvione del 1992, quelle eseguite in somma urgenza su tutte le aste fluviali provinciali a seguito dello Stato di Calamità del 1/6 Marzo 2011 (D.P.C.M. 10/03/2011) e quelle a seguito dell'alluvione verificatasi a Novembre e Dicembre 2013, necessiterebbe di interventi di manutenzione.

A seguito delle calamità del Marzo 2015, riconosciuto lo Stato d'Emergenza da parte del Consiglio dei Ministri dell'11 giugno 2015, si sono resi necessari interventi soprattutto sul Torrente Tesino, ma anche in un tratto del Fiume Aso e del Torrente Menocchia.

E' stata inoltrata, alla Regione Marche, la rendicontazione delle spese effettuate al fine di ottenere i relativi fondi relativamente alla richiesta dello Stato di Emergenza, secondo le direttive indicate dalla Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento della Protezione Civile nazionale) n° 264 del 3 luglio 2015 e dalla circolare della Regione Marche del 10 luglio 2015.

Per ciò che concerne i Consolidamenti Abitati, è stata firmata la convenzione con il Comune di Castignano e iniziato l'iter progettuale per la realizzazione dell'intervento in località Ripaberarda. I fondi, che non transiteranno nel Bilancio Provinciale, provengono dalla Regione Marche sono stati programmati dello Stato attraverso l'art. 2 c. 240 della Legge Finanziaria 2010).

Interventi per manutenzioni dei corsi d'acqua, di pronto intervento idraulico o di dissesto idrogeologico.

Sono in fase di rendicontazione finale, in quanto conclusi di recente, i seguenti lavori realizzati con Finanziamenti Regionali provenienti dal Bilancio dello Stato Legge Finanziaria 2010, art. 2 comma 240, accordo Regione Marche con il Ministero dell'Ambiente:

- 1) Fiume TRONTO: Lavori di urgenza per il Ripristino della briglia esistente a valle del Ponte Ferroviario in località Marino del Tronto di Ascoli Piceno e Maltignano. Importo **€ 1.100.000,00**.
- 2) Fiume TRONTO: Lavori di urgenza per la Riparazione dell'argine, con sovrastante pista ciclabile, in sinistra idrografica del Fiume Tronto a monte del Ponte di Pagliare nel comune di Spinetoli. Importo **€ 400.000,00**.
- 3) Arquata del Tronto: Dissesto Idrogeologico Costone in frana. Lavori di "Disgaggio e consolidamento della Frana da crollo classificata R/4 in località Trisungo nel comune di Arquata del Tronto", importo complessivo di progetto **€300.000,00**.

E' stata firmata la convenzione con il Comune di Castignano e iniziato l'iter progettuale per i lavori di:

- 4) Dissesto Idrogeologico della frazione Ripaberarda. Lavori di "SISTEMAZIONE DI VERSANTI IN FRANA LOCALITA' RIPABERARDA DEL COMUNE DI CASTIGNANO (AP)".", importo complessivo di progetto **€350.000,00**.

Sono in fase conclusiva anche i seguenti interventi finanziati con fondi regionali:

- 5) Ascoli Piceno: Dissesto Idrogeologico Costone in frana. Lavori per un "Intervento di difesa spondale, in Via del Commercio di Ascoli Piceno, sul Fiume Tronto – Importo assegnato **€115.000,00 con Decreto n° 11/DDS del 19.12.2013**;

- 6) **TORRENTE RAGNOLA** : Intervento di riduzione del rischio idrogeologico del Torrente Ragnola nel tratto compreso tra la SS.n° 16 e Via Monte Aquino nel territorio del comune di S. Benedetto del Tronto – Importo assegnato **€ 80.000,00 con Decreto del n° 49/DDS del 20.12.2013**;
- 7) **TORRENTE TESINO**: Lavori di urgenza per la “Messa in sicurezza in alcuni tratti del Torrente Tesino nei territori dei comuni di Grottammare e Offida per il consolidamento, in sponda sinistra e destra idrografica, delle arginature erose anche dagli eventi di piena alluvionale verificatisi nei giorni 11, 12 e 13 Novembre 2013 e successivamente in data **2 Dicembre 2013**”. Importo assegnato **€ 80.000,00 con Decreto n° 24/DDS del 29.04.2014**.

LAVORI DI SOMMA URGENZA a seguito delle intense piogge verificatesi nel **Marzo 2015**, per cui il Consiglio dei Ministri dell'11 giugno 2015 ha riconosciuto lo Stato d'Emergenza, nel 2015 sono stati posti in essere e conclusi i seguenti **lavori finanziati momentaneamente con mutuo dalla Provincia di Ascoli Piceno e previsti al cap. n° 1273 del Bilancio 2015**, per i quali, a seguito della rendicontazione effettuata alla Regione Marche, si attende l'accredito delle somme:

1. **“Torrente Tesino”**: Messa in sicurezza dell'argine destro del Torrente Tesino in contrada Visciola e Messeri nel territorio del comune di **Ripatransone**. Opere da realizzarsi al fine di scongiurare il pericolo di ulteriore erosione delle sponde con pericolo di esondazione per un importo di lavori complessivi di progetto di **€118.000,00** (euro centodieciottomila/00);
2. **“Torrente Tesino”**: Messa in sicurezza dell'argine destro del Torrente Tesino in prossimità della strada consortile del PICENO CONSIND, in località Zona Industriale Tesino Ovest, e del campo sportivo a ridosso del corso d'acqua in località S. Maria Goretti nel territorio del comune di **Offida**. Opere da realizzarsi al fine di scongiurare il pericolo di ulteriore erosione delle sponde con pericolo di esondazione per un importo di lavori complessivi di progetto di **€40.000,00** (euro quarantamila/00);
3. **“Torrente Tesino”**: Completamento opere per la messa in sicurezza dell'argine destro del Torrente Tesino in prossimità della strada consortile del PICENO CONSIND, in località Zona Industriale Tesino Ovest, e del campo sportivo a ridosso del corso d'acqua in località S. Maria Goretti nel territorio del comune di **Offida**. Opere da realizzarsi al fine di scongiurare il pericolo di ulteriore erosione delle sponde con pericolo di esondazione per un importo di lavori complessivi di progetto di **€120.000,00** (euro centoventimila/00);
4. **“Torrente Tesino”**: Messa in sicurezza degli argini in sponda destra e sinistra del Torrente Tesino in località S. Nicola, nei territori dei comuni di **Castignano e Montalto Marche** ed in località Ponte Tesino nel comune di **Cossignano**. Opere da realizzarsi al fine di scongiurare il pericolo di ulteriore erosione delle sponde con pericolo di esondazione per un importo di lavori complessivi di progetto di **€75.000,00** (euro settantacinquemila/00);
5. **“Torrente Menocchia”**: Completamento dei lavori di messa in sicurezza del tratto del **Torrente Menocchia** nel territorio del comune di **Cupramarittima** nel tratto compreso tra la foce e la confluenza in sponda sinistra del Fosso di Mignini e nel territorio del comune di **Montefiore dell'Aso**. Opere da realizzarsi al fine di scongiurare il pericolo di ulteriore erosione delle sponde

con pericolo di esondazione per un importo di lavori complessivi di progetto di **€26.753,00** (euro ventiseimilasettecentocinquantaquattro/00).

La Regione Marche sta per emettere i Decreti di Finanziamento per i seguenti interventi:

1. **TORRENTE MENOCCHIA:** Lavori di urgenza per la "Messa in sicurezza in alcuni tratti del Torrente Menocchia nei territori dei comuni di Massignano, Montefiore dell'Aso e Carassai di cui alle schede presentate a seguito degli eventi di piena alluvionale verificatisi nel Marzo del 2015. Importo previsto **€100.000,00**;
2. **TORRENTE MENOCCHIA:** Lavori di urgenza per la "Messa in sicurezza in alcuni tratti del Torrente Menocchia nei territori dei comuni di Cupramarittima e Massignano di cui alle schede presentate a seguito degli eventi di piena alluvionale verificatisi nel Maggio 2014. Importo previsto **€40.000,00**.

Per quanto concerne le attività di **Pronto Intervento ordinario**, Decreto Legislativo n°1010/48, per cui la Regione Marche annualmente accreditava alle province uno stanziamento di fondi, si evidenzia che per l'anno 2015 la Regione Marche non ha trasferito alcun finanziamento.

PREVISIONE DI ENTRATE PER CONCESSIONI IDRICHE E DEMANIALI

Le Province hanno competenza diretta sulle concessioni pluriennali idriche e su quelle idroelettriche relative alle piccole derivazioni (tra 220 e 3.000 KW), mentre le concessioni idroelettriche per le grandi derivazioni (sopra a 3.000 KW) sono di esclusiva competenza della Regione Marche – art. 14 L.R. n°13/99 .

L'importo del canone è calcolato sulla base della potenza nominale media autorizzata.

Le Province e i Comuni rivieraschi interessati dalle concessioni di derivazione acque pubbliche ad uso idroelettrico sia di piccola che di grande derivazione, ai sensi dell'art. 53 del T.U. n° 1775/33, hanno diritto di ottenere da parte del concessionario un contributo aggiuntivo denominato sovra canone che viene ripartito in percentuale tra gli Enti (Provincia 20% e Comune 80%).

L'Agenzia del Demanio, per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, emette un decreto di ratifica degli accordi intervenuti fra gli enti (Provincia e Comuni) ai sensi dell'art. 2 della L. n° 925/1980, per la durata delle concessioni. Provvede inoltre con Decreto biennale alla revisione della misura del sovra canone annuo per ogni Kw di potenza nominale media concessa, su base ISTAT.

La Provincia applica i sovra canoni per le piccole derivazioni (sono attualmente 7 le centrali che pagano il sovra canone alla Provincia e per altre 2 si è in attesa del decreto dell'Agenzia del Demanio). La Regione Marche applica invece i sovra canoni per le grandi derivazioni e deve versare alla Provincia la percentuale di competenza.

CANONI IN RISCOSSIONE:

Per l'anno 2015 la Provincia ha richiesto ai concessionari i **canoni** annuali relativi alle concessioni come di seguito indicato:

1. Concessioni pluriennali per prelievo di acqua pubblica (pozzi) per uso irriguo, zootecnico, igienico, potabile, industriale ed altri:
2. Concessioni pluriennali per prelievo di acqua pubblica per uso idroelettrico:
3. Canoni per la concessione di aree demaniali e per gli scarichi:

L'entrata effettiva per la Provincia è pari al 66% degli importi da incassare, in quanto il 34% deve essere versato, per legge, alla Regione Marche.

TUTELA AMBIENTALE

Come è sempre avvenuto, nell'anno in corso si porrà particolare attenzione al territorio ed ai suoi abitanti, mediante la ricerca di soluzioni ai problemi dei diversi settori sociali ed economici, avendo nella prospettiva dello sviluppo sostenibile e della riqualificazione ambientale territoriale gli elementi cardine di riferimento.

Nuovi adempimenti derivano dalle recenti disposizioni normative e/o regolamentari sia nazionali che regionali; in particolare, a seguito dell'approvazione da parte della Regione Marche del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, la Provincia dovrà provvedere alla individuazione delle aree idonee/non idonee alla localizzazione di impianti di gestione dei rifiuti, sulla base delle indicazioni e previsioni contenute nel Piano medesimo.

Per la definizione puntuali di azioni e strategie sarà quindi richiesto un percorso di concertazione fra gli Enti, le associazioni e i cittadini, al fine di impostare un governo del territorio in forma condivisa, in cui l'ambiente sia assunto come protagonista dello sviluppo locale e catalizzatore di nuove risorse economiche e nuove attività imprenditoriali eco-compatibili.

I vincoli di bilancio, comunque, potrebbero orientare e condizionare pesantemente l'attività istituzionale sia relativamente all'attuazione di una corretta politica di sviluppo sostenibile che di riqualificazione e valorizzazione delle peculiarità ambientali locali.

In ogni caso, si perseguirà un'attenta gestione delle risorse, un'imparziale sistema di controlli in tutti i settori di competenza, unitamente ad un utilizzo responsabile delle fonti energetiche rinnovabili.

Nel rapporto con le imprese si continuerà a favorire comportamenti innovativi diretti a garantire uno sviluppo economico in armonia con l'ambiente e, nondimeno, in linea con le azioni dell'Unione europea e con l'evoluzione delle politiche ambientali nazionali; inoltre, in applicazione della sopravvenuta normativa di settore riguardo la gestione dei rifiuti verranno favoriti programmi di implementazione della raccolta differenziata dei rifiuti come strumento di politica ambientale.

Malgrado i vincoli sopra evidenziati si cercherà di avviare progetti e iniziative volti a favorire la tutela ambientale nelle aree ad elevato pregio naturalistico o storico sia direttamente, attraverso azioni pilota, sia attraverso azioni mirate alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica, realizzando anche una forte sinergia con altre iniziative e capitalizzando anche i risultati conseguiti nelle precedenti azioni e iniziative provinciali.

Si ritiene doveroso sottolineare come pur avendo provveduto ad ottimizzare le risorse umane a disposizione, sia rivisitando l'organizzazione interna degli uffici sia utilizzando esclusivamente la certificazione informatica degli atti (P.E.C.) realizzando un significativo risparmio economico per l'Ente ed un aumento dell'efficienza amministrativa, sia necessario implementare numericamente le risorse umane.

Le azioni

Bonifica dei siti inquinati

La bonifica dei siti inquinati e della falda idrica, generalmente interessata da tali fenomeni di inquinamento, costituisce sia una fondamentale azione di tutela ambientale, sia una azione di valorizzazione del territorio che si concretizza con la restituzione dei suoli agli usi legittimi.

Tra questi interventi, in particolare, si segnala il processo di bonifica delle aree della ex SGL per il quale si provvederà all'approvazione del progetto definitivo ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 secondo un cronoprogramma individuato dalla Ditta e dagli Enti competenti.

Analoga attenzione sarà comunque assicurata alla bonifica dei numerosi siti contaminati presenti nel territorio provinciale, alcuni dei quali con problematiche anche relative all'individuazione delle cause, dell'estensione e delle responsabilità dei fenomeni rilevati, che vede interessato sia il suolo che le acque poste in aree pubbliche e private.

Risparmio energetico e fonti rinnovabili

La Provincia, ai sensi del D.Lgs. 112/98 e ss.mm.ii., di concerto con la politica energetica dell'Unione Europea e nel rispetto degli impegni assunti nell'ambito degli accordi internazionali, ha il compito di favorire ed incentivare il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili.

In questa prospettiva si prevede di realizzare le seguenti azioni/attività:

- la Provincia di Ascoli Piceno è competente all'ispezione degli impianti termici ubicati nel territorio provinciale nei comuni con popolazione inferiore a 40.000 abitanti, esclusi quindi i Comuni di Ascoli Piceno e di S. Benedetto del Tronto (D.Lgs. 192/2005 e ss.mm.ii., D.P.R. n.74/2013, L.R. n.9/2008 e L.R. n.19/2015) per garantire il corretto esercizio/manutenzione e l'efficienza energetica. A tal proposito è stata espletata la gara d'appalto con procedura "aperta" per l'individuazione del soggetto esecutore delle ispezioni sugli impianti termici; nei primi mesi dell'anno 2015 si prevede quindi di effettuare l'aggiudicazione definitiva e firmare il contratto; Dovranno essere poi effettuate complessivamente circa n.2.600 ispezioni principalmente sugli impianti termici degli utenti non autocertificati con bollino verde, con onere a carico dell'utente;
- proseguirà la vendita/distribuzione dei bollini verdi alle ditte di manutenzione per l'autocertificazione impianti termici al costo di € 7,00 cadauno;
- nell'anno 2015 dovrà essere completata l'informatizzazione delle autocertificazioni impianti termici nell'apposito software;
- procedure di Verifica di assoggettabilità e Valutazione di Impatto Ambientale per impianti fotovoltaici, eolici, biomasse, rifiuti, ecc. di cui alla L.R. n.3/2012 (delega della Regione Marche);
- procedure di Autorizzazione unica per impianti da fonti rinnovabili di cui all'art.12 del Dlgs.387/2003 e ss.mm.ii.;
- procedure di Autorizzazione per impianti di cogenerazione di cui all'art. 8 del Dlgs 20/2007 e ss.mm.ii.;
- collaborazione con il Servizio Patrimonio della Provincia per l'iniziativa relativa alla valorizzazione degli interventi di efficientamento energetico realizzati su edifici di proprietà dell'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno per l'accesso al meccanismo dei Titoli di Efficienza Energetica (T.E.E.) realizzata con il C.I.N.F.A.I. Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Fisica delle Atmosfere e delle Idrosfere (Convenzione rep. n.06 del 04/10/2013).

Gestione Rifiuti

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, a seguito della L.R. 24/09 e s.m.i. sono state ridefinite le competenze istituzionali dell'Amministrazione Provincia e dell'Autorità Territoriale d'Ambito (A.T.A.) e quindi anche al riordino delle competenze amministrative in materia.

Alla luce di tale disposizione si provvederà a convocare i Comuni e quindi a supportare concretamente l'ATA in attesa della strutturazione definitiva e della specifica assegnazione delle risorse umane e strumentali.

Inoltre, specifica attenzione sarà riservata all'adozione di interventi finalizzati all'incremento della percentuale di raccolta differenziata dei Rifiuti solidi Urbani che non sono ancora in linea con le disposizioni normative vigenti.

Si concluderanno le azioni già avviate nel corso dell'anno 2014 e volte ad incentivare, la modalità di raccolta dei rifiuti urbani porta a porta, nonché il miglioramento funzionale dell'impiantistica presente a supporto del ciclo dei rifiuti urbani, volto sia a garantire l'autosufficienza a livello di ambito territoriale per il trattamento della frazione umida sia per il miglioramento dell'efficienza del sistema impiantistico esistente e si ultimerà l'allestimento del Centro del Riutilizzo nel Comune di San Benedetto del Tronto.

In ogni caso sarà garantita l'autosufficienza del territorio provinciale sia come impianti di trattamento che di smaltimento dei rifiuti urbani.

Tutela delle Acque – AUA

Nel 2015 si procederà a proporre alla Regione Marche l'adozione l'adeguamento della modulistica unica ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica ambientale (AUA) alle Norme tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Marche (DAALR 145/2010).

Dovranno essere definite apposite "linee guida" per i SUAP per il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale (AUA), ai fini dell'ottimizzazione e semplificazione dei procedimenti.

Nel 2015, a seguito del potenziamento dell'UOC Tutela delle Acque –AUA, dovrà essere adottato un Data Base delle istanze di AUA in corso e dei provvedimenti rilasciati, nonché la predisposizione delle procedure interne del Servizio.

Tutela dell'aria

L'ufficio per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera continuerà ad espletare le procedure di nuova/modifica/rinnovo delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 e 272 del D.Lgs 152/06, attraverso il coordinamento con gli uffici SUAP comunali così come previsto dal DPR 160/2010 e in conformità alle disposizioni del recente DPR n.59 del 2013 relativo alle autorizzazioni uniche ambientali (AUA).

Attività di Vigilanza e Controllo Ambientale

Le attività di accertamento sul rispetto delle normative vigenti in campo ambientale si svolgeranno attraverso il Personale del NOSA della Polizia Provinciale alle dipendenze funzionali del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale. Tale staff costituito, dal due unità, verrà utilizzato per i controlli sulle matrici rifiuti, acque ed aria. Naturalmente si darà priorità all'impresе che effettuato la gestione dei rifiuti prodotti da terzi, che nel territorio provinciale sono numerose ed in prevalenza iscritte alla procedura semplificate di cui al DM Ambiente 5 febbraio 1998. Verranno inoltre controllati i due Poli Tecnologici presenti sul nostro territorio e precisamente quello pubblico situato in località "Relluce" del comune di Ascoli Piceno (ove si gestiscono i rifiuti urbani e speciali non pericolosi) e quello privato ubicato in località Alto Bretta di Ascoli Piceno, denominato "GETA" ed autorizzato al trattamento e smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Non verranno, infine, allentate le verifiche tendenti a reprimere l'abusivismo, in continuo aumento in ambito provinciale, operato da soggetti (nomadi, extra comunitari ecc.) i quali svolgono senza alcun tipo di concessioni attività di raccolta e trasporto e smaltimento illecito di ogni tipo di rifiuto. Il personale del NOSA suddetto opererà anche, come avvenuto in passato, in stretta sinergia e in collaborazione con le altre Forze di Polizia impegnate sul territorio per prevenire e reprimere fatti e comportamenti che possono provocare danni al patrimonio ambientale. Il predetto Personale, infine, assicurerà la partecipazione alla commissione provinciale istituita per la definizione dell'iter irrogatorio previsto per le sanzioni amministrative in materia di rifiuti dalla legge 689/81 e resterà a disposizione per ogni altra forma di collaborazione ritenuta utile con la suddetta struttura in considerazione anche della particolare situazione di difficoltà economica in cui versa l'ente Provincia di Ascoli Piceno.

Educazione Ambientale

Il Servizio Tutela Ambientale, nel 2015 attraverso il LABTER Provinciale ed i CEA (Centri di educazione Ambientale) che ne fanno parte continuerà a svolgere la funzione di coordinamento e programmazione per lo sviluppo delle attività di educazione ambientale e la promozione del territorio. A tal proposito il Servizio, darà impulso alle attività e agli eventi previsti nel progetto "Ecomuseo – Forme e percorsi dell'Acqua" (ai sensi della DGR 502 del 28/04/2014).

La Provincia come Labter capofila parteciperà economicamente al suddetto progetto e garantirà una collaborazione con i CEA che costituiscono la rete. Si procederà a pubblicizzare e rendicontare quanto previsto nei progetti suddetti utilizzando il sito internet predisposto dall'ufficio Educazione Ambientale della Regione Marche e a redigere le relazioni finali sui lavori svolti.

EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO

Il Servizio Patrimonio si occupa principalmente delle varie attività che interessano l'amministrazione, la conduzione e l'utilizzo del patrimonio immobiliare della Provincia sia in proprietà che in locazione.

Tale attività viene svolta mediante interventi costanti e continui di manutenzione ordinaria e straordinaria sia sulle strutture murarie che sugli impianti (idrici, elettrici, di riscaldamento, telefonici e trasmissione dati); il tutto per migliorare e cercare di perseguire al meglio le proprie finalità di erogazione di servizi alla collettività di riferimento.

La manutenzione ordinaria è svolta facendo ricorso, per gli interventi più modesti, all'amministrazione diretta con il personale esecutore a disposizione del Servizio, mentre invece si ricorre a ditte di fiducia, per gli interventi più complessi e che richiedono l'utilizzo di apparecchiature e mezzi.

La manutenzione straordinaria è svolta, invece, esclusivamente a mezzo di ditte individuate tra quelle di fiducia o mediante apposite gare di appalto.

Il patrimonio edilizio può dividersi in due tipologie:

- quello "istituzionale" composto dalle varie sedi degli uffici e istituzioni varie (Palazzo del Governo, ex Cartiera Papale, rifugio "Paci", Hotel Marche, diverse case cantoniere dimesse, vari Centri per l'impiego, Ufficio decentrato di Comunanza, ecc.);
- quello rappresentato da tutti gli "Edifici Scolastici" relativi alle scuole superiori, Licei, Istituti Tecnici, Istituti Professionali e Centri di Formazione Locale .

Complessivamente si tratta di 45 edifici di cui 25 "Istituzionali" e 20 "Scolastici".

L'attività di programmazione del Servizio Edilizia Scolastica e Patrimonio, per l'annualità 2015 si è dimostrata alquanto difficoltosa, stante l'esiguità delle risorse a disposizione; è opportuno, pertanto, evidenziare le impellenti necessità di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici ed istituzionali.

Si evidenzia che nell'anno 2015, si è provveduto ad intervenire prioritariamente con i fondi della manutenzione straordinaria per iniziare l'adeguamento e messa a norma dell'I.P.S.I.A. di San Benedetto del Tronto, al fine di ottenere il Certificato di Prevenzione Incendi entro dicembre 2015.

Oltre a tutte le attività di manutenzione degli edifici è compito del Servizio anche la coordinazione di tutte le altre operazioni connesse con la gestione delle alienazioni, delle acquisizioni, delle locazioni sia attive che passive, le convenzioni nonché la gestione dell'ufficio per le concessioni del demanio idrico (rilascio di concessioni e controlli dei pagamenti annuali dei canoni).

Altre attività connesse e obbligatorie per la gestione degli edifici, ai fini della sicurezza, sono:

- manutenzione e verifiche periodiche degli ascensori;
- manutenzione e verifiche periodiche degli impianti di terra e scariche atmosferiche;
- manutenzione e verifiche periodiche delle sbarre e cancelli automatici;
- manutenzione e verifiche periodiche degli estintori e di tutti gli impianti antincendio;

Per quest'ultima attività c'è da prevedere, anche in forza dell'ottenimento dei CPI, tutta una serie di manutenzione e revisioni periodiche (semestrali), tipo verifica funzionalità lampade emergenza, pulsanti di sgancio, idranti, pompe antincendio, sistemi di rilevazione incendio, porte

REI – che comporteranno una maggiore spesa (dovuta solo al fatto che finora tutti questi controlli non venivano effettuati con scadenza semestrale) inserita nell'elenco dei fondi previsti per il 2015.

Tutte queste attività se non saranno effettuate sono soggette a sanzioni da parte degli organi di controllo – VVF, ASL ecc. –

ADEGUAMENTO SISMICO EDIFICI SCOLASTICI

Viene prevista una dotazione minima da destinare ad indagini conoscitive e verifiche ai fini dell'adeguamento sismico degli edifici scolastici provinciali.

CONSUMI PER ENERGIA ELETTRICA, GAS METANO, ACQUA E TELEFONIA FISSA E MOBILE

Dal mese di settembre 2011 è di competenza del Servizio Edilizia Scolastica e Patrimonio il compito della liquidazione di tutte le utenze (luce, acqua, gas e telefono) in collaborazione con il Servizio Economico Finanziario.

SERVIZIO ENERGIA NEGLI EDIFICI DI COMPETENZA PROVINCIALE

Con determinazione n. 460 del 13/10/2014 (Reg. Gen. 2805 del 15/10/2014), rettificata con determinazione n. 156 del 29/05/2015 (Reg. Gen. 1432 del 03/06/2015) è stato stabilito di procedere, ai sensi e per gli effetti dell'allegato II, punto 6, comma 2, lett b) del D.Lgs 115/2008, alla rinegoziazione delle clausole del contratto Rep. 11429 del 20/06/2011 relativo all'affidamento del servizio energia negli edifici di competenza provinciale – anni 2010/2014, alla RTI costituita da Cofely Italia S.p.A. (capogruppo), CPL Concordia Soc. Coop. (mandante), SATO s.r.l. (mandante), per la durata di 6 anni a decorrere dal 01/09/2014 e fino al 31/08/2020 e alle condizioni contenute nella proposta prot. 13704 del 20/03/2014, per un importo contrattuale annuo presunto di € 612.927,49, assumendo, nel contempo, il relativo impegno di spesa, fatturando per il 2015 solo il 30%.

Si ricorda che tale cifra rappresenta una stima, poiché l'importo effettivo dipenderà, dalle ore effettive di riscaldamento richiesto, dai gradi giorni e dal prezzo del gas medio stagionale.

Vengono svolte, inoltre, le seguenti attività di manutenzione ordinaria:

- **IMPIANTI TELEFONICI**
- **IMPIANTI FOTOVOLTAICI**
- **VERIFICHE PERIODICHE IMMOBILI DI PROPRIETA' EFFETTUATE DALL'ARPAM**

FITTI

Si allega alla presente il prospetto dei fitti sia attivi che passivi, precisando che, per quanto ai fitti passivi è indispensabile l'inserimento, al Cap. 540 di spesa, dell'importo di € 90.000,00, parte del quale da destinare al pagamento del fitto dell'immobile di Via Sardegna, sede staccata dell'Istituto Magistrale "E. Trebbiani" - Liceo Scienze Umane.

Per quanto non riportato nella presente relazione, si rimanda al Programma Triennale delle Opere Pubbliche.

CAP	CONDUTTORE	CON DESTINAZIONE	UBICATI IN	IMPORTO CANONE	CONTRATTO N°	SCADENZA LOCAZIONE	NOTE	Richiedere ISTAT
620	Ministero dell'Interno	Prefettura di Ascoli Piceno	ASCOLI PICENO	€115.190,73	06/04/2004		In attesa approvazione ministeriale, il canone è pari ad € 135.459,68. Ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.L. n. 95/2012, convertito in Legge n. 135/2012, dal 1°.07.2014 il canone è ridotto del 15% e quindi, al momento è pari ad € 115.190,73	
	Wind	Terreno in SBT di mq.90	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	€11.500,00	Rep.10273 del 24.10.2002	31/10/2011	Ha ceduto il ramo d'azienda a GALATA s.p.a. - Contratto rinnovato - Rep n° 194 del 26.05.2015 con decorrenza 1.11.2005, durata anni 9 + 9.	
	HG3	Terreno in SBT di mq.100	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	€11.500,00	Rep.10968 del 04.03.2005	03/03/2014	Contratto rinnovato - Rep n° 195 del 4.06.2015 con decorrenza 1.07.2005, durata anni 9 + 6.	

	RAI WAY	Antenna su ITC di AP	ASCOLI PICENO	€1.800,00	Scrittura privata del 21/12/2007	19/04/2013	Decorrenza 01/06/2007
	UTES San Benedetto del Tronto	Sede Università Terza Età	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	€1.200,00	Scrittura privata del 29.04.2012		
	UTES San Benedetto del Tronto	Sede Università Terza Età	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	€1.200,00	Scrittura privata del 29.04.2012		
	S.I.T.A.V.	Terreno in AP - ponte radio Monte Ascensione	ASCOLI PICENO	€ 2.000,00	Rep. 353 del 25.07.2013	24.07.2015	
FITTI ATTIVI AGGIORNAMENTO DEL 31.12.2014							
TOTALE FITTI ATTIVI € 144.390,73							

CAP	LOCATORE	CON DESTINAZIONE	UBICATI IN	IMPORTO CANONE	CONTRATTO N°	SCADENZA LOCAZIONE	NOTE	Roichiedere ISTAT
	Seminario Vescovile	Archivio + altri usi	Ascoli Piceno	€ 49.703,60	10799 del 7/04/2004	31/3/16	Rinnovato con determinazione n° 1046/GEN DELL'8/04/2010	
	Comune di Comunanza	IPSIA sede staccata di Amandola	Comunanza	€ 13.000,00	10079 del 30/11/2001		Contratto rilevato dal Comune di Comunanza	
	Comune di Ascoli Piceno	Istituto Magistrale "E. Trebbiani" - Liceo Scienze Umane - Sede staccata	Ascoli Piceno - Via Sardegna	€ 48.209,90			Rinnovato annualmente. Canone ridotto del 15% ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.L. n. 95/2012, convertito in Legge n. 135/2012, dal 1°.07.2014	
	Giannetti Luciano	Accoglienza donne vittime violenza	Ripatranson e - Contrada Fonte Abeceto	€ 11.310,14	96 del 22/03/2007	annuale ogni fine anno	Canone rimborsato dal Ministero dell'Interno e ridotto del 15% ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.L. n. 95/2012, convertito in Legge n. 135/2012, dal 1°.07.2014	

	Eredi Roselli Emidio	Accoglienza donne vittime violenza	Ripatranson e - Contrada Fonte Abeceto	€ 11.310,14	97 del 22/03/2007	annuale ogni fine anno	Canone rimborsato dal Ministero dell'Interno e ridotto del 15% ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.L. n. 95/2012, convertito in Legge n. 135/2012, dal 1°.07.2014
	Provincia di Ascoli Piceno	Uffici IAT	San Benedetto del Tronto - Viale C. Colombo, 5/B	€ 18.283,20	n° 267 del 2.07.2010	1°.07.2016	Canone ridotto del 15% ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.L. n. 95/2012, convertito in Legge n. 135/2012, dal 1°.07.2014
	Provincia di Ascoli Piceno	Uffici IAT	San Benedetto del Tronto - Viale del Mare, 203	€ 7.944,48	01/04/2000	ANNUALE	Canone ridotto del 15% ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.L. n. 95/2012, convertito in Legge n. 135/2012, dal 1°.07.2014
	Provincia di Ascoli Piceno	Uffici IAT	Grottammar e - Piazza P. Fazzini, 6	€ 7.524,61	26/04/2001	ANNUALE	Canone ridotto del 15% ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.L. n. 95/2012, convertito in Legge n. 135/2012, dal 1°.07.2014

FITTI PASSIVI AGGIORNAMENTO DEL 31.12.2014						
TOTALE FITTI PASSIVI	€ 167.286,07					

POLITICHE PER LE PARI OPPORTUNITA'

Con il finanziamento regionale previsto dalla L.R. n. 32/08, prosegue l'attività del **Centro Antiviolenza** di San Benedetto del Tronto avviato nel 2010 e che, dal maggio 2011 ha una sede staccata in Ascoli Piceno. In entrambe le città, la sede del Centro Antiviolenza si trova presso il Consultorio Familiare dell'ASUR.

Il Centro offre informazione, sostegno e consulenza legale e psicologica a donne vittime di violenza e maltrattamenti fisici o psicologici.

E' stata avviata la 15^a edizione del concorso nazionale di poesia e prosa a firma femminile "**I Colori delle Donne**". La premiazione delle vincitrici è fissata al 25 novembre p.v. Consiglio Provinciale, in occasione della giornata mondiale contro la violenza sulle donne.

La Commissione Provinciale per le Pari Opportunità, ha organizzato numerose iniziative, tra cui:

- Progetto "**Educare alla legalità**": corso di formazione rivolto agli alunni delle scuole elementari – Hanno aderito l'ISC di Ripatransone, l'ISC di Offida, l'ISC di Cupra Marittima e l'ISC di Castel di Lama – inizio corso gennaio 2015 conclusione aprile 2015– n. 6 ore ogni classe; coinvolte n. 8 classi - 48 ore – finanziato dalla Provincia di Ascoli Piceno, in collaborazione con Associazione Aprosir, Fondazione Lavoro per la Persona, AIED e Istituto Cultura d'Impresa.
- Progetto "**8 marzo e dintorni**": Coordinamento di tutte le iniziative inerenti l'8 marzo organizzate dai Comuni e associazioni – locandina;
- Progetto "**Scrittura femminile nel Piceno: incontri con le scrittrici del territorio provinciale**" - 7 aprile 2015 con Rosanna Di Marco Liberi; 21 aprile 2015 con Maria Rita Bartolomei; 12 maggio 2015 con Anna Panichi Speranza – Libreria Rinascita.
- 7 maggio 2015 ore 17,00 Sala del Consiglio Provinciale: **Tavola Rotonda "La salute della donna - Le donne curano tutti ma chi cura le donne?"**
- 1° ottobre 2015 – Sala della Ragione Palazzo dei Capitani – **Convegno "Diagnosi e prevenzione dell'infezione da Papilloma virus"**

POLITICHE COMUNITARIE

Nel corso del 2015, il Servizio Politiche Comunitarie si occuperà della gestione di progetti finanziati da fondi europei, in particolare:

MUSEUMCULTOUR finanziato nell'ambito del Programma IPA

Lead partner Provincia di Ascoli Piceno

Priorità 2 – Natural and Cultural Resources and Risk Prevention. Misura: 2.4.

BUDGET COMPLESSIVO: 2.297.024,00

BUDGET PROVINCIA AP: 367.860,00

Progetto “4S –Smart Social Sustainable Skills for a VET Mobility Experience” finanziato nell'ambito del **Programma Erasmus+**

Lead Partner Provincia di Ascoli Piceno

Azione KA1 Mobilità ai fini dell'apprendimento – Ambito VET –Invito a presentare proposte 2014

BUDGET COMPLESSIVO: 220.342,00

Progetto “PLUSmart Sustainable Skills for a VET Mobility Experience” finanziato nell'ambito del **Programma Erasmus+**

Lead Partner Provincia di Ascoli Piceno

Azione KA1 Mobilità ai fini dell'apprendimento – Ambito VET - Invito a presentare proposte 2015

BUDGET COMPLESSIVO: 280.900,00

Il Servizio Politiche Comunitarie ha, tra i suoi compiti precipui, quello di acquisire finanziamenti attraverso la proposizione della candidatura della Provincia di Ascoli Piceno in risposta a bandi comunitari, per l'assegnazione di contributi riferiti sia ai fondi diretti, quelli direttamente erogati dalla Commissione Europea, che ai fondi indiretti, quelli che, per esempio, passano attraverso la programmazione della Regione Marche.

All'interno del Servizio Politiche Comunitarie è organizzato l'Ufficio Europa, sul modello delineato dall'UPI, attraverso questa struttura si svolgono una serie di attività tra le quali:

ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E MONITORAGGIO COSTANTE DELLE OPPORTUNITA' COMUNITARIE

Si concretizza attraverso i servizi attivati all'interno dell'Ufficio Europa e mediante l'adesione a network specializzati come di seguito indicato:

Sportello imprese. Servizio di Orientamento alle Imprese, attraverso la divulgazione di informazioni sui finanziamenti agevolati per le PMI, in particolare rivolti ai giovani e alle donne. Titolo gratuito

Ufficio Europa on line. Si tratta di un servizio *front office on line* specializzato nella erogazione di informazioni riguardanti i finanziamenti ed i bandi comunitari, rivolto agli Enti locali ed alle imprese.



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Medaglia d'oro al Valor Militare per Attività Partigiana

RELAZIONE PREVISIONALE AL BILANCIO 2015

Contenzioso amministrativo per la tutela del territorio –
Sicurezza e Polizia Locale – Risorse Naturali – Protezione Civile –
Caccia e Pesca

SICUREZZA- POLIZIA LOCALE RISORSE NATURALI-CACCIA – PESCA CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO

CACCIA

Tenendo conto della forte diminuzione dei fondi trasferiti dalla Regione per l'esercizio delle funzioni in materia di Caccia, oltre a tutte le attività di gestione ordinaria quali autorizzazioni per zone addestramento cani, allevamenti di selvaggina, appostamenti fissi, ecc. occorrerà provvedere a:

Modifica di alcune Aree a Protezione Speciale della Provincia di Ascoli Piceno

- L'ambito Territoriale di Caccia che ha in gestione gli istituti protetti ha chiesto di provvedere alla riapertura di due Centri di riproduzione della Fauna Selvatica non efficienti con conseguente restituzione alla libera caccia dei territori su cui insistevano, e la modifica dei confini di due zone di ripopolamento e cattura.
- Per la riapertura dei C.Pu.R. e la restituzione alla libera caccia dei relativi territori sarà sufficiente il Decreto Presidenziale.
- Per la modifica dei confini delle ZRC con conseguente restituzione alla libera caccia di parte del territorio precedentemente delimitato e contestuale chiusura di nuove aree sarà necessario dopo l'emanazione del Decreto Presidenziale procedere ai sensi dell'art.12 L.R.7/95 alla notifica ai proprietari interessati.
- Portata a termine la nuova perimetrazione sarà possibile provvedere ad una adeguata e corrispondente tabellazione.

Gestione degli Ungulati

- Anche per il 2015 coloro che vorranno effettuare la caccia al cinghiale in forma collettiva dovranno essere abilitati a particolari figure tecniche. I corsi di preparazione saranno organizzati dall'Ambito Territoriale di Caccia ma sarà competenza della Provincia procedere agli esami di abilitazione oltre che provvedere a tenere aggiornati gli specifici elenchi.
- Sarà attivata per la prima volta sul territorio provinciale la **“caccia di selezione”** sia al cinghiale che al capriolo secondo le modalità stabilite nel Calendario Venatorio Regionale.
- Per tamponare l'emergenza cinghiale si prevede inoltre l'approvazione di un **“Piano di controllo straordinario”** della specie, ai sensi dell'art.25 della legge Regionale 7/95, da effettuarsi nel periodo febbraio/ottobre 2015.

Operatori faunistici

In programma per il 2015 lo svolgimento della 3^a edizione del corso di formazione per operatore faunistico per la specie corvidi e volpe. Il servizio oltre all'organizzazione dei corsi si occuperà anche di alcune docenze con personale interno.

CRAS centro recupero degli animali selvatici

Poichè l'art.26/BIS della Legge Regionale 7/95 al comma 1 recita *“..in ogni provincia è costituito un centro di recupero degli animali selvatici (CRAS)”*, in attesa di fondi e direttive dalla Regione Marche, ci si sta avvalendo di volta in volta di un ambulatorio veterinario disponibile.

Risarcimento dei danni

Sono rimasti di competenza della Provincia il risarcimento dei danni agricoli esclusivamente nelle Oasi di protezione e quelli extragricoli (ad es.auto) causati dalla selvaggina. Per quest'ultimi si procede sempre all'apertura dei sinistri denunciati presso la società di brocheraggio assicurativo incaricata CENTRALE GPA di Pesaro, ed in caso di citazione in giudizio si provvede ad incaricare, per mezzo di delibera di Giunta Provinciale, il legale dell'Assicurazione.

Abilitazione all'attività venatoria

Verranno regolarmente svolti i corsi gratuiti di preparazione all'esame di abilitazione all'attività venatoria sempre con l'utilizzo del personale interno che effettuerà le docenze.

RANDAGISMO.

La Regione non ha più stanziato fondi per il randagismo per cui non si prevede alcun progetto.

PESCA

Tutte le attività relative alla pesca ed alla gestione delle acque interne – in attesa del trasferimento delle competenze in capo alla Regione Marche (come previsto dalla recente riforma delle Province), saranno svolte nel 2015 – come gli anni precedenti - con la collaborazione e la consulenza della Commissione Tecnico Consultiva per la Pesca nelle Acque Interne. Oltre a tutte le attività di gestione ordinaria si prevede l'attivazione di alcuni progetti:

- Rinnovo di convenzioni con le Associazioni Piscatorie Provinciali per la gestione di alcuni tratti fluviali anche se con assegnazione di soli rimborsi spese.
- Continuità della funzionalità dell'Incubatoio Ittico di Valle della Provincia di Ascoli Piceno sito nel Comune di Arquata del Tronto, con attivazione di un ulteriore ciclo sperimentale per allevamento di trote fario da portare alla taglia di 8 – 10 cm. che poi verranno seminate nei corsi d'acqua della Provincia.
- Verranno effettuati i Ripopolamenti ittici stagionali con il materiale prodotto (trotelle fario cm. 6 – 8) nei vari tratti fluviali della Provincia, nonché con trote fario cm. 22 – 24 provenienti dall'impianto ittiogenico del Vetoio di proprietà dell'Amministrazione Prov.le dell'Aquila.

RISORSE NATURALI (Funghi e Tartufi).

E' attiva la convenzione con il CAMM (Coordinamento Associazioni Micologiche delle Marche) e Forestal Coop. Di Sirolo (AN) che scade a dicembre 2015, che organizza sulla base delle richieste che pervengono dall'utenza specifici corsi micologici necessari per l'autorizzazione alla raccolta dei funghi e per l'abilitazione alla raccolta dei tartufi .

POLIZIA PROVINCIALE

Il programma previsionale riferito al 2015 per la Polizia Provinciale, riguarda, oltre alle attività ormai di routine che vanno dalla vigilanza sulla caccia e pesca, codice della strada, recupero animali feriti, anche l'espletamento di servizi particolari che si possono così riassumere:

- Si continuerà con l'attività di supporto al Servizio viabilità;
- Partecipazione ai Piani Particolari di Abbattimento della Fauna Selvatica, riferita alla specie Cinghiale e a tutte le prassi relative ai controlli al fine di garantire le massime condizioni di sicurezza pubblica, nello svolgimento di tali attività;
- Proseguirà il programma di coordinamento dei servizi delle Guardie Volontarie Ecologiche iniziati nel 2010, prevedendo il rinnovo della convenzione al 30 giugno 2015.
- Si procederà all'addestramento del personale di Polizia con le previste esercitazioni di tiro;
- Continua l'attività di rilevazione verbali, controdeduzioni per i ricorsi al Prefetto e presenza nelle udienze dinanzi al Giudice di Pace in materia di codice della strada.

PROTEZIONE CIVILE

Nonostante le esigue risorse economiche a disposizione, le azioni di protezione civile nell'annualità in corso, non sono solo volte ad ottemperare le attività istituzionali che la norma attribuisce alle Province, ma anche a mantenere efficiente la struttura e le attrezzature e mezzi in essa contenuti al fine di aumentarne l'efficienza e l'operatività, soprattutto in emergenza.

Alcune attività che sono state svolte e si svolgeranno durante questa annualità, quindi saranno la prosecuzione di azioni avviate nel 2014, quali ad esempio il rinnovo del Piano Provinciale di Emergenza ed il software per la gestione delle emergenze.

Pertanto le attività in programma per l'annualità 2015 possono suddividersi in:

ATTIVITA' DI PREVENZIONE

Piano Provinciale Emergenza

Con l'ingresso della L. 100/2012, vi è stata una sorta di riordino del Sistema Protezione Civile. Nel recepire le direttive di detta Norma, a seguito del documento programmatico redatto in collaborazione con la Prefettura, è stato costituito un apposito gruppo di lavoro, composto da tecnici di questo Ente, per il rinnovo delle cartografie del Piano Provinciale di Emergenza, contenenti le basilari informazioni da tenere presente in una qualsiasi emergenza. Dette informazioni sono state richieste ai Comuni, quali elementi fondamentali del Sistema Protezione Civile, in quanto più vicini al territorio. I dati richiesti riguardano: aree di attesa, aree di ammassamento, aree di ricovero ed edifici strategici. Essi saranno rappresentati in apposite cartografie dettagliate. Ad oggi i dati in possesso non sono esaustivi e completi a causa del ritardo nell'aggiornamento dei Piani di alcuni Comuni e della carenza di alcune informazioni contenute in alcuni Piani di certi altri Comuni. Si sta terminando, comunque, di inserire i dati fino ad oggi ricevuti e realizzare così le cartografie che verranno implementate e aggiornate appena i Comuni (più volte sollecitati) invieranno i dati completi.

Piano Neve

Come ogni anno, in prossimità della stagione invernale, si provvederà a redigere, per quanto di propria competenza, il Piano Neve, contenente le azioni in essere per l'attivazione della SOI, in risposta a condizioni meteo particolarmente avverse che possano causare problemi alla viabilità e/o l'interruzione dei servizi essenziali.

ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE

Come ogni anno questo Servizio è pronto a partecipare ad ogni attività che abbia come fine quella di sensibilizzare sempre più la popolazione (soprattutto i giovani) alla cultura di Protezione Civile, promuovendo l'attività ed il ruolo che questa Provincia ha all'interno del Sistema Protezione Civile.

Nello specifico:

- Anche questo anno questo Servizio è stato impegnato nella giornata conclusiva del Progetto del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile: "Scuola Multimediale", rivolto ai giovani delle scuole elementari. Ogni anno viene scelto un Comune per ogni Provincia nel quale svolgere questa giornata conclusiva (legato ad un comprensorio scolastico) e quest'anno per la Provincia di Ascoli Piceno, è stato scelto il Comune di Comunanza. A maggio è stata svolta questa giornata conclusiva e questo Servizio vi parteciperà portando le proprie attrezzature e spiegando ai ragazzi la propria attività.
- La SOI come sempre è rimasta a disposizione di chiunque (scolaresche del Progetto "Scuola Multimediale", universitari, associazioni ecc) abbia avuto interesse a visitarla per conoscere le attività che si svolgono al suo interno in emergenza ed in tempo di "pace":

SALA OPERATIVA

Essendo il ruolo della Provincia, un ruolo prevalentemente di coordinamento, ove la SOI è lo strumento principale, al servizio di tutto il territorio, soprattutto durante le emergenze, si sta provvedendo ad effettuare tutte quelle azioni necessarie alla manutenzione della struttura e delle attrezzature in essa contenute.

Inoltre si è provveduto a testare il nuovo software per la gestione delle emergenze ideato da questo Servizio, che verrà officiosamente utilizzato (quale ulteriore test) durante l'esercitazione di protezione Civile del 22 ottobre 2015, riguardante il PEE della Ditta Bonfigli di Offida. Ad oggi, gli unici limiti per l'utilizzo ufficiale del software, sono legati a problemi inerenti la velocità della rete internet della Provincia ed alla necessità di usufruire di un server esterno per rendere detto software performante durante il suo delicato utilizzo in emergenza. Tutte problematiche riscontrate e riscontrabili solo al termine della fase di test.

Attività Di Coordinamento

Questo Servizio è in continuo contatto con La Regione Marche (SOUP), i Comuni e tutti i soggetti facenti parte del Sistema Protezione Civile. Lo scambio di informazioni, l'aggiornamento dei dati e la conoscenza delle risorse del territorio, sia in termini di strutture che di mezzi e uomini, rappresentano, infatti, un fattore di primaria importanza per avere risposte pronte in caso di emergenza.

Manifestazioni: Supporto Logistico con uomini e mezzi

Il Servizio Protezione Civile è costantemente sollecitato da Comuni, Gruppi Comunali di Protezione Civile e Associazioni di Protezione Civile, che intendono organizzare esercitazioni e simulazioni per l'addestramento dei volontari. In questi casi, questa SOI, sostiene dette attività, mettendo a disposizione dei vari soggetti le attrezzature in suo possesso. Diversi Gruppi Comunali hanno già usufruito di dette attrezzature per svolgere esercitazioni, come ad esempio quella realizzata questa estate dal gruppo Comunale di San Benedetto del Tronto, presso la zona Sentina, che ha organizzato un "campo scuola" rivolto ai bambini per sensibilizzarli al tema della Protezione Civile.

ESERCITAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE: PER AZIENDA BONFIGLI

Il 22 ottobre 2015, si è svolta un'esercitazione di Protezione Civile riguardante il PEE dell'Azienda Bonfigli di Offida.

Organizzata e coordinata dalla Prefettura, questa esercitazione vedrà impegnata la Provincia e questo Servizio in quanto il centro di coordinamento sarà costituito da questa SOI e verranno attivate tutte le funzioni di supporto del caso. In particolare, oltre all'attività svolta dalla SOI come in ogni emergenza, verranno interessati i Servizi Viabilità e Polizia Provinciale.

Centro di Educazione Ambientale "Rifugio M. Paci"

La gestione del suddetto Rifugio escursionistico e Centro di Educazione Ambientale è stata affidata alla Società INTEGRA – Gestione Integrata Sistemi per la Cultura. La suddetta società, anche per il corrente anno, dovrà presentare idonea relazione circa le attività di gestione rispetto alle attività programmate.

Relativamente alle **entrate/risorse**, essendo il Rifugio di proprietà per i 3/10 della Provincia e per la restante quota del C.A.I., Sez. di Ascoli Piceno, il Gestore dovrà versare un canone al C.A.I. pari ad € 2.500,00, come rivalutato a far data dal 01/01/2014. Quest'ultimo dovrà versare al Servizio Patrimonio della Provincia una somma pari a 3/10 del predetto canone, ossia, **€750,00**.

CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO

Rifiuti

L'attività svolta dal Servizio, anche per il 2015, consiste nella istruttoria dei verbali, elevati in materia di rifiuti, che risultano ancora pendenti, al fine della conclusione dei procedimenti amministrativi di cui alla L. 689/81.

La situazione risulta essere la seguente:

1) relativamente ai **verbali elevati nell'anno 2012** devono essere esaminati n. 132 verbali, tuttora pendenti. Se a questi ultimi si applicasse la sanzione amministrativa al minimo edittale prevista per la violazione commessa si potrebbe prevedere un'entrata pari a € 147.000,00

2) relativamente ai **verbali elevati nell'anno 2013** devono essere esaminati n. 309 verbali, tuttora pendenti. Se a questi ultimi si applicasse la sanzione amministrativa al minimo edittale prevista per la violazione commessa si potrebbe prevedere un'entrata pari a € 146.346,00. Ad ogni buon conto, al fine della conclusione dei suddetti procedimenti, oltre all'esame degli scritti difensivi pervenuti, mancano di essere auditi n. 12 soggetti,

3) relativamente ai **verbali elevati nell'anno 2014** devono essere esaminati n. 62 verbali, tuttora pendenti. Se a questi ultimi si applicasse la sanzione amministrativa al minimo edittale prevista per la sanzione commessa si potrebbe prevedere un'entrata pari a € 56.372,00. Ad ogni buon conto, al fine della conclusione dei suddetti procedimenti, oltre all'esame degli scritti difensivi pervenuti, mancano di essere auditi n. 16 soggetti,

4) relativamente **all'anno 2015 sono pervenuti a tutt'oggi n. 30 verbali**. Se a questi ultimi si applicasse la sanzione amministrativa al minimo edittale prevista per la sanzione commessa si potrebbe prevedere un'entrata pari a € 180.000,00. Ad ogni buon conto, al fine della conclusione dei suddetti procedimenti, oltre all'esame degli scritti difensivi pervenuti, mancano di essere auditi n. 15 soggetti.

Tuttavia, considerata la complessità di ogni singola istruttoria e l'iter da seguire per la conclusione del procedimento amministrativo di cui alla L. 689/81, si prevede che possano essere lavorati i verbali ancora pendenti **elevati nell'anno 2012**.

Anche per il 2015, verrà garantita la difesa giudiziale dinanzi ai diversi giudici ordinari del Tribunale di Ascoli Piceno.

Inoltre il Servizio sta procedendo alla messa a ruolo coattivo per il mancato pagamento di titoli esecutivi in materia di rifiuti, caccia, pesca, tagli boschivi, Codice della Strada (accessi e cartelli pubblicitari)

Consorzi obbligatori

Ambito Territoriale Ottimale (A.T.O. n. 5) per la gestione del ciclo integrale delle acque
Considerato che la Provincia detiene il 5% delle quote di partecipazione dell'ATO n. 5, il Servizio prevede il pagamento della quota di partecipazione del canone di funzionamento del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) per l'anno 2015.



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Medaglia d'oro al Valor Militare per Attività Partigiana

RELAZIONE PREVISIONALE AL BILANCIO 2015

Economico Finanziario – Bilancio – Tributi e Finanziamenti –
Gestione debiti – Liquidità e risorse spese – Risorse finanziarie
alternative – Politiche delle risorse finanziarie – Economato – Peg –
Piano dettagliato degli obiettivi – Controllo di gestione – Bilancio
Sociale – Relazione di fine mandato – Piano di risanamento –
Provveditorato – Partecipate – Divisione Provincia

RELAZIONE TECNICA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015

VEDASI ALLEGATO

CONTROLLO E RELAZIONI CON ENTI PARTECIPATI

Nell'ambito dell'area delle "partecipate" la Provincia di Ascoli Piceno ha deliberato con atto del Consiglio Provinciale n. 9 del 20/05/2015 un Piano Operativo di Razionalizzazione ad oggetto "PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE", in ossequio all'art. 1 comma 611 della Legge n. 190/2014.

Alla luce del citato Piano, verranno conferiti appositi incarichi, per la redazione della stima delle quote di partecipazione, finalizzate alla successiva "cessione" con riferimento alle seguenti Società:

- ✓ AERDORICA Spa;
- ✓ CENTRO AGROALIMENTARE PICENO Scpa;
- ✓ TECNOMARCHE Scarl.

Infine, con riferimento ai Consorzi, Fondazioni ed Associazioni, entro il 31/12/2015 verrà adottato un atto di "dismissione" per quanto riguarda:

- ✓ C.U.P. (Consorzio Universitario Piceno);
- ✓ CO.TU.GE (Consorzio Turistico Comprensorio dei Monti Gemelli);
- ✓ Consorzio per l'ISTITUTO MUSICALE "GASPARE SPONTINI";
- ✓ Consorzio per l'ISTITUTO MUSICALE "ANTONIO VIVALDI";
- ✓ Fondazione "LIBERO BIZZARRI";
- ✓ Fondazione "SYMBOLA";
- ✓ ENTE QUINTANA;
- ✓ Istituto Superiore di Studi Medievali "CECCO D'ASCOLI";
- ✓ UNCEM.



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Relazione tecnica al Bilancio di Previsione 2015

PREMESSA

Il 2015 rappresenta un anno fondamentale nel processo di rinnovamento della contabilità e della gestione degli enti locali e segna l'avvio di un percorso graduale di implementazione della nuove logiche che sono alla base della c.d. "contabilità armonizzata".

Tale percorso, che nelle previsioni del legislatore troverà la sua conclusione solo nel 2017 - anno in cui l'intero impianto della nuova contabilità sarà a regime per tutti gli enti -, prevede comunque una serie di "tappe forzate" che, già dal 2015, modificano in misura sostanziale la contabilità e la gestione anche di quegli enti che, come il nostro, non hanno partecipato al processo di applicazione sperimentale previsto dall'art. 36 del D. Lgs. n. 118/2011.

In sintesi, tale percorso di implementazione graduale della nuova contabilità prevede:

- Dal 1 gennaio 2015, l'applicazione del principio di competenza finanziaria "potenziata", con conseguente iscrizione in bilancio di voci completamente nuove quali ad esempio: il Fondo Pluriennale Vincolato e gli stanziamenti obbligatori ai Fondi Rischi (crediti dubbia esigibilità, spese legali, perdite delle società partecipate, trattamento di fine mandato degli amministratori, ecc.). Tali novità, ancorché di rilevanza straordinaria per gli effetti che producono sulla gestione degli enti (si pensi a riguardo alle implicazioni gestionali connesse alla imputazione in bilancio delle entrate e delle spese in base alla loro esigibilità che, com'è noto, sono già vigenti), trovano rappresentazione, per l'anno 2015, nei "consueti" e ben noti schemi di bilancio e di rendiconto previsti dal D.P.R. n. 194/1996, che conservano valore a tutti gli effetti giuridici anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ma che vengono affiancati dai nuovi schemi previsti D. Lgs. n. 118/2011, ai quali è attribuita un mera funzione conoscitiva.
- Nel 2016, saremo invece chiamati ad applicare altri aspetti rilevanti della riforma, quali: il nuovo regime delle variazioni di bilancio, i nuovi schemi di bilancio con valenza giuridica ed autorizzatoria ed il nuovo Documento Unico di Programmazione (quest'ultimo, si ricorda, da approvare entro il 31 dicembre del 2015), il Piano dei conti integrato e la codifica della Transazione elementare, il nuovo principio di contabilità economico-patrimoniale e, per finire, il bilancio consolidato del "Gruppo amministrazione pubblica".
- Nel 2017, infine, con la sostituzione della codifica SIOPE con quella del Piano dei conti integrato, potrà considerarsi concluso, a meno di ulteriori rinvii o eccezioni che potranno emergere nel frattempo, il percorso di implementazione del rinnovato ordinamento.

Partendo da queste premesse, la presente relazione, oltre che illustrare le scelte poste in essere dell'amministrazione (che si riflettono nelle precisioni del bilancio 2015 e del biennio seguente) nonché permettere l'apprezzamento dell'efficacia dell'azione amministrativa, cercherà di fornire, con riferimento alle principali variabili di gestione, la lettura delle risultanze di bilancio anche alla luce dei rinnovati schemi armonizzati, illustrando le novità rispetto agli schemi vigenti e preparando in tal modo gli operatori alle nuove modalità di rappresentazione delle variabili di gestione.

Per quanto riguarda gli ulteriori documenti che corredano il bilancio, è necessario sottolineare che il 2015 rappresenta l'ultimo anno in cui trovano applicazione documenti fondamentali quali la Relazione Previsionale e Programmatica, il Bilancio pluriennale, o anche lo stesso bilancio, nella misura in cui esprime previsioni in termini di sola competenza: dal 2016, infatti, troveranno applicazione, tra gli altri, il nuovo Documento Unico di Programmazione (che sostituisce la RPP e gli altri strumenti di programmazione pluriennale) ed il Bilancio finanziario di previsione (che sostituisce il bilancio pluriennale ed annuale nonché amplia, seppur limitate al primo esercizio, le previsioni di competenza a quelle di cassa).

Al fine di rendere più efficace la trattazione, il presente documento propone un'esposizione articolata in 4 parti:

- la prima, dedicata alla illustrazione del bilancio 2015 nelle sue risultanze generali e nella valutazione dei relativi equilibri;
- la seconda, dedicata all'apprezzamento analitico delle componenti dell'entrata e della spesa, con riferimento anche alle nuove modalità di rappresentazione previste dal D.Lgs. 118/2011;
- la terza, relativa all'analisi economico-finanziaria dei servizi erogati dal nostro ente;

- la quarta, relativa alla lettura per indici e quozienti delle risultanze di gestione.

PARTE PRIMA
GLI EQUILIBRI GENERALI E PARZIALI DEL BILANCIO 2015

1.00 Bilancio di Previsione 2015

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2015 del nostro Ente è stato redatto tenendo presenti i vincoli legislativi previsti dal Testo Unico degli enti locali, approvato con D. Lgs. n. 267/2000, secondo le modalità definite nel Regolamento di contabilità e gli obblighi imposti dalla Legge Finanziaria.

Esso sintetizza un processo decisionale che, prendendo in molti casi spunto dalle risultanze dell'anno precedente, definisce, circoscrivendole in termini numerici, le scelte di questa amministrazione esplicitate nella Relazione Previsionale e Programmatica in un'ottica annuale e triennale.

Il Bilancio 2015 è stato elaborato sulla base delle previsioni formulate dai Responsabili dei Servizi, doverosamente ricondotte entro limiti di sostenibilità complessiva e di rispetto dei vincoli dettati dalle norme sul patto di stabilità e dalla Legge di Stabilità, redatte nel rispetto dei principi contabili:

- **l'unità**, il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, salvo le eccezioni previste dalla legge;
- **l'annualità**, le entrate e le spese sono riferite all'anno in esame e non ad altri esercizi;
- **l'universalità**, tutte le entrate e le spese sono state previste nel bilancio;
- **l'integrità**, le entrate e le uscite sono state iscritte senza compensazioni;
- **la veridicità ed attendibilità**, le previsioni sono supportate da attente valutazioni che tengono conto sia dei trend storici che delle aspettative future;
- **il pareggio finanziario**, il totale generale delle entrate è pari al totale della spesa così come risultante dal quadro generale riassuntivo sotto riportato che, con riferimento al nostro Ente, riporta le previsioni per titoli per l'anno 2015 e sintetizza l'equilibrio generale di bilancio.

Tali valori rappresentano le somme che si prevedono di accertare ed impegnare entro l'anno di riferimento. La tabella inserita segue la classificazione prevista dall'ordinamento finanziario e contabile della parte entrata in sei titoli, secondo la fonte di provenienza, e della spesa in quattro titoli, in base alla loro natura e destinazione economica: entrambe le sezioni con i relativi stanziamenti di bilancio, con l'integrazione dell'eventuale applicazione del risultato di amministrazione derivante dagli esercizi precedenti.

SITUAZIONE RIASSUNTIVA	PARZIALE	TOTALE
Avanzo di amministrazione applicato	6.259.080,51	
Titolo I - Entrate tributarie	15.935.541,83	
Titolo II - Entrate da trasferimenti	52.413.460,03	
Titolo III - Entrate extratributarie	4.630.162,05	
Titolo IV - Entrate per alienazioni di beni patrimoniali, trasferimenti di capitali, riscossione di crediti	28.510.568,70	
Titolo V - Entrate da accensioni di prestiti	25.000.000,00	
Titolo VI - Servizi per conto di terzi	25.172.699,00	
	Totale Entrate 2015	157.921.512,12
Disavanzo di amministrazione applicato	650.000,00	
Titolo I - Spese correnti	74.258.826,52	
Titolo II - Spese in conto capitale	30.712.355,01	
Titolo III - Rimborso di prestiti	27.127.631,59	
Titolo IV - Servizi per conto di terzi	25.172.699,00	
	Totale Spese 2015	157.921.512,12

Tra le principali novità introdotte per effetto della vigenza, fin dal 1 gennaio 2015, del nuovo principio di competenza finanziaria potenziata, certamente è da annoverare l'iscrizione, come prima voce di entrata, del Fondo pluriennale vincolato, operata in riferimento alle previsioni dell'art. 11 comma 12 del D. Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni, che così recita: "Nel 2015 gli enti di cui al comma 1 adottano gli schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2014, che conservano valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ai quali affiancano quelli previsti dal comma 1, cui è attribuita

funzione conoscitiva. Il bilancio pluriennale 2015-2017 adottato secondo lo schema vigente nel 2014 svolge funzione autorizzatoria. Nel 2015, come prima voce dell'entrata degli schemi di bilancio autorizzatori annuali e pluriennali è inserito il fondo pluriennale vincolato come definito dall'art. 3, comma 4, mentre in spesa il fondo pluriennale è incluso nei singoli stanziamenti del bilancio annuale e pluriennale.”
Per un approfondimento sul Fondo Pluriennale Vincolato si rinvia al successivo capitolo 3.10 .

E nell'ottica di favorire la familiarizzazione con i nuovi modelli di bilancio, si propone a seguire la medesima situazione riassuntiva presentata secondo i nuovi modelli di bilancio previsti dal D.Lgs. 118/2011

PREVISIONI DI COMPETENZA SECONDO LO SCHEMA DEL D.LGS.118/2011

SITUAZIONE RIASSUNTIVA (DLGS 118/11)	ENTRATE	SPESE
Fondo di cassa ad inizio esercizio (a)	66.954,35	
Fondo pluriennale vincolato	2.051.841,15	
Avanzo di amministrazione applicato	4.207.239,36	
Titolo I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	15.935.541,83	
Titolo II – Trasferimenti correnti	52.413.460,03	
Titolo III - Entrate extratributarie	4.630.162,05	
Titolo IV – Entrate in conto capitale	28.510.568,70	
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	
Sub-totale Entrate finali (b)	+107.815.767,47	
Titolo VI – Accensione di prestiti	0,00	
Titolo VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	25.000.000,00	
Titolo IX – Entrate per conto di terzi e partite di giro	25.172.699,00	
Sub-totale titoli (c)	+157.988.466,47	
Disavanzo di amministrazione applicato		650.000,00
Titolo I - Spese correnti		74.258.826,52
- di cui Fondo pluriennale vincolato		0,00
Titolo II - Spese in conto capitale		27.990.392,80
- di cui Fondo pluriennale vincolato		7.689.861,34
Titolo III - - Spese per incremento di attività finanziarie		2.721.962,21
Sub-totale spese finali (d)		(-)105.621.181,53
Titolo IV - Rimborso di prestiti		2.127.631,59
Titolo V- Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		25.000.000,00
Titolo VII - Spese per conto terzi e partite di giro		25.172.699,00
Sub-totale spese titoli (e)		(-)157.921.512,12
Fondo di cassa a fine esercizio (f)	66.954,35	
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE E SPESE	+157.988.466,47	(-)157.921.512,12

Anche in questo caso è da notare come novità di assoluto rilievo che, unitamente al Fondo Pluriennale Vincolato ed alla nuova articolazione dei titoli di entrata e di spesa, trova iscrizione in bilancio anche la consistenza del Fondo di cassa presunto, quantificata all'inizio ed alla fine del periodo.

2.00 Analisi degli equilibri parziali: una visione d'insieme

La tabella del paragrafo precedente sintetizza la manovra finanziaria complessiva posta in essere dall'Amministrazione.

Per meglio comprendere le soluzioni adottate, procederemo alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'Ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si procederà a suddividere il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un aspetto della gestione e si cercherà di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- a) Bilancio corrente, evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'Ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi; assicura altresì il finanziamento di alcune spese d'investimento con l'avanzo economico;
- b) Bilancio investimenti, descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'Ente;
- c) Bilancio movimento fondi, presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- d) Bilancio di terzi, sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'Ente.

Si tratta di un'analisi di particolare interesse che tende ad evidenziare l'esistenza di eventuali squilibri dei risultati intermedi e la loro riconciliazione con le specifiche deroghe vigenti in materia.

Nella tabella seguente vengono riportati, per una lettura integrata, i risultati parziali e totali di ciascuna delle quattro parti richiamate, ottenuti come differenza tra entrate e spese relative, mentre ai paragrafi successivi si rinvierà l'analisi dettagliata di ciascuno di essi dai quali si evince il rispetto di tutti gli equilibri.

Le parti del Bilancio	Risultato totale
Risultato del Bilancio corrente <i>(Entrate correnti - Spese correnti - Quota capitale mutui)</i>	650.000,00
Risultato del Bilancio investimenti <i>(Entrate c/capitale - Spese c/capitale)</i>	-149.322,79
Risultato del Bilancio movimento di fondi <i>(Entrate movimento fondi - Spese movimento fondi)</i>	149.322,79
Risultato del Bilancio di terzi <i>(Entrate c/terzi - Spese c/terzi)</i>	0,00
Saldo complessivo (Entrate - Spese)	650.000,00

Di norma, queste quattro suddivisioni della gestione di competenza riportano una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio. La situazione appena prospettata si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare parzialmente le spese di parte investimento con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva); questo, in altri termini, significa avere scelto di ricorrere ad una autentica forma di autofinanziamento delle spese in conto capitale. In questo caso, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

2.10 L'equilibrio del Bilancio corrente

Rappresenta la misurazione della quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, dei fitti e di tutte quelle spese che trovano utilizzo soltanto nell'esercizio di riferimento.

L'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, così dispone:

"... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge."

Nella tabella seguente vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che concorrono al suo risultato finale, con indicazione delle poste rettificative per il conseguimento del pareggio.

BILANCIO CORRENTE - ENTRATE		Importo
a) Titolo I - Entrate tributarie	(+)	15.935.541,83
b) Titolo II - Entrate da trasferimenti	(+)	52.413.460,03
c) Titolo III - Entrate extratributarie	(+)	4.630.162,05
A) Totale Entrate titoli I, II, III (a+b+c)	(=)	72.979.163,91
d) Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	1.642.764,20
e) Avanzo applicato alle spese correnti	(+)	1.004.176,38
f) Fondo Pluriennale Vincolato Entrate (Parte corrente)	(+)	0,00
g) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria	(+)	0,00
h) Entrate per investimenti che finanziano la spesa corrente	(+)	4.695.882,02
B) Totale rettifiche Entrate correnti (-d+e+f+g+h)	(=)	4.057.294,20
E1) TOTALE ENTRATE BILANCIO CORRENTE (A+B)	(=)	77.036.458,11
BILANCIO CORRENTE - SPESE		Importo
i) Titolo I - Spese correnti	(+)	74.258.826,52
l) Titolo III - Spese per rimborso di prestiti	(+)	27.127.631,59
C) Totale Spese titoli I, III (i+l)	(=)	101.386.458,11
m) Titolo III cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(-)	25.000.000,00
n) Titolo III cat.02 - Finanziamenti a breve	(-)	0,00
o) Disavanzo applicato al Bilancio corrente	(+)	0,00
D) Totale rettifiche Spese correnti (-m-n+o)	(=)	-25.000.000,00
S1) TOTALE SPESE BILANCIO CORRENTE (C+D)	(=)	76.386.458,11
RISULTATO BILANCIO CORRENTE COMPETENZA		Importo
E1) Totale Entrate del Bilancio corrente	(+)	77.036.458,11
S1) Totale Spese del Bilancio corrente	(-)	76.386.458,11
R1) Risultato del Bilancio corrente Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E1-S1)	(=)	650.000,00

Il bilancio di previsione non può presentare una situazione economica in disavanzo se non nei casi previsti dalla legge.

Con riferimento alla voce "g) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria" si dà atto del rispetto dei limiti introdotti a riguardo dal comma 536 della Legge di stabilità, il quale estende al 2015 la possibilità per i Comuni di destinare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal Testo Unico dell'edilizia,

- per una quota non superiore al 50 per cento al finanziamento di spese correnti e
- per una quota non superiore ad un ulteriore 25 per cento esclusivamente a spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale.

2.20 L'equilibrio del Bilancio investimenti

La parte investimenti rappresenta le relazioni tra le fonti e gli impieghi che partecipano per più esercizi ai processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'Ente. Tale parte è finalizzata alla realizzazione e all'acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente e permette di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle funzioni istituzionali, per la fornitura dei servizi pubblici e per realizzare gli obiettivi di sviluppo sociale ed economico della collettività.

L'equilibrio si ottiene confrontando le entrate per investimenti allocate al Titolo IV ed al Titolo V (Cat. 03 e 04) al netto delle somme utilizzate per il finanziamento della spesa corrente e tenendo conto dell'eventuale avanzo economico corrente e le spese allocate al Titolo II al netto delle 'concessioni di crediti'.

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa del Bilancio investimenti che concorrono al suo risultato finale: la presenza di un eventuale sbilanciamento (disavanzo) denota l'avvenuto finanziamento degli interventi in conto capitale con risorse di parte corrente.

L'ultima riga del prospetto mostra il risultato del bilancio investimenti, riportato nella forma di pareggio, avanzo (+) o di disavanzo (-).

Per il ripristino degli equilibri nel corso dell'esercizio, dal 2013 è stata messa a disposizione una facoltà nuova per gli enti locali: quella di modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza entro la data della verifica degli equilibri (30 settembre). E ciò in deroga all'articolo 1, comma 169, della legge 296/2006, secondo cui le tariffe e le aliquote dei tributi di competenza degli enti locali sono deliberate entro la data fissata per la deliberazione del bilancio di previsione.

BILANCIO INVESTIMENTI - ENTRATE		Importo
a) Titolo IV - Entrate da alienazione di beni, trasferimento di capitali, ecc.	(+)	28.510.568,70
b) Titolo V - Entrate da accensione di prestiti	(+)	25.000.000,00
A) Totale titoli IV e V Entrate (a+b)	(=)	53.510.568,70
c) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(-)	149.322,79
d) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(-)	25.000.000,00
e) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(-)	0,00
f) Entrate per investimenti che finanziano le spese correnti	(-)	4.695.882,02
g) Entrate correnti che finanziano spese per investimenti	(+)	1.642.764,20
h) Avanzo applicato al Bilancio investimenti	(+)	3.203.062,98
i) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria	(-)	0,00
l) Fondo Pluriennale Vincolato Entrate (Parte investimenti)	(+)	2.051.841,15
B - Totale rettifiche Entrate Bilancio investimenti (-c-d-e-f+g+h+i+l)	(=)	-22.947.536,48
E2) TOTALE ENTRATE DEL BILANCIO INVESTIMENTI (A+B)	(=)	30.563.032,22
BILANCIO INVESTIMENTI - SPESE		Importo
Titolo II - Spese in conto capitale	(+)	30.712.355,01
C) Totale Spese titolo II	(=)	30.712.355,01
Titolo II interv. 10 - Concessione di crediti	(-)	0,00
D) Totale rettifiche spese Bilancio investimenti	(=)	0,00
S2) TOTALE SPESE BILANCIO INVESTIMENTI (C+D)	(=)	30.712.355,01
RISULTATO BILANCIO INVESTIMENTI		Importo
E2) Totale Entrate del Bilancio investimenti	(+)	30.563.032,22
S2) Totale Spese del Bilancio investimenti	(-)	30.712.355,01
R2) Risultato Bilancio investimenti	(=)	-149.322,79
Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E2-S2)	(=)	-149.322,79

2.30 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

La movimentazione di fondi evidenziano come si muovono le partite compensative del bilancio che non incidono sulle spese di consumo né sul patrimonio dell'Ente.

Durante la gestione si producono abitualmente movimenti di pura natura finanziaria, come le concessioni ed i rimborsi di crediti e le anticipazioni di cassa. Questi movimenti, in un'ottica tesa a separare tali poste dal resto del bilancio, sono denominati con il termine tecnico di movimenti di fondi e pongono in relazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'Ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

A seconda delle impostazioni contabili adottate dall'ente, nei movimenti di fondi possono affluire anche gli importi per concessioni e rimborsi di finanziamenti a breve termine.

In particolare, sono da considerare appartenenti a detta parte di bilancio tutte quelle permutazioni finanziarie previste nell'anno 2015, quali:

- a) le anticipazioni di cassa ed i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine ed i relativi rimborsi;
- c) le riscossioni e le concessioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifichi la seguente relazione:

$$\text{Totale Entrate movimento fondi} = \text{Totale Spese movimento fondi}$$

BILANCIO MOVIMENTO FONDI - ENTRATE		Importo
a) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(+)	149.322,79
b) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(+)	25.000.000,00
c) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(+)	0,00
E3) Totale Entrate del Bilancio movimento fondi (a+b+c)	(=)	25.149.322,79

BILANCIO MOVIMENTO FONDI - SPESE		Importo
d) Titolo II int. 10 - Concessione di crediti	(+)	0,00
e) Titolo III int. 01 - Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	25.000.000,00
f) Titolo III int. 02 - Rimborso finanziamenti a breve termine	(+)	0,00
S3) Totale Spese del Bilancio movimento fondi (d+e+f)	(=)	25.000.000,00

RISULTATO BILANCIO MOVIMENTO FONDI		Importo
E3) Totale Entrate del Bilancio movimento di fondi	(+)	25.149.322,79
S3) Totale Spese del Bilancio movimento di fondi	(-)	25.000.000,00
R3) Risultato del Bilancio movimento fondi (E3-S3)	(=)	149.322,79

2.40 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi comprende tutte le operazioni poste in essere dall'Ente in nome e per conto di altri soggetti. Tali partite hanno un effetto figurativo in quanto l'Ente è al tempo stesso soggetto creditore e debitore.

Rientrano in tale fattispecie le ritenute di imposta sui redditi, le ritenute previdenziali, le somme destinate al servizio economato, i depositi contrattuali ed altre.

L'equilibrio del Bilancio di terzi risulta rispettato in quanto si verifica la seguente relazione:

$$\text{Titolo VI Entrate} = \text{Titolo IV Spese}$$

RISULTATO BILANCIO DI TERZI		Importo
E4) Totale Entrate del Bilancio di terzi	(+)	25.172.699,00
S4) Totale Spese del Bilancio di terzi	(-)	25.172.699,00
R3) Risultato del Bilancio di terzi (E4-S4)	(=)	0,00

PARTE SECONDA
L'ANALISI DELLE COMPONENTI DEL BILANCIO 2015

3.00 Analisi dell'applicazione dell'Avanzo di amministrazione

L'Avanzo di Amministrazione è una posta finanziaria a contenuto chiaramente patrimoniale. In quanto tale, rappresenta una risorsa straordinaria, proveniente dagli esercizi precedenti, utilizzabile nell'esercizio in corso, con funzioni molto diverse a seconda che sia diretta al finanziamento di investimenti oppure di spese correnti.

L'avanzo di amministrazione può essere applicato al bilancio di previsione in via presuntiva, ossia prima della sua esatta quantificazione che avviene in sede di approvazione del conto consuntivo (applicazione di avanzo presunto), o successivamente all'approvazione del conto consuntivo (avanzo certo).

Con riferimento al momento di applicazione, l'Avanzo presunto può essere applicato al bilancio di previsione in occasione della sua approvazione o in corso d'anno con delibera di variazione. L'art. 187, comma 2, del D.Lgs. 267/2000 stabilisce che, nel corso dell'esercizio, al bilancio di previsione può essere applicato, con delibera di variazione, l'eventuale avanzo di amministrazione, determinato ai sensi dell'art. 186 e derivante dall'esercizio immediatamente precedente e destinato a:

- a) reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento;
- b) copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili a norma dell'art. 194;
- c) provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'articolo 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- d) finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive, in qualsiasi periodo dell'esercizio o, per le altre spese correnti, solo in sede di assestamento.

Per tali fondi l'attivazione delle spese può avvenire solo dopo l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, con eccezione dei fondi, contenuti nell'avanzo, aventi specifica destinazione e derivanti da accantonamenti effettuati con l'ultimo consuntivo approvato, i quali possono essere immediatamente attivati. L'articolo 187, comma 2, stabilisce, quindi, che l'avanzo di amministrazione presunto applicato in corso d'anno non può finanziare spese di investimento. In realtà, nonostante le disposizioni legislative, è consuetudine applicare in corso d'anno l'avanzo di amministrazione presunto anche per il finanziamento delle spese di investimento le quali, secondo norme prudenziali, saranno assunte solo dopo l'approvazione del conto consuntivo.

La seguente tabella evidenzia l'applicazione dell'avanzo relativa agli esercizi dal 2012 al 2015:

Avanzo	2012	2013	2014	2015
Avanzo Amm.ne Vincolato	425.227,99	4.680.618,67	3.934.430,67	746.188,00
Avanzo Amm.ne Finanziamento Investim.	19.711.894,92	0,00	0,00	3.158.529,13
Avanzo Amm.ne Fondi di Ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo Amm.ne Non Vincolato	-10.490.137,52	-12.461.483,33	0,00	0,00
Totale Avanzo applicato	9.646.985,39	-7.780.864,66	3.934.430,67	3.904.717,13

Si fa inoltre presente che, ai sensi del comma 3-bis all'art. 187 del Testo Unico EE.LL., "l'avanzo di amministrazione non vincolato non può essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222"

Infine, la possibilità di utilizzare l'avanzo di amministrazione non vincolato viene fortemente limitata nel caso in cui l'ente faccia ricorso ad anticipazione di tesoreria o ad utilizzo di fondi aventi destinazione vincolata. Nel caso in cui l'ente si trovi in una fattispecie di quelle precedentemente indicate, il D.L. 174/2012 ha introdotto la disposizione per cui il limite minimo del fondo di riserva previsto dal comma 1 dell'art. 166 del TUEL, è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

La tabella che segue evidenzia l'applicazione dell'avanzo presunto e la sua ripartizione sul bilancio corrente:

Avanzo	Preventivo 2015	Avanzo	Preventivo 2015
Avanzo vincolato applicato alla spesa corrente	0,00	Avanzo vincolato applicato alla spesa in conto capitale	0,00
Avanzo disponibile applicato per il finanziamento di debiti fuori bilancio di parte corrente	0,00	Avanzo disponibile applicato per il finanziamento di debiti fuori bilancio di parte capitale	0,00
Avanzo disponibile applicato per il finanziamento di altre spese correnti non ripetitive	0,00	Avanzo disponibile applicato per il finanziamento di altre spese in c/capitale	0,00
Avanzo disponibile applicato per l'estinzione anticipata di prestiti	0,00	Avanzo vincolato applicato per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento	0,00
Totale applicato alla spesa corrente o al rimborso della quota capitale di mutui o prestiti	0,00	Totale applicato alla spesa in conto capitale	0,00

La fattispecie contemplata consiste in una semplice variazione al bilancio di previsione annuale, con iscrizione dell'avanzo prima di tutte le entrate, in un Titolo 0 (zero), e con aumento di pari importo delle spese che, con lo stesso, verranno finanziate, con le modalità di cui all'art. 187, D.Lgs. 267/2000.

3.10 Il Fondo pluriennale vincolato

Ai sensi del punto 5.4 del Principio contabile applicato n.2 concernente la contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. 118/2011), "Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria potenziata, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese." [...]

Per quanto riguarda la sua composizione, il medesimo punto 5.4 prevede che: "L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato". [...]

"In fase di previsione il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi."

Al riguardo si ricorda che l'art. 11 comma 12 del D. Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni, prevede: "Nel 2015, come prima voce dell'entrata degli schemi di bilancio autorizzatori annuali e pluriennali è inserito il fondo pluriennale vincolato come definito dall'art. 3, comma 4, mentre in spesa il fondo pluriennale è incluso nei singoli stanziamenti del bilancio annuale e pluriennale."

Con riferimento alle modalità di determinazione del fondo nel corso del primo anno di applicazione del nuovo ordinamento contabile, si evidenzia che, dall'operazione di riaccertamento straordinario dei residui, da effettuare contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014, deve derivare anche la costituzione del Fondo pluriennale da iscrivere nell'entrata del bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015 - 2016 (al quale si applica ancora per il solo anno 2015 lo schema di cui al D.P.R. n. 194/1996) e del bilancio di previsione armonizzato 2015-2017. Si tratta del Fondo che si forma per effetto dell'operazione di reimputazione dei residui attivi e passivi, secondo il nuovo principio della competenza potenziata e quindi secondo "scadenza ed esigibilità", e che si costituisce soltanto nel primo esercizio di applicazione della riforma.

Ciò detto, la rappresentazione contabile del Fondo pluriennale vincolato nel bilancio di previsione 2015 del nostro ente è così sintetizzabile:

Fondo pluriennale vincolato - ENTRATA	2015	2016	2017
Fondo Pluriennale Vincolato per entrate correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per entrate in conto capitale	2.051.841,15	7.689.861,34	4.900.142,74
Totale Entrate FPV	2.051.841,15	7.689.861,34	4.900.142,74

Fondo pluriennale vincolato - SPESA	2015	2016	2017
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	0,00	0,00	228.726,71
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	7.689.861,34	4.900.142,74	0,00
Totale Spese FPV	7.689.861,34	4.900.142,74	228.726,71

4.00 Analisi dell'Entrata

L'analisi delle entrate di un bilancio di un ente locale rappresenta un'operazione prioritaria e fondamentale per valutare la capacità di gestione ordinaria e straordinaria. Possiamo distinguere due grandi categorie di entrate: la prima, Entrate correnti, comprende le risorse utilizzate dall'ente per la copertura delle spese di ordinaria amministrazione, la seconda, Entrate in conto capitale, raccoglie le risorse reperite attraverso canali diversi dall'imposizione fiscale e dai trasferimenti correnti, cioè entrate di carattere straordinario.

Le entrate di competenza dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono in vario modo reperite. Questo valore complessivo, pertanto, identifica l'entità dell'entrata che l'ente potrà successivamente utilizzare per finanziare spese correnti od interventi d'investimento. Il Comune, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari di cui può disporre, garantendosi così un adeguato margine di manovra nel versante degli interventi della gestione ordinaria o in c/capitale. È per questo motivo che "ai comuni ed alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite" (D.Lgs.267/00, art.149/2).

L'analisi dell'entrata si svilupperà partendo dal significato e dal contenuto dei sei titoli, per quindi meglio approfondire le varie categorie.

4.10 Analisi per titoli

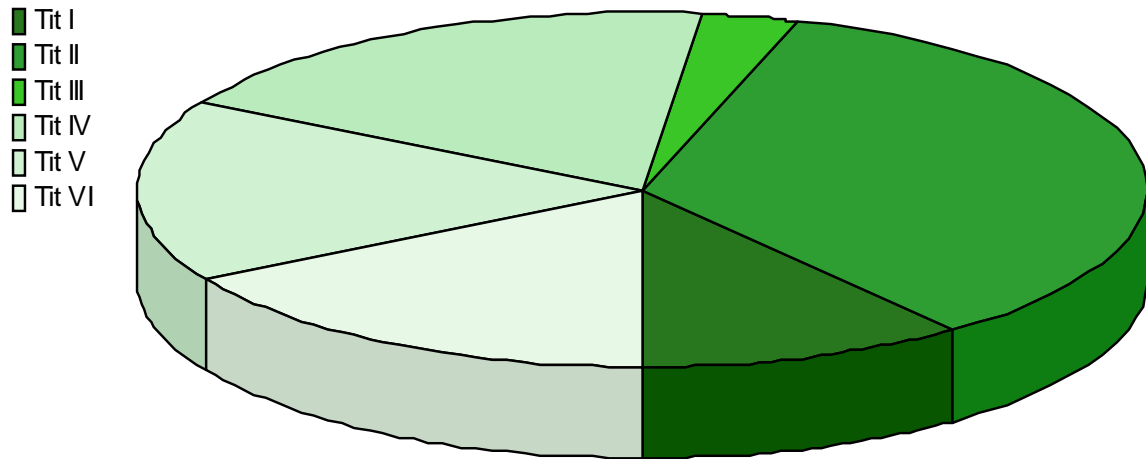
Le risorse di cui il Comune può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate tributarie, i trasferimenti correnti, le entrate extratributarie, le alienazioni di beni ed i contributi in conto capitale, le accensioni di prestiti, e infine le entrate dei servizi per conto di terzi.

La suddivisione in titoli identifica la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

- a) il "**Titolo I**" comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l'Ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;
- b) il "**Titolo II**" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'Ente;
- c) il "**Titolo III**" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;
- d) il "**Titolo IV**" è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato che, a differenza di quelli riportati nel Titolo II, sono diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il "**Titolo V**" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forme diverse di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- f) il "**Titolo VI**" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

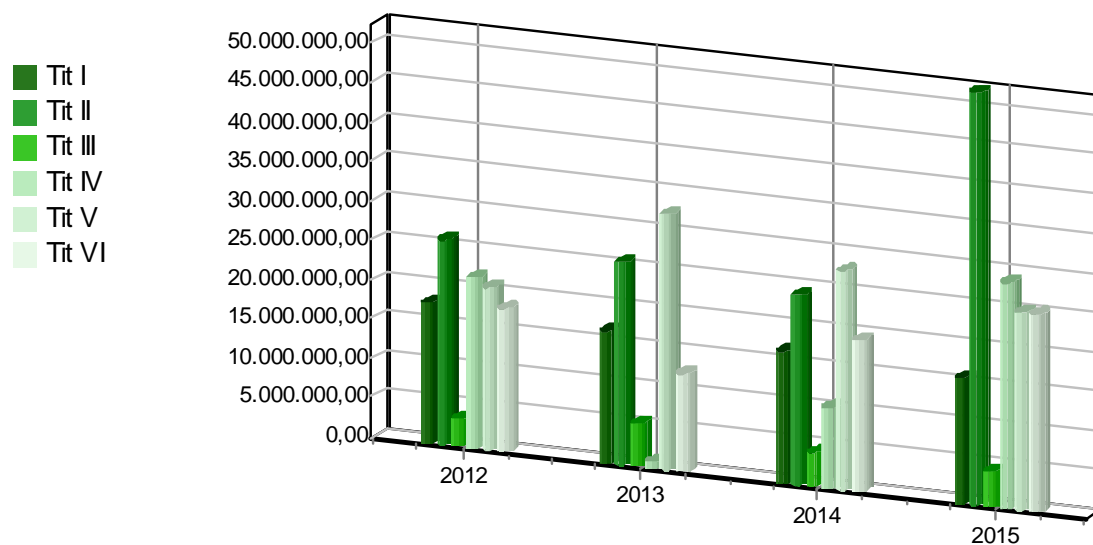
Il quadro riporta l'elenco delle entrate di competenza, al netto dell'avanzo di amministrazione iscritto, stanziato nel bilancio di previsione e raggruppate in titoli. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

TITOLI DELL'ENTRATA (DPR 194/96)	2015	%
TITOLO I - Entrate tributarie	15.935.541,83	10,51%
TITOLO II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	52.413.460,03	34,56%
TITOLO III - Entrate extratributarie	4.630.162,05	3,05%
TITOLO IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	28.510.568,70	18,80%
TITOLO V - Entrate derivanti da accensione di prestiti	25.000.000,00	16,48%
TITOLO VI - Entrate da servizi per conto di terzi	25.172.699,00	16,60%
Totale	151.662.431,61	100,00%



La tabella successiva, invece, permette un confronto con gli stanziamenti assestati dell'esercizio 2014 e con gli accertamenti definitivi degli anni 2013 e 2012.

TITOLI DELL'ENTRATA	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2012	2013	2014	2015
TITOLO I	17.962.996,89	16.857.942,04	16.677.225,07	15.935.541,83
TITOLO II	25.817.049,83	25.633.914,63	24.020.641,21	52.413.460,03
TITOLO III	3.459.304,74	5.290.163,84	4.448.141,84	4.630.162,05
TITOLO IV	21.661.577,32	688.960,63	10.331.551,74	28.510.568,70
TITOLO V	20.663.692,09	32.424.445,40	27.754.444,78	25.000.000,00
TITOLO VI	18.119.141,32	12.442.060,42	19.172.699,00	25.172.699,00
Totale	107.683.762,19	93.337.486,96	102.404.703,64	151.662.431,61



Al fine di consentire il raccordo della presente struttura dei titoli di entrata con quella prevista dal rinnovato ordinamento contabile, si propongono nella seguente tabella, le medesime informazioni contabili riclassificate secondo i nuovi Titoli di entrata previsti dal DLgs. 118/2011:

TITOLI DELL'ENTRATA (DLGS 118/2011)	2015	%
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	15.935.541,83	10,51%
TITOLO II - Trasferimenti correnti	52.413.460,03	34,56%
TITOLO III - Entrate extratributarie	4.630.162,05	3,05%
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	28.510.568,70	18,80%
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00%
TITOLO VI - Accensione prestiti	0,00	0,00%
TITOLO VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	25.000.000,00	16,48%
TITOLO XI - Entrate per conto di terzi e partite di giro	25.172.699,00	16,60%
Totale	151.662.431,61	100,00%

4.20 Le Entrate Tributarie

Appartengono a questo consistente aggregato le imposte, le tasse, i tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie di minore importanza. Si tratta di entrate per le quali l'Ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente.

Le entrate tributarie sono suddivise in tre principali categorie che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'Ente.

La categoria 01 "*Imposte*" accoglie i prelievi per le prestazioni obbligatorie in denaro che l'ente locale impone ai cittadini contribuenti, per far fronte alle spese necessarie al proprio mantenimento e per soddisfare i bisogni pubblici. La normativa relativa a tale voce è in continua evoluzione.

La categoria 02 "*Tasse*" comprende i tributi che il singolo cittadino contribuente è tenuto a versare come corrispettivo (pagamento) di un'utilità che egli riceve a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'Ente, a sua richiesta.

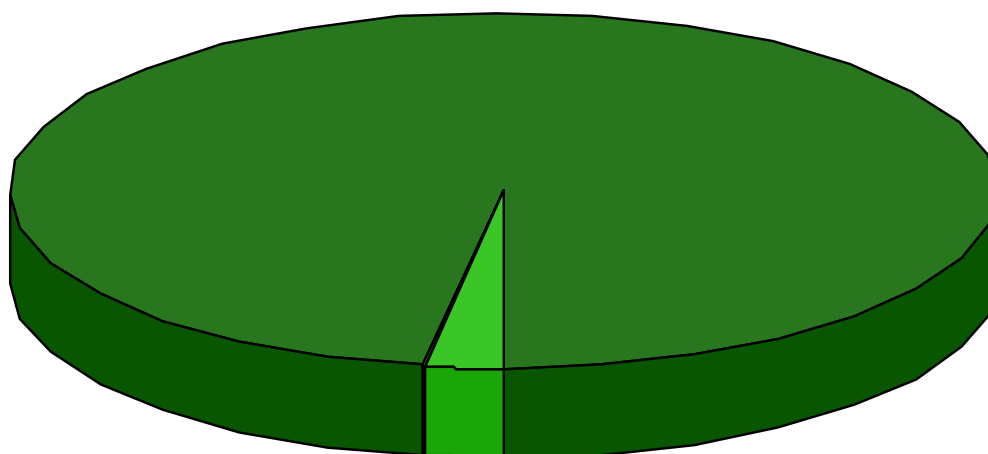
La categoria 03 "*Tributi speciali*" comprende tutte le altre fattispecie impositive attuate dall'Ente non rientranti nelle categorie precedenti.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo I dell'entrata riferita al bilancio annuale 2015 e, poi, il confronto di ciascuna categoria con gli importi definitivi dell'anno 2014 e con gli accertamenti del 2013 e 2012.

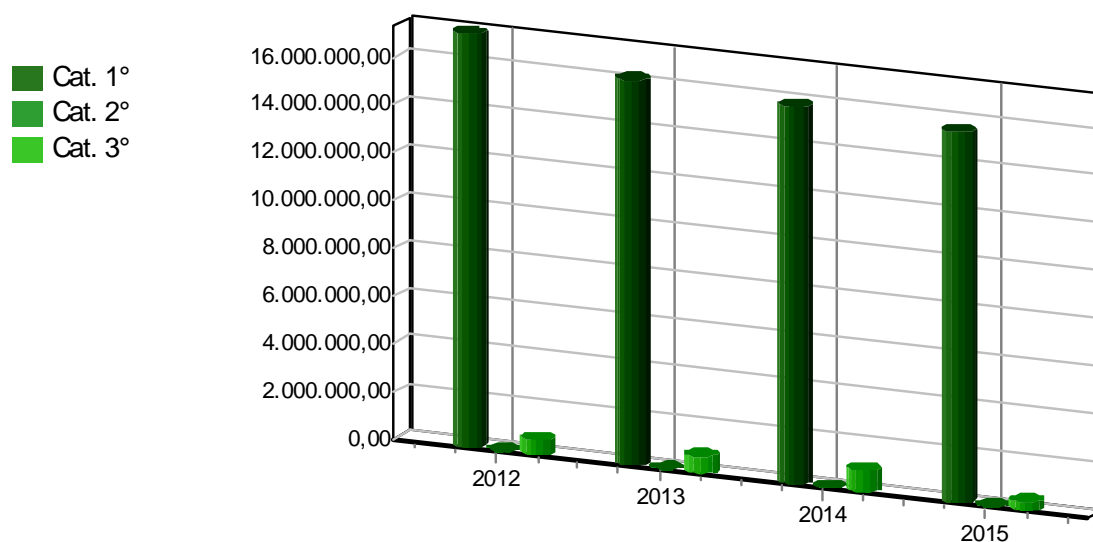
Il grafico esprime il rapporto proporzionale tra le varie categorie.

TITOLO I	2015	%
CATEGORIA 1^ - <i>Imposte</i>	15.510.541,83	97,33%
CATEGORIA 2^ - <i>Tasse</i>	25.000,00	0,16%
CATEGORIA 3^ - <i>Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie</i>	400.000,00	2,51%
Totale	15.935.541,83	100,00%

- Cat. 1°
- Cat. 2°
- Cat. 3°



CATEGORIE DEL TITOLO I	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2012	2013	2014	2015
CATEGORIA 1^	17.305.476,75	16.135.431,40	15.765.614,30	15.510.541,83
CATEGORIA 2^	26.174,15	35.899,87	35.000,00	25.000,00
CATEGORIA 3^	631.345,99	686.610,77	876.610,77	400.000,00
Totale	17.962.996,89	16.857.942,04	16.677.225,07	15.935.541,83



Analizzando i dati esposti nella nuova classificazione proposta dal D.Lgs. 118/2011, in cui le Categorie del Titolo I di entrata sono sostituite dalle Tipologie, si ha:

TIPOLOGIE DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)	2015	%
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	15.935.541,83	100,00%
Tipologia 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00%
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00%
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00%
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00%
Totale	15.935.541,83	100,00%

4.21 Analisi delle voci più significative del titolo I

RC AUTO : L'IMPORTO PREVISTO DI € 8.944.205,91 AL LORDO DEI TAGLI RELATIVI ALLA LEGGE DI STABILITA E DEL D.L.66. SI E' TENUTO CONTO DELL'ANDAMENTO ANNUALE . SI E' SCELTO DI FARSI RIDURRE IN AUTOMATICO DALL'AGENZIA DELLE ENTRATE L'IMPORTO DEI TAGLI 2015 CHE SONO INDICATI E PREVISTI AL CAP. 550.6 PER UN IMPORTO PARI A € 4.797.908,45 , DI CUI € 2.574.354,44 PER IL D.L.66/2014 E € 2.223.554,01 PER LA LEGGE DI STABILITA' L.190/2014. IL DATO INCASSATO A TUTTOGGI E' RIFERITO ALLA FINE DI AGOSTO 2015. E' DI € 5.547.891,68 MANCANO ANCORA 4 MESI A CIRCA 800.000 EURO MENSILI. LA PREVISIONE APPARE IN LINEA L' IPT: L'IMPORTO DI € 4.800.257,70 E' PREVISTO IN LINEA CON GLI INCASSI EFFETTUATI CHE A TUTTO OTTOBRE AMMONTANO A € 3.858.891,03. E' PREVISTO E GIA' SI STA REGISTRANDO UN AUMENTO DELLE IMMATRICOLAZIONI L'ADDIZIONALE TARI E' PREVISTA PER € 1.715.313,06 ED E' FONDATA SULLE COMUNICAZIONE ANNO 2015 DEI COMUNI AD OGGI E' ACCERTATA PER € 1.107.028,90 ED E' OGGETTO DI CALCOLO RISPETTO AL FCDE.

Tariffe approvate con decreto del Presidente n. 44 del 23/12/2014:

imposta sul premio di responsabilita' civile autoveicoli:	16%
imposta provinciale di trascrizione	: maggiorazione del 30% della tariffa base
tributo provinciale ambiente	: 5%

4.30 Le Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici

I trasferimenti correnti (Titolo II dell'entrata) sono composti dai contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione.

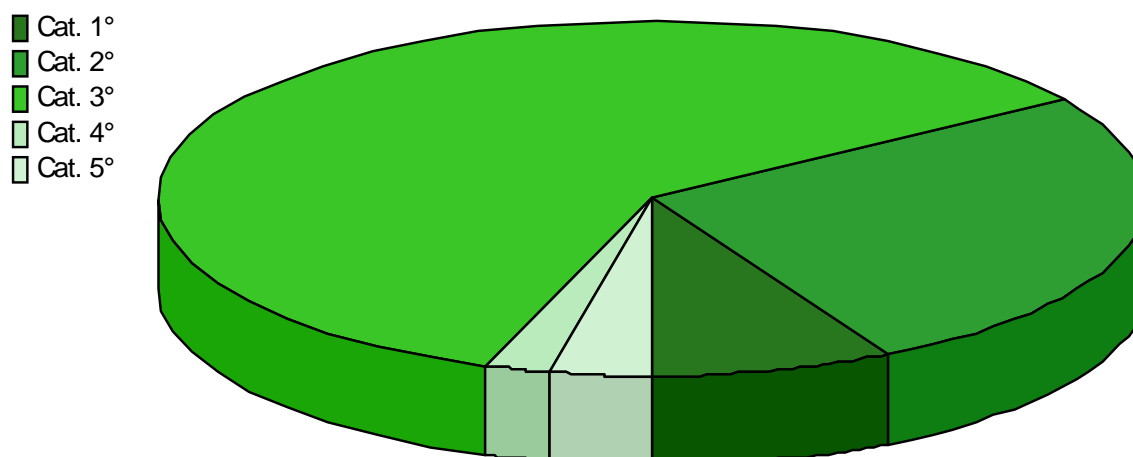
Il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" vede le realtà locali direttamente investite di un sempre maggior potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti.

Nelle tabelle seguenti viene presentata dapprima la composizione del titolo II dell'entrata riferita al bilancio annuale 2015 e, poi, il confronto di ciascuna categoria con gli importi definitivi dell'anno 2014 e con gli accertamenti del 2013 e 2012.

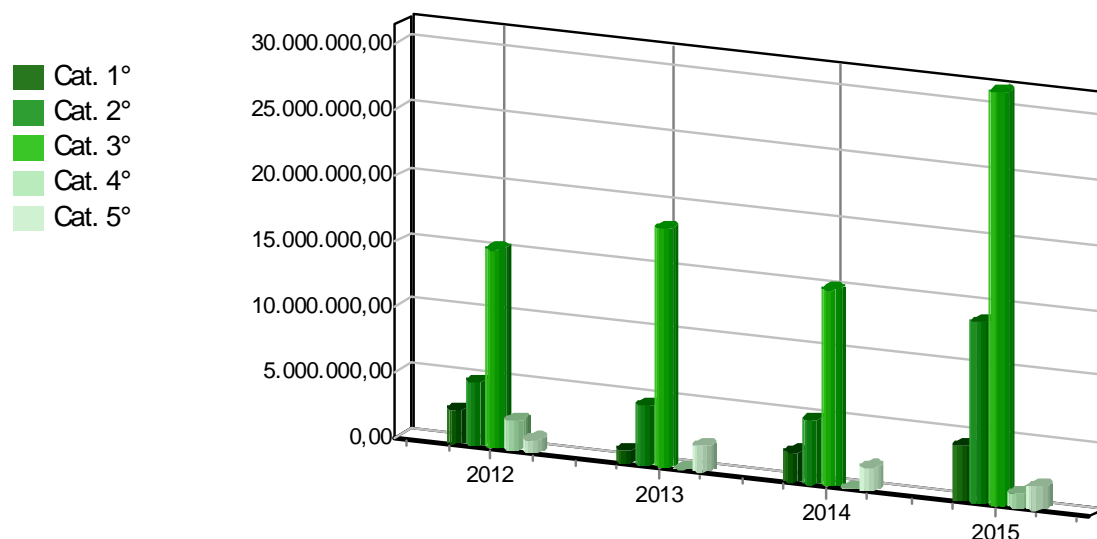
E' da precisare che alcune categorie di questo titolo, quantunque rivolte al finanziamento della spesa corrente, prevedono un vincolo di destinazione che, tra l'altro, è riscontrabile nella stessa denominazione delle categorie.

Se, infatti, la categoria 01 "Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato" è articolata in risorse per le quali non è prevista una specifica utilizzazione, non altrettanto accade per le altre categorie e, in particolare, per quelle relative ai trasferimenti dalla regione da utilizzare per finanziare specifiche funzioni di spesa.

TITOLO II	2015	%
CATEGORIA 1^A - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	4.147.040,31	7,91%
CATEGORIA 2^A - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	13.844.923,60	26,41%
CATEGORIA 3^A - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione per funzioni delegate	31.540.981,01	60,18%
CATEGORIA 4^A - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	1.150.345,92	2,19%
CATEGORIA 5^A - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	1.730.169,19	3,30%
Totale	52.413.460,03	100,00%



CATEGORIE DEL TITOLO II	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2012	2013	2014	2015
CATEGORIA 1^	2.592.893,55	955.507,23	2.336.567,53	4.147.040,31
CATEGORIA 2^	4.897.450,25	4.502.263,05	4.868.491,62	13.844.923,60
CATEGORIA 3^	15.134.722,67	18.271.472,14	14.916.521,69	31.540.981,01
CATEGORIA 4^	2.288.177,95	18.883,60	49.603,60	1.150.345,92
CATEGORIA 5^	903.805,41	1.885.788,61	1.849.456,77	1.730.169,19
Totale	25.817.049,83	25.633.914,63	24.020.641,21	52.413.460,03



Anche in questo caso si ritiene utile proporre l'articolazione del Titolo II delle entrate secondo la nuova struttura delle Tipologie previste dal riformato ordinamento contabile.

TIPOLOGIE DEL TITOLO II (dlgs 118/2011)	2015	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	51.263.114,11	97,81%
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00%
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	1.150.345,92	2,19%
Totale	52.413.460,03	100,00%

4.31 Analisi delle voci più significative del titolo II

PRINCIPALI VOCI CHE HANNO DETERMINATO L'EQUILIBRIO CORRENTE:

*I DATI PIU' SALIENTI RIGUARDANO IL CONTRIBUTO MINISTERIALE AGLI EQUILIBRI DI BILANCIO EX 13 TER E QUATER D.L.78/2015 COMPLESSIVAMENTE PER €1.021.729,23 (CAPP. 80.2 E 80.3), GIUSTA DECRETO MINISTERIALE INTERNO DI SETTEMBRE 2015

*IL CONTRIBUTO STRAORDINARIO DELLA REGIONE MARCHE GIUSTA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 790 DEL 28/9/2015. PER €3.000.000,00

*IL RIMBORSO DELLE FUNZIONI NON FONDAMENTALI ESERCITATE DALLA PROVINCIA PER CONTO DELLA REGIONE GIUSTA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE N.19 DEL 28/8/2015 E DELL' ACCORDO QUADRO TRA GOVERNO E REGIONE IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO SIGLATO IL 31/7/2015, GIUSTA COMUNICAZIONE DEL 6/8/2015. TALE RIMBORSO COMPLESSIVO IMPEGNERA' LA REGIONE PER €3.700.000,00 E LO STATO PER €1.643.685,64 , SECONDO UN PRINCIPIO RIPRESO ANCHE DAL LEGISLATORE CON IL D.L.78/2015 CONVERTITO NELLA LEGGE N. 125 DEL 13/8/2015.

*IL RIMBORSO DEI DANNI ALLUVIONALI 2015 ASSEGNATI DALLA REGIONE MARCHE CON DECRETO DEL 7/10/2015 PER €1.697.721,00.

*IL RIMBORSO DALLA REGIONE MARCHE PER € 680.0000,00 GIUSTA RICHIESTA INOLTRATA SULLA BASE DELLA SENTENZA TAR MARCHE DI LUGLIO 2015 ESECUTIVA.

4.40 Le Entrate extratributarie

Nel Titolo III delle entrate sono collocate le risorse di natura extratributaria. Insieme alle entrate dei titoli I e II contribuiscono a finanziare le spese correnti.

Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

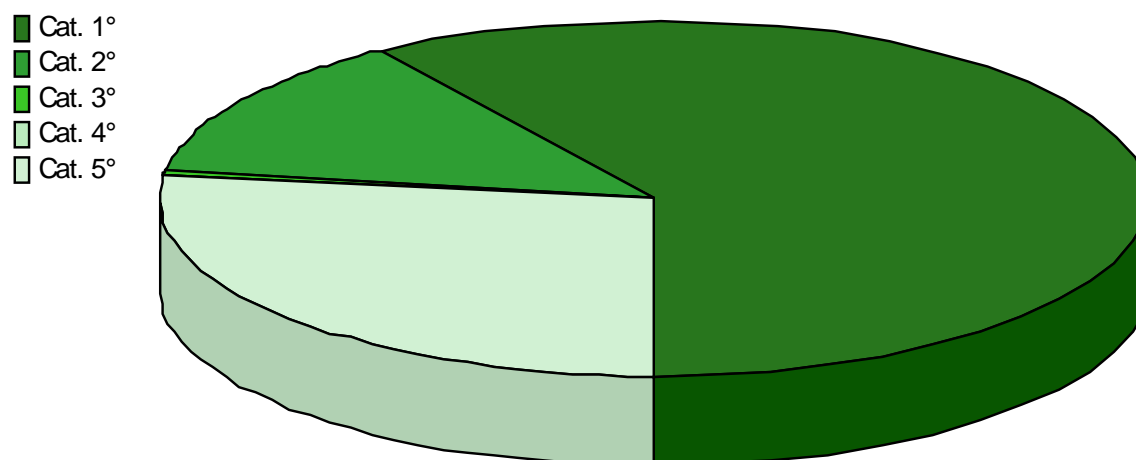
Nella voce proventi da servizi pubblici sono comprese le tariffe che i cittadini pagano per accedere ai servizi del Comune, che a mero titolo esemplificativo e non esaustivo possono essere: refezione scolastica delle scuole materne statali ed elementari, musei, impianti sportivi, teatro/cinema, Illuminazione votiva, ecc. Detti proventi dell'ente hanno un impatto diretto sui cittadini utenti perché abbracciano tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), servizi a domanda individuale e servizi produttivi.

I proventi dei beni comunali sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio disponibile, concessi in locazione.

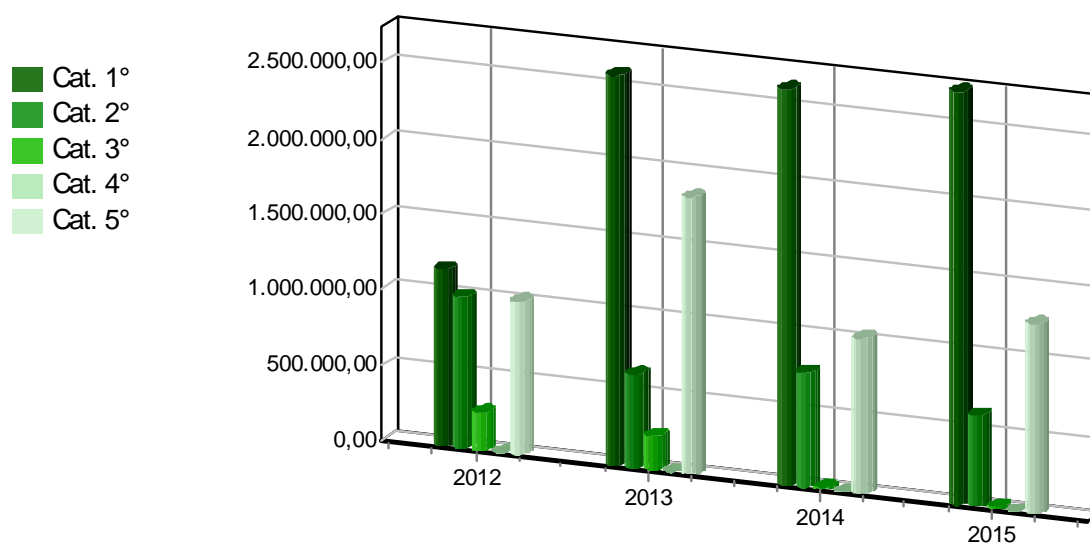
L'ultima categoria di entrate collocata in questo stesso titolo è di natura residuale ed è costituita dai proventi diversi, intendendosi per tali tutte quelle risorse che, per la loro natura o il loro contenuto, non sono collocabili nelle altre categorie delle Entrate extratributarie

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la ripartizione percentuale delle categorie rispetto al valore complessivo del titolo e, poi, il confronto di ciascuna categoria con i valori stanziati ed accertati rispettivamente negli anni 2014, 2013 e 2012.

TITOLO III	2015	%
CATEGORIA 1^ - Proventi dei servizi pubblici	2.747.057,86	59,33%
CATEGORIA 2^ - Proventi dei beni dell'ente	610.402,96	13,18%
CATEGORIA 3^ - Interessi su anticipazioni e crediti	15.200,47	0,33%
CATEGORIA 4^ - Utili netti dalle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	0,00	0,00%
CATEGORIA 5^ - Proventi diversi	1.257.500,76	27,16%
Totale	4.630.162,05	100,00%



CATEGORIE DEL TITOLO III	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2012	2013	2014	2015
CATEGORIA 1^	1.169.998,36	2.591.078,66	2.634.875,21	2.747.057,86
CATEGORIA 2^	1.003.144,94	626.271,03	758.975,51	610.402,96
CATEGORIA 3^	259.938,09	227.823,73	15.200,47	15.200,47
CATEGORIA 4^	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 5^	1.026.223,35	1.844.990,42	1.039.090,65	1.257.500,76
Totale	3.459.304,74	5.290.163,84	4.448.141,84	4.630.162,05



Con riferimento alle nuove tipologie previste per il titolo III delle entrate dal D.Lgs. 118/2011 avremo:

TIPOLOGIE DEL TITOLO III (DLGS 118/2011)	2015	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.592.613,99	34,40%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.764.846,83	38,11%
Tipologia 300: Interessi attivi	15.200,47	0,33%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1.257.500,76	27,16%
Totale	4.630.162,05	100,00%

4.41 Analisi delle voci di entrata più significative del titolo III

Entrate da sanzioni amministrative per violazione codice della strada

Il prospetto seguente vuole dare dimostrazione dell'andamento delle entrate per violazioni al codice della strada negli anni più recenti, nonché individuare l'atto amministrativo di destinazione della quota percentuale vincolata delle stesse.

L'art. 208 del decreto legislativo n. 285 del 1992 è stato di recente modificato dall'art. 40 della legge n. 120/2010. Nella versione precedente l'art. 208 comma 4 disponeva che una quota pari al 50 per cento dei proventi spettanti a regioni, province e comuni fosse devoluta alle finalità di cui al comma 2 (promozione della sicurezza della circolazione, studi e ricerche in materia di sicurezza stradale, assistenza e previdenza del personale, etc.).

A seguito delle modifiche ex L. n. 120 del 29 luglio 2010, con l'art. 208 comma 4, in sintesi, il legislatore individua un vincolo di destinazione per il 50% dei proventi da sanzioni amministrative, articolato in tre filoni:

- a) interventi riguardanti la segnaletica delle strade di proprietà dell'ente, per almeno ¼ del predetto 50%;
- b) potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni per almeno un altro ¼ del predetto 50%;
- c) un'ampia congerie di fattispecie per la quota residuale, in parte coincidenti con le destinazioni già proprie della precedente disciplina.

Ai sensi del comma 5, gli enti locali determinano annualmente, con delibera di giunta, le quote da destinare alle finalità di cui al comma 4, con facoltà dell'ente di utilizzare in tutto o in parte la **restante quota del 50 per cento dei proventi per le finalità di cui al citato comma 4.**

LE PREVISIONI DI ENTRATA PARI A €1.650.000 (CAP. 650.0) SI RIFERISCONO AL VALORE DEGLI ATTI NOTIFICATI A TUTTO IL 30/9/2015 E CON UNA PREVISIONE A TUTTO IL 31/12/2015, AL NETTO DELLE SPESE A CARICO DEL RAGGRUPPAMENTO DI IMPRESA FORNITORE DEL SERVIZIO (MARGINE ECONOMICO A FAVORE DELL'ENTE)

ANCHE QUESTO CESPITE DI ENTRATA E' STATO OGGETTO DI CALCOLO DEL FCDE. LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE DI COMPETENZA DELLA REGIONE MARCHE RELATIVE ALLE FUNZIONI NON FONDAMENTALI SONO PREVISTE IN RESTITUZIONE.

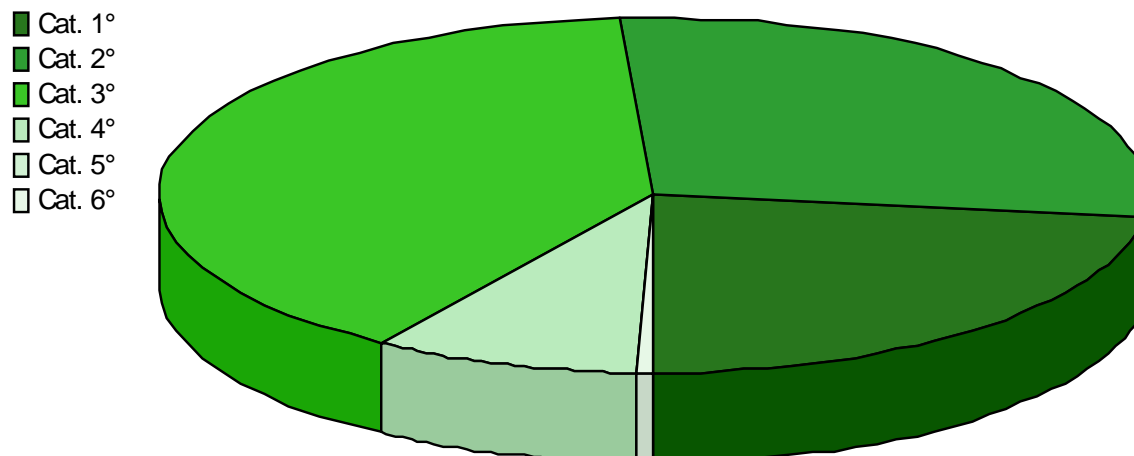
4.50 Le Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti

Le entrate del titolo IV contribuiscono, insieme a quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento, finalizzate all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'Ente locale. Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per categorie che è graficamente riproposta nel grafico sottostante.

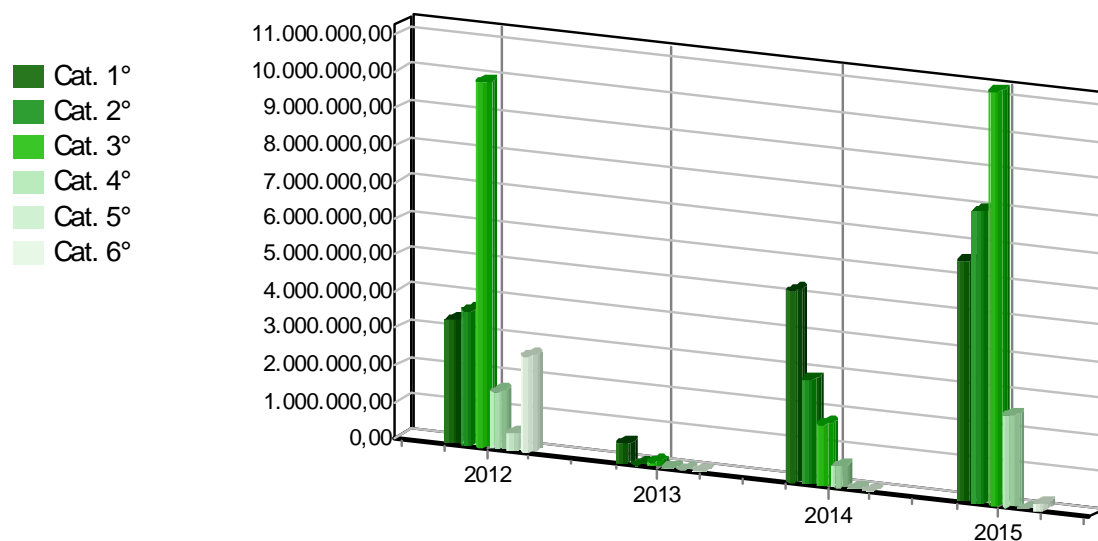
Ai fini della nostra analisi bisogna differenziare, all'interno del titolo, le forme di autofinanziamento, ottenute attraverso l'alienazione di beni di proprietà, da quelle di finanziamento esterno anche se, nella maggior parte dei casi, trattasi di trasferimenti di capitale a fondo perduto non onerosi per l'Ente.

Le percentuali relative alle altre categorie riportate nella tabella possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare le quote di partecipazione dei vari enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti.

TITOLO IV	2015	%
CATEGORIA 1[^] - Alienazioni di beni patrimoniali		23,08%
CATEGORIA 2[^] - Trasferimenti di capitale dallo Stato	7.989.252,34	28,02%
CATEGORIA 3[^] - Trasferimenti di capitale dalla regione	11.290.956,01	39,60%
CATEGORIA 4[^] - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	2.501.143,56	8,77%
CATEGORIA 5[^] - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	0,00	0,00%
CATEGORIA 6[^] - Riscossioni di crediti	149.322,79	0,52%
Totale	28.510.568,70	100,00%



CATEGORIE DEL TITOLO IV	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2012	2013	2014	2015
CATEGORIA 1^	3.358.410,00	539.884,50	5.248.001,00	6.579.894,00
CATEGORIA 2^	3.658.126,37	4.076,13	2.840.888,70	7.989.252,34
CATEGORIA 3^	9.979.830,63	145.000,00	1.660.000,00	11.290.956,01
CATEGORIA 4^	1.576.886,32	0,00	582.662,04	2.501.143,56
CATEGORIA 5^	457.239,31	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 6^	2.631.084,69	0,00	0,00	149.322,79
Totale	21.661.577,32	688.960,63	10.331.551,74	28.510.568,70



A completamento dell'analisi del titolo si riporta la ripartizione dell'entrata per tipologie secondo la nuova architettura prevista dal D. Lgs. 118/2011 e successive modificazioni.

DPR 194/1996	DLGS 118/2011
Titolo IV - Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	Titolo IV - Entrate in conto capitale Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie

In particolare occorre segnalare che le voci del titolo IV del bilancio secondo gli schemi del D.P.R. 194/96 trovano allocazione nei titoli 4 e 5 della nuova classificazione, secondo lo schema di cui sopra.

TIPOLOGIE DEL TITOLO IV (DLGS 118/2011)	2015	%
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	11.850.369,82	41,56%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	6.710.982,09	23,54%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	9.079.894,00	31,85%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	869.322,79	3,05%
Totale	28.510.568,70	100,00%

TIPOLOGIE DEL TITOLO V (DLGS 118/2011)	2015	%
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00%
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00%
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00%
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00%
Totale	0,00	0,00%

4.51 Analisi delle voci più significative di spesa del titolo IV

Per quanto riguarda le principali voci che partecipano alla determinazione dell'importo di ciascuna categoria del titolo IV riportata nel bilancio di previsione 2015, possiamo precisare che i trasferimenti di capitale dalla Regione sono stati iscritti sulla base di specifiche disposizioni e comunicazioni nel rispetto del programma degli investimenti.

Alienazioni di Beni Patrimoniali

VENGONO PREVISTE ALIENAZIONI COME DA PIANO DELLE ALIENAZIONI PARI COMPLESSIVAMENTE A €8.776.606,00 RIFERITE ALL'ALIENAZIONE DEL PALAZZO DEL GOVERNO (BANDO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE APERTO E/O PROPOSTA INVIMIT GIA' ACQUISITE SIA PARZIALE PER €2.550.000,00 CAP. 4054.1 CHE TOTALE PER 4.440.000,00), PALAZZO EX- VIGILI DEL FUOCO (BANDO DI GARA E TRATTATIVA IN ITINERE CAP. 4054.0 PER €2.700.000,00), HOTEL MARCHE (BANDO DI GARA E TRATTATIVA IN ITINERE CAP.4054.0 PER €3.000.000,00) E VENDITA QUOTA CENTRO-AGROALIMENTARE (MANIFESTAZIONE DI INTERESSE DI PROSSIMA EMANAZIONE PER €576.606,00 VALORE A BILANCIO CAP. 4054.2).

LA DESTINAZIONE IN SPESA DI TALI ALIENAZIONI E':

AL TITOLO I, GIUSTA DECRETO MINISTERIALE DEL 2/4/2015 SULLE MODALITA' DI COPERTURA DELL'EXTRADEFICIT, PER €3.691.705,64 CON LA CREAZIONE DI UN APPOSITO FONDO PER LA COPERTURA DELL'EXTRADEFICIT NELLE MORE DELLE ALIENAZIONI . (CAP. 1620.3)

AL TITOLO I PER LA RICOSTITUZIONE DEI VINCOLI DI PARTE CORRENTE EVIDENZIATI DAL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2014 , APPLICATI AL BILANCIO E DI CUI SI E' DETTO SOPRA E DAL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI PER €1.004.176,38(COLLEGAMENTO CON IL PIANO DI RISANAMENTO 2013-2013 E RIPIANO DISAVANZO DEL PIANO)(CAP. 1620.4)

AL TITOLO II PER LA RICOSTITUZIONE DEI VINCOLI DI PARTE CAPITALE PER € 3.203.062,98 APPLICATI AL BILANCIO E DI CUI SI E' DETTO SOPRA(COLLEGAMENTO CON IL PIANO DI RISANAMENTO 2013/2023 E RIPIANO DISAVANZO DEL PIANO (CAP 20829.1 PER €436.566,92 E CAP. 20829.0 PER €2.766.496,06)

AL TITOLO II DELLA SPESA COME FONDO EX ART. 7 DEL D.L.78/2015 CAP. 20830.0 PER €877.661,00 QUALE ACCANTONAMENTO DEL 10% DEI PROVENTI DELLE VENDITE DI IMMOBILI PER LA RIDUZIONE DEL DEBITO.

IN MERITO DESIDERO SOTTOLINEARE COME LA MANCATA ALIENAZIONE DELL'IMMOBILE RELATIVO AL PALAZZO EX VIGILI DEL FUOCO PER €3.200.000,00 COSITUISCE LA COMPONENTE MAGGIORE DI DISALLINEAMENTO RISPETTO AL PIANO DI RIEQUILIBRIO PROSPETTATO. ECCO PERCHE' RICOSTITUENDO I VINCOLI IN CONTO CAPITALE SI RIDUCE L'ESPOSIZIONE RISPETTO AL PIANO DI RIEQUILIBRIO, FINO AD ESTINGUERLA COMPLETAMENTE

Conferimenti in conto capitale

ALTRE ENTRATE DA CONFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DALLA REGIONE MARCHE SONO ALLOCATE PER FINANZIARE IL PIANO DELLE OPERE PUBBLICHE RELATIVO AD INTERVENTI SULLE INFRASTRUTTURE VIARIE E SULLA EDILIZIA SCOLASTICA, CON DECRETI DI ASSEGNAZIONE GIA' RICEVUTI.

VIENE PREVISTA UN ENTRATA IN CONTO CAPITALE DA RECUPERI EX-CASMEZ E DALLA REGIONE MARCHE, GIUSTA COMUNICAZIONE DEL MINSTERO DELLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI E DELLA REGIONE, COMPLESSIVAMENTE PER €

720.000,00 CHE VIENE DESTINATA A SPESE DI INVESTIMENTO. LA RELATIVA SPESA VERRA' ATTIVATA SOLO DOPO L'ASSEGNAZIONE ED EROGAZIONE DELLE SOMME

■

4.60 Le Entrate derivanti da accensioni di prestiti

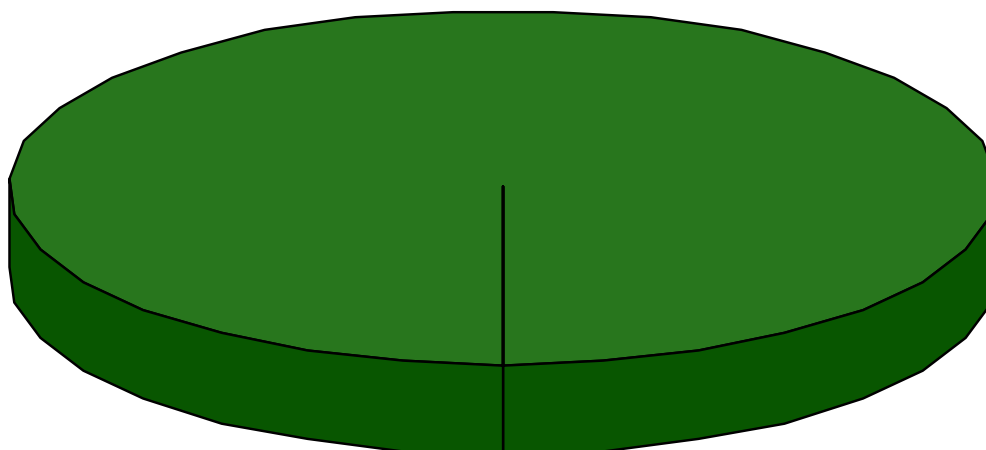
Le entrate del Titolo V sono costituite dalle accensioni di prestiti.

Le entrate proprie di parte investimento (e cioè le alienazioni di beni patrimoniali, i contributi per permessi per costruire e l'eventuale avanzo di amministrazione), i finanziamenti concessi da terzi (e quindi i contributi in conto capitale) e le eccedenze di risorse di parte corrente (risparmio) possono non essere ritenute sufficienti a finanziare il piano degli investimenti del Comune. In tale circostanza, il ricorso al credito esterno, sia di natura agevolata che ai tassi correnti di mercato, diventa l'unico mezzo a cui l'ente può accedere per realizzare le opere pubbliche programmate.

Tuttavia il ricorso al credito da parte dell'Ente genera effetti indotti nel comparto della spesa corrente. La contrazione di mutui decennali o ventennali, infatti, richiederà il successivo rimborso delle quote capitale ed interesse (spesa corrente) per un intervallo di pari durata.

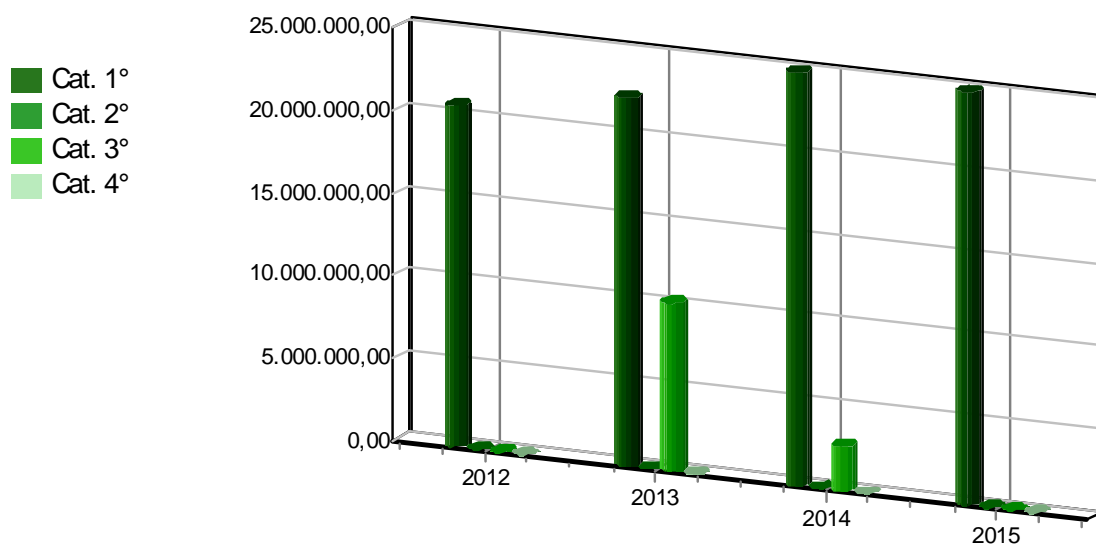
TITOLO V	2015	%
CATEGORIA 1[^] - Anticipazioni di cassa	25.000.000,00	100,00%
CATEGORIA 2[^] - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00%
CATEGORIA 3[^] - Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00%
CATEGORIA 4[^] - Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00%
Totale	25.000.000,00	100,00%

- Cat. 1°
- Cat. 2°
- Cat. 3°
- Cat. 4°



Nelle tabelle che seguono è presentato il confronto con i valori iscritti nel bilancio 2015 e con gli importi accertati negli anni 2013 e 2012 e stanziati nel 2014.

CATEGORIE DEL TITOLO V	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2012	2013	2014	2015
CATEGORIA 1 [^]	20.663.692,09	22.230.444,66	25.000.000,00	25.000.000,00
CATEGORIA 2 [^]	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 3 [^]	0,00	10.194.000,74	2.754.444,78	0,00
CATEGORIA 4 [^]	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	20.663.692,09	32.424.445,40	27.754.444,78	25.000.000,00



Così come visto per le entrate del Titolo IV, anche le entrate del corrente Titolo V, nella classificazione del bilancio operata dal D.Lgs. 118/2011, trovano allocazione in due distinti Titoli:

DPR 194/1996	DLGS 118/2011
Titolo V - Entrate derivanti da accensioni di prestiti	Titolo VI - Accensione Prestiti
	Titolo VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Pertanto, con riferimento alle previsioni del 2015, la classificazione del titolo per Tipologia sarebbe la seguente:

TIPOLOGIE DEL TITOLO VI (DLGS 118/2011)	2015	%
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	100,00%
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00%
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00%
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00%
Totale	0,00	100,00%

TIPOLOGIE DEL TITOLO VII (DLGS 118/2011)	2015	%
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	25.000.000,00	100,00%
Totale	25.000.000,00	100,00%

4.61 Capacità di indebitamento

Il ricorso all'indebitamento è consentito solo per finanziare spese d'investimento. Costituiscono indebitamento (art.3 comma 17 legge 350/2003, art.1 commi 739 e 740 legge 296/06)

- mutui;
- prestiti obbligazionari;
- aperture di credito;
- cartolarizzazioni di flussi futuri di entrata;
- cartolarizzazioni con corrispettivo iniziale inferiore all'85% del prezzo di mercato dell'attività;
- cartolarizzazioni garantite da amministrazioni pubbliche;
- cartolarizzazioni e cessioni crediti vantati verso altre pubbliche amministrazioni;
- premio incassato al momento di perfezionamento di operazioni derivate.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

A riguardo, il D.Lgs n. 267/2000, all'articolo 204, sancisce che *"l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, e l'8 per cento per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015 delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui"*, (nel caso in esame il 2013).

La recente novità introdotta dalla Legge di stabilità 2015 è relativa all'alleggerimento dei limiti di indebitamento degli enti locali, con lo scopo dichiarato di favorire gli investimenti pubblici. A tal fine il comma 539 modifica l'articolo 204 del TUEL (D.Lgs. n. 267/2000) incrementando per il 2015 dall'8% al 10% il tetto massimo degli interessi passivi sul totale entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al di sotto del quale le amministrazioni possono legittimamente contrarre nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato.

A tal riguardo si è ritenuto opportuno proporre nel corso della presente relazione il calcolo della capacità di indebitamento residua del nostro Ente.

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO		Parziale	Totale	
Titolo I - accertamenti anno	2013	16.857.942,04 16.857.942,04		
Titolo II - accertamenti anno	2013	25.633.914,63 25.633.914,63		
Titolo III - accertamenti anno	2013	5.290.163,845. 290.163,84		
Totale Entrate Correnti anno	2013		47.782.020,5147.7 82.020,51	
6% delle Entrate Correnti				2.866.921,232.8 66.921,23
Quota interessi prevista al 1° gennaio				2.954.216,392.9 54.216,39
Quota disponibile				-87.295,16- 87.295,16

L'importo previsto per interessi passivi al 1° gennaio 2015 rappresenta il 3,98% del totale della spesa corrente.

4.70 Le anticipazioni di cassa

Il comma 542 della legge di stabilità 2015 proroga a tutto il 2015 l'elevazione da tre a cinque dodicesimi del limite massimo di ricorso degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria disposto dall'articolo 2, comma 3-bis, del D.L. n. 4/2014, convertito dalla Legge n. 54/2014 (cosiddetto Milleproroghe), al fine di agevolare il rispetto da parte degli enti medesimi dei tempi di pagamento dei propri debiti commerciali.

A riguardo si segnala che, così come riportato nella tabella relativa all'analisi del titolo V, il nostro ente prevede, nel corso del 2015, il ricorso anticipazioni di tesoreria ed al riguardo evidenzia che:

- l'entità dello stanziamento è pari a € 25.000.000 ed è stato determinato sulla base degli andamenti storici e di quelli presunti dei flussi di cassa;
-

5.00 Analisi della Spesa

Analizzare le spese di un ente locale significa valutare l'efficienza e l'economicità dell'amministrazione ed è fondamentale per la ricerca di nuove soluzioni tese a migliorare la gestione dell'ente, l'allocazione delle risorse e per raggiungere uno standard qualitativo sempre più elevato.

Il volume delle spese dipende direttamente dall'ammontare complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, congiuntamente alla capacità progettuale di ciascun ente tesa a intercettare flussi di trasferimenti provenienti da altre fonti per la realizzazione degli investimenti, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La valutazione delle spese che un ente locale sostiene per la propria gestione, implica un'analisi approfondita di alcune particolari voci di bilancio, dalle spese per il personale alle quote di ammortamento dei mutui, dalle spese per l'amministrazione generale alle spese correnti e in conto capitale.

Analizzeremo, in sequenza, gli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni ed interventi.

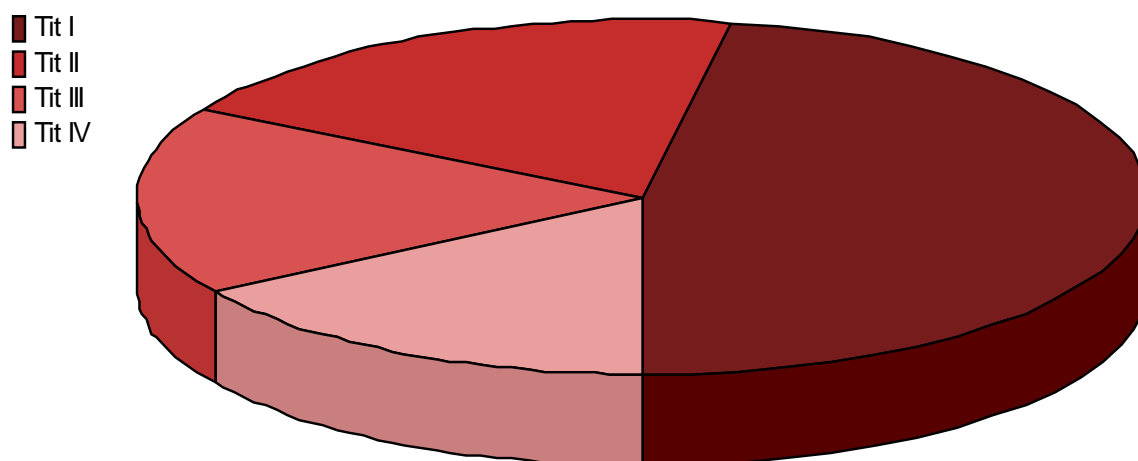
5.10 Analisi per Titoli

Le spese si dividono in quattro macro voci: spese per l'ordinaria amministrazione (spese correnti), spese di investimento (spese in conto capitale), spese per il ripiano dei debiti precedentemente contratti (spese per rimborso prestiti) e servizi per conto di terzi. Le variazioni nelle politiche di spesa riflettono spesso delle scelte strategiche delle amministrazioni locali nella programmazione degli investimenti.

- a) "**Titolo I**" le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese consolidate e di sviluppo non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- b) "**Titolo II**" le spese d'investimento dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- c) "**Titolo III**" le somme da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- d) "**Titolo IV**" le partite di giro.

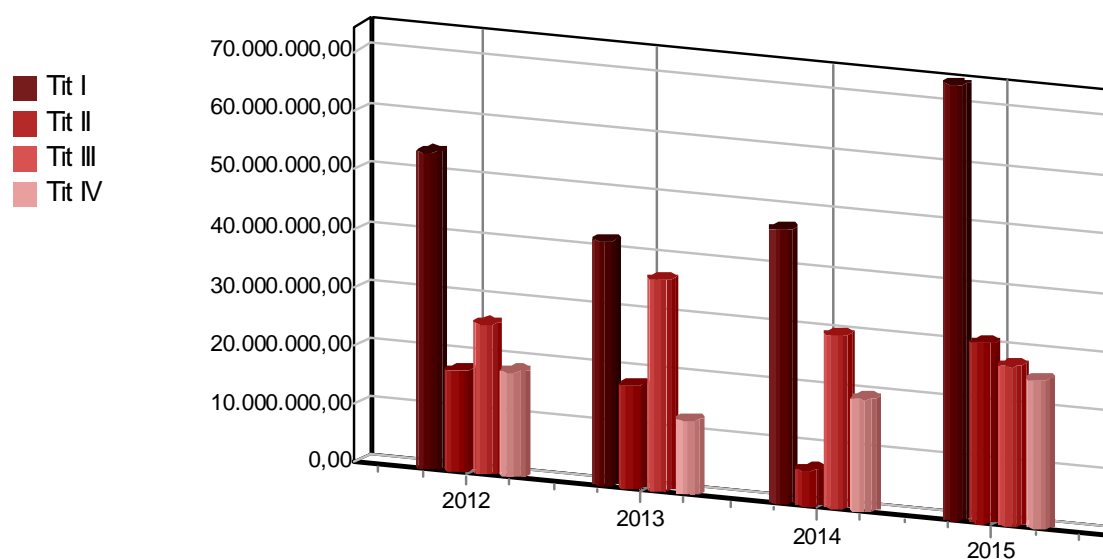
La composizione dei quattro titoli è da correlare, come già esposto in precedenza, alle entrate. Nel nostro Ente la situazione relativamente all'anno 2015 si presenta come riportato nella tabella e nel grafico seguente:

TITOLI DELLA SPESA	2015	%
TITOLO I - Spese correnti	74.258.826,52	47,22%
TITOLO II - Spese in conto capitale	30.712.355,01	19,53%
TITOLO III - Spese per rimborso prestiti	27.127.631,59	17,25%
TITOLO IV - Spese per servizi per conto terzi	25.172.699,00	16,01%
Totale	157.271.512,12	100,00%



Nella tabella che segue, invece, viene effettuato un confronto con le previsioni definitive dell'anno 2014 e con gli importi impegnati negli anni 2012 e 2013.

TITOLI DELLA SPESA	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2012	2013	2014	2015
TITOLO I	53.913.144,74	41.761.814,21	46.574.152,11	74.258.826,52
TITOLO II	17.284.303,88	17.629.046,45	6.270.790,81	30.712.355,01
TITOLO III	25.669.280,41	36.140.398,30	29.635.248,50	27.127.631,59
TITOLO IV	18.119.141,32	12.442.060,42	19.172.699,00	25.172.699,00
Totale	114.985.870,35	107.973.319,38	101.652.890,42	157.271.512,12



Come già visto per i titoli di entrata, anche per le spesa, al fine di consentire il raccordo della presente struttura dei titoli con quella prevista dalla nuova struttura del bilancio, si propongono nella seguente tabella, le stesse informazioni contabili riclassificate secondo i nuovi Titoli di spesa previsti dal DLgs. 118/2011:

TITOLI DELLA SPESA (D.LGS. 118/2011)	2015	%
TITOLO I - Spese correnti	74.258.826,52	47,21%
TITOLO II - Spese in conto capitale	27.990.392,80	17,80%
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	2.721.962,21	1,73%
TITOLO IV - Rimborso Prestiti	2.127.631,59	1,35%
TITOLO V - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	25.000.000,00	15,90%
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	25.172.699,00	16,01%
Totale	157.271.512,12	100,00%

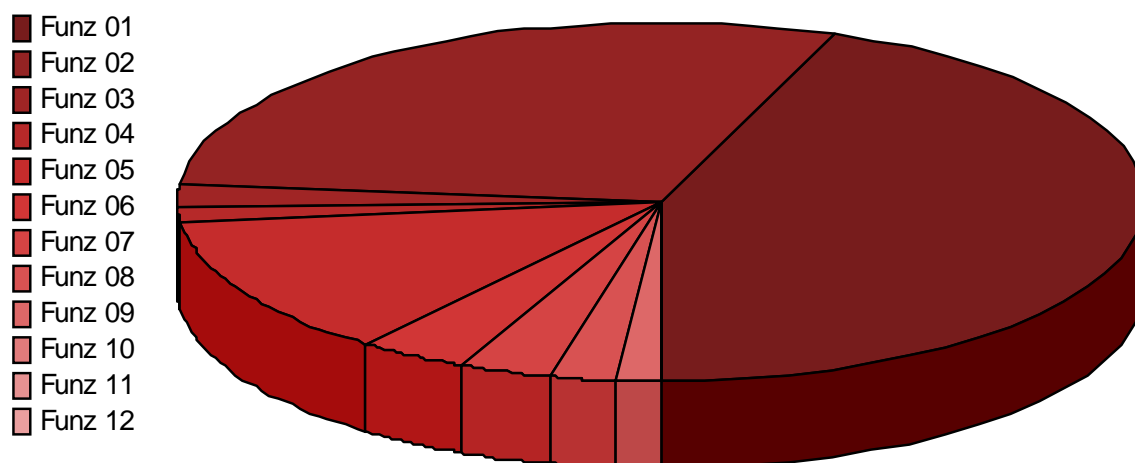
5.20 Spese correnti

Le spese correnti (Titolo I) sono stanziare in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, l'utilizzo dei beni di terzi, le imposte e le tasse, i trasferimenti correnti, gli interessi passivi, gli ammortamenti e gli eventuali oneri straordinari della gestione. Si tratta, pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento del Comune.

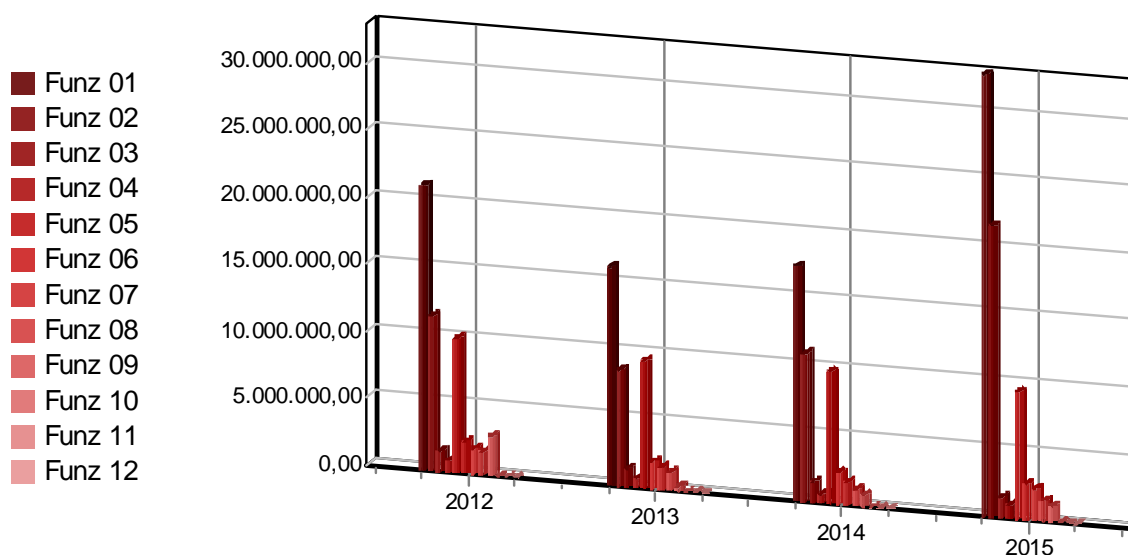
5.21 Spese correnti per funzione

Le spese correnti sono suddivise in funzioni secondo una classificazione che è del tutto vincolante perchè prevista dalla vigente normativa contabile. Viene presentata dapprima la composizione del titolo I della spesa nel bilancio annuale 2015 e poi ciascuna funzione viene confrontata con gli importi delle previsioni definitive 2014 e delle spese impegnate nel 2012 e 2013.

TITOLO I - Spesa per Funzioni	2015	%
<i>01 - Amministrazione, gestione e controllo</i>	32.829.723,95	44,21%
<i>02 - Giustizia</i>	21.625.887,09	29,12%
<i>03 - Polizia locale</i>	1.539.537,26	2,07%
<i>04 - Istruzione pubblica</i>	1.042.828,67	1,40%
<i>05 - Cultura e beni culturali</i>	9.444.707,87	12,72%
<i>06 - Sport e ricreazione</i>	2.755.817,61	3,71%
<i>07 - Turismo</i>	2.323.578,30	3,13%
<i>08 - Viabilità e trasporti</i>	1.577.461,06	2,12%
<i>09 - Territorio e ambiente</i>	1.119.284,71	1,51%
<i>10 - Settore sociale</i>	0,00	0,00%
<i>11 - Sviluppo economico</i>	0,00	0,00%
<i>12 - Servizi produttivi</i>	0,00	0,00%
Totale	74.258.826,52	100,00%



FUNZIONI DELLA SPESA CORRENTE	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2012	2013	2014	2015
01 - Amministrazione, gestione e controllo	21.192.866,46	16.266.590,10	17.453.071,44	32.829.723,95
02 - Giustizia	11.500.386,25	8.604.601,92	10.964.581,08	21.625.887,09
03 - Polizia locale	1.573.503,23	1.326.232,93	1.561.771,78	1.539.537,26
04 - Istruzione pubblica	801.843,55	649.551,14	701.478,08	1.042.828,67
05 - Cultura e beni culturali	9.973.149,89	9.469.394,94	9.752.272,93	9.444.707,87
06 - Sport e ricreazione	2.337.439,02	2.025.357,39	2.452.306,10	2.755.817,61
07 - Turismo	1.943.657,22	1.700.718,76	1.656.114,40	2.323.578,30
08 - Viabilità e trasporti	1.644.188,29	1.318.287,52	1.177.566,05	1.577.461,06
09 - Territorio e ambiente	2.946.110,83	401.079,51	854.990,25	1.119.284,71
10 - Settore sociale	0,00	0,00	0,00	0,00
11 - Sviluppo economico	0,00	0,00	0,00	0,00
12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	53.913.144,74	41.761.814,21	46.574.152,11	74.258.826,52



Volendo effettuare la riclassificazione delle Funzioni di spesa secondo la nuova articolazione delle Missioni previste dal D-Lgs. 118/2011 si ha:

MISSIONI DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)	2015	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	22.378.201,75	30,13%
MISSIONE 02 - Giustizia	1.807.368,66	2,43%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	1.546.537,26	2,08%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.699.204,67	2,29%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	9.452.707,87	12,73%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.705.817,61	3,64%
MISSIONE 07 - Turismo	1.289.426,11	1,74%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.576.617,06	3,47%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del	1.108.590,07	1,49%

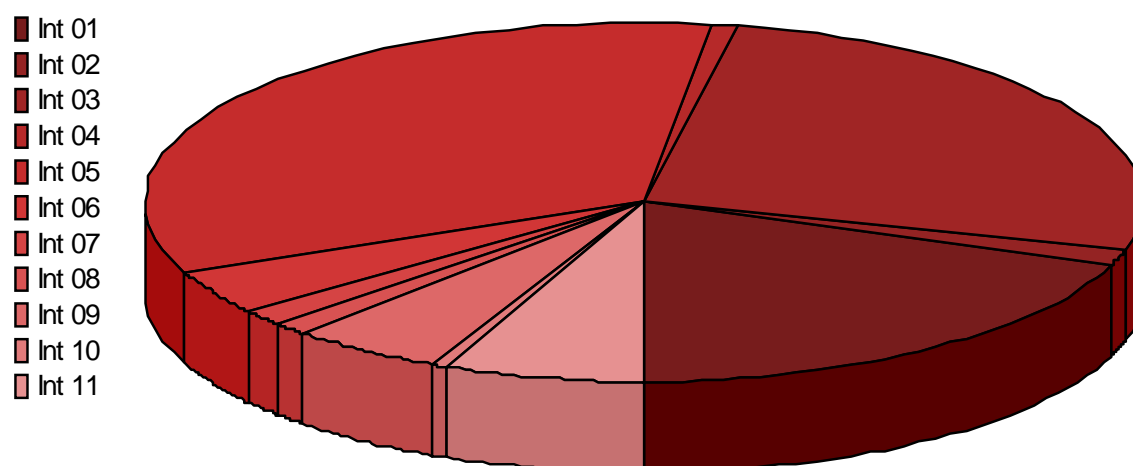
territorio e dell'ambiente		
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	569.876,59	0,77%
MISSIONE 11 - Soccorso Civile	66.431,41	0,09%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	72.000,00	0,10%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	19.074.182,43	25,69%
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00%
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00%
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00%
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00%
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	9.911.865,03	13,35%
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00%
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00%
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00%
Totale	74.258.826,52	100,00%

5.22 Spese correnti per intervento

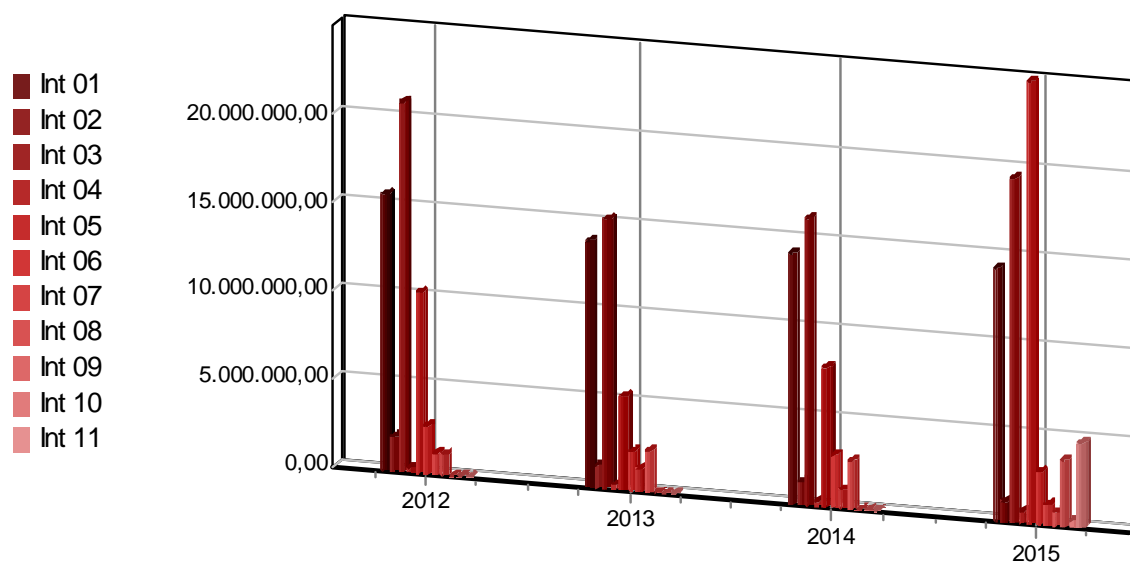
L'intervento costituisce l'unità elementare di bilancio in relazione alla natura economica dei fattori produttivi all'interno di ciascun servizio. Ciò significa che la spesa viene suddivisa in riferimento ad elementi di natura tipicamente economica quali i fattori produttivi.

Viene presentata dapprima la composizione del titolo I della spesa nel bilancio annuale 2015 e poi ciascun intervento viene confrontato con gli importi delle previsioni definitive 2014 e le spese impegnate nel 2012 e 2013.

TITOLO I - Spesa per Interventi	2015	%
01 - Personale	14.296.607,50	19,25%
02 - Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	1.098.663,02	1,48%
03 - Prestazioni di servizi	19.474.902,26	26,23%
04 - Utilizzo di beni di terzi	654.672,43	0,88%
05 - Trasferimenti	24.997.322,73	33,66%
06 - Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	2.954.216,39	3,98%
07 - Imposte e tasse	1.127.260,11	1,52%
08 - Oneri straordinari della gestione corrente	747.493,43	1,01%
09 - Ammortamenti di esercizio	3.691.705,64	4,97%
10 - Fondo svalutazione crediti	415.000,00	0,56%
11 - Fondo di riserva	4.800.983,01	6,47%
Totale	74.258.826,52	100,00%



INTERVENTI DELLA SPESA CORRENTE	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2012	2013	2014	2015
01 - Personale	15.537.197,01	13.973.731,74	14.128.532,02	14.296.607,50
02 - Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	1.941.382,26	1.264.001,44	1.334.281,75	1.098.663,02
03 - Prestazioni di servizi	20.836.205,08	15.229.195,59	16.171.846,57	19.474.902,26
04 - Utilizzo di beni di terzi	317.077,55	219.435,00	259.435,00	654.672,43
05 - Trasferimenti	10.198.452,53	5.321.022,60	7.913.572,91	24.997.322,73
06 - Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	2.714.815,65	2.206.454,29	2.986.244,49	2.954.216,39
07 - Imposte e tasse	1.180.423,62	1.289.252,70	1.081.967,72	1.127.260,11
08 - Oneri straordinari della gestione corrente	1.187.591,04	2.258.720,85	2.665.595,78	747.493,43
09 - Ammortamenti di esercizio	0,00	0,00	0,00	3.691.705,64
10 - Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00	32.675,87	415.000,00
11 - Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	4.800.983,01
Totale	53.913.144,74	41.761.814,21	46.574.152,11	74.258.826,52



Particolarmente interessante, ai fini della lettura in ottica economico-funzionale della spesa, risulta essere la riclassificazione della spesa del Titolo I per macroaggregati, secondo la seguente tabella di raccordo:

DPR 194/1996	DLGS 118/2011
01) Personale	101 Redditi da lavoro dipendente
02) Acquisto beni di consumo e/o di materie prime	103 Acquisto di beni e servizi

03) prestazioni di servizi	
04) utilizzo di beni di terzi	
05) trasferimenti	104 Trasferimenti correnti
	105 Trasferimenti di tributi
	106 Fondi perequativi (solo Regioni)
06) interessi passivi e oneri finanziari diversi	06) interessi passivi e oneri finanziari diversi
07) imposte e Tasse	102 Imposte e tasse a carico dell'ente
...	108 Altre spese per redditi da capitale
...	109 Rimborsi e poste correttive delle entrate
08) oneri straordinari della gestione corrente	
09) ammortamenti di esercizio;	110 Altre spese correnti
10) fondo svalutazione crediti;	
11) fondo di riserva	

Riportando i valori 2015 degli interventi di spesa nei macroaggregati secondo la corrispondenza evidenziata nella precedente tabella, si ha:

MACROAGGREGATI DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)	2015	%
101 - Redditi da lavoro dipendente	14.367.635,04	19,35%
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	1.127.260,11	1,52%
103 - Acquisto di beni e servizi	21.085.210,17	28,38%
104 - Trasferimenti correnti	18.539.765,90	24,97%
105 - Trasferimenti di tributi	0,00	0,00%
106 - Fondi perequativi	0,00	0,00%
107 - Interessi passivi	2.954.216,39	3,98%
108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00%
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00%
110 - Altre spese correnti	16.184.738,91	21,80%
Totale	74.258.826,52	100,00%

5.23 Contenimento delle Spese

Spese di personale

LE SPESE DI PERSONALE SONO DRASTICAMENTE RIDOTTE SULLA SCORTA DEL PROCESSO DI ESUBERO DEL PERSONALE CHE HA PORTATO AL PREPENSIONAMENTO DELLO STESSO OLTRE DALL'AVVIO DEL PROCESSO DI RIORDINO DEL PERSONALE PROVINCIALE AI SENSI DELLA L. 56/2014 E DELLA LEGGE REGIONALE .N.13/2015

Studi ed incarichi di consulenza (art.6 comma 7)

Le Provincie non possono sostenere più spese per incarichi e consulenze finanziate con proprie risorse di bilancio

Spese di rappresentanza

Le Provincie non possono sostenere più spese di rappresentanza finanziate con proprie risorse di bilancio

Spese per sponsorizzazioni

Si dà atto che non sono state previste spese per sponsorizzazioni nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6, comma 9, del D.L. n. 78/2010 e delle successive interpretazioni fornite dalle sezioni di controllo della Corte dei Conti.

ALTRE SPESE CORRENTI

LE SPESE CORRENTI SONO STATE PREVISTE IN BASE ALL'ESIGIBILITA' DA PARTE DEI FORNITORI E AL PRINCIPIO DEL COMPETENZA FINANZIARIA POTENZIATA.
ALL'INTERNO DELLE SPESE CORRENTI E' PREVISTA LA SANZIONE PER LO SFORAMENTO DEL PATTO DI STABILITA' 2014 PER € 655.472,00 , GIUSTA DECRETO DEL 24/9/2015 DEL MINISTERO DEGLI INTERNI.

5.24 Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità

Il nuovo principio di competenza finanziaria potenziata impone di accertare per intero tutte le entrate, comprese quelle di dubbia o difficile esazione. Fatte salve le eccezioni tassativamente individuate dai principi contabili, quindi, sono vietati gli accertamenti per cassa.

Contestualmente, per evidenti ragioni di prudenza e di tutela degli equilibri contabili, viene nel contempo previsto l'obbligo di costituire un fondo crediti di dubbia esigibilità. Quest'ultimo rappresenta un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In altri termini, il fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento contabile obbligatorio diretto ad evitare che entrate incerte (quali, ad esempio, i proventi delle sanzioni amministrative al codice della strada e i cd oneri di urbanizzazione) possano finanziare spese certe ed immediatamente esigibili, generando squilibri e aprendo pericolosi "buchi" nei conti.

Il fondo deve obbligatoriamente essere iscritto a partire dal 2015: a tal fine è stanziata nel corrente bilancio di previsione la relativa posta contabile (Funzione 1, Servizio 8, Intervento 10) il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata). Sotto il profilo squisitamente contabile, nel nuovo bilancio finanziario di previsione, previsto dal D.Lgs. n. 118/2011, il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa).

Con riferimento alla individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione, si segnala che tale scelta è rimessa a ciascuna amministrazione, con obbligo di motivazione in sede di nota integrativa al bilancio. E' facoltà di ogni ente anche la scelta del livello di analisi (tipologia oppure singolo capitolo), ma la quantificazione va rendicontata a livello di tipologia sulla base dell'apposito prospetto.

Si evidenzia inoltre che non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

- le entrate provenienti da altre amministrazioni pubbliche,
- le entrate assistite da fidejussione,
- le entrate tributarie che, sulla base paragrafo 3.7 del principio applicato della contabilità finanziaria, sono accertate per cassa,
- le entrate riscosse per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale.

Per quanto riguarda la quantificazione dell'accantonamento, il comma 509 della Legge di stabilità 2015 ha introdotto una maggiore gradualità nell'applicazione delle nuove regole sullo stanziamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio preventivo. Nello specifico si riduce la percentuale minima di accantonamento, prevedendone al tempo stesso una progressiva crescita nel corso degli anni con ritmi meno traumatici per le finanze dei singoli enti locali. Nel 2015 gli enti locali che non hanno effettuato la sperimentazione contabile sono difatti tenuti a stanziare a tale titolo almeno il 36 per cento (anziché il 50) dell'importo quantificato nel prospetto riguardante il Fondo crediti dubbia esigibilità da allegare al bilancio di previsione, mentre per gli enti sperimentatori tale percentuale è del 55 per cento.

Rinviando alla specifica disciplina delle modalità di calcolo previste, tra l'altro, dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria allegato n. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., ed in considerazione della previsione portata dal medesimo principio secondo cui *"il responsabile finanziario dell'ente sceglie la modalità di calcolo della media per ciascuna tipologia di entrata o per tutte le tipologie di entrata, indicandone la motivazione nella nota integrativa al bilancio"*, la quantificazione degli stanziamenti iscritti nel bilancio 2015 è così riassumibile:

Stanziamento in bilancio 2015 della voce 1.08.10 "Fondo svalutazione crediti" 415.000,00, relativo alle seguenti posizioni:

In riferimento agli obblighi informativi previsti in sede di bilancio preventivo si evidenzia infine che:

COME BASE DI CALCOLO SONO STATE UTILIZZATI I PROVENTI DELL' ADDIZIONALE TARI DEI COMUNI E I PROVENTI DA SANZIONI DEL CODICE DELLA STRADA TUTTE LE ALTRE ENTRATE SI RIFERISCONO A CREDITI VERSO ALTRE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI O SONO ENTRATE TRIBUTARIE CHE IN BASE ALLE LORO CARATTERISTICHE PROCEDURALI SONO ACCERTATE PER CASSA.

CALCOLO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (Esercizio 2015)

Capitolo	50	0	Tributo Provincia per l'esercizio delle funzioni di tutela protezione e igiene dell'ambiente					
Titolo	1	Entrate correnti di natura tributaria contributiva e perequativa						
Tipologia	101	Imposte, tasse e proventi assimilati						
Categoria	60	Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente						
				Previsione	%	Accantonamento minimo al fondo	%	Accantonamento effettivo al fondo
			Anno 2015	1.715.313,06	23,95%	410.805,85	36%	147.890,10
Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Totale	Media %	Fondo (100%-media)
Accertamenti di competenza	1.525.878,12	994.190,91	719.041,97	1.091.348,00	3.868.010,94	8.198.469,94		
Incassi di competenza + residui	1.557.305,03	1.041.036,71	672.614,19	657.400,09	762.048,38	4.690.404,40		
Metodo A2: media aritmetica dei singoli rapporti (%)	102,06%	104,71%	93,54%	60,24%	19,70%		76,05%	23,95%

Percentuale di stanziamento accantonato al fondo calcolato sulla base dell'accantonamento minimo

Metodo A2: media aritmetica dei singoli rapporti (%)

Tipologia		Anno	Accantonamento minimo al fondo	Accantonamento effettivo al fondo
1 - 101	Imposte, tasse e proventi assimilati	2015	410.805,85	147.890,10

Capitolo	650	0	Proventi sanzioni per violazione codice strada					
Titolo	3	Entrate extratributarie						
Tipologia	200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti						
Categoria	01	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità						
				Previsione	%	Accantonamento minimo al fondo	%	Accantonamento effettivo al fondo
			Anno 2015	1.650.000,00	44,96%	741.784,14	36%	267.042,29
Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Totale	Media %	Fondo (100%-media)
Accertamenti di competenza	8.726,56	5.849,13	366.346,49	100.524,37	1.625.000,00	2.106.446,55		
Incassi di competenza + residui	8.603,03	5.840,17	67.279,98	37.417,53	344.470,85	463.611,56		

Metodo A2: media aritmetica dei singoli rapporti (%)	98,58%	99,85%	18,37%	37,22%	21,20%		55,04%	44,96%
--	--------	--------	--------	--------	--------	--	--------	--------

Percentuale di stanziamento accantonato al fondo calcolato sulla base dell'accantonamento minimo

Metodo A2: media aritmetica dei singoli rapporti (%)

Tipologia		Anno	Accantonamento minimo al fondo	Accantonamento effettivo al fondo
3 - 200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2015	741.784,14	267.042,29

CALCOLO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Metodo A2: media aritmetica dei singoli rapporti (%)	Anno	Accantonamento minimo al fondo	Accantonamento effettivo al fondo
TOTALE GENERALE FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'	2015	1.152.589,99	414.932,40

Sono state individuate le categorie di entrata di dubbia esigibilità ed è stato effettuato il calcolo per ciascuna di esse dei rapporti tra gli incassi e gli accertamenti degli esercizi dal 2010 al 2014 secondo le modalità previste dal principio contabile. Alla luce dei vari risultati ottenuti, l'Ente ha optato per la modalità di calcolo A2 (media aritmetica dei singoli rapporti %). Lo stanziamento in spesa del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità nella proposta di bilancio 2015 è stato formulato applicando le percentuali di accantonamento minimo, pari ad **€415.000**.

5.25 Altri stanziamenti per spese potenziali

Si ricorda che a partire dal bilancio di previsione 2015, è vigente l'obbligo di effettuare l'iscrizione di stanziamenti di spesa relativi a spese potenziali destinati a: copertura delle perdite di società ed enti partecipati, copertura dei rischi per spese legali, copertura del trattamento di fine mandato di Sindaco ed amministratori.

Perdite delle società ed enti partecipati

Dal 1° gennaio 2015 sono in vigore i commi 550 e seguenti dell'art. 1, Legge di stabilità 2014, che prevedono, a carico delle pubbliche amministrazioni locali partecipanti, l'accantonamento in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, conseguito dalle società ed aziende partecipate, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

Per tale disposizione è prevista un'applicazione graduale che distingue tra chi peggiora e chi migliora i conti.

- nel primo caso, ovvero di aziende che dall'utile passano alla perdita oppure hanno una perdita superiore a quella media del triennio 2011/2013, nel preventivo 2015 sarà accantonato il 25% della perdita di esercizio 2014 della società, (poi a seguire il 50% nel preventivo del 2016 e il 75% in quello del 2017, per arrivare infine al 2018 ad essere a pieno regime).
- per le società che hanno una perdita media nel triennio 2011/2013 superiore a quella del bilancio di esercizio 2014, l'accantonamento corrisponde ad "una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio 2011/2013 migliorato, rispettivamente, del 25% nel 2014, del 50% per il 2015 e del 75% per il 2016".

Rischi per spese legali

Il punto 5.2, lettera h), del nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.vv.), vigente dal 1 gennaio 2015, ha introdotto i seguenti nuovi obblighi in materia di bilancio di previsione:

"In occasione della prima applicazione dei principi applicati della contabilità finanziaria, si provvede alla determinazione dell'accantonamento del fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti, il cui onere può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente, fermo restando l'obbligo di accantonare nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, il fondo riguardante il nuovo contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio precedente (compreso l'esercizio in corso, in caso di esercizio provvisorio).

In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio". ... "L'organo di revisione dell'ente provvede a verificare la congruità degli accantonamenti".

5.30 Spese in conto capitale

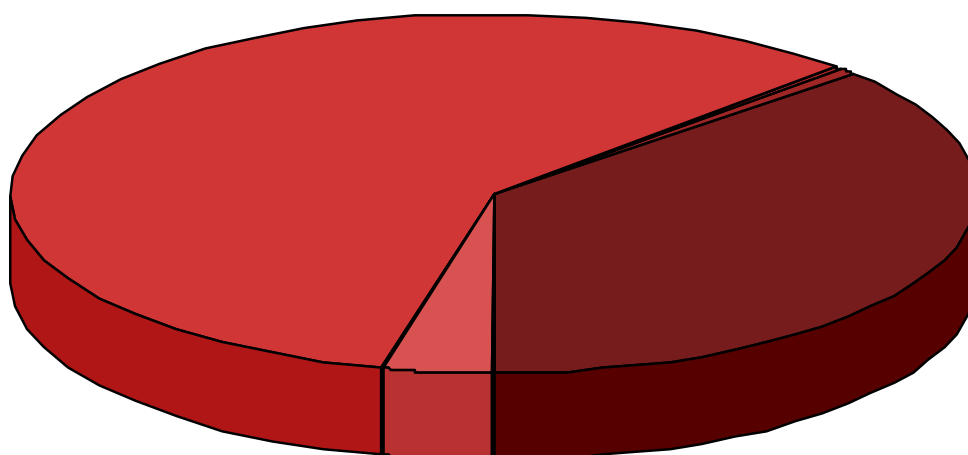
Le spese in conto capitale contengono gli investimenti che l'Ente intende realizzare, o quanto meno attivare, nel corso dell'esercizio. Appartengono a questa categoria ad esempio gli interventi per: l'acquisto di beni immobili, l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico/scientifiche, i trasferimenti di capitale, le partecipazioni azionarie.

5.31 Spese in c/capitale per funzione

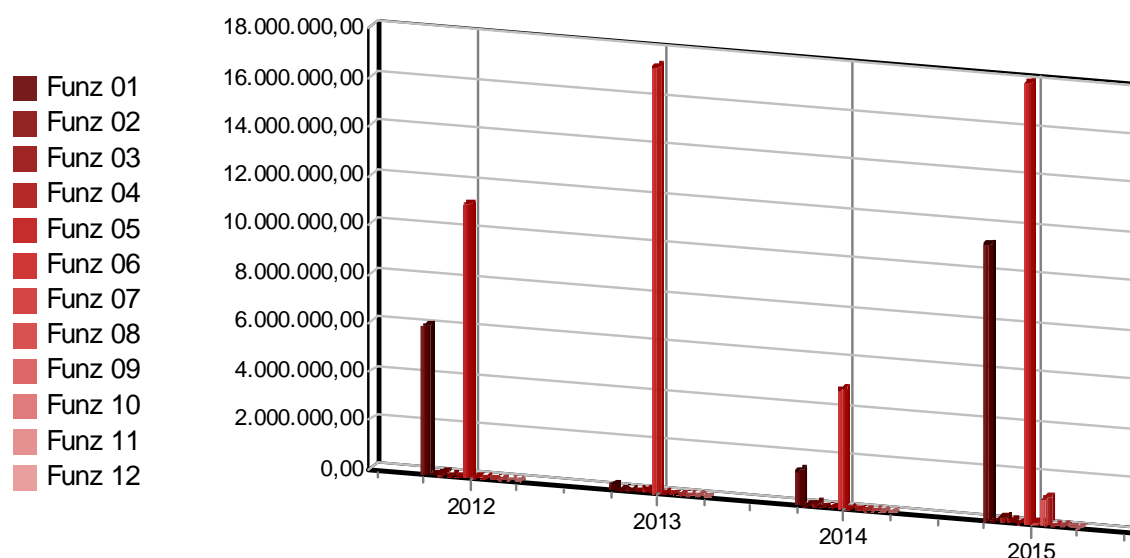
Come per le spese del titolo I, anche per quelle in conto capitale l'analisi per funzione costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II. L'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per funzione rispetto al totale complessivo del titolo evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri. Viene presentata la composizione del titolo II per funzione nel bilancio annuale 2015 e, successivamente, ciascuna funzione viene confrontata con gli importi degli stanziamenti definitivi dell'anno precedente e con quelli risultanti dagli impegni degli anni 2013 e 2012.

TITOLO II - Spesa per Funzioni	2015	%
<i>01 - Amministrazione, gestione e controllo</i>	11.277.801,68	36,72%
<i>02 - Giustizia</i>	13.360,60	0,04%
<i>03 - Polizia locale</i>	145.757,67	0,47%
<i>04 - Istruzione pubblica</i>	85.874,11	0,28%
<i>05 - Cultura e beni culturali</i>	0,00	0,00%
<i>06 - Sport e ricreazione</i>	18.019.667,94	58,67%
<i>07 - Turismo</i>	61.431,81	0,20%
<i>08 - Viabilità e trasporti</i>	1.083.668,92	3,53%
<i>09 - Territorio e ambiente</i>	24.792,28	0,08%
<i>10 - Settore sociale</i>	0,00	0,00%
<i>11 - Sviluppo economico</i>	0,00	0,00%
<i>12 - Servizi produttivi</i>	0,00	0,00%
Totale	30.712.355,01	100,00%

- Funz 01
- Funz 02
- Funz 03
- Funz 04
- Funz 05
- Funz 06
- Funz 07
- Funz 08
- Funz 09
- Funz 10
- Funz 11
- Funz 12



FUNZIONI DELLA SPESA PER INVESTIMENTI	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2012	2013	2014	2015
01 - Amministrazione, gestione e controllo	6.006.717,21	189.971,53	1.400.682,96	11.277.801,68
02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	13.360,60
03 - Polizia locale	135.670,11	0,00	64.557,11	145.757,67
04 - Istruzione pubblica	0,00	0,00	0,00	85.874,11
05 - Cultura e beni culturali	0,00	68.128,00	3.000,00	0,00
06 - Sport e ricreazione	11.138.116,56	17.370.946,92	4.788.550,74	18.019.667,94
07 - Turismo	3.800,00	0,00	14.000,00	61.431,81
08 - Viabilità e trasporti	0,00	0,00	0,00	1.083.668,92
09 - Territorio e ambiente	0,00	0,00	0,00	24.792,28
10 - Settore sociale	0,00	0,00	0,00	0,00
11 - Sviluppo economico	0,00	0,00	0,00	0,00
12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	17.284.303,88	17.629.046,45	6.270.790,81	30.712.355,01



La lettura delle risultanze del titolo II della spesa secondo la nuova classificazione per missioni è desumibile dalla seguente tabella:

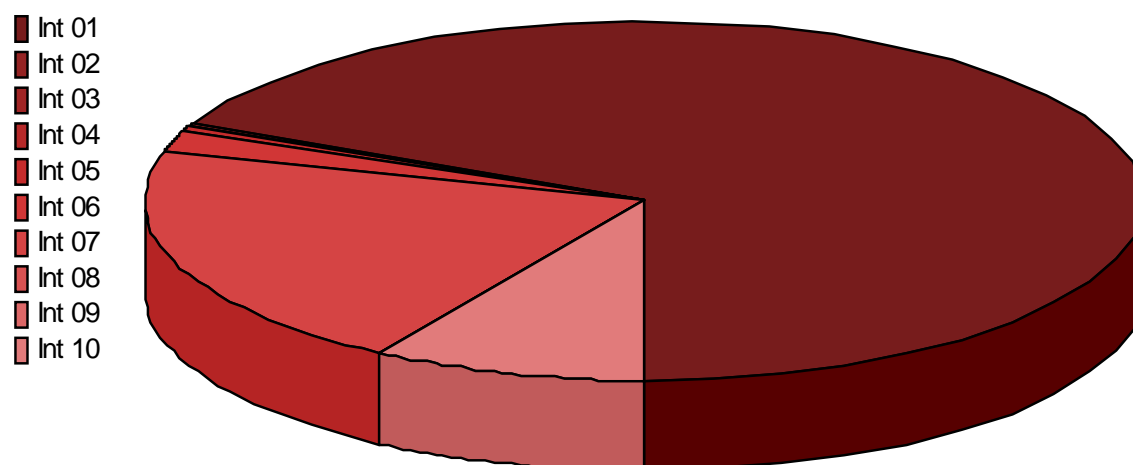
MISSIONI DEL TITOLO II E III (DLGS 118/2011)	2015	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7.173.706,55	23,36%
MISSIONE 02 - Giustizia	13.360,60	0,04%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	145.757,67	0,47%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	85.874,11	0,28%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	16.689.793,06	54,34%
MISSIONE 07 - Turismo	54.532,27	0,18%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.108.461,20	3,61%

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.890,60	0,01%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.353.246,03	%
MISSIONE 11 - Soccorso Civile	3.008,94	0,01%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00%
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00%
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00%
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00%
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00%
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	4.080.723,98	13,29%
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00%
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00%
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00%
Totale	30.712.355,01	100,00%

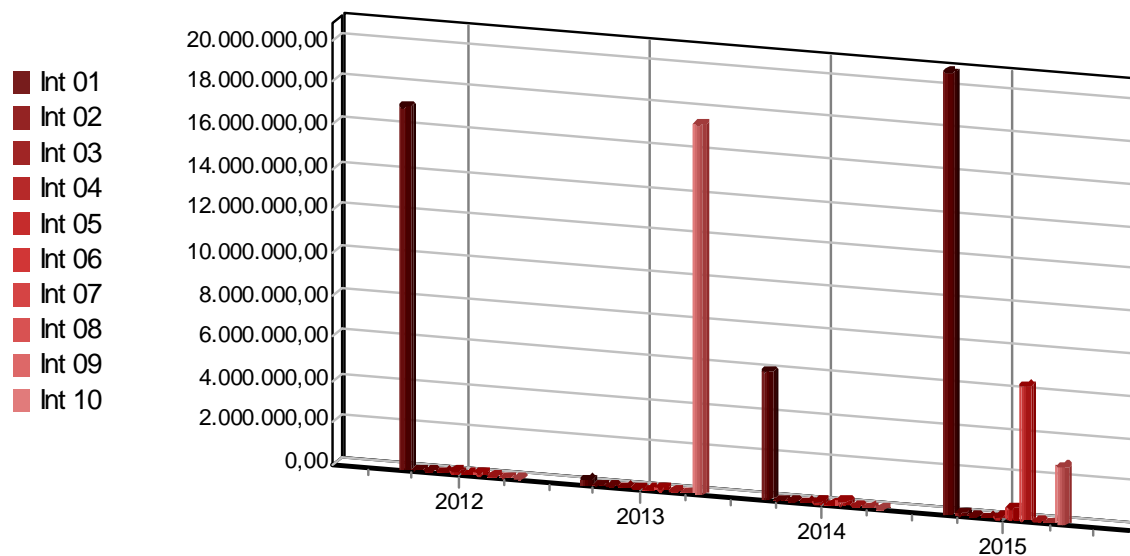
5.32 Spese in c/capitale per intervento

Viene presentata dapprima la composizione del titolo II della spesa nel bilancio annuale 2015 e poi ciascun intervento viene confrontato con gli importi delle previsioni definitive 2014 e le spese impegnate nel 2012 e 2013.

TITOLO II – Spesa per Interventi	2015	%
01 - Acquisizione di beni immobili	20.843.111,48	67,87%
02 - Espropri e servitù onerose	127.592,59	0,42%
03 - Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	0,00	0,00%
04 - Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00%
05 - Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	104.229,24	0,34%
06 - Incarichi professionali esterni	551.708,62	1,80%
07 - Trasferimenti di capitale	6.363.750,87	20,72%
08 - Partecipazioni azionarie	0,00	0,00%
09 - Conferimenti di capitale	0,00	0,00%
10 - Concessioni di crediti ed anticipazioni	2.721.962,21	8,86%
Totale	30.712.355,01	100,00%



INTERVENTI DELLA SPESA PER INVESTIMENTI	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2012	2013	2014	2015
01 - Acquisizione di beni immobili	17.076.687,81	169.000,00	5.996.898,81	20.843.111,48
02 - Espropri e servitù onerose	0,00	0,00	0,00	127.592,59
03 - Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	0,00
04 - Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	0,00
05 - Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	136.503,07	20.971,53	73.892,00	104.229,24
06 - Incarichi professionali esterni	0,00	0,00	0,00	551.708,62
07 - Trasferimenti di capitale	71.113,00	68.128,00	200.000,00	6.363.750,87
08 - Partecipazioni azionarie	0,00	0,00	0,00	0,00
09 - Conferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
10 - Concessioni di crediti ed anticipazioni	0,00	17.370.946,92	0,00	2.721.962,21
Totale	17.284.303,88	17.629.046,45	6.270.790,81	30.712.355,01



Passando all'analisi degli interventi di spesa secondo la nuova classificazione economico-funzionale per macroaggregati, in considerazione del fatto che le risultanze del titolo II della spesa confluiscono nei Titoli II e III previsti dalla nuova struttura del bilancio, le risultanze del bilancio 2015 trovano corrispondenza nei valori delle seguenti tabelle

MACROAGGREGATI DEL TITOLO II (DLGS 118/2011)	2015	%
201 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00%
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	21.396.641,93	76,44%
203 - Contributi agli investimenti	2.283.026,89	8,16%
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%
205 - Altre spese in conto capitale	4.310.723,98	15,40%
Totale	27.990.392,80	100,00%

MACROAGGREGATI DEL TITOLO III (DLGS 118/2011)	2015	%
301 - Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00%
302 - Concessione crediti di breve termine	2.721.962,21	100,00%
303 - Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00%
304 - Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00%
Totale	2.721.962,21	100,00%

5.33 Il programma triennale degli investimenti

Lo strumento di pianificazione delle opere pubbliche adottato dagli enti locali è il programma triennale, deliberato formalmente dalla giunta e poi sottoposto, solo in un secondo tempo, all'analisi del consiglio comunale. Infatti, prescrive la norma che l'attività di realizzazione dei lavori si svolge sulla base di un programma triennale e di suoi aggiornamenti annuali che i soggetti predispongono ed approvano unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso. Come in altri casi, il legislatore non si è limitato a definire i criteri che l'ente locale deve seguire per raggiungere lo scopo prefissato, e cioè una ponderata pianificazione delle scelte in materia d'investimento, ma è andato più in là, individuando dei modelli obbligatori che impongono una rappresentazione formale delle scelte. Con questa premessa, la norma prescrive che "i soggetti (...) sono tenuti ad adottare il programma triennale e gli elenchi annuali dei lavori sulla base degli schemi tipo, che sono definiti con decreto del Ministro dei lavori pubblici".

Secondo le previsioni di legge, "il programma triennale costituisce momento attuativo di studi di fattibilità e di identificazione e quantificazione dei propri bisogni che i soggetti (...) predispongono nell'esercizio delle loro autonome competenze e, quando esplicitamente previsto, di concerto con altri soggetti, in conformità agli obiettivi assunti come prioritari". Sono 3 quindi le caratteristiche che individuano il programma triennale:

- la presenza di uno studio di fattibilità o di un progetto preliminare;
- nel caso l'importo dei lavori sia maggiore ad € 1.000.000,00, la quantificazione dei propri bisogni d'investimento;
- la definizione del grado di priorità negli obiettivi da conseguire.

Le opere pubbliche previste nel primo anno della programmazione confluiscono nell'elenco annuale. Tali opere, ai fini della loro realizzazione, devono essere precedute dall'approvazione di un altro documento tecnico: lo studio di fattibilità o il progetto preliminare.

Si rinvia al programma triennale delle opere pubbliche, allegato al bilancio, per una lettura più analitica.

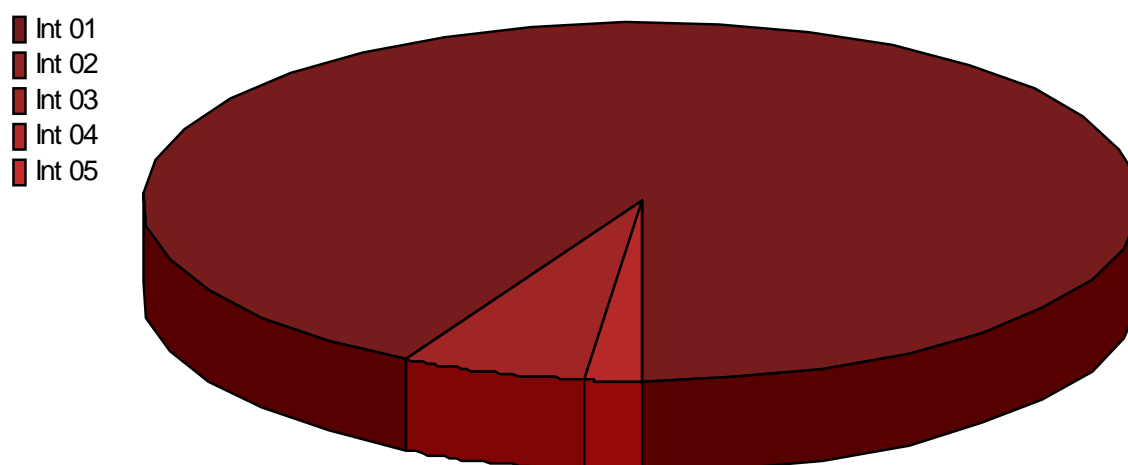
○

○ **5.40 Spese per rimborso di prestiti**

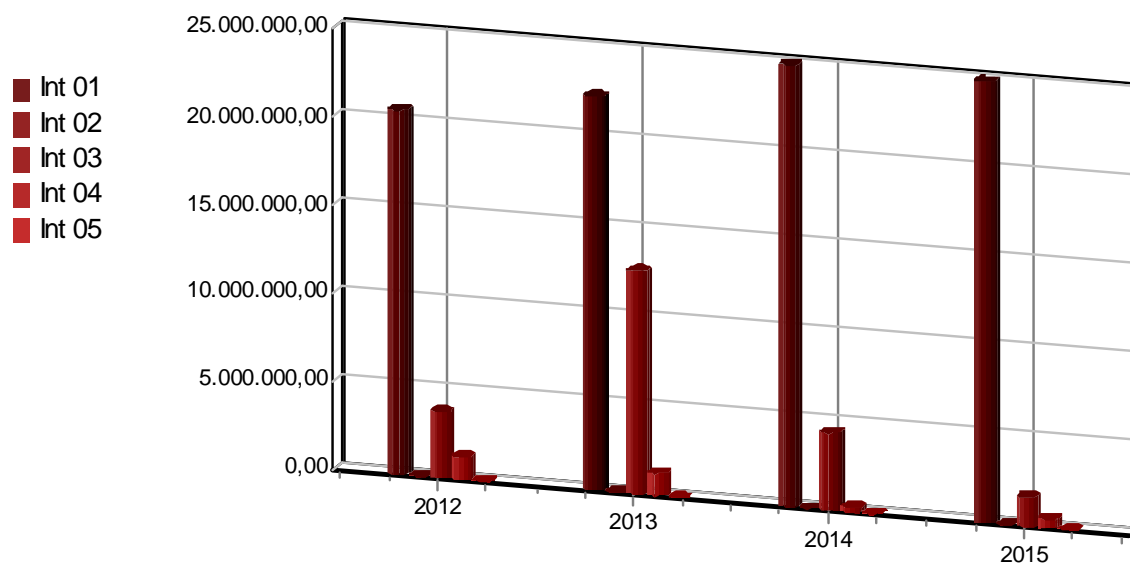
Il Titolo III delle uscite è costituito dal rimborso di prestiti, ossia il comparto dove sono contabilizzati il rimborso dei mutui e prestiti, dei prestiti obbligazionari, dei debiti pluriennali e dal separato comparto delle anticipazioni di cassa. Le due componenti, e cioè la restituzione dell'indebitamento e il rimborso delle anticipazioni di cassa, hanno significato e natura profondamente diversa. Mentre nel primo caso si tratta di un'autentica operazione effettuata con il sistema creditizio che rende disponibile nuove risorse, per mezzo delle quali si procederà a finanziare ulteriori investimenti, nel caso delle anticipazioni di cassa siamo in presenza di un semplice movimento di fondi che produce a valle una duplice partita di credito (anticipazioni di cassa) e debito (rimborso anticipazioni di cassa), che si compensano a vicenda.

L'analisi delle *Spese per rimborso di prestiti* si sviluppa esclusivamente per interventi e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e successivamente tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

TITOLO III	2015	%
<i>01 - Rimborso per anticipazioni di cassa</i>	25.000.000,00	92,16%
<i>02 - Rimborso di finanziamenti a breve termine</i>	0,00	0,00%
<i>03 - Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti</i>	1.623.545,47	5,98%
<i>04 - Rimborso di prestiti obbligazionari</i>	504.086,12	1,86%
<i>05 - Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali</i>	0,00	0,00%
Totale	27.127.631,59	100,00%



TITOLO III	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2012	2013	2014	2015
01 - Rimborso per anticipazioni di cassa	20.663.692,09	22.230.444,66	25.000.000,00	25.000.000,00
02 - Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
03 - Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	3.675.906,90	12.631.534,15	4.331.788,66	1.623.545,47
04 - Rimborso di prestiti obbligazionari	1.329.681,42	1.278.419,49	303.459,84	504.086,12
05 - Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	25.669.280,41	36.140.398,30	29.635.248,50	27.127.631,59



Così come visto per le spese del titolo II, anche il Titolo III della spesa, che nella nuova configurazione del bilancio confluisce in due distinti Titoli (il VI ed il V), la lettura della spesa per macroaggregati è desumibile dei seguenti prospetti:

MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV (D.LGS. 118/2011)	2015	%
401 - Rimborso di titoli obbligazionari	504.086,12	23,69%
402 - Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00%
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.623.545,47	76,31%
404 - Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00%
Totale	2.127.631,59	100,00%

MACROAGGREGATI DEL TITOLO V (D.LGS. 118/2011)	2015	%
501 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	25.000.000,00	100,00%
Totale	25.000.000,00	100,00%

6.00 Il Patto di Stabilità interno 2015

Con Decreto n.52505 del 06/06/2015 il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato I.G.E.P.A. - Ministero dell'Economia e delle Finanze - ha disciplinato le verifiche periodiche e semestrali del patto di stabilità interno anno 2015. Considerato che la redazione del Bilancio di Previsione deve tener conto anche del rispetto del saldo finanziario positivo secondo il metodo della competenza mista di parte corrente e di parte in conto capitale, si riporta di seguito la verifica relativa al Bilancio di Previsione anno 2015:

ESERCIZIO 2015

VERIFICA BILANCIO - PATTO

ENTRATE		Anno 2015
	Accertamenti (Titoli: I,II,III)	72.979.163,91
Eventuali rettifiche		
UE Corr.te	-118.000,00	
DL 78/2015 -art.13 ter-quater	-1.021.729,23	
Accertamenti (Titoli: I,II,III)		71.839.434,68
Introiti da alienazioni		2.500.000,00
Riscossioni		3.799.930,21
Entrate derivanti dalla riscossione di crediti (art.31, comma 3, L.183/11)	-40.736,92	
Riscossioni (Titolo IV al netto conc.crediti e altre detrazioni)		6.259.193,29
Entrate complessive miste		78.098.627,97
SPESA		Anno 2015
	Impegni (Titoli: I)	73.843.826,52
Stanziamiento FCDE 415.000		415.000,00
Eventuali rettifiche		
UE Corr.te	-118.000,00	
F.do acc.to per ripiano magg.disavanzo	-3.691.705,64	
F.do acc.to per ricost.ne vincoli	-1.004.176,38	
Impegni (Titoli: I)		69.444.944,50
Pagamenti (Titolo II al netto conc.crediti e altre detrazioni)		2.192.451,24
Eventuali rettifiche		
Edilizia scolastica pagamenti effettivi (Spazi finanziari previsti da Decreto Consiglio dei Ministri soano pari ad € 200.000)	-117.000,00	
UE C/K		
Spesa complessive miste		71.520.395,74
	Obiettivo previsto	6.578.232,23
	Obiettivo da raggiungere	-6.104.180,47
	Verifica	474.051,76

PARTE TERZA
L'ANALISI DEI SERVIZI EROGATI

7.00 I Servizi Erogati: Caratteristiche

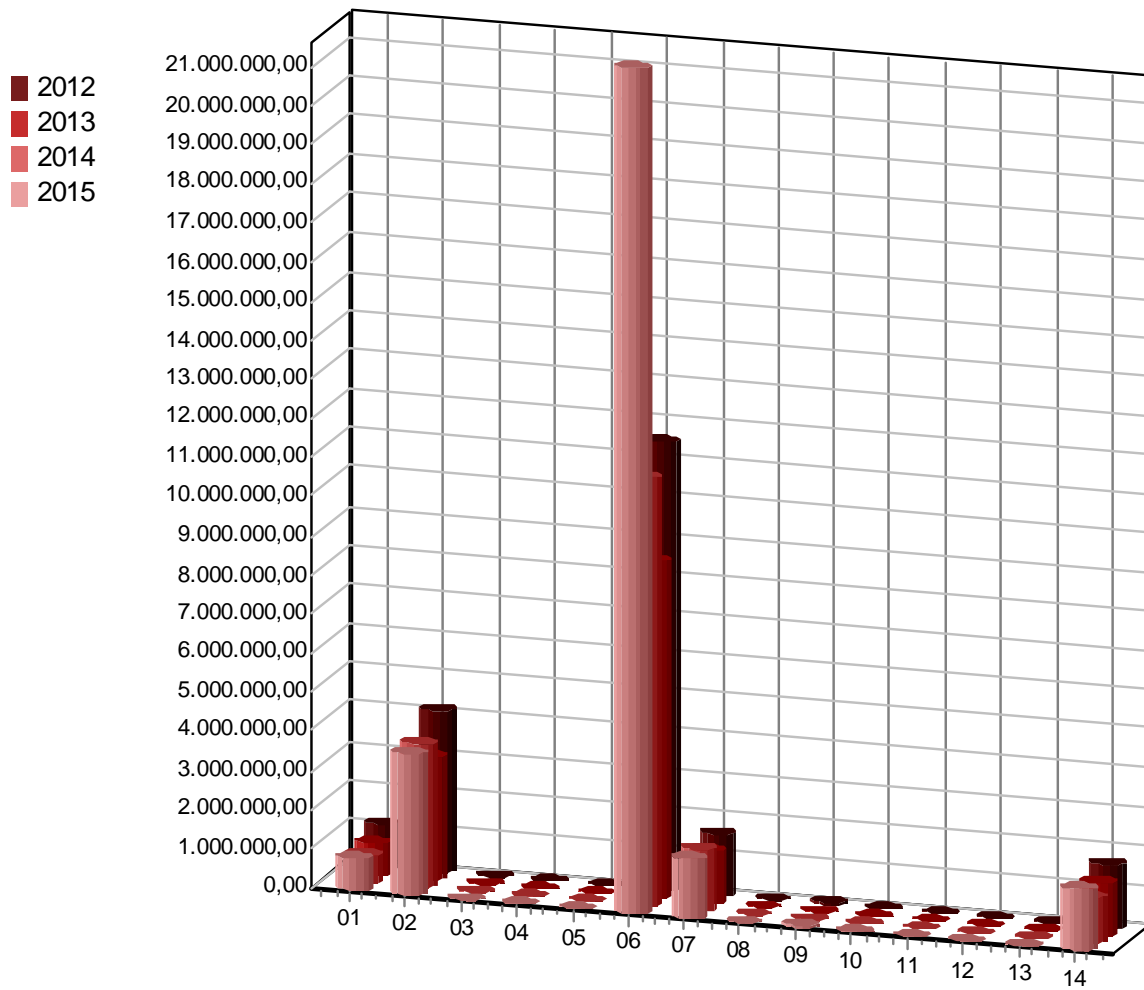
Il legislatore ha regolato in modo particolare i diversi tipi di servizi che possono essere oggetto di prestazione da parte dell'ente locale, dando così ad ognuno di essi una specifica connotazione. Le norme amministrative, infatti, operano una netta distinzione tra i servizi a domanda individuale, i servizi a carattere produttivo ed i servizi istituzionali. Questa separazione trae origine dalla diversa natura economica, giuridica ed organizzativa di questo genere di prestazioni e rappresenta il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'Ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte del Comune vi è proprio quello di erogare servizi alla collettività amministrata.

7.10 I servizi istituzionali

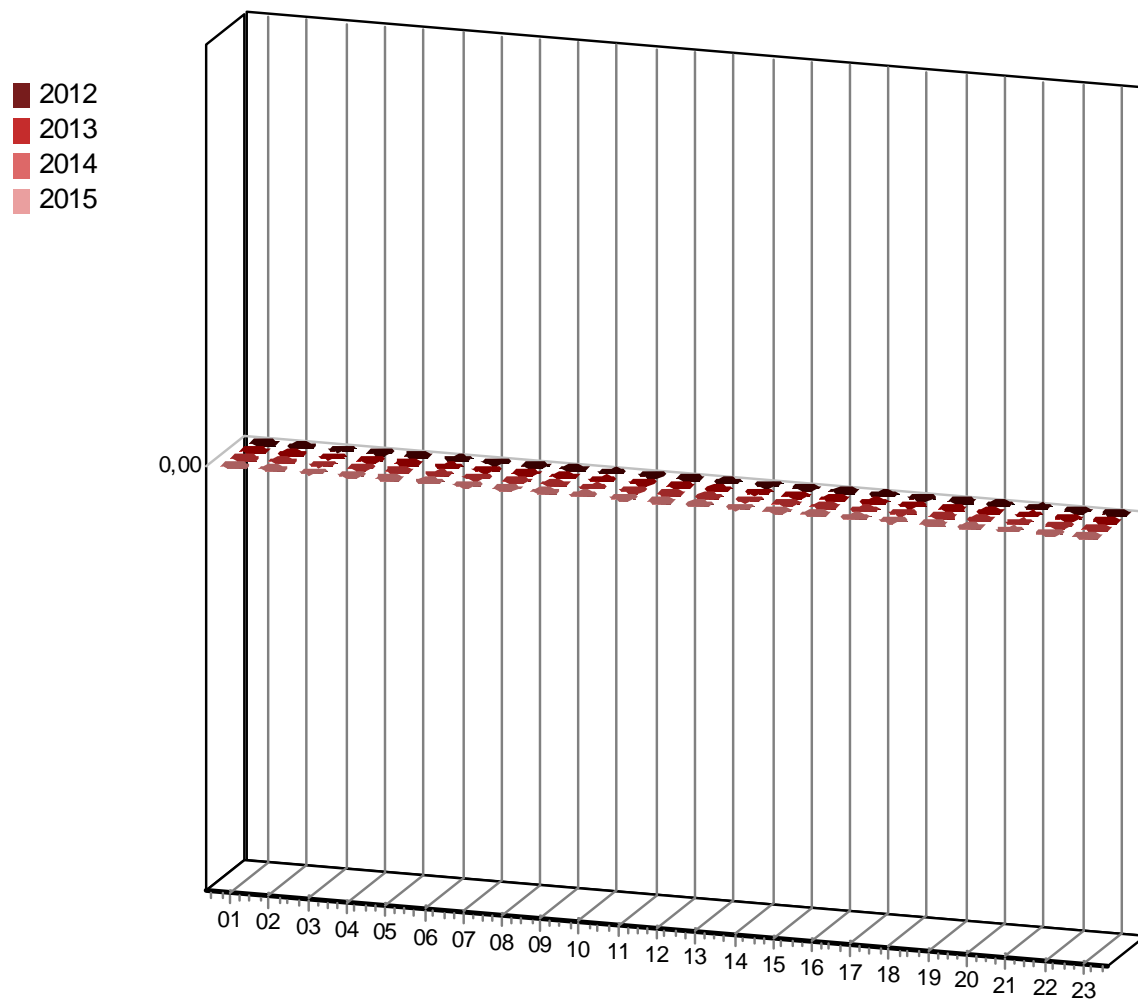
I servizi istituzionali sono costituiti dal complesso di attività finalizzate a fornire al cittadino quella base di servizi generalmente riconosciuti come di stretta competenza pubblica. Si tratta infatti di prestazioni che, come l'ufficio tecnico, l'anagrafe e lo stato civile, la polizia locale, la protezione civile, i servizi cimiteriali, possono essere erogate solo dall'ente pubblico e per questo qualificate di tipo essenziale.

Il loro costo è generalmente finanziato attingendo alle risorse generiche a disposizione dell'Ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario, che nella maggior parte dei casi sono forniti gratuitamente alla collettività.

Servizi istituzionali	Spese	Spese	Spese	Spese
	2012	2013	2014	2015
ORGANI ISTITUZIONALI	1.114.878,53	813.729,46	708.152,42	840.216,46
AMMINISTRAZIONE GENERALE ED ELETTORALE	4.120.547,46	3.176.748,40	3.676.025,96	3.601.582,11
UFFICIO TECNICO	0,00	0,00	0,00	0,00
ANAGRAFE E STATO CIVILE	0,00	0,00	0,00	0,00
SERVIZIO STATISTICO	0,00	0,00	0,00	0,00
GIUSTIZIA	11.500.386,25	8.604.601,92	10.964.581,08	21.625.887,09
POLIZIA LOCALE	1.573.503,23	1.326.232,93	1.561.771,78	1.539.537,26
LEVA MILITARE	0,00	0,00	0,00	0,00
PROTEZIONE CIVILE	60.048,18	23.253,59	23.000,00	48.128,71
ISTRUZIONE PRIMARIA E SECONDARIA INFERIORE	21.729,45	8.096,57	5.515,91	15.551,40
SERVIZI NECROSCOPICI E CIMITERIALI	0,00	0,00	0,00	0,00
FOGNATURA E DEPURAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00
NETTEZZA URBANA	0,00	0,00	0,00	0,00
VIABILITA' ED ILLUMINAZIONE PUBBLICA	1.644.188,29	1.318.287,52	1.177.566,05	1.577.461,06
TOTALE	20.035.281,39	15.270.950,39	18.116.613,20	29.248.364,09



<i>Servizi a domanda individuale</i>	<i>Impegni</i>	<i>Impegni</i>	<i>Assestato</i>	<i>Previsioni</i>
<i>Trend Spese</i>	2012	2013	2014	2015
ALBERGHI CASE DI RIPOSO E DI RICOVERO	0,00	0,00	0,00	0,00
ALBERGHI DIURNI E BAGNI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	0,00
ASILI NIDO	0,00	0,00	0,00	0,00
CONVITTI, CAMPEGGI, CASE	0,00	0,00	0,00	0,00
COLONIE E SOGGIORNI STAGIONALI	0,00	0,00	0,00	0,00
CORSI EXTRASCOLASTICI	0,00	0,00	0,00	0,00
PARCHEGGI CUSTODITI E PARCHIMETRI	0,00	0,00	0,00	0,00
PESA PUBBLICA	0,00	0,00	0,00	0,00
SERVIZI TURISTICI DIVERSI	0,00	0,00	0,00	0,00
SPURGO POZZI NERI	0,00	0,00	0,00	0,00
TEATRI	0,00	0,00	0,00	0,00
MUSEI, GALLERIE E MOSTRE	0,00	0,00	0,00	0,00
GIARDINI ZOOLOGICI E BOTANICI	0,00	0,00	0,00	0,00
IMPIANTI SPORTIVI	0,00	0,00	0,00	0,00
MATTATOI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	0,00
MENSE NON SCOLASTICHE	0,00	0,00	0,00	0,00
MENSE SCOLASTICHE	0,00	0,00	0,00	0,00
MERCATI E FIERE ATTREZZATE	0,00	0,00	0,00	0,00
SPETTACOLI	0,00	0,00	0,00	0,00
TRASPORTO CARNI MACELLATE	0,00	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI E POMPE FUNEBRI	0,00	0,00	0,00	0,00
USO DI LOCALI NON ISTITUZIONALI	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00



PARTE QUARTA
LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI

8.00 La lettura del bilancio per indici

L'impiego degli indici nell'analisi del bilancio preventivo ha come principale finalità l'incremento delle conoscenze che si possono trarre dai dati del bilancio, desumibili da una semplice lettura degli elaborati e dei documenti facenti parte del bilancio stesso. L'aumento della capacità informativa è facilmente ottenibile poiché, tramite gli indici, si rende più facile il processo di interpretazione e di apprezzamento da parte degli "uttilizzatori", nelle varie forme, del bilancio.

Si riportano alcuni indicatori, non certamente esaustivi tra quelli calcolabili, applicabili al bilancio preventivo ed utilizzabili come segnalatori di situazioni o fenomeni che richiedono, in ogni caso, analisi di congruità e di attendibilità, distinti come segue:

- *gli indici di entrata;*
- *gli indici di spesa;*
- *gli indici settoriali,* che presentano contemporaneamente più indicatori in modo correlato cercando di offrire ulteriori utili spunti di indagine.

I dati relativi agli abitanti ed al personale dipendenti presi in considerazione per il calcolo di alcuni indici sono forniti dalla seguente tabella:

	2012	2013	2014	2015
Personale	396	388	388	388
Popolazione	214068	210711	210711	210711

Secondo quanto disciplinato dall'art 156, comma 2, del TUEL si considera la popolazione residente quella calcolata alla fine del penultimo anno precedente.

Per quanto riguarda il dato relativo al personale il numero dei dipendenti per gli anni 2012-2013-2014 è quello alla data del 31/12 mentre per il 2015 sono state considerate le unità previste in funzione della programmazione effettuata.

8.10 Indici di entrata

Gli indicatori di composizione delle entrate forniscono informazioni sulla capacità di reperimento delle risorse dell'ente. In particolare l'analisi si è concentrata su una serie di indici di struttura quali:

- *Indice di autonomia finanziaria;*
- *Indice di autonomia impositiva;*
- *Prelievo tributario pro capite;*
- *Indice di autonomia tariffaria propria.*

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato con riferimento alle previsioni dell'anno 2015, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con le previsioni definitive dell'esercizio 2014 e con gli accertamenti relativi agli anni 2013 e 2012 derivanti dai relativi rendiconti.

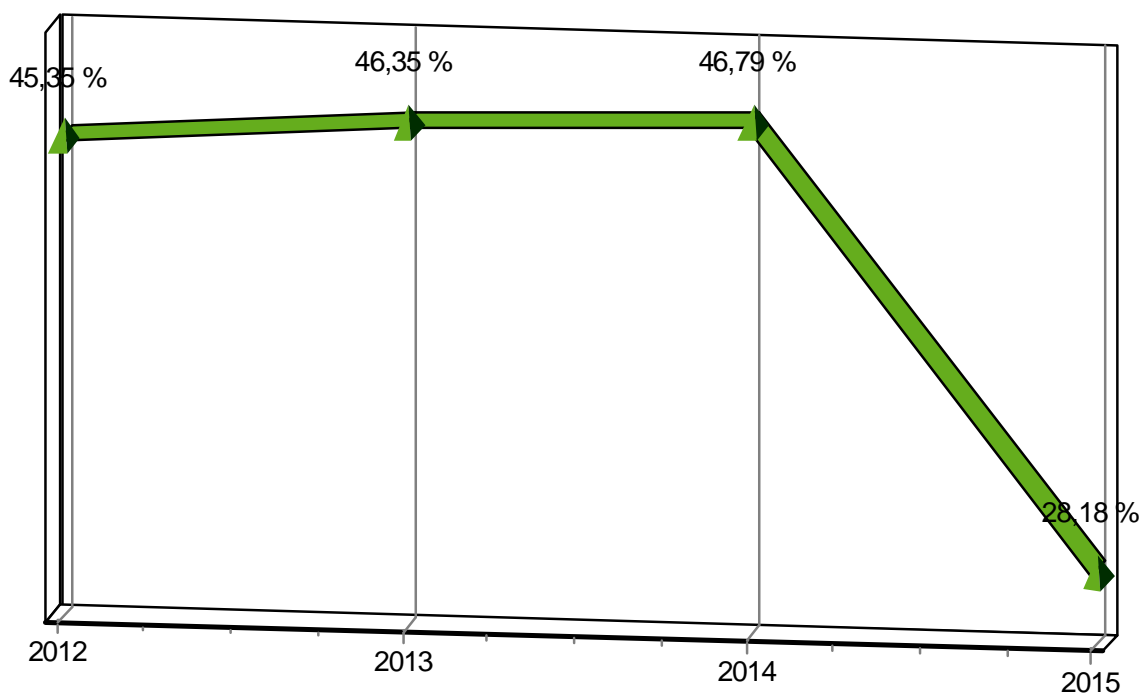
8.11 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria rileva il grado di autonomia finanziaria rispetto al volume complessivo delle entrate correnti nel periodo considerato. È un tipo di indicatore che denota la capacità del Comune di reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato.

Per effetto del decentramento amministrativo si assiste ad un progressivo aumento di questo indice dato atto anche del fatto che i trasferimenti nazionali e regionali una volta costituivano la maggiore voce di entrata,

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012 201	2013 201	2014 201	2015 201
<i>E1 - Autonomia finanziaria</i>	<u>Entrate tributarie + extratributarie</u> Entrate correnti	45,35 %	46,35 %	46,79 %	28,18 %

2015 Errore. L'autoriferimento non è valido per un segnale bro.

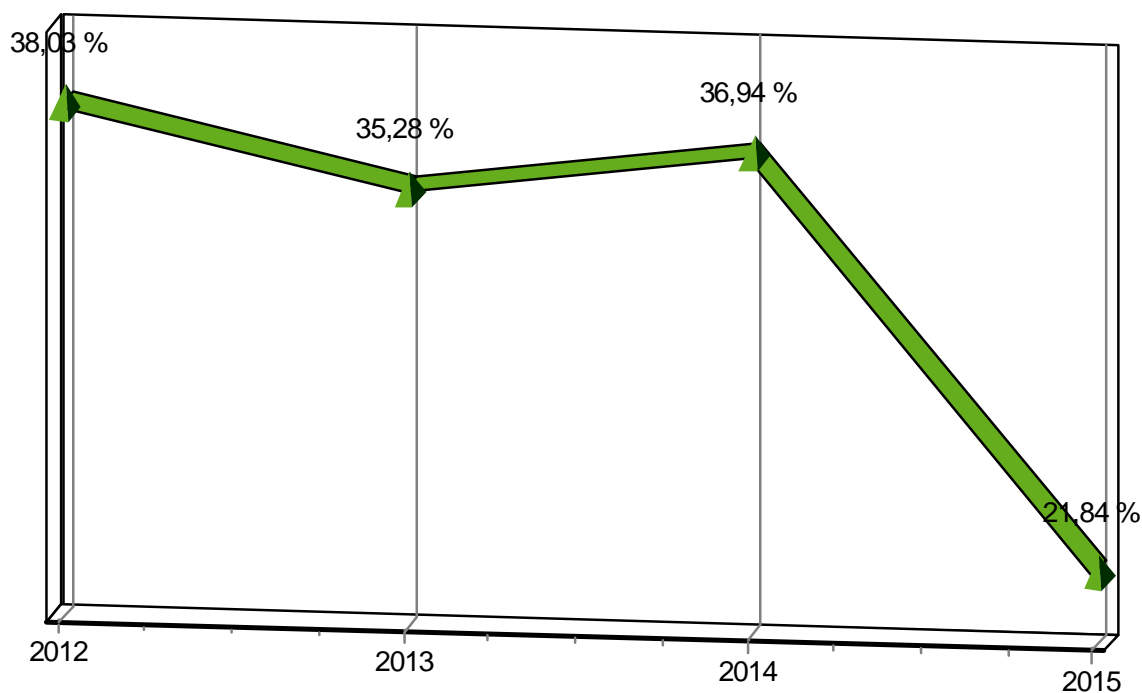


8.12 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva rileva il peso percentuale delle entrate tributarie sul volume complessivo delle entrate correnti nel periodo considerato. Può essere considerato un indicatore di II livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio **2015** da confrontare con quelli degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
<i>E2 - Autonomia impositiva</i>	<u>Entrate tributarie</u> Entrate correnti	38,03%	35,28%	36,94%	21,84%

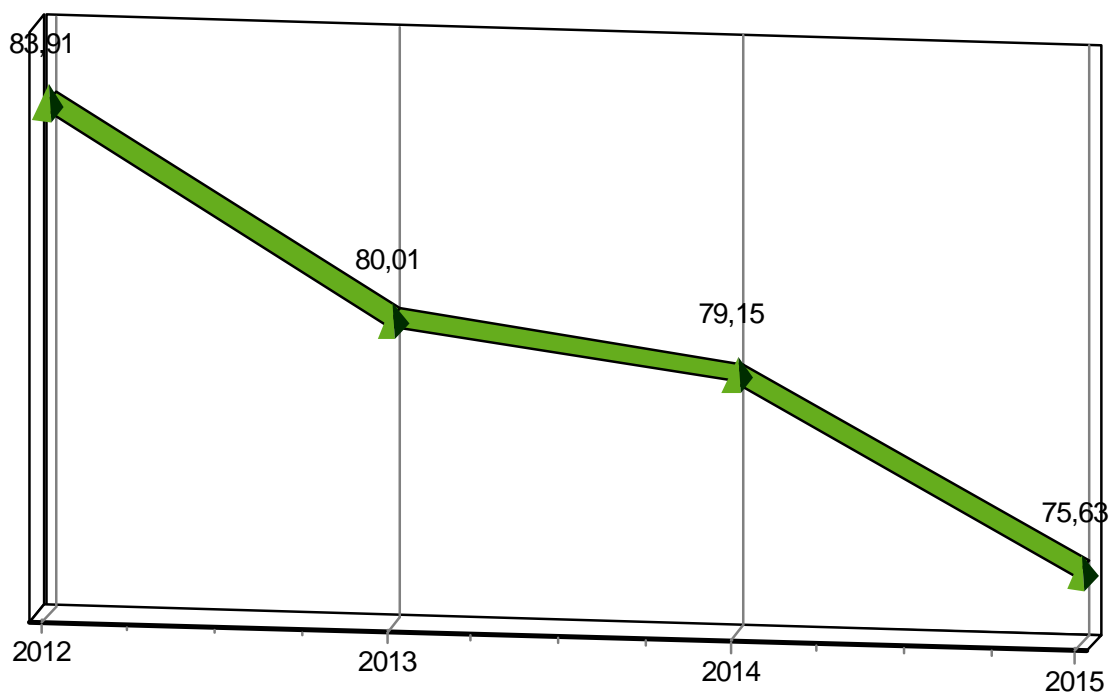


8.13 Pressione Tributaria

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per un'analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio - temporali sullo stesso Ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche, economiche e sociali omogenee, può essere interessante calcolare il *Prelievo tributario pro capite*, che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Anche per questo indicatore, nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2015 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
E3 - Pressione Tributaria	<u>Entrate tributarie</u> Popolazione	€ 83,91	€ 80,01	€ 79,15	€ 75,63



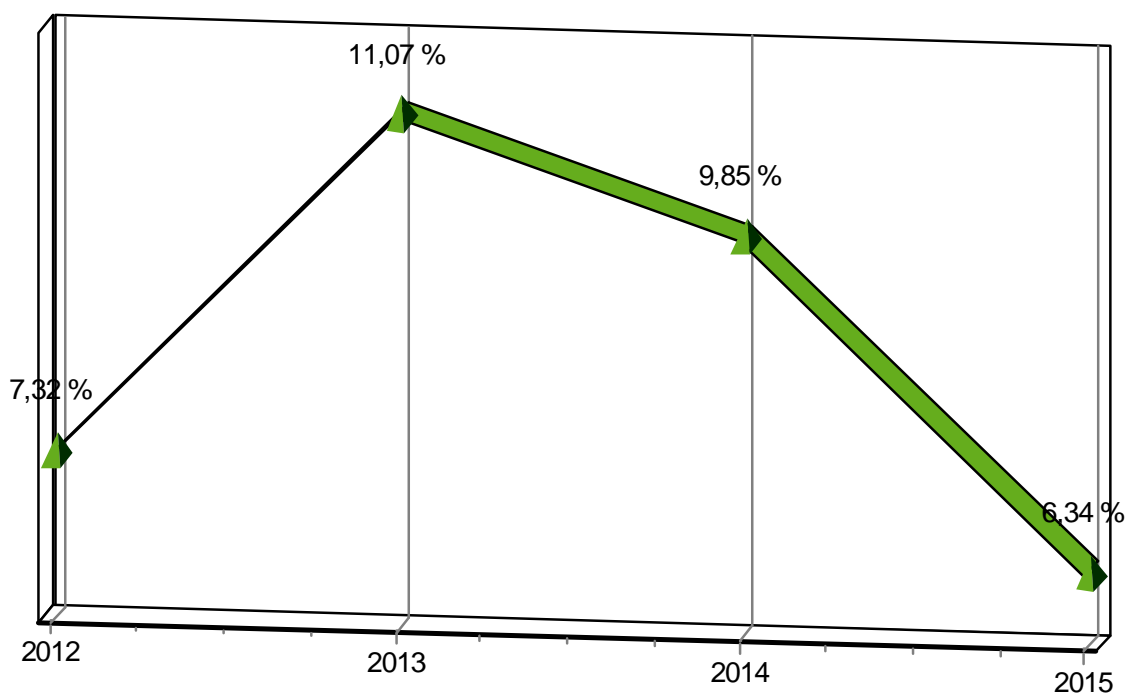
8.14 Indice di autonomia tariffaria propria

L'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti. Un secondo indice deve essere attentamente preso in considerazione in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Il valore è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Più elevato è il valore del rapporto, tanto maggiore è il grado di autofinanziamento dell'ente mediante tariffe, tanto maggiore è la capacità dell'ente di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da un'accurata gestione del patrimonio.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
E4 - Autonomia tariffaria	<u>Entrate extratributarie</u> Entrate correnti	7,32%	11,07%	9,85%	6,34%



8.15 Riepilogo degli indici di entrata

In conclusione dell'analisi degli indici di entrata si ritiene interessante proporre una tabella riepilogativa in cui gli stessi indici sono analizzati nella loro evoluzione nel corso del periodo 2012/2015, espressi in termini percentuali ed in valore assoluto per gli importi.

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
E1	<i>Autonomia finanziaria</i>	<u>Entrate tributarie + extratributarie</u>	45,35%	46,35%	46,79%	28,18%
		Entrate correnti				
E2	<i>Autonomia impositiva</i>	<u>Entrate tributarie</u>	38,03%	35,28%	36,94%	21,84%
		Entrate correnti				
E3	<i>Pressione Tributaria</i>	<u>Entrate tributarie</u>	€ 83,91	€ 80,01	€ 79,15	€ 75,63
		Popolazione				
E4	<i>Autonomia tariffaria</i>	<u>Entrate extratributarie</u>	7,32%	11,07%	9,85%	6,34%
		Entrate correnti				

Risulta indispensabile, per poter dare significato agli indici, considerare tutte le motivazioni svolte nella presente relazione: il trend storico non può essere considerato e valutato ponendo attenzione ai soli numeri ma è necessaria la ponderazione con gli eventi che si sono succeduti nel quadriennio considerato.

8.20 Indici di spesa

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi nei paragrafi seguenti verranno presentati alcuni rapporti che in quest'ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

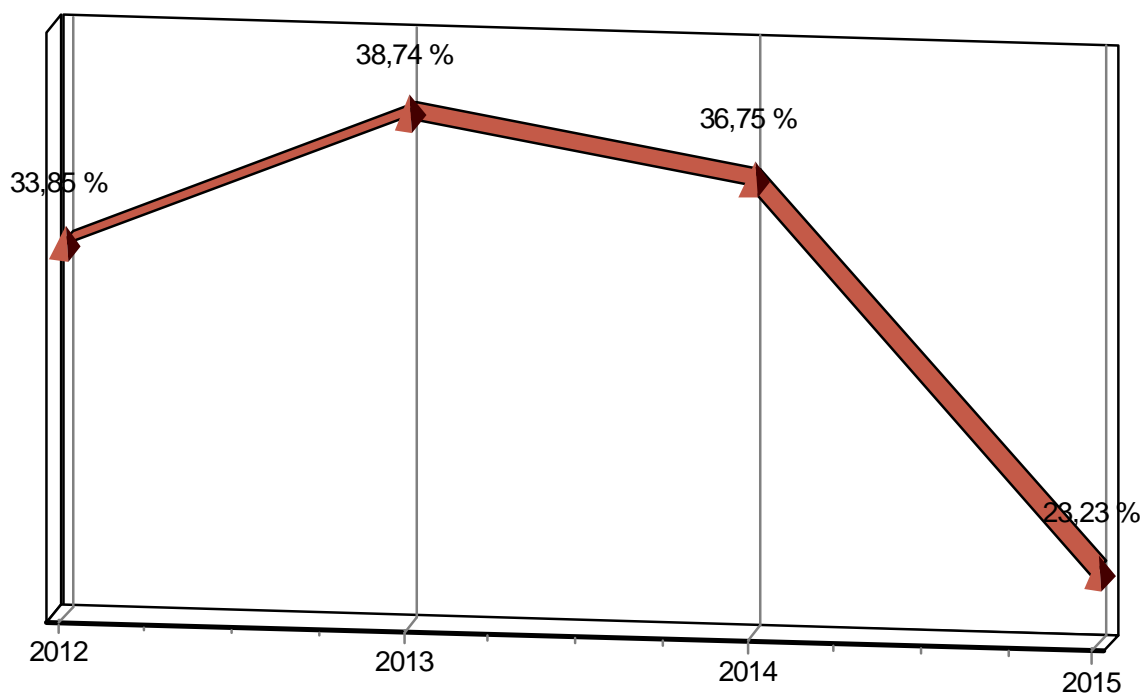
- a) *la rigidità della spesa corrente;*
- b) *l'incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;*
- c) *la spesa media del personale;*
- d) *l'incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;*
- e) *la percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;*
- f) *la spesa corrente pro capite;*
- g) *la spesa d'investimento pro capite.*

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato con riferimento alle previsioni dell'anno 2015, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con le previsioni definitive dell'esercizio 2014 e con gli impegni relativi agli anni 2013 e 2012 derivanti dai relativi rendiconti.

8.21 Rigidità delle spese correnti

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa. Quanto minore è il valore tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S1 - Rigidità della Spesa Corrente	Personale (int. 01) + Int. Passivi (int.06)	33,85%	38,74%	36,75%	23,23%
	Spesa Corrente				



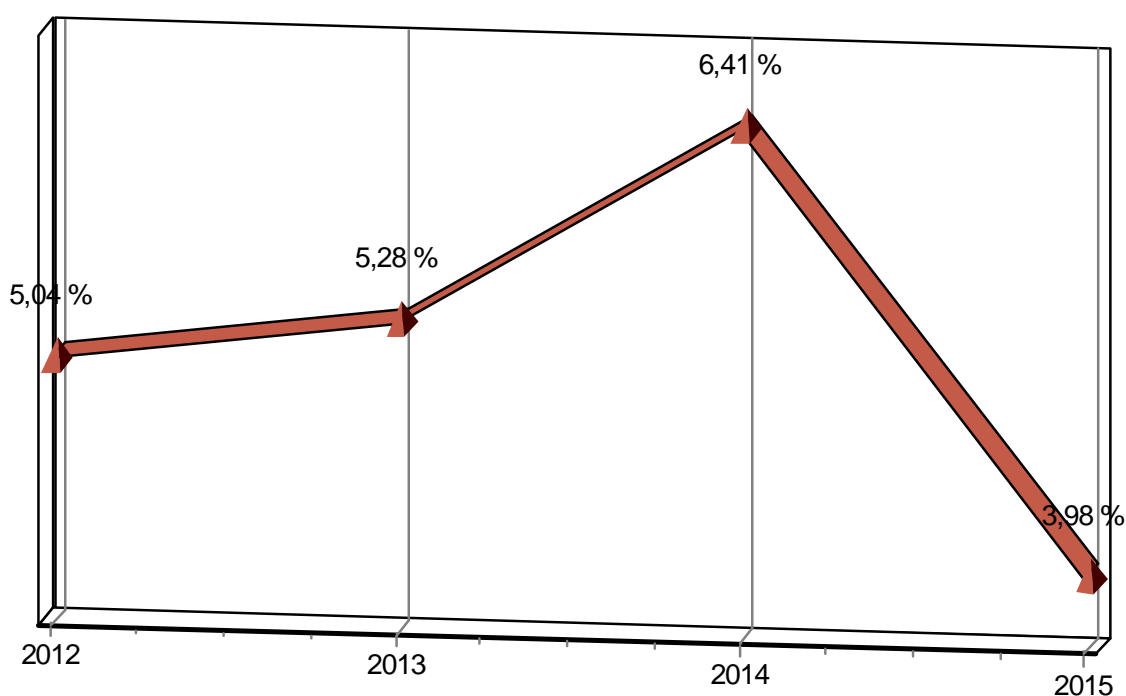
8.22 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità della spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente il peso degli interessi rispetto al totale delle spese correnti.

L'indice misura l'Incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori molto elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S2 <i>Incidenza degli Interessi Passivi sulle Spese Correnti</i>	<u>Inter. Passivi (int. 06)</u>	5,04%	5,28%	6,41%	3,98%
	Spesa Corrente				



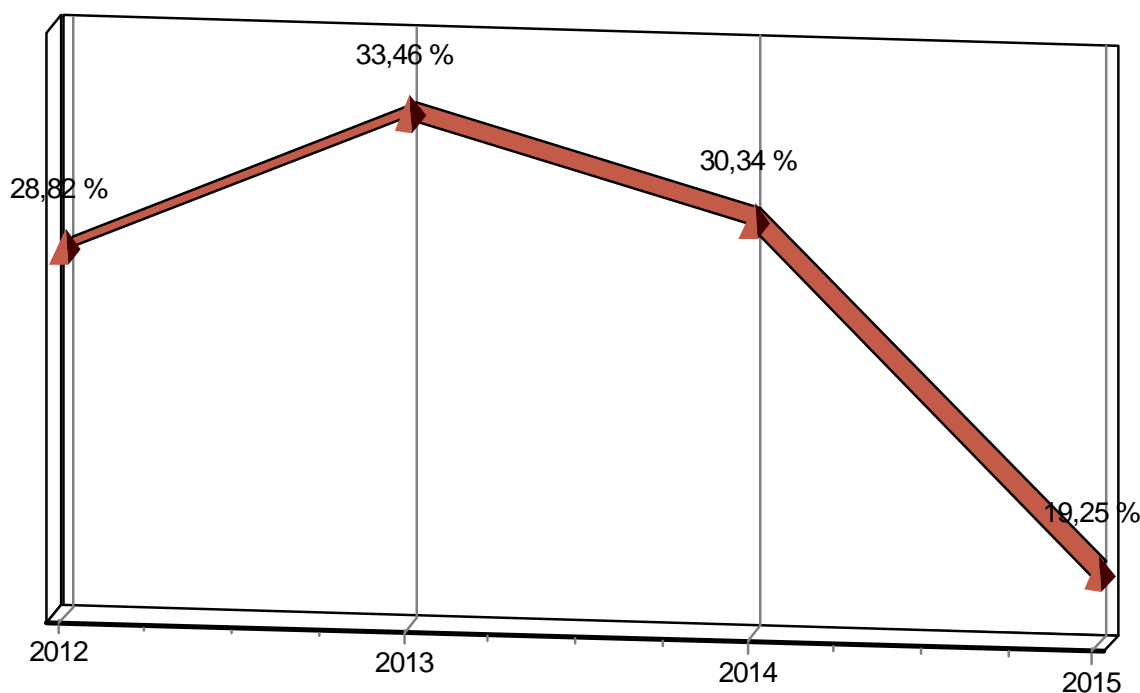
8.23 Incidenza della spesa del personale sulle spese correnti

Partendo sempre dall'indice di rigidità della spesa corrente, non tenendo conto della spesa per interessi passivi, è possibile misurare l'incidenza della spesa del Personale sul totale complessivo delle Spese correnti.

La spesa del personale rappresenta una delle voci che ha maggiore incidenza sul totale della spesa corrente dell'Ente. Tale indice è complementare al precedente ed è, pertanto, molto utile per approfondire l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

Nella seguente tabella si propone il valore dell'indicatore in esame applicato ai bilanci 2012/2015, nonché una sua rappresentazione grafica che evidenzia come nel tempo l'andamento è influenzato, essendo espresso in termini relativi, per gli anni 2012/2015, dal mutare del totale delle spese correnti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S3 <i>Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti</i>	Personale (int. 01)	28,82%	33,46%	30,34%	19,25%
	Spesa Corrente				

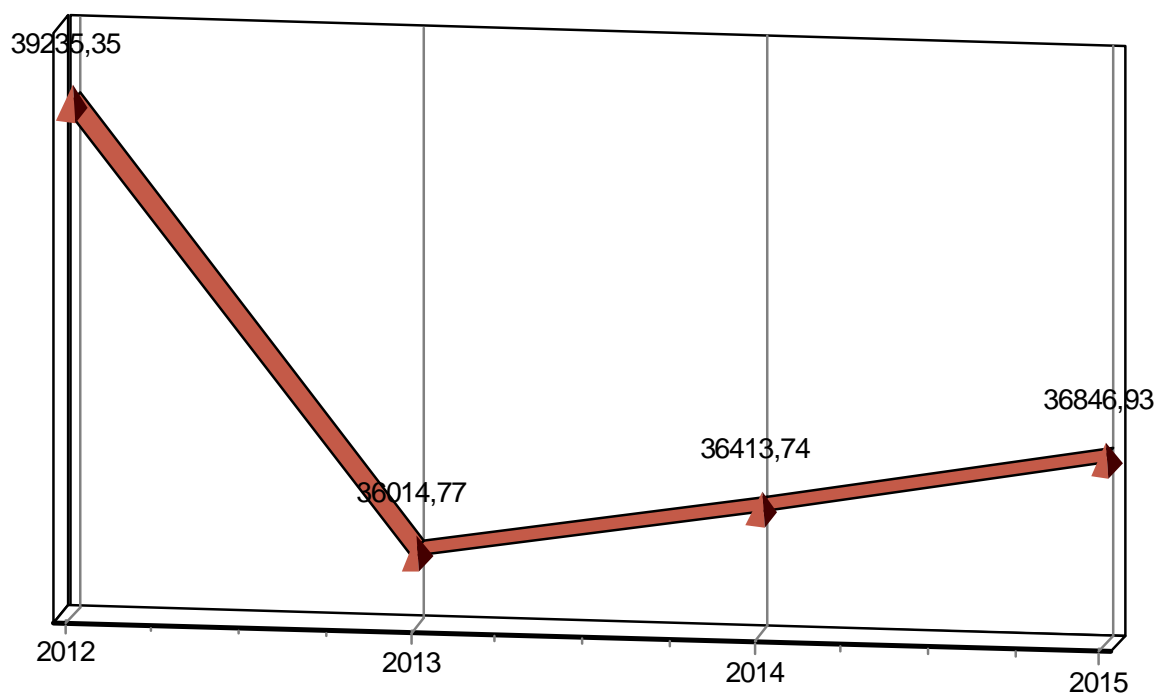


8.231 Spesa media del personale

Al fine di ottenere un'informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale la spesa media per dipendente.

Tale valore rappresenta, per ogni anno, la spesa per stipendi ed accessori corrisposti in media ad ogni dipendente.

	DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S4	Spesa media del personale	Personale (int. 01) n. dipendenti	€ 39.235,35	€ 36.014,77	€ 36.413,74	€ 36.846,93

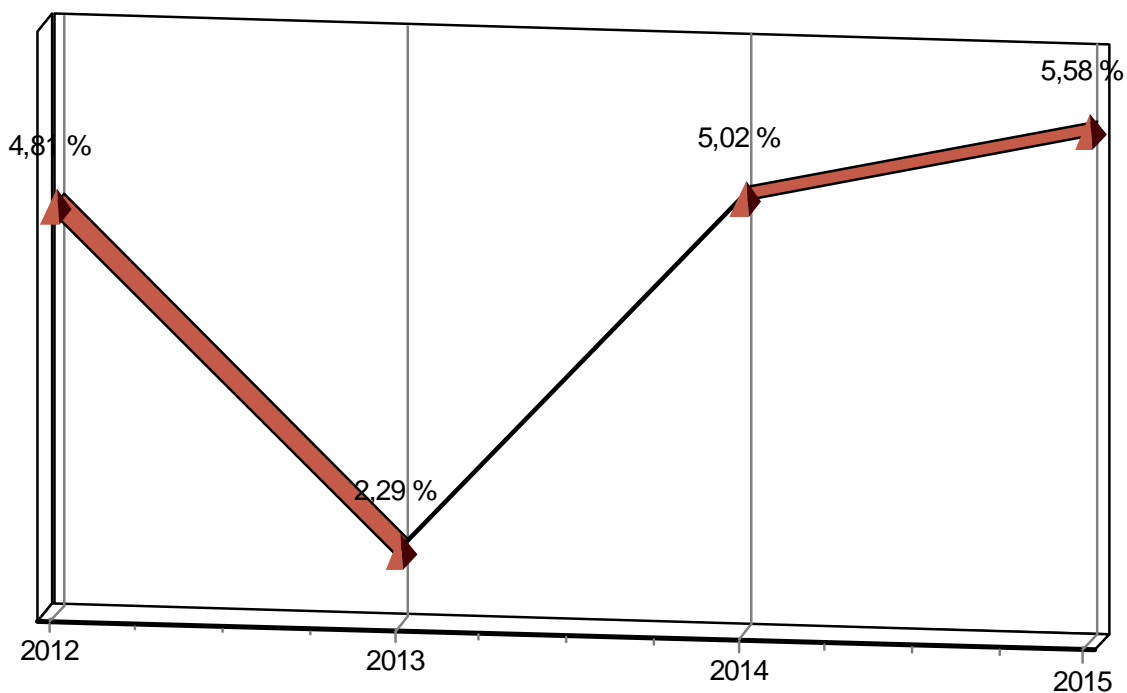


8.24 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La *Percentuale di copertura della spesa corrente con i trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato* permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della regione e degli altri enti del settore pubblico allargato all'ordinaria gestione dell'Ente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2015 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2012, 2013 e 2014.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S5 Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti dallo Stato	Trasferimenti Correnti dallo Stato Spesa Corrente	4,81%	2,29%	5,02 %	5,58 %



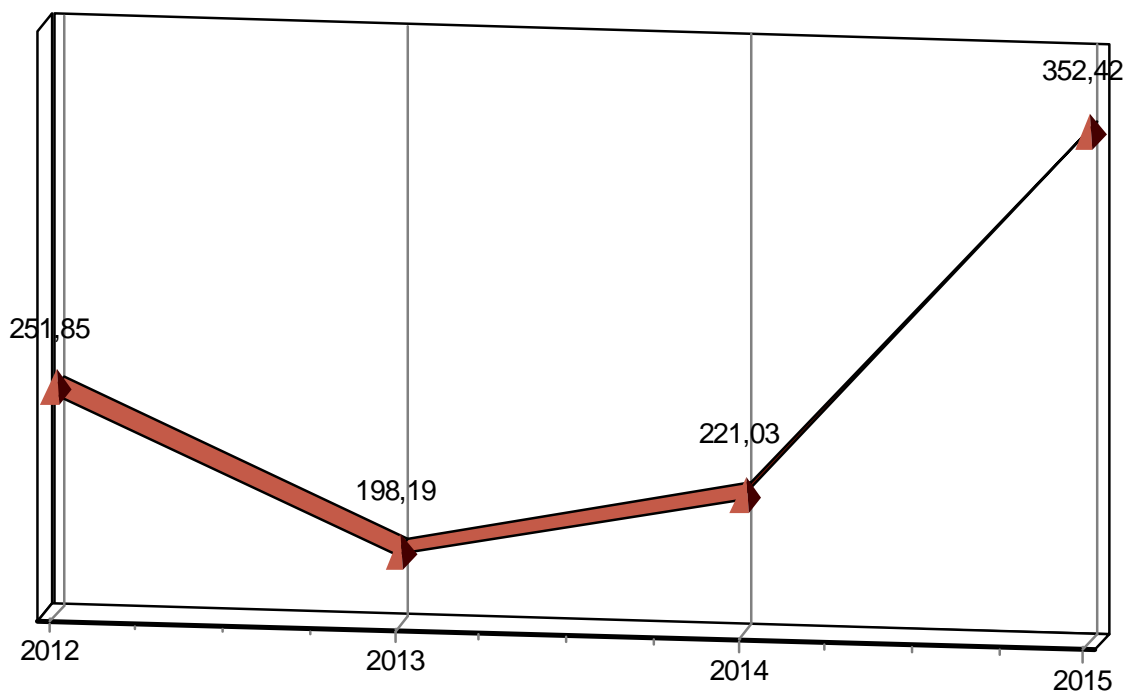
8.25 Spese correnti pro capite

Misura *l'entità della spesa sostenuta dall'Ente per l'ordinaria gestione rapportata al numero di cittadini.*

In senso lato questo indicatore misura l'onere che ciascun cittadino sostiene, direttamente o indirettamente, per finanziare l'attività ordinaria dell'Ente e fornisce, se paragonato con i valori riferiti agli anni precedenti, utili spunti di riflessione sulla composizione della spesa dell'Ente.

Di seguito viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio **2015** e triennio precedente.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S6 Spesa corrente pro-capite	Spesa Corrente	251,85 €	198,19 €	221,03 €	352,42 €
	Popolazione	251,85	198,19	221,03	352,42



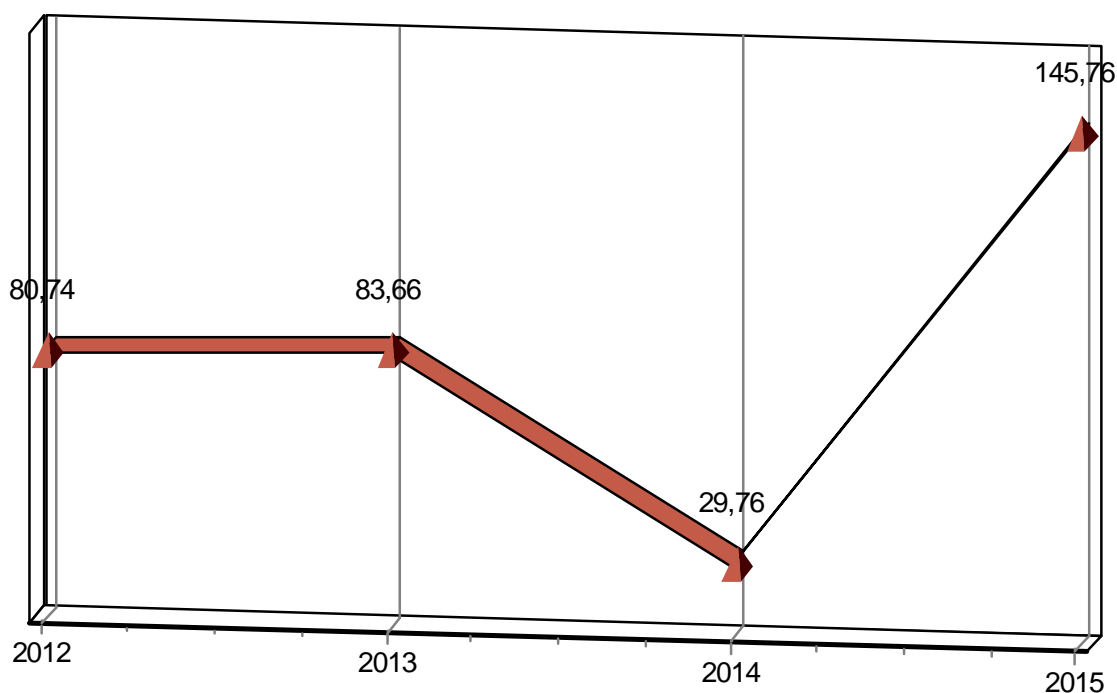
8.26 Spese in conto capitale pro capite

L'indice di spesa in conto capitale media pro-capite esprime, in via generale, l'entità delle opere pubbliche e degli altri investimenti rapportandoli alla popolazione che l'ente rappresenta. Tale valore ha rilevanza specie se analizzato con riferimento a più esercizi, in quanto denota l'andamento storico e tendenziale della politica di investimento posta in essere dall'amministrazione.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio **2015** ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi del triennio precedente.

E' evidente che le previsioni inserite nel bilancio **2015** attengono alla progettualità posta in essere dall'Amministrazione che nel corso dell'anno dovrà essere attuata, anche in considerazione dei contributi attesi da altri organi.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S7 Spesa in c/capitale pro-capite	Spesa Investimento Popolazione	€ 80,74	€ 83,66	€ 29,76	€ 145,76



8.27 Riepilogo degli indici di spesa

Al pari di quanto effettuato per l'entrata si riporta una tavola riepilogativa degli indici di spesa, con valori riferiti all'anno 2015.

Gli stessi indici sono poi analizzati confrontandone il risultato previsto per il 2015 con quelli del triennio precedente.

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S1	Rigidità della Spesa Corrente	<u>Personale (int. 01)+ Int. Passivi (int. 06)</u>	33,85%	38,74%	36,75%	23,23%
		Spesa Corrente				
S2	Incidenza degli Interessi Passivi sulle Spese Correnti	<u>Interessi Passivi (int. 06)</u>	5,04%	5,28%	6,41%	3,98%
		Spesa Corrente				
S3	Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	<u>Personale (int. 01)</u>	28,82%	33,46%	30,34%	19,25%
		Spesa Corrente				
S4	Spesa media del personale	<u>Personale (int. 01)</u>	€	€	€	€
		n. dipendenti	39.235,35	36.014,77	36.413,74	36.846,93
S5	Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti dallo Stato	<u>Trasferimenti Correnti dallo Stato</u>	4,81%	2,29%	5,02%	5,58%
		Spesa Corrente				
S6	Spesa corrente pro-capite	<u>Spesa Corrente</u>	€ 251,85	€ 198,19	€ 221,03	€ 352,42
		Popolazione				
S7	Spesa in c/capitale pro-capite	<u>Spesa Investimento</u>	€ 80,74	€ 83,66	€ 29,76	€ 145,76
		Popolazione				

8.30 Alberi di indici settoriali

Dalla correlazione ed associazione degli indici prima descritti, è possibile definire degli ambiti di lettura omogenei, dai quali si possono evincere ulteriori indicazioni per meglio comprendere le politiche di bilancio attuate e la dimensione finanziaria dell'ente.

Gli ambiti di indagine sono:

- l'*Autonomia di gestione*, che evidenzia il grado di dipendenza dell'Ente dai trasferimenti di terzi, nonché la capacità di procacciarsi autonomamente le fonti di finanziamento;
- l'*Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata*, che mostra la partecipazione diretta in termini finanziari della collettività amministrata alla vita dell'Ente;
- la *Rigidità del bilancio*, che definisce le capacità di manovra dell'amministrazione nel breve periodo;
- la *Rilevanza delle spese fisse*, che permette di conoscere la composizione e la reale governabilità della spesa;
- la *Propensione alla spesa*, che approfondisce la conoscenza sulla destinazione delle spese effettuate dall'amministrazione.

8.31 Autonomia di gestione

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
1.1 - Autonomia finanziaria	<u>Entrate tributarie + extratributarie</u>	45,35%	46,35%	46,79%	28,18%
	Entrate correnti				
1.2 - Autonomia impositiva	<u>Entrate tributarie</u>	38,03%	35,28%	36,94%	21,84%
	Entrate correnti				
1.3 - Autonomia impositiva su entrate proprie	<u>Entrate tributarie</u>	83,85%	76,11%	78,94%	77,49%
	Entrate tributarie + extratributarie				
1.4 - Dipendenza erariale	<u>Trasf. Correnti dallo Stato</u>	5,49%	2,00%	5,18%	5,68%
	Entrate correnti				
1.5 - Copertura delle Spese Correnti con Trasferimenti Correnti	<u>Trasf. Correnti dallo Stato</u>	4,81%	2,29%	5,02%	5,58%
	Spese Correnti				
1.6 - Autonomia tariffaria	<u>Entrate extratributarie</u>	7,32%	11,07%	9,85%	6,34%
	Entrate correnti				
1.7 - Autonomia tariffaria su entrate proprie	<u>Entrate extratributarie</u>	16,15%	23,89%	21,06%	22,51%
	Entrate tributarie + extratributarie				

8.32 Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
2.1 - Prelievo Tributario pro-capite	<u>Entrate tributarie</u>	€ 83,91	€ 80,01	€ 79,15	€ 75,63
	Popolazione				
2.2 - Pressione entrate pro-capite	<u>Entrate tributarie + extratributarie</u>	€ 100,07	€ 105,11	€ 100,26	€ 97,60
	Popolazione				
2.3 - Trasferimenti erariali pro-capite	<u>Trasf. correnti dallo Stato</u>	€ 12,11	€ 4,53	€ 11,09	€ 19,68
	Popolazione				

8.33 Rigidità del bilancio

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
3.1 Rigidità strutturale	<u>Personale + Rimb. Mutui</u>				
	Entrate Correnti	43,49%	58,36%	41,56%	22,51%
3.2 Rigidità della Spesa del personale	<u>Personale</u>				
	Entrate Correnti	32,89%	29,24%	31,30%	19,59%
3.3 Rigidità delle Spese per Investimento	<u>Rimb. Mutui</u>				
	Entrate Correnti	10,60%	29,11%	10,27%	2,92%
3.4 Rigidità della Spesa Corrente	<u>Personale + Int. Passivi</u>				
	Spesa Corrente	33,85%	38,74%	36,75%	23,23%
3.5 Rigidità strutturale pro-capite	<u>Personale + Rimb. mutui</u>				
	Popolazione	€ 95,96	€ 132,33	€ 89,05	€ 77,95
3.6 Rigidità della Spesa del personale pro-capite	<u>Personale</u>				
	Popolazione	€ 72,58	€ 66,32	€ 67,05	€ 67,85

8.34 Rilevanza delle spese fisse

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
4.1 Incidenza degli Interessi Passivi sulle Spese Correnti	<u>Inter. Passivi (int. 06)</u>	5,04%	5,28%	6,41%	3,98%
	Spesa Corrente				
4.2 Incidenza della Spesa del Personale sulle Spese Correnti	<u>Personale (int. 01)</u>	28,82%	33,46%	30,34%	19,25%
	Spesa Corrente				
4.3 - Spesa media del personale	<u>Personale (int. 01)</u>	€	€	€	€
	n. dipendenti	39.235,35	36.014,77	36.413,74	36.846,93

8.35 Propensione alla spesa

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
5.1 Spese Correnti pro-capite	<u>Spesa Corrente</u>	€ 251,85	€ 198,19	€ 221,03	€ 352,42
	Popolazione				
5.2 Spese in c/capitale pro-capite	<u>Spesa Investimento</u>	€ 80,74	€ 83,66	€ 29,76	€ 145,76
	Popolazione				
5.3 Propensione all'investimento	<u>Spesa Investimento</u>	24,28%	24,05%	10,91%	28,68%
	Sp. Correnti + Sp. Inv. + Rimb. Prestiti				

Indice

0.00	RELAZIONE FINANZIARIA AL BILANCIO DI PREVISIONE
PARTE PRIMA	
1.00	Bilancio di Previsione
2.00	Analisi degli equilibri parziali: una visione d'insieme
2.10	L'equilibrio del Bilancio corrente
2.20	L'equilibrio del Bilancio investimenti
2.30	L'equilibrio del Bilancio movimento fondi
2.40	L'equilibrio del Bilancio di terzi
PARTE SECONDA	
3.00	Analisi dell'applicazione dell'Avanzo di amministrazione
3.10	Il Fondo pluriennale vincolato
4.00	Analisi dell'Entrata
4.10	Analisi per titoli
4.20	Le Entrate Tributarie
4.21	Analisi delle voci più significative del titolo I
4.30	Le Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici
4.31	Analisi delle voci più significative del titolo II
4.40	Le Entrate extratributarie
4.41	Analisi delle voci di entrata più significative del titolo III
4.50	Le Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti
4.51	Analisi delle voci più significative di spesa del titolo IV
4.60	Le Entrate derivanti da accensioni di prestiti
4.61	Capacità di indebitamento
4.70	Le anticipazioni di cassa
5.00	Analisi della Spesa
5.10	Analisi per Titoli
5.20	Spese correnti
5.21	Spese correnti per funzione
5.22	Spese correnti per intervento
5.23	Contenimento delle Spese
5.24	Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità
5.25	Altri stanziamenti per spese potenziali
5.30	Spese in conto capitale
5.31	Spese in c/capitale per funzione
5.32	Spese in c/capitale per intervento
5.33	Il programma triennale degli investimenti
5.40	Spese per rimborso di prestiti
6.00	Il Patto di Stabilità interno
6.10	Prospetto per il calcolo del patto di stabilità
PARTE TERZA	
7.00	I Servizi Erogati: Caratteristiche
7.10	I servizi istituzionali
7.20	I servizi a domanda individuale
7.30	Servizi a carattere produttivo
PARTE QUARTA	
8.00	La lettura del bilancio per indici
8.10	Indici di entrata
8.11	Indice di autonomia finanziaria
8.12	Indice di autonomia impositiva
8.13	Pressione Tributaria
8.14	Indice di autonomia tariffaria propria
8.15	Riepilogo degli indici di entrata
8.20	Indici di spesa
8.21	Rigidità delle spese correnti
8.22	Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti
8.23	Incidenza della spesa del personale sulle spese correnti
8.231	Spesa media del personale
8.24	Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

- 8.25 Spese correnti pro capite
- 8.26 Spese in conto capitale pro capite
- 8.27 Riepilogo degli indici di spesa
- 8.30 Alberi di indici settoriali
- 8.31 Autonomia di gestione
- 8.32 Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata
- 8.33 Rigidità del bilancio
- 8.34 Rilevanza delle spese fisse
- 8.35 Propensione alla spesa



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Medaglia d'oro al Valor Militare per Attività Partigiana

RELAZIONE PREVISIONALE AL BILANCIO 2015

Formazione Professionale – Politiche Attive del Lavoro

FORMAZIONE PROFESSIONALE E POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

Nel 2015 l'attività del Servizio Formazione Professionale e Politiche Attive del Lavoro, che coinvolge ogni anno migliaia di cittadini, si orienterà alla creazione di un'offerta aperta a tutte le esigenze e finalizzata al miglioramento del patrimonio di conoscenze e competenze dei giovani in ingresso nel mercato del lavoro, dei lavoratori, delle donne e delle persone svantaggiate, con l'obiettivo, nel contempo, di attenuare l'impatto della crisi economica sui lavoratori e le loro famiglie.

A tali priorità, coincidenti, per l'anno in corso, con l'avvio concreto della nuova programmazione FSE 2014-2020, alla quale il nostro Ente è impegnato in un contesto di forte sintonia con la strategia dell'Unione Europea, si affianca anche l'obiettivo di provvedere, entro il 2015, all'utilizzo delle risorse residue FSE per il sostegno ai lavoratori e alle imprese, alla certificazione e rendicontazione di tutte le attività relative alla vecchia programmazione del settennio 2007-2013.

Tutto ciò, in un momento difficile e particolarmente impegnativo dal punto di vista della gestione della crisi economica e che, in aggiunta, si configura, oltretutto, caratterizzato da una forte incertezza circa il quadro costituzionale, istituzionale e funzionale nel quale la Provincia sarà chiamata ad esercitare il proprio ruolo.

Va da sé che, essendo tali competenze in via di trasferimento nel quadro di riforma delle Province L.56/2014, l'attività dovrà tener conto degli sviluppi del quadro normativo ed istituzionale ed evolvere.

ATTIVITA' DEI CIOF (Centro per l'Impiego, l'Orientamento e la Formazione)

Il Servizio Formazione Professionale e Politiche Attive del Lavoro comprende i CIOF provinciali costituiti dal Centro per l'Impiego di Ascoli Piceno, con sede decentrata anche a Comunanza, dal Centro per l'Impiego di San Benedetto del Tronto, con sedi decentrate anche ad Offida e Cupramarittima, dal Centro Locale per la Formazione di Ascoli Piceno, dal Centro Locale per la Formazione di San Benedetto Del Tronto e dal CLF Hotel Marche.

Al 1.1.2015 risultano iscritti presso i Centri per l'Impiego Provinciali n. 29.720 utenti, di cui nr. 15.881 al CPI di Ascoli Piceno e nr. 13839 al CPI di San Benedetto del Tronto.

Prosegue nel 2015 la cura delle attività di comunicazione delle iniziative di tutto il servizio all'utenza attraverso:

- Il potenziamento dei servizi di accoglienza, degli sportelli dedicati agli immigrati, per la creazione di imprese e quello per le donne;
- l'aggiornamento del personale impegnato nelle attività di sportello dei Centri per l'Impiego provinciali al fine di attuare le linee guida regionali per la regolazione e la gestione dello stato di disoccupazione - progetto VALICO per la costituzione del libretto formativo ;
- il prosieguo dell'invio tramite e-mail del foglio informativo "Piceno News", con l'implementazione costante dei nominativi degli utenti che richiedono la iscrizione alla mailing.list del Servizio;

ACCOUNT TERRITORIALE

Il progetto di Account Territoriale intende potenziare il Servizio di incrocio Domanda/Offerta.

Attraverso le visite degli operatori dirette nelle aziende si vogliono intercettare nuove domande di lavoro.

Prosegue pertanto anche per il 2014, il progetto di account, in particolare:

- la programmazione di incontri con le imprese del territorio, presso le loro sedi legali e/o operative;
- la presentazione dei servizi offerti gratuitamente dai Centri per l'Impiego allo scopo di raccogliere le necessità occupazionali delle aziende;
- l'acquisizione ed esame delle esigenze di qualificazione o riqualificazione formative segnalate dalle aziende;
- la pubblicizzazione della ricerca di lavoratori;
- l'elaborazione di liste di candidati e attività di preselezione della domanda offerta di lavoro effettuata da operatori specializzati.

ORIENTAMENTO SCOLASTICO E AL LAVORO

I progetti di orientamento, svolti dal personale del Servizio Formazione Professionale e Politiche Attive del Lavoro, sono rivolti agli alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Le attività vengono realizzate, direttamente a scuola, attraverso colloqui di gruppo e individuali oppure, presso gli uffici del CIOF, attraverso tirocini formativi e visite guidate.

Nel 2015 nell'ambito dell'orientamento scolastico e al lavoro, verranno realizzati i progetti di seguito indicati:

- Proseguimento del progetto Youth Guarantee "Garanzia Giovani" che rappresenta un'innovazione importantissima nelle politiche europee di sostegno ai giovani, fondato sulle politiche attive di istruzione, formazione e inserimento nel mondo del lavoro;
- Proseguimento del progetto "PRO.ME", indirizzato agli studenti delle ultime classi delle scuole medie che prevede incontri di orientamento alla scelta della scuola superiore;
- Proseguimento del progetto "Scelta Futura" in collaborazione con il Consorzio Universitario Piceno degli Istituti Scolastici Superiori che prevede incontri di 'orientamento al Lavoro;
- Partecipazione alla manifestazione "Going 2015", che prevede una giornata dedicata all'orientamento al lavoro e scelta universitaria rivolta a studenti delle scuole superiori.
- Partecipazione al Progetto FixO in collaborazione con il Miur Regionale e l'Agenzia tecnica Italia Lavoro che ha lo scopo di offrire un servizio di orientamento mirato e personalizzato agli studenti degli Istituti Superiori della Provincia di Ascoli Piceno.
- Partecipazione ai tavoli di concertazione e collaborazione con tutti gli operatori dell'orientamento del territorio per l'individuazione di buone pratiche da proporre alle scuole: incontri con dirigenti e professori delle scuole primarie e secondarie, Camera di commercio e associazioni datoriali e di rappresentanza delle parti sociali, Università, Consorzio Universitario Piceno.
- Attività di Orientamento nei vari progetti borse lavoro per disagiati e disabili e nei in corsi realizzati dai Centri per la formazione Provinciali.
- Attività di Orientamento per i ragazzi del progetto Erasmus
- Attività di Orientamento per i ragazzi impegnati nel Servizio Civile di Youth Guarantee.

MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO ED OCCUPABILITA' FINALIZZATE AD AGEVOLARE L'INSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO DI SOGGETTI SVANTAGGIATI.

Il bando approvato con determina dirigenziale n. 516 del 2.12.2013 e finanziato con risorse del POR Marche FSE 2007-2013, Asse III – Inclusione Sociale è stato regolarmente eseguito.

Alla data della presentazione delle domande fissata al 20 gennaio 2014 sono pervenute n. 1451, tra queste n.1159 sono state ammesse a valutazione di cui 850 (graduatoria normodotati) e n. 309 (graduatoria iscritti L. 68/99)

Con determina n. 354 del 3/06/2014 sono state finanziate n. 280 misure di accompagnamento di cui 192 attingendo dalla graduatoria dei normodotati e n. 88 attingendo dalla graduatoria degli iscritti L. 68/99. per un impegno finanziario complessivo di € 760.503,04.

Con determina n. 678 del 4.11.2014 sono state assegnate ulteriori 46 misure di accompagnamento di cui 33 attingendo dalla graduatoria normodotati e n. 13 dalla graduatoria iscritti L. 68/99 per un impegno finanziario complessivo di € 125.245,96.

Infine, con determina n 49 del 4.2.2015 sono state assegnate ulteriori n, 12 misure di accompagnamento di cui 7 a favore di appartenenti alla graduatoria normodotati e n. 5 a favore di soggetti appartenenti alla graduatoria L. 68/99.per un impegno finanziario pari ad € 32.334,84.

Le misure di accompagnamento prevedono un inserimento lavorativo con affiancamento di un tutor per un periodo pari a sei mesi presso aziende del nostro territorio che avviene dopo un apposito e mirato colloquio di orientamento.

L'attività di tutoraggio viene svolta a titolo gratuito da dipendenti appartenenti al Servizio Formazione Professionale e Politiche Attive del Lavoro.

Ai destinatari delle misure è corrisposta un' indennità pari ad € 5.00 per ogni ora di effettiva presenza prestata (max. 400 euro al mese) oltre che la frequentazione di un corso di formazione obbligatoria pari a 36 ore, anch'esso remunerato.

Il primo corso di formazione per i destinatari del primo avvio si è regolarmente svolto nella settimana dal 16 al 23 marzo, per i destinatari del secondo e terzo avvio delle misure , ancora in atto , il corso di formazione si svolgerà dall' 8 al 12 giugno 2015.

Nel corso dell'anno 2015 proseguiranno le attività amministrative e di verifica della documentazione del progetto (registri, relazioni, etc.) anche ai fini della liquidazione delle indennità previste dall'Avviso Pubblico.

ESAME TECNICO-PRATICO PER IL CONSEGUIMENTO DELL'ABILITAZIONE PROFESSIONALE PER L'ESERCIZIO IN FORMA DI IMPRESA DELL'ATTIVITA' DI ACCONCIATORE AI SENSI DELLA L.174/05, ART. 3 COMMA 1, DA SOSTENERSI DINNANZI ALLA COMMISSIONE PROVINCIALE PERMANENTE AI SENSI DELLA D.G.R. N. 1686 DEL 03/12/2012

Nel mese di gennaio 2015 in applicazione della D.G.R. n. 1199 del 01/08/2012 e della D.G.R. n.1686 del 03/12/2012 si è tenuto presso la sede dell'I.P.S.I.A. di San Benedetto del Tronto l'esame tecnico – pratico per il conseguimento dell'abilitazione professionale per l'esercizio in forma d'impresa dell'attività di acconciatore ai sensi della L. 174/05, art. 3, comma 1, innanzi alla Commissione provinciale permanente, che ha visto il rilascio di n. 17 attestati di idoneità e l'espletamento di una prova compensativa per il riconoscimento del titolo estero. Le prossime commissioni si svolgeranno a rotazione con le altre Provincie marchigiane in raccordo con le Provincie stesse e la Regione Marche. Inoltre, si procederà nel corso dell'anno a monitorare l'attività di coordinamento delle Provincie al fine di migliorare la gestione delle prove di esame.

PRESTITO D'ONORE PICENO

Nel corso dell'anno 2013 la Provincia di Ascoli Piceno, in collaborazione con la Regione Marche, ha dato avvio al progetto denominato Prestito d'Onore Piceno per stimolare e sostenere la creazione di microimprese, attraverso la concessione di "microcredito" a medio termine, che

escluda il ricorso a garanzie di qualunque tipo e l'erogazione di servizi di assistenza tecnica gratuita.

Il finanziamento è assistito da uno specifico Fondo di Garanzia regionale per il Piceno, attivato dalla Regione, che garantirà ai soggetti concedenti il credito la copertura fino al 50% delle eventuali insolvenze relative ai finanziamenti concessi ai destinatari del "Prestito d'Onore Piceno", in termini di capitale, interessi contrattuali e di mora.

I soggetti concedenti il credito sono l'intermediario finanziario **Ottavio Sgariglia Dalmonte s.r.l. unipersonale** e la **Banca Picena Truentina Credito Cooperativo Società Cooperativa**, che hanno aderito alla convenzione per l'attuazione del Prestito d'Onore Piceno per l'importo di € 1.000.000,00 ciascuno.

Il progetto è assistito da un'attività di tutoraggio che viene svolta a titolo gratuito dalle Associazioni di categoria che hanno aderito ad un apposito protocollo di intesa, che sono: **Casartigiani, CIDEC, C.I.A., Confcommercio, Confindustria, Confartigianato imprese**.

L'avviso pubblico emanato per la presentazione di progetti di nuove imprese da finanziare con il Prestito d'Onore Piceno, approvato con DD n. 328 del 17/09/2013, è scaduto in data 31.12.2014. L'attività di tutoraggio continua anche dopo la scadenza dell'avviso pubblico, poiché nell'avviso è stabilito che il tutor continui ad affiancare il neo imprenditore per gli ulteriori dodici mesi successivi alla stipula del contratto di finanziamento, prevedendo anche incontri bimestrali tra beneficiario e tutor che oltre a svolgere un'attività di supporto dovrà verificare il regolare andamento della nuova impresa.

Pertanto, per tutto l'anno 2015 si prevede la prosecuzione delle attività finali previste dall'avviso pubblico emanato.

AVVISO PUBBLICO STABILIZZAZIONE CONTRATTI DI LAVORO ATIPICI

Nel 2014 è stato emanato l'Avviso pubblico provinciale denominato "Incentivi finanziari per la stabilizzazione di contratti di lavoro atipici", approvato con determinazione dirigenziale n. Serv. 219 del 18.03.2014 – n. Gen. 657 del 19/03/2014 e finanziato con risorse del POR Marche FSE 2007-2013 – Asse I Adattabilità.

L'intervento, a cui inizialmente sono state destinate risorse complessive pari alla somma di € 300.000,00 portate poi a € 988.649,29, ha previsto la concessione di incentivi finanziari alle PMI con sede legale e/o operativa nel territorio provinciale per la trasformazione di contratti di lavoro atipici in essere da almeno tre mesi al momento della presentazione della domanda in contratti di lavoro a tempo indeterminato full-time o part-time.

Le tipologie contrattuali oggetto di trasformazione sono: contratti di lavoro a tempo determinato, contratti di inserimento e reinserimento lavorativo, collaborazione a progetto, contratti di lavoro a chiamata (solo nel caso in cui vengano trasformati a tempo indeterminato full-time o part-time non a chiamata), contratto di lavoro ripartito, contratto di lavoro interinale.

Il termine di presentazione delle domande è scaduto il 28 febbraio 2015; alla scadenza risultavano presentate n. 120 domande per un totale di n. 180 progetti.

Nel corso del corrente anno questo Ufficio ha provveduto, dopo aver controllato la regolarità delle domande e dei requisiti richiesti, all'ammissione a contributo dei progetti presentati.

L'ufficio competente, a seguito del controllo della documentazione presentata dalle imprese ai fini della liquidazione sta procedendo alla fase di liquidazione dei progetti ammessi.

Sui progetti liquidati verrà effettuato il controllo per la verifica della permanenza dello stato di occupazione dei lavoratori per la cui assunzione è stato concesso l'aiuto.

Inoltre, saranno espletati controlli a campione come previsti dall'avviso pubblico.

CORSI DI FORMAZIONE EX LAVORATORI SGL CARBON E INDOTTO

Coerentemente a quanto previsto dal Protocollo d'intesa relativo all'area ex SGL Carbon, siglato nel 2011, tra Regione Marche, Provincia, Comune, Restart srl, OO.SS. e Confindustria, l'Amministrazione provinciale di Ascoli Piceno porterà a termine, nel corso del 2015, la prevista

riqualificazione degli ex dipendenti SGL Carbon e dell'indotto, allo scopo di favorire il loro reinserimento lavorativo nell'ambito dei previsti processi di bonifica, messa in sicurezza e riconversione dell'area interessata.

I corsi finanziati con risorse del Fondo Sociale Europeo POR Marche 2007-2013, Asse III Inclusione sociale, distribuiti sul territorio, riguardano le seguenti tipologie:

ENTE FORMATIVO	FIGURA PROFESSIONALE	N. ore	n. allievi	SEDE CORSO
IF... srl	TE7.12.1 Tecnico controllo e tutela ambientale	300	15	ASCOLI PICENO – Zona Servizi Collettivi – Marino del Tronto
CLF di San Benedetto del Tronto	TE7.5 Addetto manutenzione spazi verdi	400	15	SAN BENEDETTO DEL TRONTO –via Mare, 216

PROGETTO FORMATIVO DI ACCELERATORE DI IMPRESA “START AP21 – FARE IMPRESA NEL PICENO”

Continua nel 2015 il progetto pilota che si è inteso realizzare insieme alla Regione Marche, ispirato al modello SEEDLAB, finalizzato allo sviluppo di nuova imprenditoria nell'area del Piceno, sulla base del Protocollo d'Intesa tra Regione Marche, Provincia di Ascoli Piceno, Comune di Ascoli Piceno, Restart Srl, Organizzazioni Sindacali e Confindustria e finanziato con risorse del Fondo Sociale Europeo, POR Marche 2007-2013, Asse II Occupabilità.

Dopo una prima edizione che si è svolta tra il 2013 e il 2014, è in corso la seconda edizione di questo progetto che prevede una prima fase di formazione della durata di 800 ore al termine della quale gli allievi (innovatori e partner manageriali) riceveranno l'attestato di qualifica di II livello di “Responsabile in start-up d'impresa”; sono previsti, inoltre, il pitch day, una visita guidata e una fase di incubazione durante la quale viene fornita una consulenza specialistica per gruppi per un periodo di circa 12 settimane.

Le imprese che nasceranno al termine di questo percorso potranno usufruire anche di incentivi allo start-up, per un importo massimo di 7.000 Euro, per la copertura si spese di costituzione, di promozione, di affitto, ecc..

SIFORM

Il 31 dicembre 2015 è il termine ultimo per l'ammissibilità delle spese a valere sui fondi FSE 2007/2013 per cui, nel corso di questa annualità, dovrà essere svolto un attento lavoro di verifiche e controlli sul Sistema Informativo della Regione Marche al fine di ottenere la totale corrispondenza tra la contabilità dell'Ente e i progetti inseriti su tale sistema, dal quale la Regione estrae i dati per la certificazione alla Commissione Europea dei fondi spesi.

OBBLIGO FORMATIVO

Presso il CLF di Ascoli Piceno è in svolgimento la seconda annualità del corso “Operatore della ristorazione (Addetto produzione pasti)” riservato a ragazzi tra i 16 e i 18 anni in obbligo formativo.

Il progetto, finanziato con risorse del Fondo Sociale Europeo, POR Marche 2007-2013, ASSE III Inclusione Sociale, prevede vari meccanismi volti a favorire il buon andamento didattico degli allievi, in particolare moduli di recupero delle competenze, la presenza di un coach per minori e meccanismi di raccordo scuola-famiglia.

Il percorso dei ragazzi, che prevedeva due annualità da 1056 ore ciascuna, si concluderà a Giugno con l'esame per il rilascio della qualifica triennale.

FORMAZIONE CONTINUA

Anche nel 2015 le imprese del territorio hanno l'opportunità di formare i propri lavoratori su varie tematiche di interesse, emerse dal lavoro di *account* svolto dagli operatori dei Centri per l'impiego provinciali (*lingua inglese e tedesca, informatica avanzata, tecniche di vendita, disegno 3D, ecc.*).

Sono undici i corsi brevi che, finanziati con il bando n. 17/2014, mediante risorse del FSE- POR Marche 2007-2013, Asse I Adattabilità, si concluderanno entro la prima metà dell'anno.

APPRENDISTATO

Nel corso del 2015 si svolgeranno 29 corsi per apprendisti finanziati con determinazione n. 215 del 14/05/2015. Risulteranno formati 435 apprendisti coinvolgendo oltre 400 imprese.

Si prevede inoltre che si concluderanno 30 percorsi formativi predisposti dalle aziende con risorse private.

SICUREZZA SUL LAVORO

Prosegue l'impegno assunto dal Servizio Formazione Professionale in relazione alle tematiche inerenti la promozione di attività formative finalizzate ad accrescere le competenze dei lavoratori nel settore della sicurezza sul lavoro, tema che rappresenta una delle priorità per l'intero territorio provinciale.

In data 5 marzo 2014 con determinazione n. 180 del Dirigente del Servizio Formazione Professionale e Politiche Attive del Lavoro è stata approvata la graduatoria dei nuovi corsi destinati alla promozione della cultura della sicurezza e della prevenzione dai rischi alla salute ed infortuni nei luoghi di lavoro in attuazione delle D.G.R. 1425 del 14.10.2010 e D.G.R. 236 del 09.02.2010.

Sulla base di essa si è stabilito:

1. di ammettere a finanziamento, per complessivi € 52.057,74 i progetti formativi presentati da enti accreditati nei settori agricoltura, agrindustria, legno e mobile, pellettiero calzaturiero, edilizia, meccanica, intersettoriale;
2. di ammettere a finanziamento, per ulteriori € 63.854,36, residui dal finanziamento dei progetti indicati al precedente punto, gli ulteriori 15 progetti utilmente collocati nella graduatoria intersettoriale ed uno per il settore agricoltura;
3. di approvare l'elenco degli ulteriori 25 progetti pervenuti e ritenuti finanziabili che potranno eventualmente essere finanziati sulla base di eventuali risparmi o rinunce o mediante assegnazione di ulteriori risorse da parte della Regione Marche utilizzabili a tale scopo;

Ad oggi, nel corso del 2015, sono stati avviati 4 di questi ultimi 25 corsi e si prevede che altri 11 di questi, finanziati con determinazione n.102 del 5.03.2015 saranno avviati e dovranno essere rendicontati entro il 31 dicembre 2015.

CORSI AUTORIZZATI (Art. 10, comma 2, L.R. 16/90)

In ottemperanza alla normativa regionale ogni anno viene emanato il bando relativo agli "Indirizzi per la presentazione e gestione dei progetti formativi da autorizzare ai sensi del 2° comma dell'art. 10 della L.R. 16/90.

Si tratta di iniziative formative non finanziate con fondi pubblici, ma autorizzate in applicazione della suddetta legge regionale che riguardano un'attività di formazione necessaria per l'inserimento

nel mondo del lavoro volta al rilascio di una qualifica annuale o biennale (corsi di estetista, parrucchiere, ecc.) o una specializzazione e tutti quegli interventi formativi, abilitanti, preparatori o di aggiornamento integrativo regolati da leggi nazionali o regionali.

Il Servizio Formazione Professionale e Politiche Attive del Lavoro ha approvato, con Determinazione n. 557, del 08/09/2014, n. 179 corsi di varia tipologia, per complessive n. 41.290 ore, con una previsione di n. 3.018 allievi, di cui una buona percentuale sono rivolti al settore Commercio e Vendita, validi ai fini dell'iscrizione negli appositi elenchi della Camera di Commercio.

Si provvederà, quindi, nel corso del 2015 alla gestione dei predetti corsi fino al rilascio dei relativi attestati.

Nel mese di gennaio saranno valutati i progetti pervenuti entro il 28 novembre 2014, seconda scadenza, prevista dall'avviso.

Sarà emanato in corso d'anno un nuovo bando per la presentazione e la gestione dei progetti da autorizzare ai sensi della suddetta Legge 16/90.

Dovranno, inoltre, concludersi i corsi per "Operatore Socio Sanitario" e quelli biennali per "Estetista" ed "Acconciatore" approvati nell'anno formativo 2013/2014.

ATTIVITÀ FORMATIVA DEL CLF DI ASCOLI PICENO – Via Cagliari –

Attività formative programmate per il primo semestre 2015

Corsi in svolgimento :

- 1) Operatore della ristorazione addetto produzione pasti – (bando n. 270/2013 OF 2° anno) corso biennale -2° anno ore totali 2112 – siform n. 187796 - Qualifica 3° liv EQS - Avviato il 13/09/2014, con esami finali di qualifica conclusione programmata per il 11/06/2015.
- 2) Operatore per la ristorazione- preparazione pasti – Siform n. 189768 -Qualifica leFP 3° liv EQF – 1° anno avviato il 27/04/2015- conclusione attività prevista per il 25/06/2017.

Corsi conclusi 1° semestre 2015

- 1) Corsi per occupati – Asse I -Disegno meccanico 3D – ore 60 siform n. 184972
- 2) Corsi per occupati – Asse I – Informatica gestionale –Excel avanzato –ore 60 siform n. 184417
- 3) Corsi per occupati – Asse I – Lingua inglese di base – ore 65 – siform n. 184277
- 4) Seminario ceramica Lilt – ore 50 – concluso il 30/03/2015
- 5) Seminario di gastronomia 2° liv. iscritti UTEAP ore 36 concluso il 30/04/2015
- 6) Seminario di cucina 1° livello iscritti Uplea concluso fine aprile 2015
- 7) Seminario Uplea di decorazione della ceramica ore 36 – concluso il 25/05/2015

Altre attività realizzate

Attività di progettazione per la partecipazione al bando n. 677/Sim del 29/12/2014 per il programma Garanzia Giovani :

- 1) Corso di Informatica gestionale Excel avanzato – ore 100 –siform 190576
- 2) Corso di lingua estera (inglese di base) ore 100 – siform 190574
- 3) Corso di lingua estera (inglese avanzato) – ore 100 - siform 190575
- 4) Corso di Disegnatore progettista (disegno tecnico 3D per la progettazione meccanica)– ore 100 – siform 190577
- 5) Corso di Pizzeria – ore 120 –siform 190594
- 6) Corso di Barman – ore 120 – siform 190588
- 7) Corso di Pasticceria – ore 100 –siform 190745
- 8) Corso di Tornitore di metalli – ore 180 –siform 190744

- 9) Corso di Tecnico macchine utensili – ore 180 siform 191056
- 10) Corso di Tecnico analisi dei fabbisogni e progettazione ore 200 – siform 190687

Partecipazione in ATS con altri enti al bando English 4Y della regione Marche

Altre attività della formazione:

Rendicontazione dei n. 3 percorsi per occupati di cui all'Asse I – realizzata entro marzo 20145.

Rendicontazione dei seminari conclusi

Attività di avvio del nuovo percorso biennale

Programmazione 2° semestre 2015

Attività formative :

Avvio e realizzazione di n. 6 corsi approvati dalla regione Marche di cui al decreto n. 234/SIM del 14/05/2015 programma Garanzia Giovani Misura 2/A - POR MARCHE 2014/2020 Asse I – Occupazione, Priorità 8.1

L'avvio dei corsi in dettaglio indicati è programmato per luglio 2015 :

- 1) Corso di Informatica gestionale Excel avanzato – ore 100 –siform 190576
- 2) Corso di lingua estera (inglese di base) ore 100 – siform 190574
- 3) Corso di lingua estera (inglese avanzato) – ore 100 - siform 190575
- 4) Corso di Disegnatore progettista (disegno tecnico 3D per la progettazione meccanica)– ore 100 – siform 190577
- 5) Corso di Pizzeria – ore 120 –siform 190594
- 6) Corso di Barman – ore 120 – siform 190588

Proseguimento della prima annualità (dopo la pausa estiva) del corso biennale di operatore ristorazione – preparazione pasti - siform n. 189768 programmato per il 15/09/2015

Altre attività :

- Realizzazione del seminario conclusivo del corso di operatore ristorazione conseguente all'acquisizione della qualifica , previsto per i primi di luglio 2015.
- Rendicontazione di tutti i corsi conclusi
- Eventuale partecipazione ad ulteriori bandi della regione Marche
- Mantenimento accreditamento del centro di formazione.
- Attività di riorganizzazione interna degli uffici e degli incarichi assegnati ai collaboratori al fine di favorire la crescita professionale e attuare politiche incentivanti e motivazionali in rapporto alla vision del centro di formazione.
- Attività di feed back dei corsi conclusi al fine di valutare gli esiti occupazionali

ATTIVITÀ FORMATIVA DEL CLF DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Terminata nella seconda metà del 2014 la gran parte delle attività formative finanziate attraverso il POR MARCHE FSE 2007 – 2013, nell'anno in corso l'attività del Centro Locale per la Formazione di San Benedetto del Tronto sarà principalmente rivolta allo svolgimento di alcuni corsi finalizzati alla formazione di utenza, di età compresa tra i 18 ed i 29 anni iscritta presso il Centro per l'impiego a "Garanzia Giovani", mediante corsi di Lingua Inglese di base ed avanzato e corsi di Disegno Tecnico 3D e Disegno Tecnico 3D per la progettazione meccanica, corsi di Informatica Applicata (programmatore App in ambiente Android). Sarà, altresì, rivolta allo svolgimento di corsi

nella sicurezza del settore turistico - balneare) ed a corsi di riqualifica di dipendenti ex SGL Carbon e disoccupati di breve e lunga durata al fine di far loro conseguire la qualifica di "Addetto Manutenzione Spazi Verdi (Giardiniere)"

Corso di "Lingua e Cultura italiana per immigrati (extracomunitari)"

Il corso, reiterato con cadenza annuale, sarà riproposto nel 2015, in risposta alla crescente richiesta della popolazione immigrata presente sul territorio provinciale di acquisire strumenti linguistici e competenze necessarie all'integrazione sociale ed al collocamento lavorativo.

Corsi presenti nel Catalogo Regionale dell'offerta formativa a domanda individuale (FORM.I.CA)

Questo Centro Locale è presente nella sezione 2 – Formazione permanente del Catalogo Regionale dell'offerta formativa a domanda individuale (FORM.I.CA) con cinque percorsi formativi di livello base: "Lingua estera (Inglese base)", "Alfabetizzazione informatica", "Informatica applicata (Tecnologia informatica per l'azienda)", "Corso Grafica (Tridimensionale – 3D Studio Max)", "Tecniche Potatura e Innesto" in risposta all'Avviso Pubblico n.41/FOP del 19/03/2013. Tale offerta formativa è rivolta alla popolazione in età attiva e, nello specifico, rappresenta un valido percorso di riqualificazione per i lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali in deroga, ai fini dell'aggiornamento e rafforzamento delle conoscenze e delle competenze professionali e del reinserimento nei processi produttivi.

Corsi relativi al Piano di Attuazione della Regione Marche del Programma Garanzia Giovani – Misura 2/A di cui alla DGR n.754 del 23/06/2014 e s.m.- in risposta all'Avviso Pubblico della Regione Marche - Giunta Regionale n.677/SIM del 29/12/2014 aventi come destinatari utenti del territorio di influenza del Centro, giovani tra i 18 ed i 29 anni eleggibili al programma Garanzia Giovani che hanno assolto all'obbligo di istruzione e formazione mirati a sviluppare professionalità di cui necessitano le imprese, in funzione di una potenziale assunzione al termine del percorso formativo, operanti in vari settori (progettazione meccanica, progettazione grafica, linguistico).

- 1) **Disegnatore Progettista (Disegno Tecnico 3D per la progettazione meccanica) B/AI TE 2.1.1.1 - 60 ore - 15 allievi + 3 uditori**
- 2) **Disegnatore Progettista (Disegno Tecnico 3D) B/AI TE2.1.1.1 - 60 ore - 15 allievi + 3 uditori**
- 3) **Lingua estera (Inglese avanzato) B/AI TE5.50.1.1 - ore 60 - 15 allievi + 3 uditori**
- 4) **Lingua estera (Inglese di base) B/AI TE5.50.1.1 - ore 60 - 15 allievi + 3 uditori**
- 5) **Informatica Applicata (programmatore App in ambiente Android) B/AI TE5.28.1.1 - ore 50 - 15 allievi + 3 uditori**

Corso, Prevenzione antinfortunistica (Imprenditori Turistico-Balneari) Codice: B/AI – TG 1.1.1.1 Ore 36. Il corso NON FSE, finanziato con Fondi dell'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno, si propone l'aggiornamento degli imprenditori turistico-balneari, in materia di sicurezza e di prevenzione antinfortunistica, ha la finalità di formare figure professionali (n.20 + 4 uditori) capaci di garantire la massima sicurezza dei turisti presenti nel territorio piceno, così da rendere l'offerta di soggiorno altamente competitiva in termini di qualità e di salvaguardia dell'incolumità personale.

Corso "Addetto Manutenzione Spazi Verdi" - N/QA I livello – TE7.5 – approvato con D.D. del Dirigente del Servizio Personale n.496 del 1/08/2014 - FSE POR 2007-2013 - n.15 allievi + 3

uditori – destinato ai dipendenti della ex SGL Carbon e agli inoccupati o disoccupati al fine di essere reinseriti nell'Area bonificata di Villa Tofani con la qualifica e le mansioni di giardiniere.

Corso "Guardia Ecologica (Volontaria)" Codice Regionale TH1.1.1 - liv. II° - ore corso 300 (di cui 60 di stage aziendale) n. allievi 50 – Uomini e Donne adulti in età attiva, disoccupati, occupati fuori orario di lavoro in possesso, alla data di inizio corsi.

CONCORSO AL LAVORO SICURI PER UN SICURO LAVORO

Prosegue, giunta ormai alla dodicesima edizione, la positiva esperienza del concorso al lavoro sicuri per un sicuro lavoro rivolto agli studenti delle scuole medie superiori del territorio. Per la realizzazione dell'edizione 2015 del concorso oltre al tradizionale apporto di CGIL, CISL, UIL si è deciso di confermare il positivo rapporto avviato su questi temi con la locale sede INAIL che nel corso del 2013/14 ha ampiamente contribuito alla buona riuscita dell'iniziativa. Nel corso del 2015 verranno erogati all'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno 3000 euro da parte dell'Inail Marche e, entro ottobre 2015, verrà inviato a tutte le scuole ed all'attenzione di tutti i docenti il nuovo bando per la realizzazione di opere grafiche, letterarie e multimediali sul tema della salvaguardia della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

RENDICONTAZIONE

L'Ufficio Rendicontazione nel corso del 2015, in continuità con l'anno appena trascorso, intende implementare le attività di controllo sulle rendicontazioni dei corsi di Apprendistato, sulla Sicurezza nei luoghi di lavoro sui corsi Fse POR 2007-2013. Parallelamente verranno predisposti controlli in loco per progetti formativi e non formativi, in particolare nei confronti delle imprese beneficiarie del contributo di cui all'Avviso Pubblico "Incentivi finanziari per la stabilizzazione dei contratti di lavoro atipici" POR Marche Fse 2007/2013, di cui alla Determinazione Dirigenziale, n. 219/14, dei soggetti ospitanti di cui all'Avviso Pubblico "Misure di accompagnamento e di sostegno all'occupazione finalizzate ad agevolare l'inserimento nel mercato del lavoro di soggetti svantaggiati appartenenti a nuclei familiari a basso reddito", POR Marche 2007/2013, Ob. 2, Determinazione Dirigenziale n. 354/2014 e ss.mm. e delle realtà imprenditoriali del territorio, risultate beneficiarie degli incentivi a seguito della selezione di cui dall'Avviso Pubblico per l'erogazione di incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica ed organizzativa POR Marche 2007/2013, Ob. 2, Determinazione Dirigenziale n. 508/PLFF.



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Relazione tecnica al Bilancio di Previsione 2015

PREMESSA

Il 2015 rappresenta un anno fondamentale nel processo di rinnovamento della contabilità e della gestione degli enti locali e segna l'avvio di un percorso graduale di implementazione della nuove logiche che sono alla base della c.d. "contabilità armonizzata".

Tale percorso, che nelle previsioni del legislatore troverà la sua conclusione solo nel 2017 - anno in cui l'intero impianto della nuova contabilità sarà a regime per tutti gli enti -, prevede comunque una serie di "tappe forzate" che, già dal 2015, modificano in misura sostanziale la contabilità e la gestione anche di quegli enti che, come il nostro, non hanno partecipato al processo di applicazione sperimentale previsto dall'art. 36 del D. Lgs. n. 118/2011.

In sintesi, tale percorso di implementazione graduale della nuova contabilità prevede:

- Dal 1 gennaio 2015, l'applicazione del principio di competenza finanziaria "potenziata", con conseguente iscrizione in bilancio di voci completamente nuove quali ad esempio: il Fondo Pluriennale Vincolato e gli stanziamenti obbligatori ai Fondi Rischi (crediti dubbia esigibilità, spese legali, perdite delle società partecipate, trattamento di fine mandato degli amministratori, ecc.). Tali novità, ancorché di rilevanza straordinaria per gli effetti che producono sulla gestione degli enti (si pensi a riguardo alle implicazioni gestionali connesse alla imputazione in bilancio delle entrate e delle spese in base alla loro esigibilità che, com'è noto, sono già vigenti), trovano rappresentazione, per l'anno 2015, nei "consueti" e ben noti schemi di bilancio e di rendiconto previsti dal D.P.R. n. 194/1996, che conservano valore a tutti gli effetti giuridici anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ma che vengono affiancati dai nuovi schemi previsti D. Lgs. n. 118/2011, ai quali è attribuita un mera funzione conoscitiva.
- Nel 2016, saremo invece chiamati ad applicare altri aspetti rilevanti della riforma, quali: il nuovo regime delle variazioni di bilancio, i nuovi schemi di bilancio con valenza giuridica ed autorizzatoria ed il nuovo Documento Unico di Programmazione (quest'ultimo, si ricorda, da approvare entro il 31 dicembre del 2015), il Piano dei conti integrato e la codifica della Transazione elementare, il nuovo principio di contabilità economico-patrimoniale e, per finire, il bilancio consolidato del "Gruppo amministrazione pubblica".
- Nel 2017, infine, con la sostituzione della codifica SIOPE con quella del Piano dei conti integrato, potrà considerarsi concluso, a meno di ulteriori rinvii o eccezioni che potranno emergere nel frattempo, il percorso di implementazione del rinnovato ordinamento.

Partendo da queste premesse, la presente relazione, oltre che illustrare le scelte poste in essere dell'amministrazione (che si riflettono nelle precisioni del bilancio 2015 e del biennio seguente) nonché permettere l'apprezzamento dell'efficacia dell'azione amministrativa, cercherà di fornire, con riferimento alle principali variabili di gestione, la lettura delle risultanze di bilancio anche alla luce dei rinnovati schemi armonizzati, illustrando le novità rispetto agli schemi vigenti e preparando in tal modo gli operatori alle nuove modalità di rappresentazione delle variabili di gestione.

Per quanto riguarda gli ulteriori documenti che corredano il bilancio, è necessario sottolineare che il 2015 rappresenta l'ultimo anno in cui trovano applicazione documenti fondamentali quali la Relazione Previsionale e Programmatica, il Bilancio pluriennale, o anche lo stesso bilancio, nella misura in cui esprime previsioni in termini di sola competenza: dal 2016, infatti, troveranno applicazione, tra gli altri, il nuovo Documento Unico di Programmazione (che sostituisce la RPP e gli altri strumenti di programmazione pluriennale) ed il Bilancio finanziario di previsione (che sostituisce il bilancio pluriennale ed annuale nonché amplia, seppur limitate al primo esercizio, le previsioni di competenza a quelle di cassa).

Al fine di rendere più efficace la trattazione, il presente documento propone un'esposizione articolata in 4 parti:

- la prima, dedicata alla illustrazione del bilancio 2015 nelle sue risultanze generali e nella valutazione dei relativi equilibri;
- la seconda, dedicata all'apprezzamento analitico delle componenti dell'entrata e della spesa, con riferimento anche alle nuove modalità di rappresentazione previste dal D.Lgs. 118/2011;
- la terza, relativa all'analisi economico-finanziaria dei servizi erogati dal nostro ente;

- la quarta, relativa alla lettura per indici e quozienti delle risultanze di gestione.

PARTE PRIMA
GLI EQUILIBRI GENERALI E PARZIALI DEL BILANCIO 2015

1.00 Bilancio di Previsione 2015

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2015 del nostro Ente è stato redatto tenendo presenti i vincoli legislativi previsti dal Testo Unico degli enti locali, approvato con D. Lgs. n. 267/2000, secondo le modalità definite nel Regolamento di contabilità e gli obblighi imposti dalla Legge Finanziaria.

Esso sintetizza un processo decisionale che, prendendo in molti casi spunto dalle risultanze dell'anno precedente, definisce, circoscrivendole in termini numerici, le scelte di questa amministrazione esplicitate nella Relazione Previsionale e Programmatica in un'ottica annuale e triennale.

Il Bilancio 2015 è stato elaborato sulla base delle previsioni formulate dai Responsabili dei Servizi, doverosamente ricondotte entro limiti di sostenibilità complessiva e di rispetto dei vincoli dettati dalle norme sul patto di stabilità e dalla Legge di Stabilità, redatte nel rispetto dei principi contabili:

- **l'unità**, il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, salvo le eccezioni previste dalla legge;
- **l'annualità**, le entrate e le spese sono riferite all'anno in esame e non ad altri esercizi;
- **l'universalità**, tutte le entrate e le spese sono state previste nel bilancio;
- **l'integrità**, le entrate e le uscite sono state iscritte senza compensazioni;
- **la veridicità ed attendibilità**, le previsioni sono supportate da attente valutazioni che tengono conto sia dei trend storici che delle aspettative future;
- **il pareggio finanziario**, il totale generale delle entrate è pari al totale della spesa così come risultante dal quadro generale riassuntivo sotto riportato che, con riferimento al nostro Ente, riporta le previsioni per titoli per l'anno 2015 e sintetizza l'equilibrio generale di bilancio.

Tali valori rappresentano le somme che si prevedono di accertare ed impegnare entro l'anno di riferimento. La tabella inserita segue la classificazione prevista dall'ordinamento finanziario e contabile della parte entrata in sei titoli, secondo la fonte di provenienza, e della spesa in quattro titoli, in base alla loro natura e destinazione economica: entrambe le sezioni con i relativi stanziamenti di bilancio, con l'integrazione dell'eventuale applicazione del risultato di amministrazione derivante dagli esercizi precedenti.

SITUAZIONE RIASSUNTIVA	PARZIALE	TOTALE
Avanzo di amministrazione applicato	6.259.080,51	
Titolo I - Entrate tributarie	15.935.541,83	
Titolo II - Entrate da trasferimenti	52.413.460,03	
Titolo III - Entrate extratributarie	4.630.162,05	
Titolo IV - Entrate per alienazioni di beni patrimoniali, trasferimenti di capitali, riscossione di crediti	28.510.568,70	
Titolo V - Entrate da accensioni di prestiti	25.000.000,00	
Titolo VI - Servizi per conto di terzi	25.172.699,00	
	Totale Entrate 2015	157.921.512,12
Disavanzo di amministrazione applicato	650.000,00	
Titolo I - Spese correnti	74.258.826,52	
Titolo II - Spese in conto capitale	30.712.355,01	
Titolo III - Rimborso di prestiti	27.127.631,59	
Titolo IV - Servizi per conto di terzi	25.172.699,00	
	Totale Spese 2015	157.921.512,12

Tra le principali novità introdotte per effetto della vigenza, fin dal 1 gennaio 2015, del nuovo principio di competenza finanziaria potenziata, certamente è da annoverare l'iscrizione, come prima voce di entrata, del Fondo pluriennale vincolato, operata in riferimento alle previsioni dell'art. 11 comma 12 del D. Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni, che così recita: "Nel 2015 gli enti di cui al comma 1 adottano gli schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2014, che conservano valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ai quali affiancano quelli previsti dal comma 1, cui è attribuita

funzione conoscitiva. Il bilancio pluriennale 2015-2017 adottato secondo lo schema vigente nel 2014 svolge funzione autorizzatoria. Nel 2015, come prima voce dell'entrata degli schemi di bilancio autorizzatori annuali e pluriennali è inserito il fondo pluriennale vincolato come definito dall'art. 3, comma 4, mentre in spesa il fondo pluriennale è incluso nei singoli stanziamenti del bilancio annuale e pluriennale.”

Per un approfondimento sul Fondo Pluriennale Vincolato si rinvia al successivo capitolo 3.10 .

E nell'ottica di favorire la familiarizzazione con i nuovi modelli di bilancio, si propone a seguire la medesima situazione riassuntiva presentata secondo i nuovi modelli di bilancio previsti dal D.Lgs. 118/2011

PREVISIONI DI COMPETENZA SECONDO LO SCHEMA DEL D.LGS.118/2011

SITUAZIONE RIASSUNTIVA (DLGS 118/11)	ENTRATE	SPESE
Fondo di cassa ad inizio esercizio (a)	66.954,35	
Fondo pluriennale vincolato	2.051.841,15	
Avanzo di amministrazione applicato	4.207.239,36	
Titolo I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	15.935.541,83	
Titolo II – Trasferimenti correnti	52.413.460,03	
Titolo III - Entrate extratributarie	4.630.162,05	
Titolo IV – Entrate in conto capitale	28.510.568,70	
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	
Sub-totale Entrate finali (b)	+107.815.767,47	
Titolo VI – Accensione di prestiti	0,00	
Titolo VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	25.000.000,00	
Titolo IX – Entrate per conto di terzi e partite di giro	25.172.699,00	
Sub-totale titoli (c)	+157.988.466,47	
Disavanzo di amministrazione applicato		650.000,00
Titolo I - Spese correnti		74.258.826,52
- di cui Fondo pluriennale vincolato		0,00
Titolo II - Spese in conto capitale		27.990.392,80
- di cui Fondo pluriennale vincolato		7.689.861,34
Titolo III - - Spese per incremento di attività finanziarie		2.721.962,21
Sub-totale spese finali (d)		(-)105.621.181,53
Titolo IV - Rimborso di prestiti		2.127.631,59
Titolo V- Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		25.000.000,00
Titolo VII - Spese per conto terzi e partite di giro		25.172.699,00
Sub-totale spese titoli (e)		(-)157.921.512,12
Fondo di cassa a fine esercizio (f)	66.954,35	
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE E SPESE	+157.988.466,47	(-)157.921.512,12

Anche in questo caso è da notare come novità di assoluto rilievo che, unitamente al Fondo Pluriennale Vincolato ed alla nuova articolazione dei titoli di entrata e di spesa, trova iscrizione in bilancio anche la consistenza del Fondo di cassa presunto, quantificata all'inizio ed alla fine del periodo.

2.00 Analisi degli equilibri parziali: una visione d'insieme

La tabella del paragrafo precedente sintetizza la manovra finanziaria complessiva posta in essere dall'Amministrazione.

Per meglio comprendere le soluzioni adottate, procederemo alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'Ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si procederà a suddividere il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un aspetto della gestione e si cercherà di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- a) *Bilancio corrente*, evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'Ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi; assicura altresì il finanziamento di alcune spese d'investimento con l'avanzo economico;
- b) *Bilancio investimenti*, descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'Ente;
- c) *Bilancio movimento fondi*, presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- d) *Bilancio di terzi*, sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'Ente.

Si tratta di un'analisi di particolare interesse che tende ad evidenziare l'esistenza di eventuali squilibri dei risultati intermedi e la loro riconciliazione con le specifiche deroghe vigenti in materia.

Nella tabella seguente vengono riportati, per una lettura integrata, i risultati parziali e totali di ciascuna delle quattro parti richiamate, ottenuti come differenza tra entrate e spese relative, mentre ai paragrafi successivi si rinvierà l'analisi dettagliata di ciascuno di essi dai quali si evince il rispetto di tutti gli equilibri.

Le parti del Bilancio	Risultato totale
Risultato del Bilancio corrente <i>(Entrate correnti - Spese correnti - Quota capitale mutui)</i>	650.000,00
Risultato del Bilancio investimenti <i>(Entrate c/capitale - Spese c/capitale)</i>	-149.322,79
Risultato del Bilancio movimento di fondi <i>(Entrate movimento fondi - Spese movimento fondi)</i>	149.322,79
Risultato del Bilancio di terzi <i>(Entrate c/terzi - Spese c/terzi)</i>	0,00
Saldo complessivo (Entrate - Spese)	650.000,00

Di norma, queste quattro suddivisioni della gestione di competenza riportano una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio. La situazione appena prospettata si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare parzialmente le spese di parte investimento con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva); questo, in altri termini, significa avere scelto di ricorrere ad una autentica forma di autofinanziamento delle spese in conto capitale. In questo caso, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

2.10 L'equilibrio del Bilancio corrente

Rappresenta la misurazione della quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, dei fitti e di tutte quelle spese che trovano utilizzo soltanto nell'esercizio di riferimento.

L'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, così dispone:

"... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge."

Nella tabella seguente vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che concorrono al suo risultato finale, con indicazione delle poste rettificative per il conseguimento del pareggio.

BILANCIO CORRENTE - ENTRATE		Importo
a) Titolo I - Entrate tributarie	(+)	15.935.541,83
b) Titolo II - Entrate da trasferimenti	(+)	52.413.460,03
c) Titolo III - Entrate extratributarie	(+)	4.630.162,05
A) Totale Entrate titoli I, II, III (a+b+c)	(=)	72.979.163,91
d) Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	1.642.764,20
e) Avanzo applicato alle spese correnti	(+)	1.004.176,38
f) Fondo Pluriennale Vincolato Entrate (Parte corrente)	(+)	0,00
g) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria	(+)	0,00
h) Entrate per investimenti che finanziano la spesa corrente	(+)	4.695.882,02
B) Totale rettifiche Entrate correnti (-d+e+f+g+h)	(=)	4.057.294,20
E1) TOTALE ENTRATE BILANCIO CORRENTE (A+B)	(=)	77.036.458,11
BILANCIO CORRENTE - SPESE		Importo
i) Titolo I - Spese correnti	(+)	74.258.826,52
l) Titolo III - Spese per rimborso di prestiti	(+)	27.127.631,59
C) Totale Spese titoli I, III (i+l)	(=)	101.386.458,11
m) Titolo III cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(-)	25.000.000,00
n) Titolo III cat.02 - Finanziamenti a breve	(-)	0,00
o) Disavanzo applicato al Bilancio corrente	(+)	0,00
D) Totale rettifiche Spese correnti (-m-n+o)	(=)	-25.000.000,00
S1) TOTALE SPESE BILANCIO CORRENTE (C+D)	(=)	76.386.458,11
RISULTATO BILANCIO CORRENTE COMPETENZA		Importo
E1) Totale Entrate del Bilancio corrente	(+)	77.036.458,11
S1) Totale Spese del Bilancio corrente	(-)	76.386.458,11
R1) Risultato del Bilancio corrente Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E1-S1)	(=)	650.000,00

Il bilancio di previsione non può presentare una situazione economica in disavanzo se non nei casi previsti dalla legge.

Con riferimento alla voce "g) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria" si dà atto del rispetto dei limiti introdotti a riguardo dal comma 536 della Legge di stabilità, il quale estende al 2015 la possibilità per i Comuni di destinare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal Testo Unico dell'edilizia,

- per una quota non superiore al 50 per cento al finanziamento di spese correnti e
- per una quota non superiore ad un ulteriore 25 per cento esclusivamente a spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale.

2.20 L'equilibrio del Bilancio investimenti

La parte investimenti rappresenta le relazioni tra le fonti e gli impieghi che partecipano per più esercizi ai processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'Ente. Tale parte è finalizzata alla realizzazione e all'acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente e permette di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle funzioni istituzionali, per la fornitura dei servizi pubblici e per realizzare gli obiettivi di sviluppo sociale ed economico della collettività.

L'equilibrio si ottiene confrontando le entrate per investimenti allocate al Titolo IV ed al Titolo V (Cat. 03 e 04) al netto delle somme utilizzate per il finanziamento della spesa corrente e tenendo conto dell'eventuale avanzo economico corrente e le spese allocate al Titolo II al netto delle 'concessioni di crediti'.

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa del Bilancio investimenti che concorrono al suo risultato finale: la presenza di un eventuale sbilanciamento (disavanzo) denota l'avvenuto finanziamento degli interventi in conto capitale con risorse di parte corrente.

L'ultima riga del prospetto mostra il risultato del bilancio investimenti, riportato nella forma di pareggio, avanzo (+) o di disavanzo (-).

Per il ripristino degli equilibri nel corso dell'esercizio, dal 2013 è stata messa a disposizione una facoltà nuova per gli enti locali: quella di modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza entro la data della verifica degli equilibri (30 settembre). E ciò in deroga all'articolo 1, comma 169, della legge 296/2006, secondo cui le tariffe e le aliquote dei tributi di competenza degli enti locali sono deliberate entro la data fissata per la deliberazione del bilancio di previsione.

BILANCIO INVESTIMENTI - ENTRATE		Importo
a) Titolo IV - Entrate da alienazione di beni, trasferimento di capitali, ecc.	(+)	28.510.568,70
b) Titolo V - Entrate da accensione di prestiti	(+)	25.000.000,00
A) Totale titoli IV e V Entrate (a+b)	(=)	53.510.568,70
c) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(-)	149.322,79
d) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(-)	25.000.000,00
e) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(-)	0,00
f) Entrate per investimenti che finanziano le spese correnti	(-)	4.695.882,02
g) Entrate correnti che finanziano spese per investimenti	(+)	1.642.764,20
h) Avanzo applicato al Bilancio investimenti	(+)	3.203.062,98
i) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria	(-)	0,00
l) Fondo Pluriennale Vincolato Entrate (Parte investimenti)	(+)	2.051.841,15
B - Totale rettifiche Entrate Bilancio investimenti (-c-d-e-f+g+h+i+l)	(=)	-22.947.536,48
E2) TOTALE ENTRATE DEL BILANCIO INVESTIMENTI (A+B)	(=)	30.563.032,22
BILANCIO INVESTIMENTI - SPESE		Importo
Titolo II - Spese in conto capitale	(+)	30.712.355,01
C) Totale Spese titolo II	(=)	30.712.355,01
Titolo II interv. 10 - Concessione di crediti	(-)	0,00
D) Totale rettifiche spese Bilancio investimenti	(=)	0,00
S2) TOTALE SPESE BILANCIO INVESTIMENTI (C+D)	(=)	30.712.355,01
RISULTATO BILANCIO INVESTIMENTI		Importo
E2) Totale Entrate del Bilancio investimenti	(+)	30.563.032,22
S2) Totale Spese del Bilancio investimenti	(-)	30.712.355,01
R2) Risultato Bilancio investimenti	(=)	-149.322,79
Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E2-S2)	(=)	-149.322,79

2.30 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

La movimentazione di fondi evidenziano come si muovono le partite compensative del bilancio che non incidono sulle spese di consumo né sul patrimonio dell'Ente.

Durante la gestione si producono abitualmente movimenti di pura natura finanziaria, come le concessioni ed i rimborsi di crediti e le anticipazioni di cassa. Questi movimenti, in un'ottica tesa a separare tali poste dal resto del bilancio, sono denominati con il termine tecnico di movimenti di fondi e pongono in relazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'Ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

A seconda delle impostazioni contabili adottate dall'ente, nei movimenti di fondi possono affluire anche gli importi per concessioni e rimborsi di finanziamenti a breve termine.

In particolare, sono da considerare appartenenti a detta parte di bilancio tutte quelle permutazioni finanziarie previste nell'anno 2015, quali:

- a) le anticipazioni di cassa ed i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine ed i relativi rimborsi;
- c) le riscossioni e le concessioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifichi la seguente relazione:

$$\text{Totale Entrate movimento fondi} = \text{Totale Spese movimento fondi}$$

BILANCIO MOVIMENTO FONDI - ENTRATE		Importo
a) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(+)	149.322,79
b) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(+)	25.000.000,00
c) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(+)	0,00
E3) Totale Entrate del Bilancio movimento fondi (a+b+c)	(=)	25.149.322,79

BILANCIO MOVIMENTO FONDI - SPESE		Importo
d) Titolo II int. 10 - Concessione di crediti	(+)	0,00
e) Titolo III int. 01 - Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	25.000.000,00
f) Titolo III int. 02 - Rimborso finanziamenti a breve termine	(+)	0,00
S3) Totale Spese del Bilancio movimento fondi (d+e+f)	(=)	25.000.000,00

RISULTATO BILANCIO MOVIMENTO FONDI		Importo
E3) Totale Entrate del Bilancio movimento di fondi	(+)	25.149.322,79
S3) Totale Spese del Bilancio movimento di fondi	(-)	25.000.000,00
R3) Risultato del Bilancio movimento fondi (E3-S3)	(=)	149.322,79

2.40 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi comprende tutte le operazioni poste in essere dall'Ente in nome e per conto di altri soggetti. Tali partite hanno un effetto figurativo in quanto l'Ente è al tempo stesso soggetto creditore e debitore.

Rientrano in tale fattispecie le ritenute di imposta sui redditi, le ritenute previdenziali, le somme destinate al servizio economato, i depositi contrattuali ed altre.

L'equilibrio del Bilancio di terzi risulta rispettato in quanto si verifica la seguente relazione:

$$\text{Titolo VI Entrate} = \text{Titolo IV Spese}$$

RISULTATO BILANCIO DI TERZI		Importo
E4) Totale Entrate del Bilancio di terzi	(+)	25.172.699,00
S4) Totale Spese del Bilancio di terzi	(-)	25.172.699,00
R3) Risultato del Bilancio di terzi (E4-S4)	(=)	0,00

PARTE SECONDA
L'ANALISI DELLE COMPONENTI DEL BILANCIO 2015

3.00 Analisi dell'applicazione dell'Avanzo di amministrazione

L'Avanzo di Amministrazione è una posta finanziaria a contenuto chiaramente patrimoniale. In quanto tale, rappresenta una risorsa straordinaria, proveniente dagli esercizi precedenti, utilizzabile nell'esercizio in corso, con funzioni molto diverse a seconda che sia diretta al finanziamento di investimenti oppure di spese correnti.

L'avanzo di amministrazione può essere applicato al bilancio di previsione in via presuntiva, ossia prima della sua esatta quantificazione che avviene in sede di approvazione del conto consuntivo (applicazione di avanzo presunto), o successivamente all'approvazione del conto consuntivo (avanzo certo).

Con riferimento al momento di applicazione, l'Avanzo presunto può essere applicato al bilancio di previsione in occasione della sua approvazione o in corso d'anno con delibera di variazione. L'art. 187, comma 2, del D.Lgs. 267/2000 stabilisce che, nel corso dell'esercizio, al bilancio di previsione può essere applicato, con delibera di variazione, l'eventuale avanzo di amministrazione, determinato ai sensi dell'art. 186 e derivante dall'esercizio immediatamente precedente e destinato a:

- a) reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento;
- b) copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili a norma dell'art. 194;
- c) provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'articolo 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- d) finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive, in qualsiasi periodo dell'esercizio o, per le altre spese correnti, solo in sede di assestamento.

Per tali fondi l'attivazione delle spese può avvenire solo dopo l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, con eccezione dei fondi, contenuti nell'avanzo, aventi specifica destinazione e derivanti da accantonamenti effettuati con l'ultimo consuntivo approvato, i quali possono essere immediatamente attivati. L'articolo 187, comma 2, stabilisce, quindi, che l'avanzo di amministrazione presunto applicato in corso d'anno non può finanziare spese di investimento. In realtà, nonostante le disposizioni legislative, è consuetudine applicare in corso d'anno l'avanzo di amministrazione presunto anche per il finanziamento delle spese di investimento le quali, secondo norme prudenziali, saranno assunte solo dopo l'approvazione del conto consuntivo.

La seguente tabella evidenzia l'applicazione dell'avanzo relativa agli esercizi dal 2012 al 2015:

Avanzo	2012	2013	2014	2015
Avanzo Amm.ne Vincolato	425.227,99	4.680.618,67	3.934.430,67	746.188,00
Avanzo Amm.ne Finanziamento Investim.	19.711.894,92	0,00	0,00	3.158.529,13
Avanzo Amm.ne Fondi di Ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo Amm.ne Non Vincolato	-10.490.137,52	-12.461.483,33	0,00	0,00
Totale Avanzo applicato	9.646.985,39	-7.780.864,66	3.934.430,67	3.904.717,13

Si fa inoltre presente che, ai sensi del comma 3-bis all'art. 187 del Testo Unico EE.LL., *"l'avanzo di amministrazione non vincolato non può essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222"*

Infine, la possibilità di utilizzare l'avanzo di amministrazione non vincolato viene fortemente limitata nel caso in cui l'ente faccia ricorso ad anticipazione di tesoreria o ad utilizzo di fondi aventi destinazione vincolata. Nel caso in cui l'ente si trovi in una fattispecie di quelle precedentemente indicate, il D.L. 174/2012 ha introdotto la disposizione per cui il limite minimo del fondo di riserva previsto dal comma 1 dell'art. 166 del TUEL, è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

La tabella che segue evidenzia l'applicazione dell'avanzo presunto e la sua ripartizione sul bilancio corrente:

Avanzo	Preventivo 2015	Avanzo	Preventivo 2015
Avanzo vincolato applicato alla spesa corrente	0,00	Avanzo vincolato applicato alla spesa in conto capitale	0,00
Avanzo disponibile applicato per il finanziamento di debiti fuori bilancio di parte corrente	0,00	Avanzo disponibile applicato per il finanziamento di debiti fuori bilancio di parte capitale	0,00
Avanzo disponibile applicato per il finanziamento di altre spese correnti non ripetitive	0,00	Avanzo disponibile applicato per il finanziamento di altre spese in c/capitale	0,00
Avanzo disponibile applicato per l'estinzione anticipata di prestiti	0,00	Avanzo vincolato applicato per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento	0,00
Totale applicato alla spesa corrente o al rimborso della quota capitale di mutui o prestiti	0,00	Totale applicato alla spesa in conto capitale	0,00

La fattispecie contemplata consiste in una semplice variazione al bilancio di previsione annuale, con iscrizione dell'avanzo prima di tutte le entrate, in un Titolo 0 (zero), e con aumento di pari importo delle spese che, con lo stesso, verranno finanziate, con le modalità di cui all'art. 187, D.Lgs. 267/2000.

3.10 Il Fondo pluriennale vincolato

Ai sensi del punto 5.4 del Principio contabile applicato n.2 concernente la contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. 118/2011), "Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria potenziata, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese." [...]

Per quanto riguarda la sua composizione, il medesimo punto 5.4 prevede che: "L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato". [...]

"In fase di previsione il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi."

Al riguardo si ricorda che l'art. 11 comma 12 del D. Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni, prevede: "Nel 2015, come prima voce dell'entrata degli schemi di bilancio autorizzatori annuali e pluriennali è inserito il fondo pluriennale vincolato come definito dall'art. 3, comma 4, mentre in spesa il fondo pluriennale è incluso nei singoli stanziamenti del bilancio annuale e pluriennale."

Con riferimento alle modalità di determinazione del fondo nel corso del primo anno di applicazione del nuovo ordinamento contabile, si evidenzia che, dall'operazione di riaccertamento straordinario dei residui, da effettuare contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014, deve derivare anche la costituzione del Fondo pluriennale da iscrivere nell'entrata del bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015 - 2016 (al quale si applica ancora per il solo anno 2015 lo schema di cui al D.P.R. n. 194/1996) e del bilancio di previsione armonizzato 2015-2017. Si tratta del Fondo che si forma per effetto dell'operazione di reimputazione dei residui attivi e passivi, secondo il nuovo principio della competenza potenziata e quindi secondo "scadenza ed esigibilità", e che si costituisce soltanto nel primo esercizio di applicazione della riforma.

Ciò detto, la rappresentazione contabile del Fondo pluriennale vincolato nel bilancio di previsione 2015 del nostro ente è così sintetizzabile:

Fondo pluriennale vincolato - ENTRATA	2015	2016	2017
Fondo Pluriennale Vincolato per entrate correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per entrate in conto capitale	2.051.841,15	7.689.861,34	4.900.142,74
Totale Entrate FPV	2.051.841,15	7.689.861,34	4.900.142,74

Fondo pluriennale vincolato - SPESA	2015	2016	2017
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	0,00	0,00	228.726,71
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	7.689.861,34	4.900.142,74	0,00
Totale Spese FPV	7.689.861,34	4.900.142,74	228.726,71

4.00 Analisi dell'Entrata

L'analisi delle entrate di un bilancio di un ente locale rappresenta un'operazione prioritaria e fondamentale per valutare la capacità di gestione ordinaria e straordinaria. Possiamo distinguere due grandi categorie di entrate: la prima, Entrate correnti, comprende le risorse utilizzate dall'ente per la copertura delle spese di ordinaria amministrazione, la seconda, Entrate in conto capitale, raccoglie le risorse reperite attraverso canali diversi dall'imposizione fiscale e dai trasferimenti correnti, cioè entrate di carattere straordinario.

Le entrate di competenza dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono in vario modo reperite. Questo valore complessivo, pertanto, identifica l'entità dell'entrata che l'ente potrà successivamente utilizzare per finanziare spese correnti od interventi d'investimento. Il Comune, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari di cui può disporre, garantendosi così un adeguato margine di manovra nel versante degli interventi della gestione ordinaria o in c/capitale. È per questo motivo che "ai comuni ed alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite" (D.Lgs.267/00, art.149/2).

L'analisi dell'entrata si svilupperà partendo dal significato e dal contenuto dei sei titoli, per quindi meglio approfondire le varie categorie.

4.10 Analisi per titoli

Le risorse di cui il Comune può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate tributarie, i trasferimenti correnti, le entrate extratributarie, le alienazioni di beni ed i contributi in conto capitale, le accensioni di prestiti, e infine le entrate dei servizi per conto di terzi.

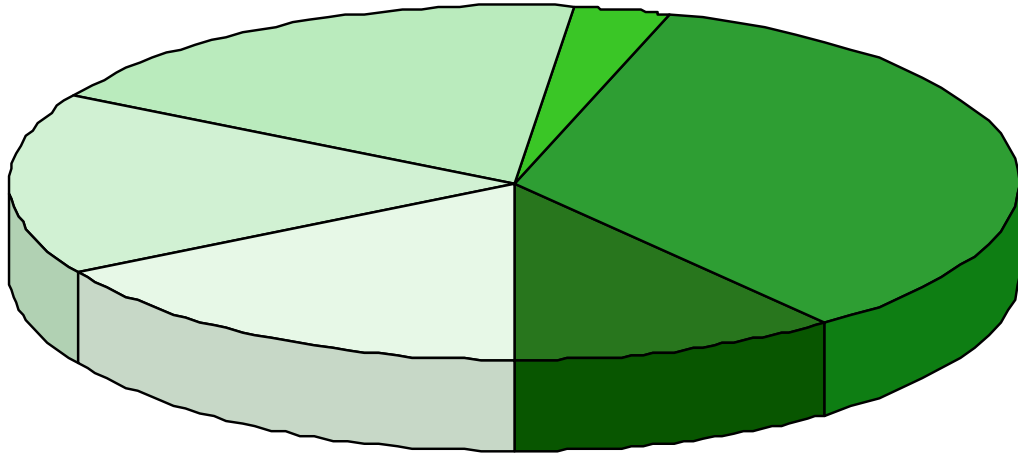
La suddivisione in titoli identifica la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

- a) il "**Titolo I**" comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l'Ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;
- b) il "**Titolo II**" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'Ente;
- c) il "**Titolo III**" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;
- d) il "**Titolo IV**" è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato che, a differenza di quelli riportati nel Titolo II, sono diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il "**Titolo V**" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forme diverse di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- f) il "**Titolo VI**" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

Il quadro riporta l'elenco delle entrate di competenza, al netto dell'avanzo di amministrazione iscritto, stanziato nel bilancio di previsione e raggruppate in titoli. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

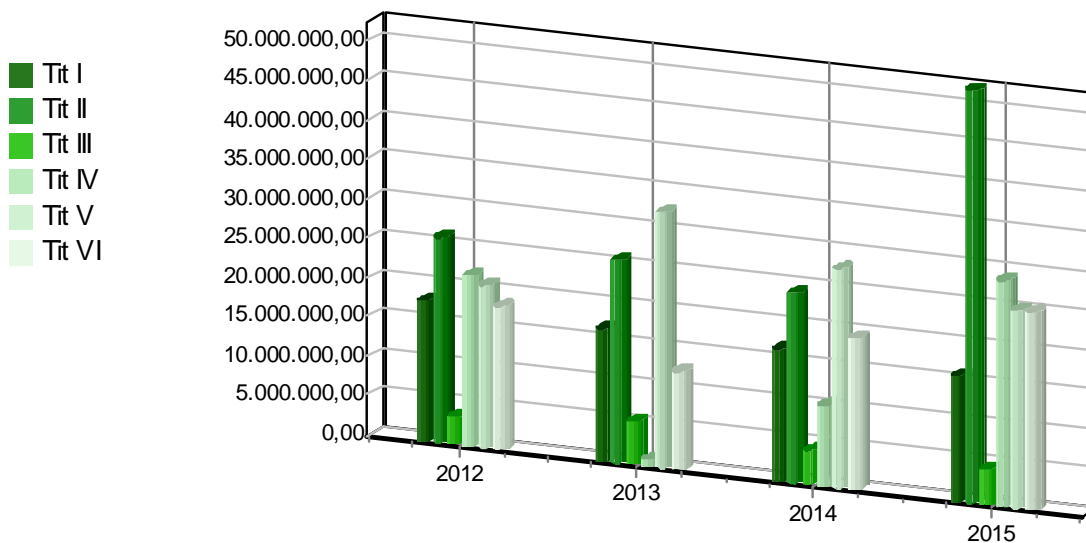
TITOLI DELL'ENTRATA (DPR 194/96)	2015	%
TITOLO I - Entrate tributarie	15.935.541,83	10,51%
TITOLO II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	52.413.460,03	34,56%
TITOLO III - Entrate extratributarie	4.630.162,05	3,05%
TITOLO IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	28.510.568,70	18,80%
TITOLO V - Entrate derivanti da accensione di prestiti	25.000.000,00	16,48%
TITOLO VI - Entrate da servizi per conto di terzi	25.172.699,00	16,60%
Totale	151.662.431,61	100,00%

■ Tit I
 ■ Tit II
 ■ Tit III
 ■ Tit IV
 ■ Tit V
 ■ Tit VI



La tabella successiva, invece, permette un confronto con gli stanziamenti assestati dell'esercizio 2014 e con gli accertamenti definitivi degli anni 2013 e 2012.

TITOLI DELL'ENTRATA	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2012	2013	2014	2015
TITOLO I	17.962.996,89	16.857.942,04	16.677.225,07	15.935.541,83
TITOLO II	25.817.049,83	25.633.914,63	24.020.641,21	52.413.460,03
TITOLO III	3.459.304,74	5.290.163,84	4.448.141,84	4.630.162,05
TITOLO IV	21.661.577,32	688.960,63	10.331.551,74	28.510.568,70
TITOLO V	20.663.692,09	32.424.445,40	27.754.444,78	25.000.000,00
TITOLO VI	18.119.141,32	12.442.060,42	19.172.699,00	25.172.699,00
Totale	107.683.762,19	93.337.486,96	102.404.703,64	151.662.431,61



Al fine di consentire il raccordo della presente struttura dei titoli di entrata con quella prevista dal rinnovato ordinamento contabile, si propongono nella seguente tabella, le medesime informazioni contabili riclassificate secondo i nuovi Titoli di entrata previsti dal DLgs. 118/2011:

TITOLI DELL'ENTRATA (DLGS 118/2011)	2015	%
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	15.935.541,83	10,51%
TITOLO II - Trasferimenti correnti	52.413.460,03	34,56%
TITOLO III - Entrate extratributarie	4.630.162,05	3,05%
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	28.510.568,70	18,80%
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00%
TITOLO VI - Accensione prestiti	0,00	0,00%
TITOLO VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	25.000.000,00	16,48%
TITOLO XI - Entrate per conto di terzi e partite di giro	25.172.699,00	16,60%
Totale	151.662.431,61	100,00%

4.20 Le Entrate Tributarie

Appartengono a questo consistente aggregato le imposte, le tasse, i tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie di minore importanza. Si tratta di entrate per le quali l'Ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente.

Le entrate tributarie sono suddivise in tre principali categorie che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'Ente.

La categoria 01 "*Imposte*" accoglie i prelievi per le prestazioni obbligatorie in denaro che l'ente locale impone ai cittadini contribuenti, per far fronte alle spese necessarie al proprio mantenimento e per soddisfare i bisogni pubblici. La normativa relativa a tale voce è in continua evoluzione.

La categoria 02 "*Tasse*" comprende i tributi che il singolo cittadino contribuente è tenuto a versare come corrispettivo (pagamento) di un'utilità che egli riceve a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'Ente, a sua richiesta.

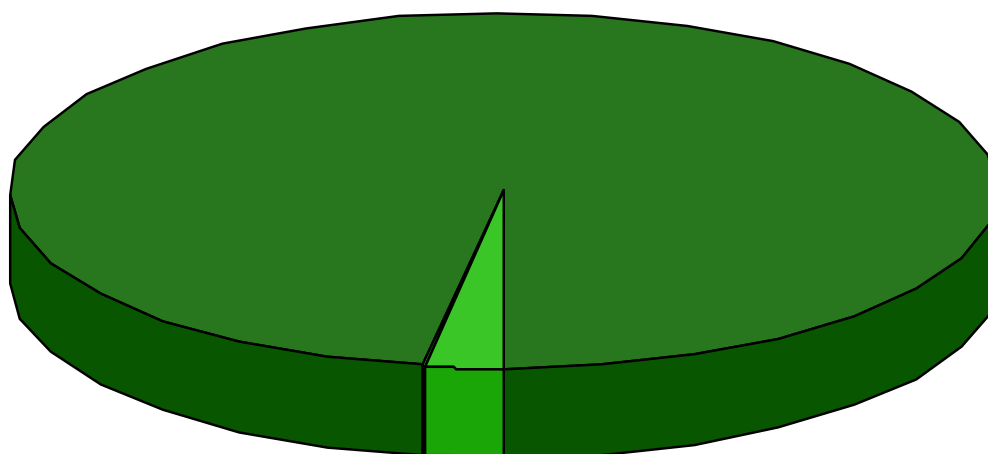
La categoria 03 "*Tributi speciali*" comprende tutte le altre fattispecie impositive attuate dall'Ente non rientranti nelle categorie precedenti.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo I dell'entrata riferita al bilancio annuale 2015 e, poi, il confronto di ciascuna categoria con gli importi definitivi dell'anno 2014 e con gli accertamenti del 2013 e 2012.

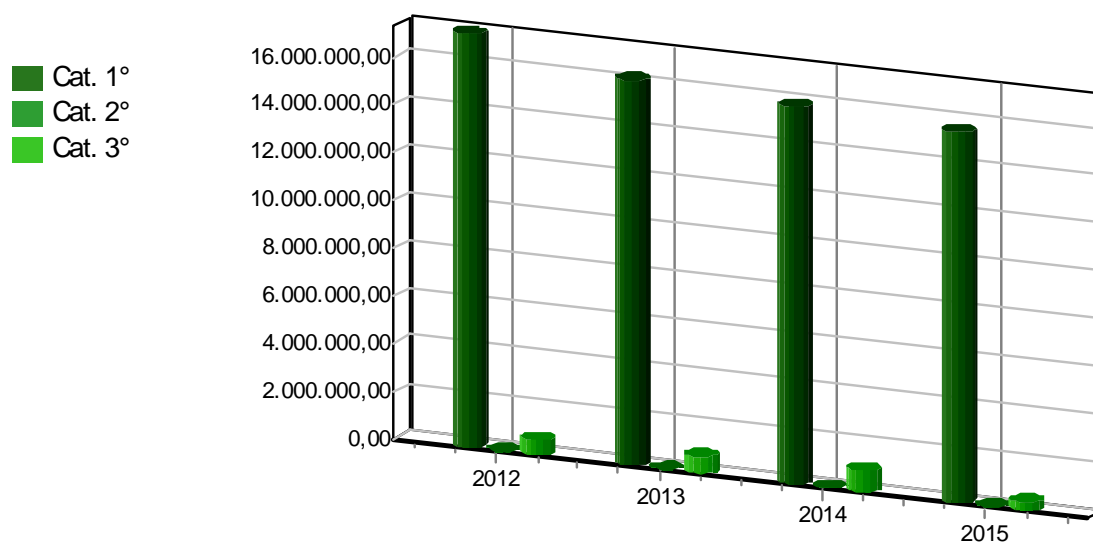
Il grafico esprime il rapporto proporzionale tra le varie categorie.

TITOLO I	2015	%
CATEGORIA 1^ - <i>Imposte</i>	15.510.541,83	97,33%
CATEGORIA 2^ - <i>Tasse</i>	25.000,00	0,16%
CATEGORIA 3^ - <i>Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie</i>	400.000,00	2,51%
Totale	15.935.541,83	100,00%

- Cat. 1°
- Cat. 2°
- Cat. 3°



CATEGORIE DEL TITOLO I	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2012	2013	2014	2015
CATEGORIA 1^	17.305.476,75	16.135.431,40	15.765.614,30	15.510.541,83
CATEGORIA 2^	26.174,15	35.899,87	35.000,00	25.000,00
CATEGORIA 3^	631.345,99	686.610,77	876.610,77	400.000,00
Totale	17.962.996,89	16.857.942,04	16.677.225,07	15.935.541,83



Analizzando i dati esposti nella nuova classificazione proposta dal D.Lgs. 118/2011, in cui le Categorie del Titolo I di entrata sono sostituite dalle Tipologie, si ha:

TIPOLOGIE DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)	2015	%
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	15.935.541,83	100,00%
Tipologia 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00%
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00%
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00%
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00%
Totale	15.935.541,83	100,00%

4.21 Analisi delle voci più significative del titolo I

RC AUTO : L'IMPORTO PREVISTO DI € 8.944.205,91 AL LORDO DEI TAGLI RELATIVI ALLA LEGGE DI STABILITA E DEL D.L.66. SI E' TENUTO CONTO DELL'ANDAMENTO ANNUALE . SI E' SCELTO DI FARSI RIDURRE IN AUTOMATICO DALL'AGENZIA DELLE ENTRATE L'IMPORTO DEI TAGLI 2015 CHE SONO INDICATI E PREVISTI AL CAP. 550.6 PER UN IMPORTO PARI A € 4.797.908,45 , DI CUI € 2.574.354,44 PER IL D.L.66/2014 E € 2.223.554,01 PER LA LEGGE DI STABILITA' L.190/2014. IL DATO INCASSATO A TUTTOGGI E' RIFERITO ALLA FINE DI AGOSTO 2015. E' DI € 5.547.891,68 MANCANO ANCORA 4 MESI A CIRCA 800.000 EURO MENSILI. LA PREVISIONE APPARE IN LINEA L' IPT: L'IMPORTO DI € 4.800.257,70 E' PREVISTO IN LINEA CON GLI INCASSI EFFETTUATI CHE A TUTTO OTTOBRE AMMONTANO A € 3.858.891,03. E' PREVISTO E GIA' SI STA REGISTRANDO UN AUMENTO DELLE IMMATRICOLAZIONI L'ADDIZIONALE TARI E' PREVISTA PER € 1.715.313,06 ED E' FONDATA SULLE COMUNICAZIONE ANNO 2015 DEI COMUNI AD OGGI E' ACCERTATA PER € 1.107.028,90 ED E' OGGETTO DI CALCOLO RISPETTO AL FCDE.

Tariffe approvate con decreto del Presidente n. 44 del 23/12/2014:

imposta sul premio di responsabilita' civile autoveicoli:	16%
imposta provinciale di trascrizione	: maggiorazione del 30% della tariffa base
tributo provinciale ambiente	: 5%

4.30 Le Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici

I trasferimenti correnti (Titolo II dell'entrata) sono composti dai contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione.

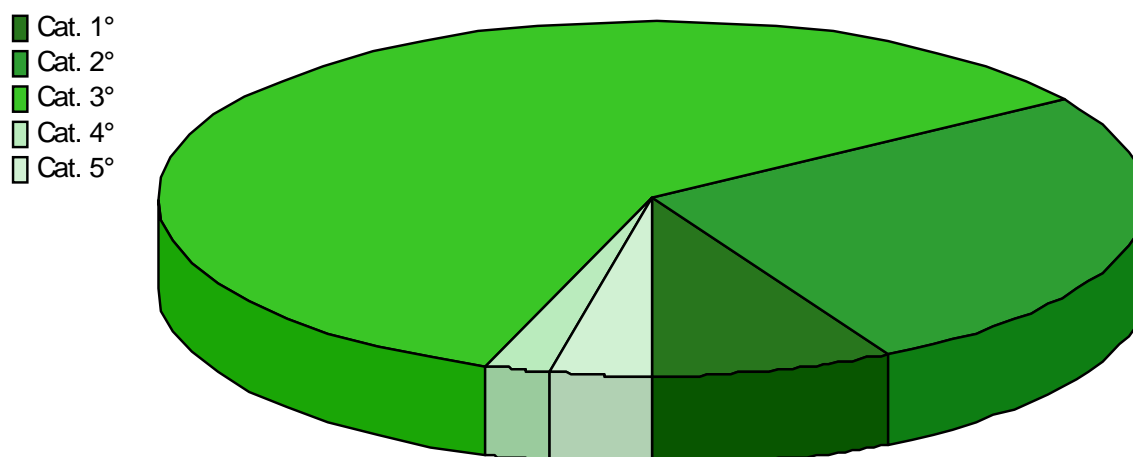
Il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" vede le realtà locali direttamente investite di un sempre maggior potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti.

Nelle tabelle seguenti viene presentata dapprima la composizione del titolo II dell'entrata riferita al bilancio annuale 2015 e, poi, il confronto di ciascuna categoria con gli importi definitivi dell'anno 2014 e con gli accertamenti del 2013 e 2012.

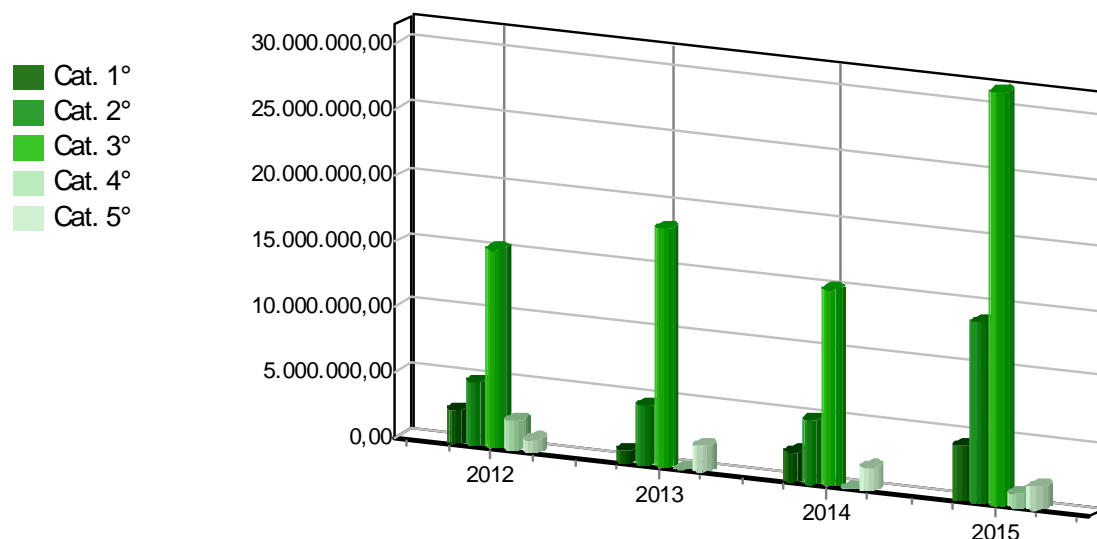
E' da precisare che alcune categorie di questo titolo, quantunque rivolte al finanziamento della spesa corrente, prevedono un vincolo di destinazione che, tra l'altro, è riscontrabile nella stessa denominazione delle categorie.

Se, infatti, la categoria 01 "Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato" è articolata in risorse per le quali non è prevista una specifica utilizzazione, non altrettanto accade per le altre categorie e, in particolare, per quelle relative ai trasferimenti dalla regione da utilizzare per finanziare specifiche funzioni di spesa.

TITOLO II	2015	%
CATEGORIA 1^A - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	4.147.040,31	7,91%
CATEGORIA 2^A - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	13.844.923,60	26,41%
CATEGORIA 3^A - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione per funzioni delegate	31.540.981,01	60,18%
CATEGORIA 4^A - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	1.150.345,92	2,19%
CATEGORIA 5^A - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	1.730.169,19	3,30%
Totale	52.413.460,03	100,00%



CATEGORIE DEL TITOLO II	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2012	2013	2014	2015
CATEGORIA 1^	2.592.893,55	955.507,23	2.336.567,53	4.147.040,31
CATEGORIA 2^	4.897.450,25	4.502.263,05	4.868.491,62	13.844.923,60
CATEGORIA 3^	15.134.722,67	18.271.472,14	14.916.521,69	31.540.981,01
CATEGORIA 4^	2.288.177,95	18.883,60	49.603,60	1.150.345,92
CATEGORIA 5^	903.805,41	1.885.788,61	1.849.456,77	1.730.169,19
Totale	25.817.049,83	25.633.914,63	24.020.641,21	52.413.460,03



Anche in questo caso si ritiene utile proporre l'articolazione del Titolo II delle entrate secondo la nuova struttura delle Tipologie previste dal riformato ordinamento contabile.

TIPOLOGIE DEL TITOLO II (dlgs 118/2011)	2015	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	51.263.114,11	97,81%
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00%
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	1.150.345,92	2,19%
Totale	52.413.460,03	100,00%

4.31 Analisi delle voci più significative del titolo II

PRINCIPALI VOCI CHE HANNO DETERMINATO L'EQUILIBRIO CORRENTE:

*I DATI PIU' SALIENTI RIGUARDANO IL CONTRIBUTO MINISTERIALE AGLI EQUILIBRI DI BILANCIO EX 13 TER E QUATER D.L.78/2015 COMPLESSIVAMENTE PER €1.021.729,23 (CAPP. 80.2 E 80.3), GIUSTA DECRETO MINISTERIALE INTERNO DI SETTEMBRE 2015

*IL CONTRIBUTO STRAORDINARIO DELLA REGIONE MARCHE GIUSTA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 790 DEL 28/9/2015. PER €3.000.000,00

*IL RIMBORSO DELLE FUNZIONI NON FONDAMENTALI ESERCITATE DALLA PROVINCIA PER CONTO DELLA REGIONE GIUSTA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE N.19 DEL 28/8/2015 E DELL' ACCORDO QUADRO TRA GOVERNO E REGIONE IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO SIGLATO IL 31/7/2015, GIUSTA COMUNICAZIONE DEL 6/8/2015. TALE RIMBORSO COMPLESSIVO IMPEGNERA' LA REGIONE PER €3.700.000,00 E LO STATO PER €1.643.685,64 , SECONDO UN PRINCIPIO RIPRESO ANCHE DAL LEGISLATORE CON IL D.L.78/2015 CONVERTITO NELLA LEGGE N. 125 DEL 13/8/2015.

*IL RIMBORSO DEI DANNI ALLUVIONALI 2015 ASSEGNATI DALLA REGIONE MARCHE CON DECRETO DEL 7/10/2015 PER €1.697.721,00.

*IL RIMBORSO DALLA REGIONE MARCHE PER € 680.0000,00 GIUSTA RICHIESTA INOLTATA SULLA BASE DELLA SENTENZA TAR MARCHE DI LUGLIO 2015 ESECUTIVA.

4.40 Le Entrate extratributarie

Nel Titolo III delle entrate sono collocate le risorse di natura extratributaria. Insieme alle entrate dei titoli I e II contribuiscono a finanziare le spese correnti.

Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

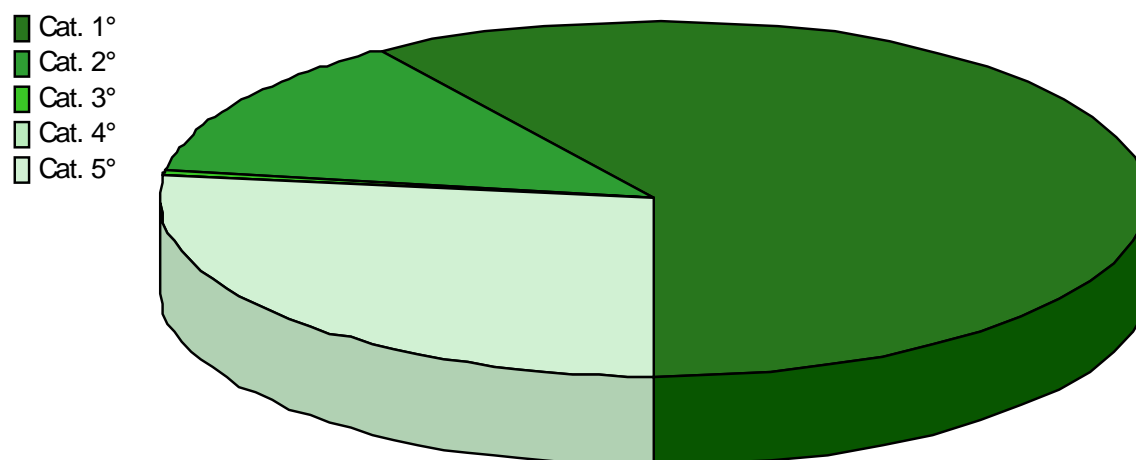
Nella voce proventi da servizi pubblici sono comprese le tariffe che i cittadini pagano per accedere ai servizi del Comune, che a mero titolo esemplificativo e non esaustivo possono essere: refezione scolastica delle scuole materne statali ed elementari, musei, impianti sportivi, teatro/cinema, Illuminazione votiva, ecc. Detti proventi dell'ente hanno un impatto diretto sui cittadini utenti perché abbracciano tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), servizi a domanda individuale e servizi produttivi.

I proventi dei beni comunali sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio disponibile, concessi in locazione.

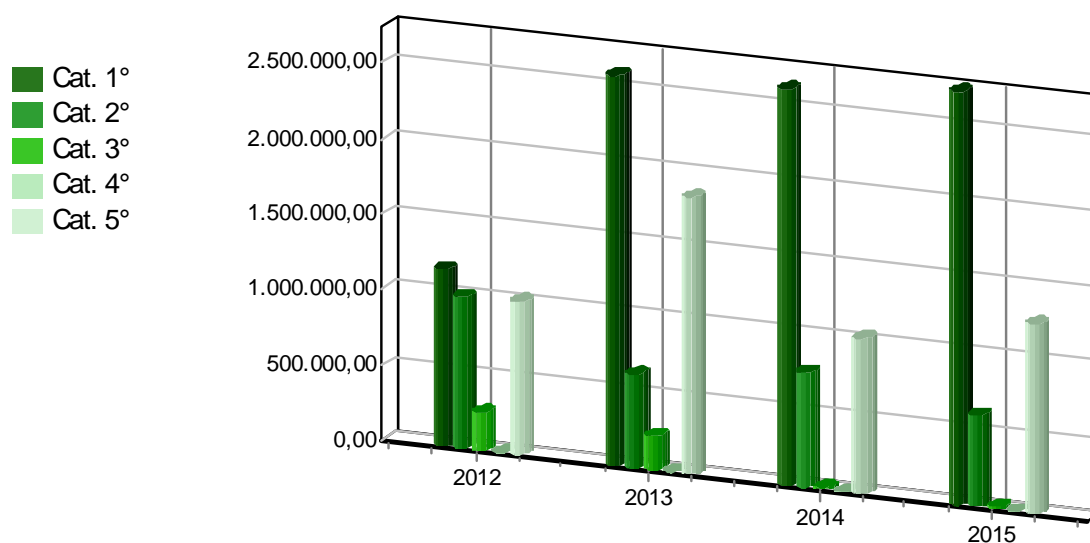
L'ultima categoria di entrate collocata in questo stesso titolo è di natura residuale ed è costituita dai proventi diversi, intendendosi per tali tutte quelle risorse che, per la loro natura o il loro contenuto, non sono collocabili nelle altre categorie delle Entrate extratributarie

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la ripartizione percentuale delle categorie rispetto al valore complessivo del titolo e, poi, il confronto di ciascuna categoria con i valori stanziati ed accertati rispettivamente negli anni 2014, 2013 e 2012.

TITOLO III	2015	%
CATEGORIA 1^ - Proventi dei servizi pubblici	2.747.057,86	59,33%
CATEGORIA 2^ - Proventi dei beni dell'ente	610.402,96	13,18%
CATEGORIA 3^ - Interessi su anticipazioni e crediti	15.200,47	0,33%
CATEGORIA 4^ - Utili netti dalle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	0,00	0,00%
CATEGORIA 5^ - Proventi diversi	1.257.500,76	27,16%
Totale	4.630.162,05	100,00%



CATEGORIE DEL TITOLO III	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2012	2013	2014	2015
CATEGORIA 1^	1.169.998,36	2.591.078,66	2.634.875,21	2.747.057,86
CATEGORIA 2^	1.003.144,94	626.271,03	758.975,51	610.402,96
CATEGORIA 3^	259.938,09	227.823,73	15.200,47	15.200,47
CATEGORIA 4^	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 5^	1.026.223,35	1.844.990,42	1.039.090,65	1.257.500,76
Totale	3.459.304,74	5.290.163,84	4.448.141,84	4.630.162,05



Con riferimento alle nuove tipologie previste per il titolo III delle entrate dal D.Lgs. 118/2011 avremo:

TIPOLOGIE DEL TITOLO III (DLGS 118/2011)	2015	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.592.613,99	34,40%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.764.846,83	38,11%
Tipologia 300: Interessi attivi	15.200,47	0,33%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1.257.500,76	27,16%
Totale	4.630.162,05	100,00%

4.41 Analisi delle voci di entrata più significative del titolo III

Entrate da sanzioni amministrative per violazione codice della strada

Il prospetto seguente vuole dare dimostrazione dell'andamento delle entrate per violazioni al codice della strada negli anni più recenti, nonché individuare l'atto amministrativo di destinazione della quota percentuale vincolata delle stesse.

L'art. 208 del decreto legislativo n. 285 del 1992 è stato di recente modificato dall'art. 40 della legge n. 120/2010. Nella versione precedente l'art. 208 comma 4 disponeva che una quota pari al 50 per cento dei proventi spettanti a regioni, province e comuni fosse devoluta alle finalità di cui al comma 2 (promozione della sicurezza della circolazione, studi e ricerche in materia di sicurezza stradale, assistenza e previdenza del personale, etc.).

A seguito delle modifiche ex L. n. 120 del 29 luglio 2010, con l'art. 208 comma 4, in sintesi, il legislatore individua un vincolo di destinazione per il 50% dei proventi da sanzioni amministrative, articolato in tre filoni:

- a) interventi riguardanti la segnaletica delle strade di proprietà dell'ente, per almeno ¼ del predetto 50%;
- b) potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni per almeno un altro ¼ del predetto 50%;
- c) un'ampia congerie di fattispecie per la quota residuale, in parte coincidenti con le destinazioni già proprie della precedente disciplina.

Ai sensi del comma 5, gli enti locali determinano annualmente, con delibera di giunta, le quote da destinare alle finalità di cui al comma 4, con facoltà dell'ente di utilizzare in tutto o in parte la **restante quota del 50 per cento dei proventi per le finalità di cui al citato comma 4.**

LE PREVISIONI DI ENTRATA PARI A €1.650.000 (CAP. 650.0) SI RIFERISCONO AL VALORE DEGLI ATTI NOTIFICATI A TUTTO IL 30/9/2015 E CON UNA PREVISIONE A TUTTO IL 31/12/2015, AL NETTO DELLE SPESE A CARICO DEL RAGGRUPPAMENTO DI IMPRESA FORNITORE DEL SERVIZIO (MARGINE ECONOMICO A FAVORE DELL'ENTE)

ANCHE QUESTO CESPITE DI ENTRATA E' STATO OGGETTO DI CALCOLO DEL FCDE. LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE DI COMPETENZA DELLA REGIONE MARCHE RELATIVE ALLE FUNZIONI NON FONDAMENTALI SONO PREVISTE IN RESTITUZIONE.

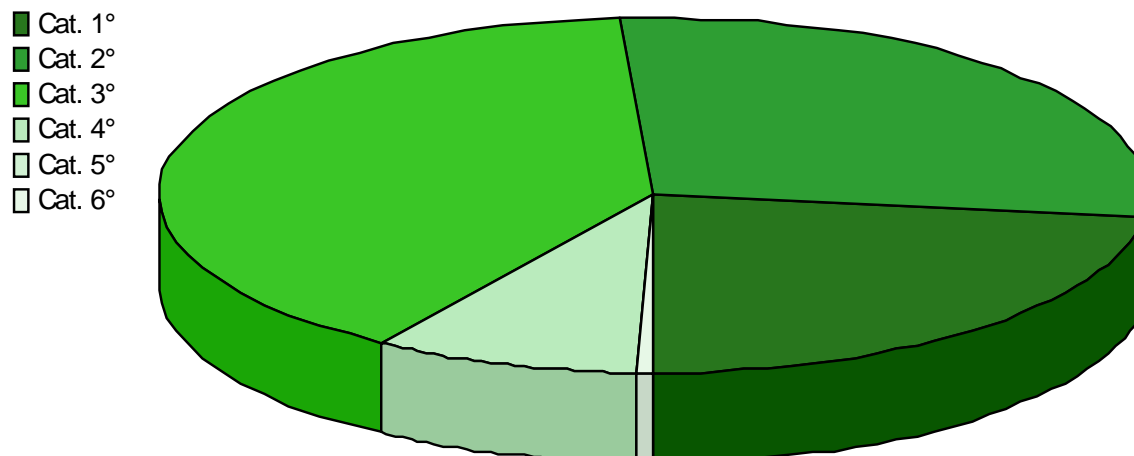
4.50 Le Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti

Le entrate del titolo IV contribuiscono, insieme a quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento, finalizzate all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'Ente locale. Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per categorie che è graficamente riproposta nel grafico sottostante.

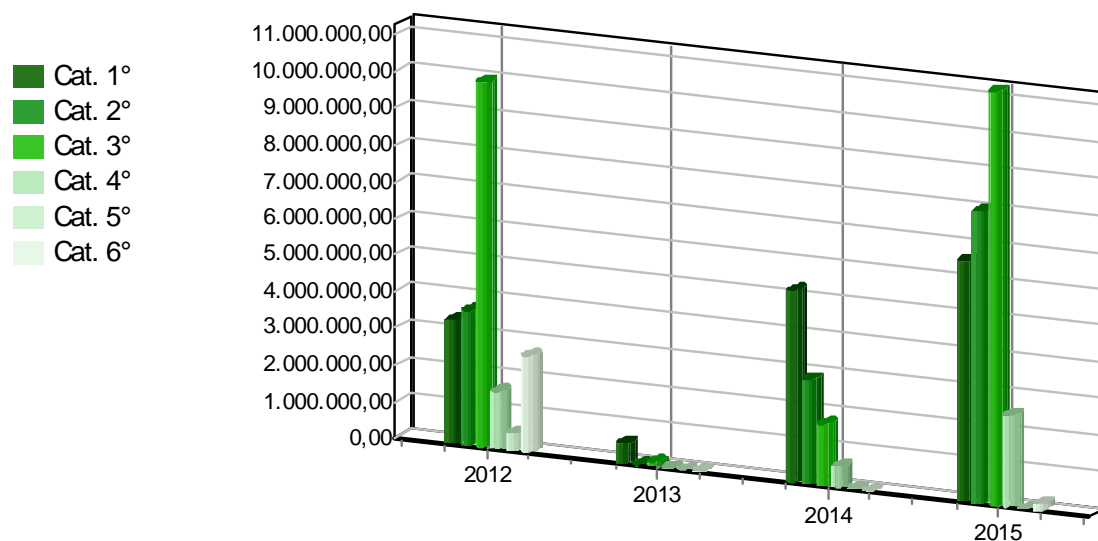
Ai fini della nostra analisi bisogna differenziare, all'interno del titolo, le forme di autofinanziamento, ottenute attraverso l'alienazione di beni di proprietà, da quelle di finanziamento esterno anche se, nella maggior parte dei casi, trattasi di trasferimenti di capitale a fondo perduto non onerosi per l'Ente.

Le percentuali relative alle altre categorie riportate nella tabella possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare le quote di partecipazione dei vari enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti.

TITOLO IV	2015	%
CATEGORIA 1[^] - Alienazioni di beni patrimoniali		23,08%
CATEGORIA 2[^] - Trasferimenti di capitale dallo Stato	7.989.252,34	28,02%
CATEGORIA 3[^] - Trasferimenti di capitale dalla regione	11.290.956,01	39,60%
CATEGORIA 4[^] - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	2.501.143,56	8,77%
CATEGORIA 5[^] - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	0,00	0,00%
CATEGORIA 6[^] - Riscossioni di crediti	149.322,79	0,52%
Totale	28.510.568,70	100,00%



CATEGORIE DEL TITOLO IV	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2012	2013	2014	2015
CATEGORIA 1^	3.358.410,00	539.884,50	5.248.001,00	6.579.894,00
CATEGORIA 2^	3.658.126,37	4.076,13	2.840.888,70	7.989.252,34
CATEGORIA 3^	9.979.830,63	145.000,00	1.660.000,00	11.290.956,01
CATEGORIA 4^	1.576.886,32	0,00	582.662,04	2.501.143,56
CATEGORIA 5^	457.239,31	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 6^	2.631.084,69	0,00	0,00	149.322,79
Totale	21.661.577,32	688.960,63	10.331.551,74	28.510.568,70



A completamento dell'analisi del titolo si riporta la ripartizione dell'entrata per tipologie secondo la nuova architettura prevista dal D. Lgs. 118/2011 e successive modificazioni.

DPR 194/1996	DLGS 118/2011
Titolo IV - Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	Titolo IV - Entrate in conto capitale Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie

In particolare occorre segnalare che le voci del titolo IV del bilancio secondo gli schemi del D.P.R. 194/96 trovano allocazione nei titoli 4 e 5 della nuova classificazione, secondo lo schema di cui sopra.

TIPOLOGIE DEL TITOLO IV (DLGS 118/2011)	2015	%
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	11.850.369,82	41,56%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	6.710.982,09	23,54%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	9.079.894,00	31,85%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	869.322,79	3,05%
Totale	28.510.568,70	100,00%

TIPOLOGIE DEL TITOLO V (DLGS 118/2011)	2015	%
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00%
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00%
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00%
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00%
Totale	0,00	0,00%

4.51 Analisi delle voci più significative di spesa del titolo IV

Per quanto riguarda le principali voci che partecipano alla determinazione dell'importo di ciascuna categoria del titolo IV riportata nel bilancio di previsione 2015, possiamo precisare che i trasferimenti di capitale dalla Regione sono stati iscritti sulla base di specifiche disposizioni e comunicazioni nel rispetto del programma degli investimenti.

Alienazioni di Beni Patrimoniali

VENGONO PREVISTE ALIENAZIONI COME DA PIANO DELLE ALIENAZIONI PARI COMPLESSIVAMENTE A €8.776.606,00 RIFERITE ALL'ALIENAZIONE DEL PALAZZO DEL GOVERNO (BANDO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE APERTO E/O PROPOSTA INVIMIT GIA' ACQUISITE SIA PARZIALE PER €2.550.000,00 CAP. 4054.1 CHE TOTALE PER 4.440.000,00), PALAZZO EX- VIGILI DEL FUOCO (BANDO DI GARA E TRATTATIVA IN ITINERE CAP. 4054.0 PER €2.700.000,00), HOTEL MARCHE (BANDO DI GARA E TRATTATIVA IN ITINERE CAP.4054.0 PER €3.000.000,00) E VENDITA QUOTA CENTRO-AGROALIMENTARE (MANIFESTAZIONE DI INTERESSE DI PROSSIMA EMANAZIONE PER €576.606,00 VALORE A BILANCIO CAP. 4054.2).

LA DESTINAZIONE IN SPESA DI TALI ALIENAZIONI E':

AL TITOLO I, GIUSTA DECRETO MINISTERIALE DEL 2/4/2015 SULLE MODALITA' DI COPERTURA DELL'EXTRADEFICIT, PER €3.691.705,64 CON LA CREAZIONE DI UN APPOSITO FONDO PER LA COPERTURA DELL'EXTRADEFICIT NELLE MORE DELLE ALIENAZIONI . (CAP. 1620.3)

AL TITOLO I PER LA RICOSTITUZIONE DEI VINCOLI DI PARTE CORRENTE EVIDENZIATI DAL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2014 , APPLICATI AL BILANCIO E DI CUI SI E' DETTO SOPRA E DAL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI PER €1.004.176,38(COLLEGAMENTO CON IL PIANO DI RISANAMENTO 2013-2013 E RIPIANO DISAVANZO DEL PIANO)(CAP. 1620.4)

AL TITOLO II PER LA RICOSTITUZIONE DEI VINCOLI DI PARTE CAPITALE PER € 3.203.062,98 APPLICATI AL BILANCIO E DI CUI SI E' DETTO SOPRA(COLLEGAMENTO CON IL PIANO DI RISANAMENTO 2013/2023 E RIPIANO DISAVANZO DEL PIANO (CAP 20829.1 PER €436.566,92 E CAP. 20829.0 PER €2.766.496,06)

AL TITOLO II DELLA SPESA COME FONDO EX ART. 7 DEL D.L.78/2015 CAP. 20830.0 PER €877.661,00 QUALE ACCANTONAMENTO DEL 10% DEI PROVENTI DELLE VENDITE DI IMMOBILI PER LA RIDUZIONE DEL DEBITO.

IN MERITO DESIDERO SOTTOLINEARE COME LA MANCATA ALIENAZIONE DELL'IMMOBILE RELATIVO AL PALAZZO EX VIGILI DEL FUOCO PER €3.200.000,00 COSITUISCE LA COMPONENTE MAGGIORE DI DISALLINEAMENTO RISPETTO AL PIANO DI RIEQUILIBRIO PROSPETTATO. ECCO PERCHE' RICOSTITUENDO I VINCOLI IN CONTO CAPITALE SI RIDUCE L'ESPOSIZIONE RISPETTO AL PIANO DI RIEQUILIBRIO, FINO AD ESTINGUERLA COMPLETAMENTE

Conferimenti in conto capitale

ALTRE ENTRATE DA CONFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DALLA REGIONE MARCHE SONO ALLOCATE PER FINANZIARE IL PIANO DELLE OPERE PUBBLICHE RELATIVO AD INTERVENTI SULLE INFRASTRUTTURE VIARIE E SULLA EDILIZIA SCOLASTICA, CON DECRETI DI ASSEGNAZIONE GIA' RICEVUTI.

VIENE PREVISTA UN ENTRATA IN CONTO CAPITALE DA RECUPERI EX-CASMEZ E DALLA REGIONE MARCHE, GIUSTA COMUNICAZIONE DEL MINSTERO DELLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI E DELLA REGIONE, COMPLESSIVAMENTE PER €

720.000,00 CHE VIENE DESTINATA A SPESE DI INVESTIMENTO. LA RELATIVA SPESA VERRA' ATTIVATA SOLO DOPO L'ASSEGNAZIONE ED EROGAZIONE DELLE SOMME

■

4.60 Le Entrate derivanti da accensioni di prestiti

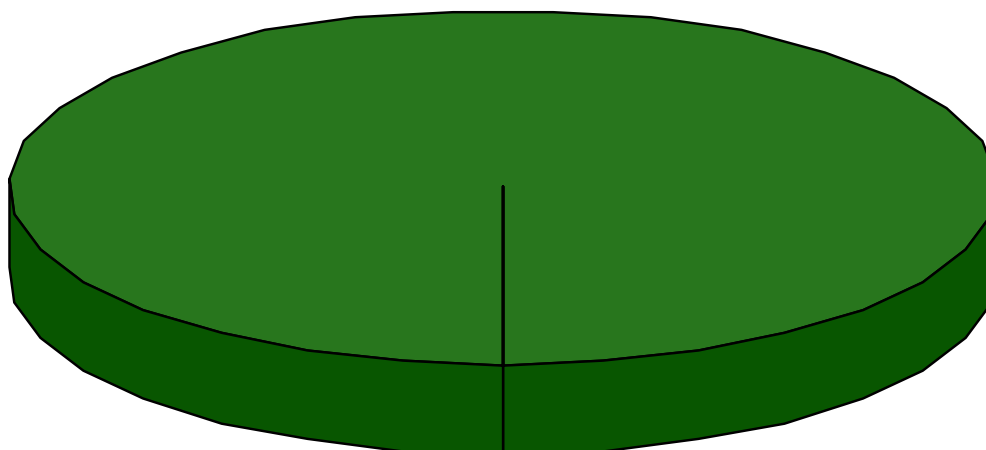
Le entrate del Titolo V sono costituite dalle accensioni di prestiti.

Le entrate proprie di parte investimento (e cioè le alienazioni di beni patrimoniali, i contributi per permessi per costruire e l'eventuale avanzo di amministrazione), i finanziamenti concessi da terzi (e quindi i contributi in conto capitale) e le eccedenze di risorse di parte corrente (risparmio) possono non essere ritenute sufficienti a finanziare il piano degli investimenti del Comune. In tale circostanza, il ricorso al credito esterno, sia di natura agevolata che ai tassi correnti di mercato, diventa l'unico mezzo a cui l'ente può accedere per realizzare le opere pubbliche programmate.

Tuttavia il ricorso al credito da parte dell'Ente genera effetti indotti nel comparto della spesa corrente. La contrazione di mutui decennali o ventennali, infatti, richiederà il successivo rimborso delle quote capitale ed interesse (spesa corrente) per un intervallo di pari durata.

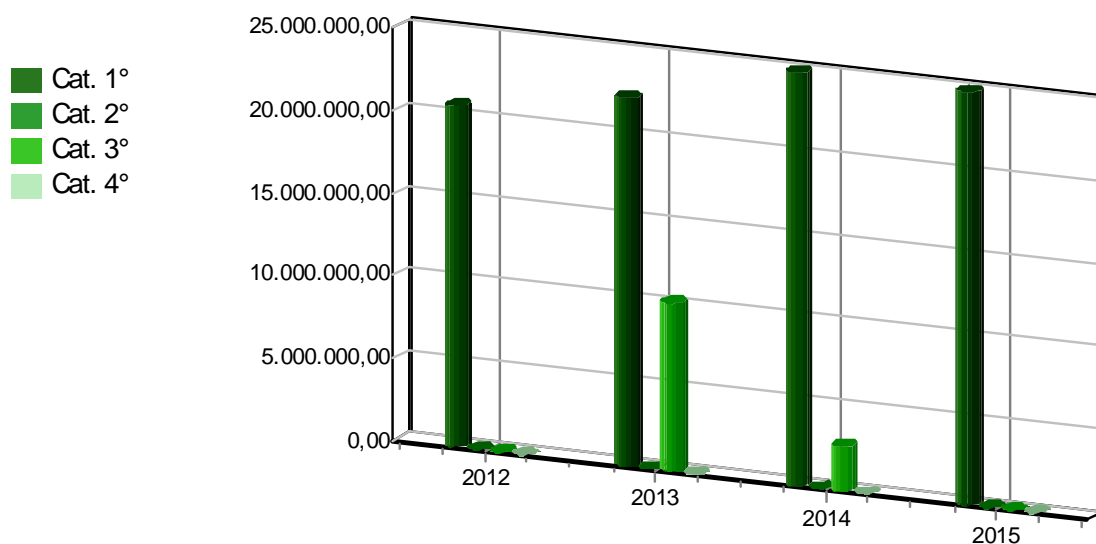
TITOLO V	2015	%
CATEGORIA 1 [^] - <i>Anticipazioni di cassa</i>	25.000.000,00	100,00%
CATEGORIA 2 [^] - <i>Finanziamenti a breve termine</i>	0,00	0,00%
CATEGORIA 3 [^] - <i>Assunzione di mutui e prestiti</i>	0,00	0,00%
CATEGORIA 4 [^] - <i>Emissione di prestiti obbligazionari</i>	0,00	0,00%
Totale	25.000.000,00	100,00%

- Cat. 1°
- Cat. 2°
- Cat. 3°
- Cat. 4°



Nelle tabelle che seguono è presentato il confronto con i valori iscritti nel bilancio 2015 e con gli importi accertati negli anni 2013 e 2012 e stanziati nel 2014.

CATEGORIE DEL TITOLO V	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2012	2013	2014	2015
CATEGORIA 1 [^]	20.663.692,09	22.230.444,66	25.000.000,00	25.000.000,00
CATEGORIA 2 [^]	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 3 [^]	0,00	10.194.000,74	2.754.444,78	0,00
CATEGORIA 4 [^]	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	20.663.692,09	32.424.445,40	27.754.444,78	25.000.000,00



Così come visto per le entrate del Titolo IV, anche le entrate del corrente Titolo V, nella classificazione del bilancio operata dal D.Lgs. 118/2011, trovano allocazione in due distinti Titoli:

DPR 194/1996	DLGS 118/2011
Titolo V - Entrate derivanti da accensioni di prestiti	Titolo VI - Accensione Prestiti
	Titolo VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Pertanto, con riferimento alle previsioni del 2015, la classificazione del titolo per Tipologia sarebbe la seguente:

TIPOLOGIE DEL TITOLO VI (DLGS 118/2011)	2015	%
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	100,00%
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00%
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00%
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00%
Totale	0,00	100,00%

TIPOLOGIE DEL TITOLO VII (DLGS 118/2011)	2015	%
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	25.000.000,00	100,00%
Totale	25.000.000,00	100,00%

4.61 Capacità di indebitamento

Il ricorso all'indebitamento è consentito solo per finanziare spese d'investimento. Costituiscono indebitamento (art.3 comma 17 legge 350/2003, art.1 commi 739 e 740 legge 296/06)

- mutui;
- prestiti obbligazionari;
- aperture di credito;
- cartolarizzazioni di flussi futuri di entrata;
- cartolarizzazioni con corrispettivo iniziale inferiore all'85% del prezzo di mercato dell'attività;
- cartolarizzazioni garantite da amministrazioni pubbliche;
- cartolarizzazioni e cessioni crediti vantati verso altre pubbliche amministrazioni;
- premio incassato al momento di perfezionamento di operazioni derivate.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

A riguardo, il D.Lgs n. 267/2000, all'articolo 204, sancisce che *"l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, e l'8 per cento per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015 delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui"*, (nel caso in esame il 2013).

La recente novità introdotta dalla Legge di stabilità 2015 è relativa all'alleggerimento dei limiti di indebitamento degli enti locali, con lo scopo dichiarato di favorire gli investimenti pubblici. A tal fine il comma 539 modifica l'articolo 204 del TUEL (D.Lgs. n. 267/2000) incrementando per il 2015 dall'8% al 10% il tetto massimo degli interessi passivi sul totale entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al di sotto del quale le amministrazioni possono legittimamente contrarre nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato.

A tal riguardo si è ritenuto opportuno proporre nel corso della presente relazione il calcolo della capacità di indebitamento residua del nostro Ente.

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO		Parziale	Totale	
Titolo I - accertamenti anno	2013	16.857.942,04 16.857.942,04		
Titolo II - accertamenti anno	2013	25.633.914,63 25.633.914,63		
Titolo III - accertamenti anno	2013	5.290.163,845. 290.163,84		
Totale Entrate Correnti anno	2013		47.782.020,5147.7 82.020,51	
6% delle Entrate Correnti				2.866.921,232.8 66.921,23
Quota interessi prevista al 1° gennaio				2.954.216,392.9 54.216,39
Quota disponibile				-87.295,16- 87.295,16

L'importo previsto per interessi passivi al 1° gennaio 2015 rappresenta il 3,98% del totale della spesa corrente.

4.70 Le anticipazioni di cassa

Il comma 542 della legge di stabilità 2015 proroga a tutto il 2015 l'elevazione da tre a cinque dodicesimi del limite massimo di ricorso degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria disposto dall'articolo 2, comma 3-bis, del D.L. n. 4/2014, convertito dalla Legge n. 54/2014 (cosiddetto Milleproroghe), al fine di agevolare il rispetto da parte degli enti medesimi dei tempi di pagamento dei propri debiti commerciali.

A riguardo si segnala che, così come riportato nella tabella relativa all'analisi del titolo V, il nostro ente prevede, nel corso del 2015, il ricorso anticipazioni di tesoreria ed al riguardo evidenzia che:

- l'entità dello stanziamento è pari a € 25.000.000 ed è stato determinato sulla base degli andamenti storici e di quelli presunti dei flussi di cassa;
-

5.00 Analisi della Spesa

Analizzare le spese di un ente locale significa valutare l'efficienza e l'economicità dell'amministrazione ed è fondamentale per la ricerca di nuove soluzioni tese a migliorare la gestione dell'ente, l'allocazione delle risorse e per raggiungere uno standard qualitativo sempre più elevato.

Il volume delle spese dipende direttamente dall'ammontare complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, congiuntamente alla capacità progettuale di ciascun ente tesa a intercettare flussi di trasferimenti provenienti da altre fonti per la realizzazione degli investimenti, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La valutazione delle spese che un ente locale sostiene per la propria gestione, implica un'analisi approfondita di alcune particolari voci di bilancio, dalle spese per il personale alle quote di ammortamento dei mutui, dalle spese per l'amministrazione generale alle spese correnti e in conto capitale.

Analizzeremo, in sequenza, gli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni ed interventi.

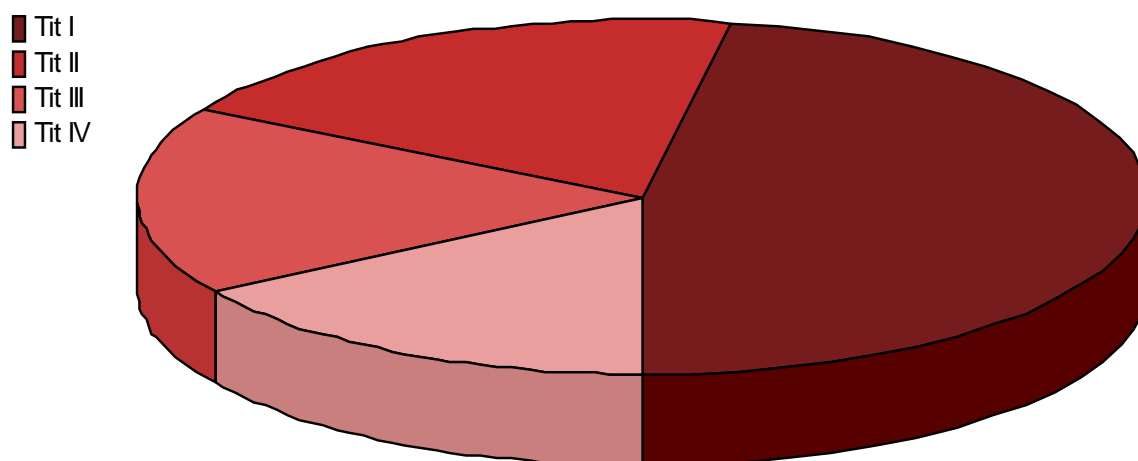
5.10 Analisi per Titoli

Le spese si dividono in quattro macro voci: spese per l'ordinaria amministrazione (spese correnti), spese di investimento (spese in conto capitale), spese per il ripiano dei debiti precedentemente contratti (spese per rimborso prestiti) e servizi per conto di terzi. Le variazioni nelle politiche di spesa riflettono spesso delle scelte strategiche delle amministrazioni locali nella programmazione degli investimenti.

- a) "**Titolo I**" le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese consolidate e di sviluppo non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- b) "**Titolo II**" le spese d'investimento dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- c) "**Titolo III**" le somme da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- d) "**Titolo IV**" le partite di giro.

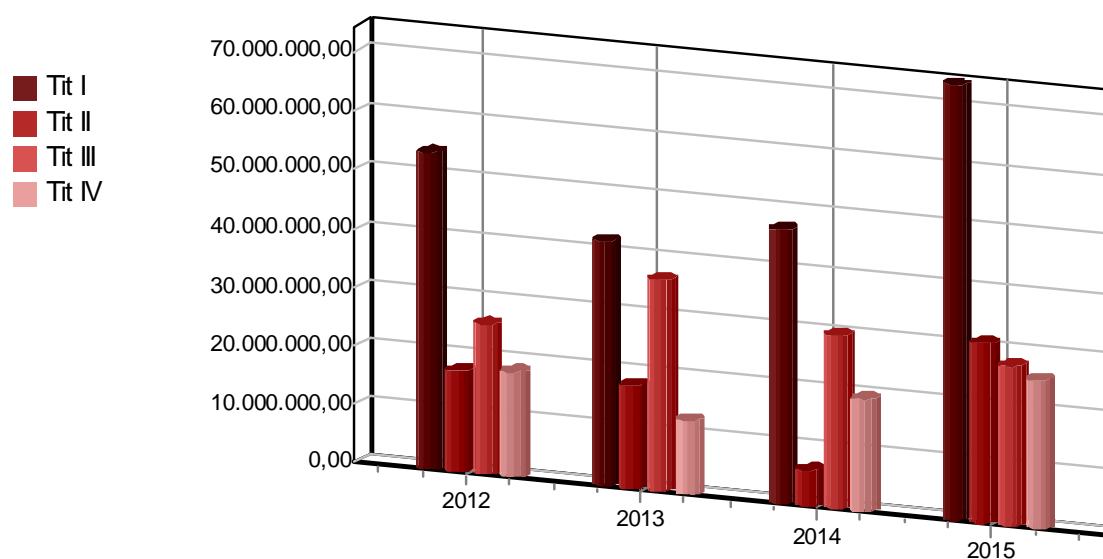
La composizione dei quattro titoli è da correlare, come già esposto in precedenza, alle entrate. Nel nostro Ente la situazione relativamente all'anno 2015 si presenta come riportato nella tabella e nel grafico seguente:

TITOLI DELLA SPESA	2015	%
TITOLO I - Spese correnti	74.258.826,52	47,22%
TITOLO II - Spese in conto capitale	30.712.355,01	19,53%
TITOLO III - Spese per rimborso prestiti	27.127.631,59	17,25%
TITOLO IV - Spese per servizi per conto terzi	25.172.699,00	16,01%
Totale	157.271.512,12	100,00%



Nella tabella che segue, invece, viene effettuato un confronto con le previsioni definitive dell'anno 2014 e con gli importi impegnati negli anni 2012 e 2013.

TITOLI DELLA SPESA	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2012	2013	2014	2015
TITOLO I	53.913.144,74	41.761.814,21	46.574.152,11	74.258.826,52
TITOLO II	17.284.303,88	17.629.046,45	6.270.790,81	30.712.355,01
TITOLO III	25.669.280,41	36.140.398,30	29.635.248,50	27.127.631,59
TITOLO IV	18.119.141,32	12.442.060,42	19.172.699,00	25.172.699,00
Totale	114.985.870,35	107.973.319,38	101.652.890,42	157.271.512,12



Come già visto per i titoli di entrata, anche per le spesa, al fine di consentire il raccordo della presente struttura dei titoli con quella prevista dalla nuova struttura del bilancio, si propongono nella seguente tabella, le stesse informazioni contabili riclassificate secondo i nuovi Titoli di spesa previsti dal DLgs. 118/2011:

TITOLI DELLA SPESA (D.LGS. 118/2011)	2015	%
TITOLO I - Spese correnti	74.258.826,52	47,21%
TITOLO II - Spese in conto capitale	27.990.392,80	17,80%
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	2.721.962,21	1,73%
TITOLO IV - Rimborso Prestiti	2.127.631,59	1,35%
TITOLO V - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	25.000.000,00	15,90%
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	25.172.699,00	16,01%
Totale	157.271.512,12	100,00%

5.20 Spese correnti

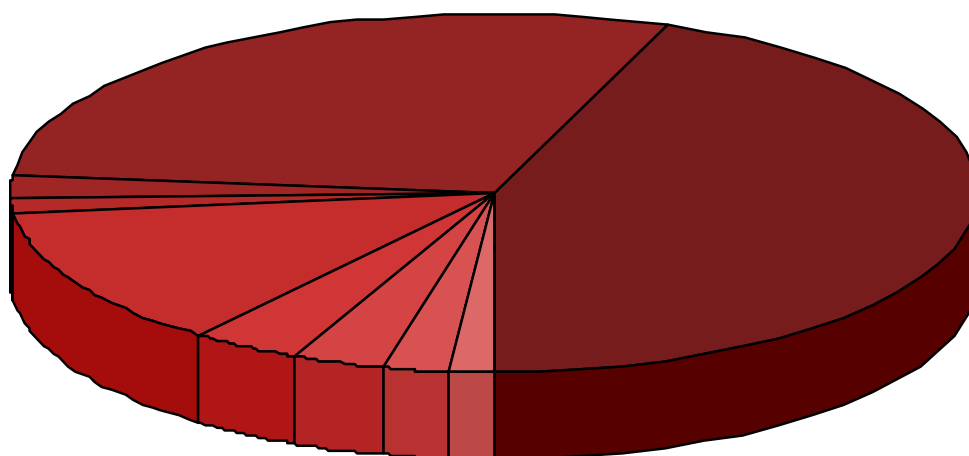
Le spese correnti (Titolo I) sono stanziare in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, l'utilizzo dei beni di terzi, le imposte e le tasse, i trasferimenti correnti, gli interessi passivi, gli ammortamenti e gli eventuali oneri straordinari della gestione. Si tratta, pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento del Comune.

5.21 Spese correnti per funzione

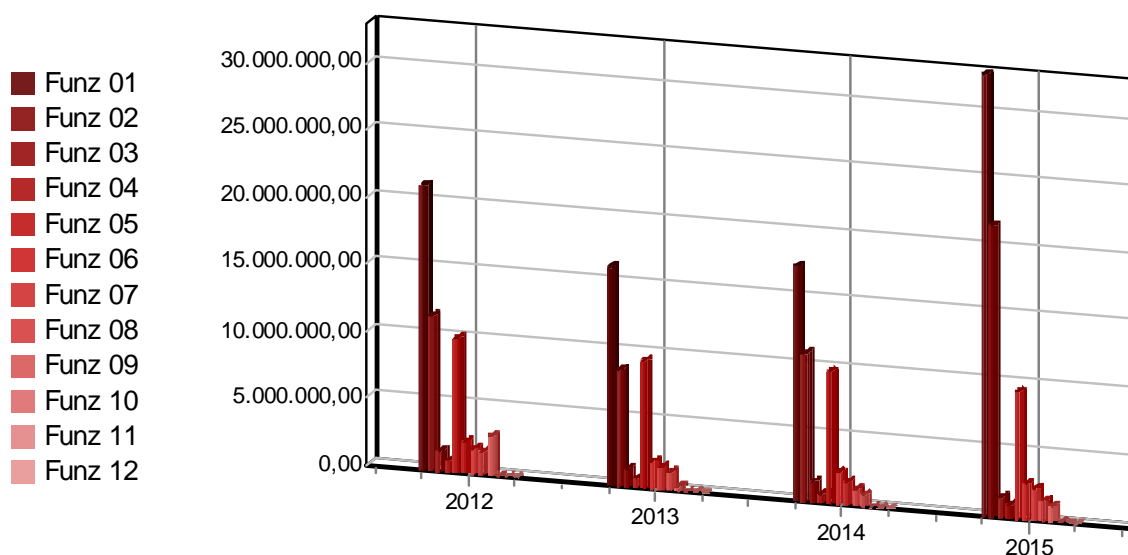
Le spese correnti sono suddivise in funzioni secondo una classificazione che è del tutto vincolante perchè prevista dalla vigente normativa contabile. Viene presentata dapprima la composizione del titolo I della spesa nel bilancio annuale 2015 e poi ciascuna funzione viene confrontata con gli importi delle previsioni definitive 2014 e delle spese impegnate nel 2012 e 2013.

TITOLO I - Spesa per Funzioni	2015	%
<i>01 - Amministrazione, gestione e controllo</i>	32.829.723,95	44,21%
<i>02 - Giustizia</i>	21.625.887,09	29,12%
<i>03 - Polizia locale</i>	1.539.537,26	2,07%
<i>04 - Istruzione pubblica</i>	1.042.828,67	1,40%
<i>05 - Cultura e beni culturali</i>	9.444.707,87	12,72%
<i>06 - Sport e ricreazione</i>	2.755.817,61	3,71%
<i>07 - Turismo</i>	2.323.578,30	3,13%
<i>08 - Viabilità e trasporti</i>	1.577.461,06	2,12%
<i>09 - Territorio e ambiente</i>	1.119.284,71	1,51%
<i>10 - Settore sociale</i>	0,00	0,00%
<i>11 - Sviluppo economico</i>	0,00	0,00%
<i>12 - Servizi produttivi</i>	0,00	0,00%
Totale	74.258.826,52	100,00%

- Funz 01
- Funz 02
- Funz 03
- Funz 04
- Funz 05
- Funz 06
- Funz 07
- Funz 08
- Funz 09
- Funz 10
- Funz 11
- Funz 12



FUNZIONI DELLA SPESA CORRENTE	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2012	2013	2014	2015
01 - Amministrazione, gestione e controllo	21.192.866,46	16.266.590,10	17.453.071,44	32.829.723,95
02 - Giustizia	11.500.386,25	8.604.601,92	10.964.581,08	21.625.887,09
03 - Polizia locale	1.573.503,23	1.326.232,93	1.561.771,78	1.539.537,26
04 - Istruzione pubblica	801.843,55	649.551,14	701.478,08	1.042.828,67
05 - Cultura e beni culturali	9.973.149,89	9.469.394,94	9.752.272,93	9.444.707,87
06 - Sport e ricreazione	2.337.439,02	2.025.357,39	2.452.306,10	2.755.817,61
07 - Turismo	1.943.657,22	1.700.718,76	1.656.114,40	2.323.578,30
08 - Viabilità e trasporti	1.644.188,29	1.318.287,52	1.177.566,05	1.577.461,06
09 - Territorio e ambiente	2.946.110,83	401.079,51	854.990,25	1.119.284,71
10 - Settore sociale	0,00	0,00	0,00	0,00
11 - Sviluppo economico	0,00	0,00	0,00	0,00
12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	53.913.144,74	41.761.814,21	46.574.152,11	74.258.826,52



Volendo effettuare la riclassificazione delle Funzioni di spesa secondo la nuova articolazione delle Missioni previste dal D-Lgs. 118/2011 si ha:

MISSIONI DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)	2015	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	22.378.201,75	30,13%
MISSIONE 02 - Giustizia	1.807.368,66	2,43%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	1.546.537,26	2,08%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.699.204,67	2,29%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	9.452.707,87	12,73%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.705.817,61	3,64%
MISSIONE 07 - Turismo	1.289.426,11	1,74%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.576.617,06	3,47%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del	1.108.590,07	1,49%

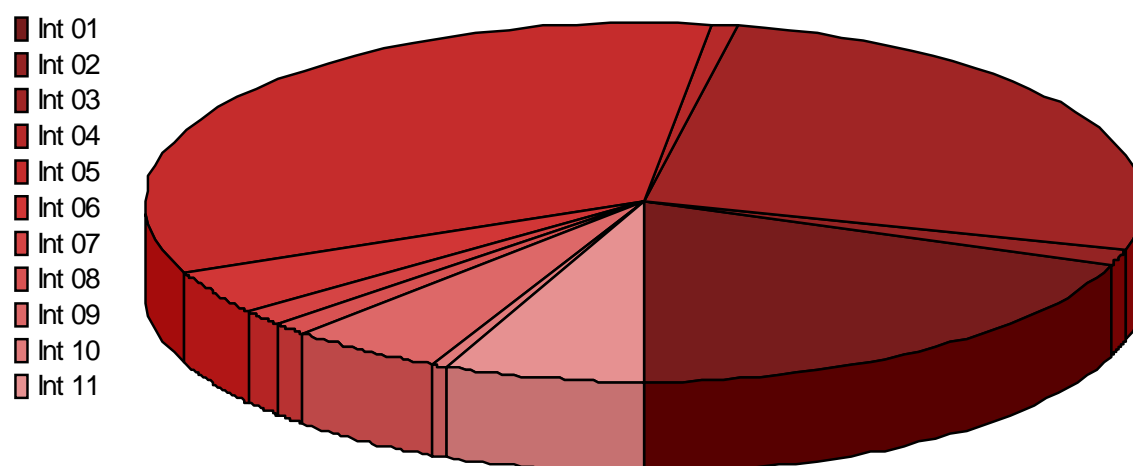
territorio e dell'ambiente		
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	569.876,59	0,77%
MISSIONE 11 - Soccorso Civile	66.431,41	0,09%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	72.000,00	0,10%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	19.074.182,43	25,69%
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00%
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00%
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00%
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00%
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	9.911.865,03	13,35%
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00%
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00%
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00%
Totale	74.258.826,52	100,00%

5.22 Spese correnti per intervento

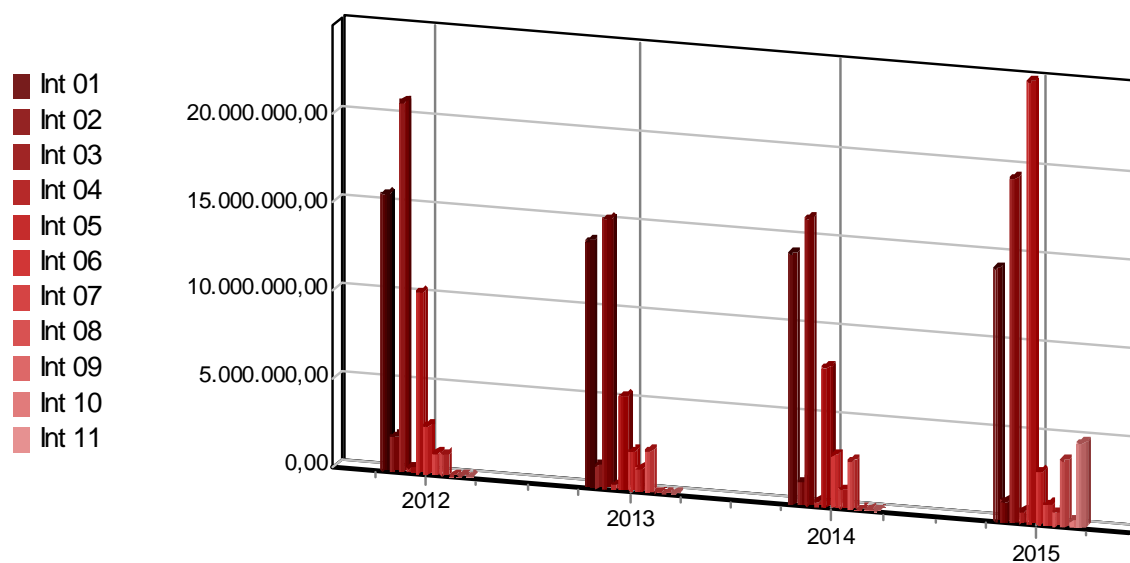
L'intervento costituisce l'unità elementare di bilancio in relazione alla natura economica dei fattori produttivi all'interno di ciascun servizio. Ciò significa che la spesa viene suddivisa in riferimento ad elementi di natura tipicamente economica quali i fattori produttivi.

Viene presentata dapprima la composizione del titolo I della spesa nel bilancio annuale 2015 e poi ciascun intervento viene confrontato con gli importi delle previsioni definitive 2014 e le spese impegnate nel 2012 e 2013.

TITOLO I - Spesa per Interventi	2015	%
01 - Personale	14.296.607,50	19,25%
02 - Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	1.098.663,02	1,48%
03 - Prestazioni di servizi	19.474.902,26	26,23%
04 - Utilizzo di beni di terzi	654.672,43	0,88%
05 - Trasferimenti	24.997.322,73	33,66%
06 - Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	2.954.216,39	3,98%
07 - Imposte e tasse	1.127.260,11	1,52%
08 - Oneri straordinari della gestione corrente	747.493,43	1,01%
09 - Ammortamenti di esercizio	3.691.705,64	4,97%
10 - Fondo svalutazione crediti	415.000,00	0,56%
11 - Fondo di riserva	4.800.983,01	6,47%
Totale	74.258.826,52	100,00%



INTERVENTI DELLA SPESA CORRENTE	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2012	2013	2014	2015
01 - Personale	15.537.197,01	13.973.731,74	14.128.532,02	14.296.607,50
02 - Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	1.941.382,26	1.264.001,44	1.334.281,75	1.098.663,02
03 - Prestazioni di servizi	20.836.205,08	15.229.195,59	16.171.846,57	19.474.902,26
04 - Utilizzo di beni di terzi	317.077,55	219.435,00	259.435,00	654.672,43
05 - Trasferimenti	10.198.452,53	5.321.022,60	7.913.572,91	24.997.322,73
06 - Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	2.714.815,65	2.206.454,29	2.986.244,49	2.954.216,39
07 - Imposte e tasse	1.180.423,62	1.289.252,70	1.081.967,72	1.127.260,11
08 - Oneri straordinari della gestione corrente	1.187.591,04	2.258.720,85	2.665.595,78	747.493,43
09 - Ammortamenti di esercizio	0,00	0,00	0,00	3.691.705,64
10 - Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00	32.675,87	415.000,00
11 - Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	4.800.983,01
Totale	53.913.144,74	41.761.814,21	46.574.152,11	74.258.826,52



Particolarmente interessante, ai fini della lettura in ottica economico-funzionale della spesa, risulta essere la riclassificazione della spesa del Titolo I per macroaggregati, secondo la seguente tabella di raccordo:

DPR 194/1996	DLGS 118/2011
01) Personale	101 Redditi da lavoro dipendente
02) Acquisto beni di consumo e/o di materie prime	103 Acquisto di beni e servizi

03) prestazioni di servizi	
04) utilizzo di beni di terzi	
05) trasferimenti	104 Trasferimenti correnti
	105 Trasferimenti di tributi
	106 Fondi perequativi (solo Regioni)
06) interessi passivi e oneri finanziari diversi	06) interessi passivi e oneri finanziari diversi
07) imposte e Tasse	102 Imposte e tasse a carico dell'ente
...	108 Altre spese per redditi da capitale
...	109 Rimborsi e poste correttive delle entrate
08) oneri straordinari della gestione corrente	
09) ammortamenti di esercizio;	110 Altre spese correnti
10) fondo svalutazione crediti;	
11) fondo di riserva	

Riportando i valori 2015 degli interventi di spesa nei macroaggregati secondo la corrispondenza evidenziata nella precedente tabella, si ha:

MACROAGGREGATI DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)	2015	%
101 - Redditi da lavoro dipendente	14.367.635,04	19,35%
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	1.127.260,11	1,52%
103 - Acquisto di beni e servizi	21.085.210,17	28,38%
104 - Trasferimenti correnti	18.539.765,90	24,97%
105 - Trasferimenti di tributi	0,00	0,00%
106 - Fondi perequativi	0,00	0,00%
107 - Interessi passivi	2.954.216,39	3,98%
108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00%
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00%
110 - Altre spese correnti	16.184.738,91	21,80%
Totale	74.258.826,52	100,00%

5.23 Contenimento delle Spese

Spese di personale

LE SPESE DI PERSONALE SONO DRASTICAMENTE RIDOTTE SULLA SCORTA DEL PROCESSO DI ESUBERO DEL PERSONALE CHE HA PORTATO AL PREPENSIONAMENTO DELLO STESSO OLTRE DALL'AVVIO DEL PROCESSO DI RIORDINO DEL PERSONALE PROVINCIALE AI SENSI DELLA L. 56/2014 E DELLA LEGGE REGIONALE .N.13/2015

Studi ed incarichi di consulenza (art.6 comma 7)

Le Provincie non possono sostenere più spese per incarichi e consulenze finanziate con proprie risorse di bilancio

Spese di rappresentanza

Le Provincie non possono sostenere più spese di rappresentanza finanziate con proprie risorse di bilancio

Spese per sponsorizzazioni

Si dà atto che non sono state previste spese per sponsorizzazioni nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6, comma 9, del D.L. n. 78/2010 e delle successive interpretazioni fornite dalle sezioni di controllo della Corte dei Conti.

ALTRE SPESE CORRENTI

LE SPESE CORRENTI SONO STATE PREVISTE IN BASE ALL'ESIGIBILITA' DA PARTE DEI FORNITORI E AL PRINCIPIO DEL COMPETENZA FINANZIARIA POTENZIATA.
ALL'INTERNO DELLE SPESE CORRENTI E' PREVISTA LA SANZIONE PER LO SFORAMENTO DEL PATTO DI STABILITA' 2014 PER € 655.472,00 , GIUSTA DECRETO DEL 24/9/2015 DEL MINISTERO DEGLI INTERNI.

5.24 Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità

Il nuovo principio di competenza finanziaria potenziata impone di accertare per intero tutte le entrate, comprese quelle di dubbia o difficile esazione. Fatte salve le eccezioni tassativamente individuate dai principi contabili, quindi, sono vietati gli accertamenti per cassa.

Contestualmente, per evidenti ragioni di prudenza e di tutela degli equilibri contabili, viene nel contempo previsto l'obbligo di costituire un fondo crediti di dubbia esigibilità. Quest'ultimo rappresenta un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In altri termini, il fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento contabile obbligatorio diretto ad evitare che entrate incerte (quali, ad esempio, i proventi delle sanzioni amministrative al codice della strada e i cd oneri di urbanizzazione) possano finanziare spese certe ed immediatamente esigibili, generando squilibri e aprendo pericolosi "buchi" nei conti.

Il fondo deve obbligatoriamente essere iscritto a partire dal 2015: a tal fine è stanziata nel corrente bilancio di previsione la relativa posta contabile (Funzione 1, Servizio 8, Intervento 10) il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata). Sotto il profilo squisitamente contabile, nel nuovo bilancio finanziario di previsione, previsto dal D.Lgs. n. 118/2011, il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa).

Con riferimento alla individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione, si segnala che tale scelta è rimessa a ciascuna amministrazione, con obbligo di motivazione in sede di nota integrativa al bilancio. E' facoltà di ogni ente anche la scelta del livello di analisi (tipologia oppure singolo capitolo), ma la quantificazione va rendicontata a livello di tipologia sulla base dell'apposito prospetto.

Si evidenzia inoltre che non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

- le entrate provenienti da altre amministrazioni pubbliche,
- le entrate assistite da fidejussione,
- le entrate tributarie che, sulla base paragrafo 3.7 del principio applicato della contabilità finanziaria, sono accertate per cassa,
- le entrate riscosse per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale.

Per quanto riguarda la quantificazione dell'accantonamento, il comma 509 della Legge di stabilità 2015 ha introdotto una maggiore gradualità nell'applicazione delle nuove regole sullo stanziamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio preventivo. Nello specifico si riduce la percentuale minima di accantonamento, prevedendone al tempo stesso una progressiva crescita nel corso degli anni con ritmi meno traumatici per le finanze dei singoli enti locali. Nel 2015 gli enti locali che non hanno effettuato la sperimentazione contabile sono difatti tenuti a stanziare a tale titolo almeno il 36 per cento (anziché il 50) dell'importo quantificato nel prospetto riguardante il Fondo crediti dubbia esigibilità da allegare al bilancio di previsione, mentre per gli enti sperimentatori tale percentuale è del 55 per cento.

Rinviando alla specifica disciplina delle modalità di calcolo previste, tra l'altro, dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria allegato n. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., ed in considerazione della previsione portata dal medesimo principio secondo cui *"il responsabile finanziario dell'ente sceglie la modalità di calcolo della media per ciascuna tipologia di entrata o per tutte le tipologie di entrata, indicandone la motivazione nella nota integrativa al bilancio"*, la quantificazione degli stanziamenti iscritti nel bilancio 2015 è così riassumibile:

Stanziamento in bilancio 2015 della voce 1.08.10 "Fondo svalutazione crediti" 415.000,00, relativo alle seguenti posizioni:

In riferimento agli obblighi informativi previsti in sede di bilancio preventivo si evidenzia infine che:

COME BASE DI CALCOLO SONO STATE UTILIZZATI I PROVENTI DELL' ADDIZIONALE TARI DEI COMUNI E I PROVENTI DA SANZIONI DEL CODICE DELLA STRADA TUTTE LE ALTRE ENTRATE SI RIFERISCONO A CREDITI VERSO ALTRE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI O SONO ENTRATE TRIBUTARIE CHE IN BASE ALLE LORO CARATTERISTICHE PROCEDURALI SONO ACCERTATE PER CASSA.

CALCOLO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (Esercizio 2015)

Capitolo	50	0	Tributo Provincia per l'esercizio delle funzioni di tutela protezione e igiene dell'ambiente					
Titolo	1	Entrate correnti di natura tributaria contributiva e perequativa						
Tipologia	101	Imposte, tasse e proventi assimilati						
Categoria	60	Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente						
				Previsione	%	Accantonamento minimo al fondo	%	Accantonamento effettivo al fondo
			Anno 2015	1.715.313,06	23,95%	410.805,85	36%	147.890,10
Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Totale	Media %	Fondo (100%-media)
Accertamenti di competenza	1.525.878,12	994.190,91	719.041,97	1.091.348,00	3.868.010,94	8.198.469,94		
Incassi di competenza + residui	1.557.305,03	1.041.036,71	672.614,19	657.400,09	762.048,38	4.690.404,40		
Metodo A2: media aritmetica dei singoli rapporti (%)	102,06%	104,71%	93,54%	60,24%	19,70%		76,05%	23,95%

Percentuale di stanziamento accantonato al fondo calcolato sulla base dell'accantonamento minimo

Metodo A2: media aritmetica dei singoli rapporti (%)

Tipologia		Anno	Accantonamento minimo al fondo	Accantonamento effettivo al fondo
1 - 101	Imposte, tasse e proventi assimilati	2015	410.805,85	147.890,10

Capitolo	650	0	Proventi sanzioni per violazione codice strada					
Titolo	3	Entrate extratributarie						
Tipologia	200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti						
Categoria	01	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità						
				Previsione	%	Accantonamento minimo al fondo	%	Accantonamento effettivo al fondo
			Anno 2015	1.650.000,00	44,96%	741.784,14	36%	267.042,29
Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Totale	Media %	Fondo (100%-media)
Accertamenti di competenza	8.726,56	5.849,13	366.346,49	100.524,37	1.625.000,00	2.106.446,55		
Incassi di competenza + residui	8.603,03	5.840,17	67.279,98	37.417,53	344.470,85	463.611,56		

Metodo A2: media aritmetica dei singoli rapporti (%)	98,58%	99,85%	18,37%	37,22%	21,20%		55,04%	44,96%
--	--------	--------	--------	--------	--------	--	--------	--------

Percentuale di stanziamento accantonato al fondo calcolato sulla base dell'accantonamento minimo

Metodo A2: media aritmetica dei singoli rapporti (%)

Tipologia		Anno	Accantonamento minimo al fondo	Accantonamento effettivo al fondo
3 - 200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2015	741.784,14	267.042,29

CALCOLO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Metodo A2: media aritmetica dei singoli rapporti (%)	Anno	Accantonamento minimo al fondo	Accantonamento effettivo al fondo
TOTALE GENERALE FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'	2015	1.152.589,99	414.932,40

Sono state individuate le categorie di entrata di dubbia esigibilità ed è stato effettuato il calcolo per ciascuna di esse dei rapporti tra gli incassi e gli accertamenti degli esercizi dal 2010 al 2014 secondo le modalità previste dal principio contabile. Alla luce dei vari risultati ottenuti, l'Ente ha optato per la modalità di calcolo A2 (media aritmetica dei singoli rapporti %). Lo stanziamento in spesa del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità nella proposta di bilancio 2015 è stato formulato applicando le percentuali di accantonamento minimo, pari ad **€415.000**.

5.25 Altri stanziamenti per spese potenziali

Si ricorda che a partire dal bilancio di previsione 2015, è vigente l'obbligo di effettuare l'iscrizione di stanziamenti di spesa relativi a spese potenziali destinati a: copertura delle perdite di società ed enti partecipati, copertura dei rischi per spese legali, copertura del trattamento di fine mandato di Sindaco ed amministratori.

Perdite delle società ed enti partecipati

Dal 1° gennaio 2015 sono in vigore i commi 550 e seguenti dell'art. 1, Legge di stabilità 2014, che prevedono, a carico delle pubbliche amministrazioni locali partecipanti, l'accantonamento in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, conseguito dalle società ed aziende partecipate, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

Per tale disposizione è prevista un'applicazione graduale che distingue tra chi peggiora e chi migliora i conti.

- nel primo caso, ovvero di aziende che dall'utile passano alla perdita oppure hanno una perdita superiore a quella media del triennio 2011/2013, nel preventivo 2015 sarà accantonato il 25% della perdita di esercizio 2014 della società, (poi a seguire il 50% nel preventivo del 2016 e il 75% in quello del 2017, per arrivare infine al 2018 ad essere a pieno regime).
- per le società che hanno una perdita media nel triennio 2011/2013 superiore a quella del bilancio di esercizio 2014, l'accantonamento corrisponde ad "una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio 2011/2013 migliorato, rispettivamente, del 25% nel 2014, del 50% per il 2015 e del 75% per il 2016".

Rischi per spese legali

Il punto 5.2, lettera h), del nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.vv.), vigente dal 1 gennaio 2015, ha introdotto i seguenti nuovi obblighi in materia di bilancio di previsione:

"In occasione della prima applicazione dei principi applicati della contabilità finanziaria, si provvede alla determinazione dell'accantonamento del fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti, il cui onere può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente, fermo restando l'obbligo di accantonare nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, il fondo riguardante il nuovo contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio precedente (compreso l'esercizio in corso, in caso di esercizio provvisorio).

In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio". ... "L'organo di revisione dell'ente provvede a verificare la congruità degli accantonamenti".

5.30 Spese in conto capitale

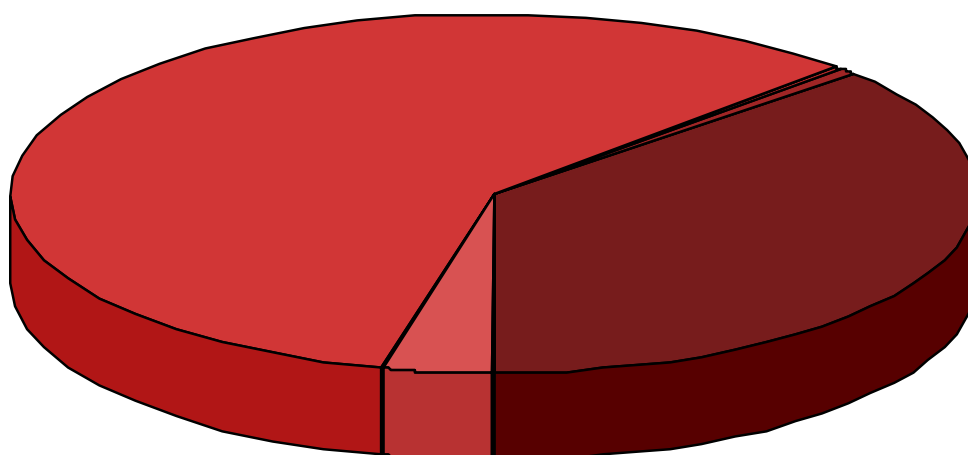
Le spese in conto capitale contengono gli investimenti che l'Ente intende realizzare, o quanto meno attivare, nel corso dell'esercizio. Appartengono a questa categoria ad esempio gli interventi per: l'acquisto di beni immobili, l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico/scientifiche, i trasferimenti di capitale, le partecipazioni azionarie.

5.31 Spese in c/capitale per funzione

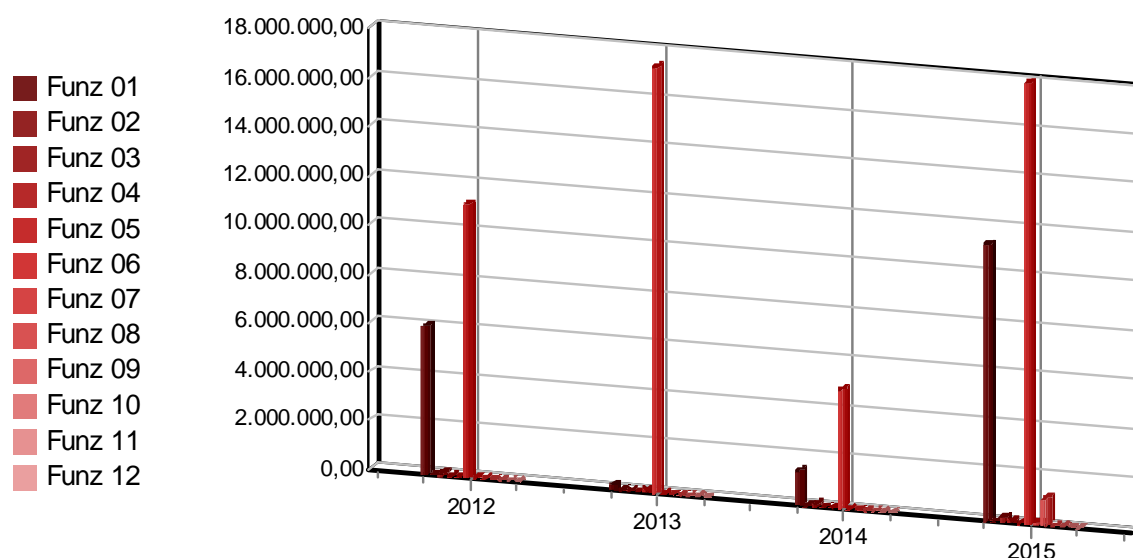
Come per le spese del titolo I, anche per quelle in conto capitale l'analisi per funzione costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II. L'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per funzione rispetto al totale complessivo del titolo evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri. Viene presentata la composizione del titolo II per funzione nel bilancio annuale 2015 e, successivamente, ciascuna funzione viene confrontata con gli importi degli stanziamenti definitivi dell'anno precedente e con quelli risultanti dagli impegni degli anni 2013 e 2012.

TITOLO II - Spesa per Funzioni	2015	%
01 - Amministrazione, gestione e controllo	11.277.801,68	36,72%
02 - Giustizia	13.360,60	0,04%
03 - Polizia locale	145.757,67	0,47%
04 - Istruzione pubblica	85.874,11	0,28%
05 - Cultura e beni culturali	0,00	0,00%
06 - Sport e ricreazione	18.019.667,94	58,67%
07 - Turismo	61.431,81	0,20%
08 - Viabilità e trasporti	1.083.668,92	3,53%
09 - Territorio e ambiente	24.792,28	0,08%
10 - Settore sociale	0,00	0,00%
11 - Sviluppo economico	0,00	0,00%
12 - Servizi produttivi	0,00	0,00%
Totale	30.712.355,01	100,00%

- Funz 01
- Funz 02
- Funz 03
- Funz 04
- Funz 05
- Funz 06
- Funz 07
- Funz 08
- Funz 09
- Funz 10
- Funz 11
- Funz 12



FUNZIONI DELLA SPESA PER INVESTIMENTI	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2012	2013	2014	2015
01 - Amministrazione, gestione e controllo	6.006.717,21	189.971,53	1.400.682,96	11.277.801,68
02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	13.360,60
03 - Polizia locale	135.670,11	0,00	64.557,11	145.757,67
04 - Istruzione pubblica	0,00	0,00	0,00	85.874,11
05 - Cultura e beni culturali	0,00	68.128,00	3.000,00	0,00
06 - Sport e ricreazione	11.138.116,56	17.370.946,92	4.788.550,74	18.019.667,94
07 - Turismo	3.800,00	0,00	14.000,00	61.431,81
08 - Viabilità e trasporti	0,00	0,00	0,00	1.083.668,92
09 - Territorio e ambiente	0,00	0,00	0,00	24.792,28
10 - Settore sociale	0,00	0,00	0,00	0,00
11 - Sviluppo economico	0,00	0,00	0,00	0,00
12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	17.284.303,88	17.629.046,45	6.270.790,81	30.712.355,01



La lettura delle risultanze del titolo II della spesa secondo la nuova classificazione per missioni è desumibile dalla seguente tabella:

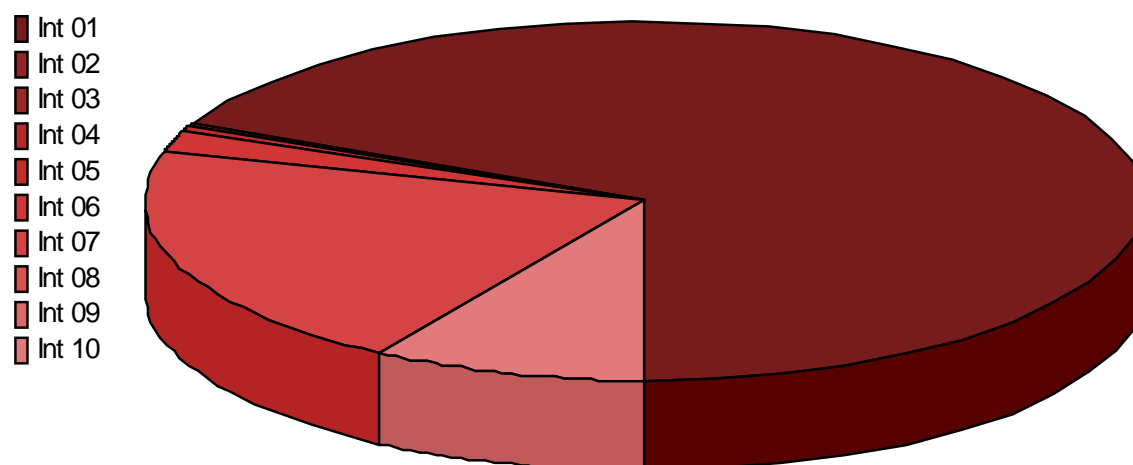
MISSIONI DEL TITOLO II E III (DLGS 118/2011)	2015	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7.173.706,55	23,36%
MISSIONE 02 - Giustizia	13.360,60	0,04%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	145.757,67	0,47%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	85.874,11	0,28%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	16.689.793,06	54,34%
MISSIONE 07 - Turismo	54.532,27	0,18%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.108.461,20	3,61%

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.890,60	0,01%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.353.246,03	%
MISSIONE 11 - Soccorso Civile	3.008,94	0,01%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00%
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00%
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00%
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00%
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00%
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	4.080.723,98	13,29%
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00%
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00%
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00%
Totale	30.712.355,01	100,00%

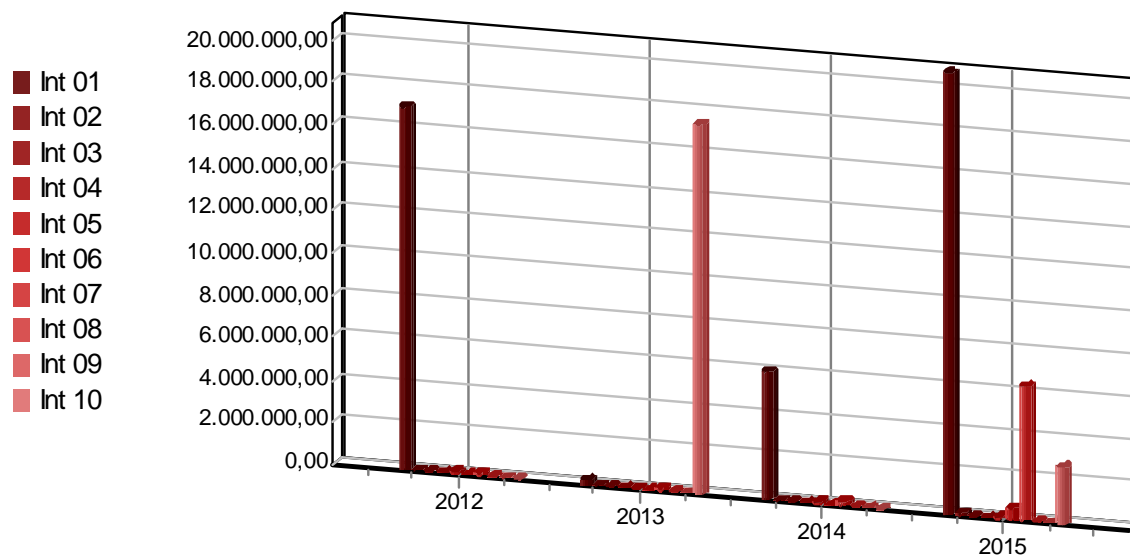
5.32 Spese in c/capitale per intervento

Viene presentata dapprima la composizione del titolo II della spesa nel bilancio annuale 2015 e poi ciascun intervento viene confrontato con gli importi delle previsioni definitive 2014 e le spese impegnate nel 2012 e 2013.

TITOLO II – Spesa per Interventi	2015	%
01 - Acquisizione di beni immobili	20.843.111,48	67,87%
02 - Espropri e servitù onerose	127.592,59	0,42%
03 - Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	0,00	0,00%
04 - Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00%
05 - Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	104.229,24	0,34%
06 - Incarichi professionali esterni	551.708,62	1,80%
07 - Trasferimenti di capitale	6.363.750,87	20,72%
08 - Partecipazioni azionarie	0,00	0,00%
09 - Conferimenti di capitale	0,00	0,00%
10 - Concessioni di crediti ed anticipazioni	2.721.962,21	8,86%
Totale	30.712.355,01	100,00%



INTERVENTI DELLA SPESA PER INVESTIMENTI	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2012	2013	2014	2015
01 - Acquisizione di beni immobili	17.076.687,81	169.000,00	5.996.898,81	20.843.111,48
02 - Espropri e servitù onerose	0,00	0,00	0,00	127.592,59
03 - Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	0,00
04 - Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	0,00
05 - Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	136.503,07	20.971,53	73.892,00	104.229,24
06 - Incarichi professionali esterni	0,00	0,00	0,00	551.708,62
07 - Trasferimenti di capitale	71.113,00	68.128,00	200.000,00	6.363.750,87
08 - Partecipazioni azionarie	0,00	0,00	0,00	0,00
09 - Conferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
10 - Concessioni di crediti ed anticipazioni	0,00	17.370.946,92	0,00	2.721.962,21
Totale	17.284.303,88	17.629.046,45	6.270.790,81	30.712.355,01



Passando all'analisi degli interventi di spesa secondo la nuova classificazione economico-funzionale per macroaggregati, in considerazione del fatto che le risultanze del titolo II della spesa confluiscono nei Titoli II e III previsti dalla nuova struttura del bilancio, le risultanze del bilancio 2015 trovano corrispondenza nei valori delle seguenti tabelle

MACROAGGREGATI DEL TITOLO II (DLGS 118/2011)	2015	%
201 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00%
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	21.396.641,93	76,44%
203 - Contributi agli investimenti	2.283.026,89	8,16%
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%
205 - Altre spese in conto capitale	4.310.723,98	15,40%
Totale	27.990.392,80	100,00%

MACROAGGREGATI DEL TITOLO III (DLGS 118/2011)	2015	%
301 - Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00%
302 - Concessione crediti di breve termine	2.721.962,21	100,00%
303 - Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00%
304 - Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00%
Totale	2.721.962,21	100,00%

5.33 Il programma triennale degli investimenti

Lo strumento di pianificazione delle opere pubbliche adottato dagli enti locali è il programma triennale, deliberato formalmente dalla giunta e poi sottoposto, solo in un secondo tempo, all'analisi del consiglio comunale. Infatti, prescrive la norma che l'attività di realizzazione dei lavori si svolge sulla base di un programma triennale e di suoi aggiornamenti annuali che i soggetti predispongono ed approvano unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso. Come in altri casi, il legislatore non si è limitato a definire i criteri che l'ente locale deve seguire per raggiungere lo scopo prefissato, e cioè una ponderata pianificazione delle scelte in materia d'investimento, ma è andato più in là, individuando dei modelli obbligatori che impongono una rappresentazione formale delle scelte. Con questa premessa, la norma prescrive che "i soggetti (...) sono tenuti ad adottare il programma triennale e gli elenchi annuali dei lavori sulla base degli schemi tipo, che sono definiti con decreto del Ministro dei lavori pubblici".

Secondo le previsioni di legge, "il programma triennale costituisce momento attuativo di studi di fattibilità e di identificazione e quantificazione dei propri bisogni che i soggetti (...) predispongono nell'esercizio delle loro autonome competenze e, quando esplicitamente previsto, di concerto con altri soggetti, in conformità agli obiettivi assunti come prioritari". Sono 3 quindi le caratteristiche che individuano il programma triennale:

- la presenza di uno studio di fattibilità o di un progetto preliminare;
- nel caso l'importo dei lavori sia maggiore ad € 1.000.000,00, la quantificazione dei propri bisogni d'investimento;
- la definizione del grado di priorità negli obiettivi da conseguire.

Le opere pubbliche previste nel primo anno della programmazione confluiscono nell'elenco annuale. Tali opere, ai fini della loro realizzazione, devono essere precedute dall'approvazione di un altro documento tecnico: lo studio di fattibilità o il progetto preliminare.

Si rinvia al programma triennale delle opere pubbliche, allegato al bilancio, per una lettura più analitica.

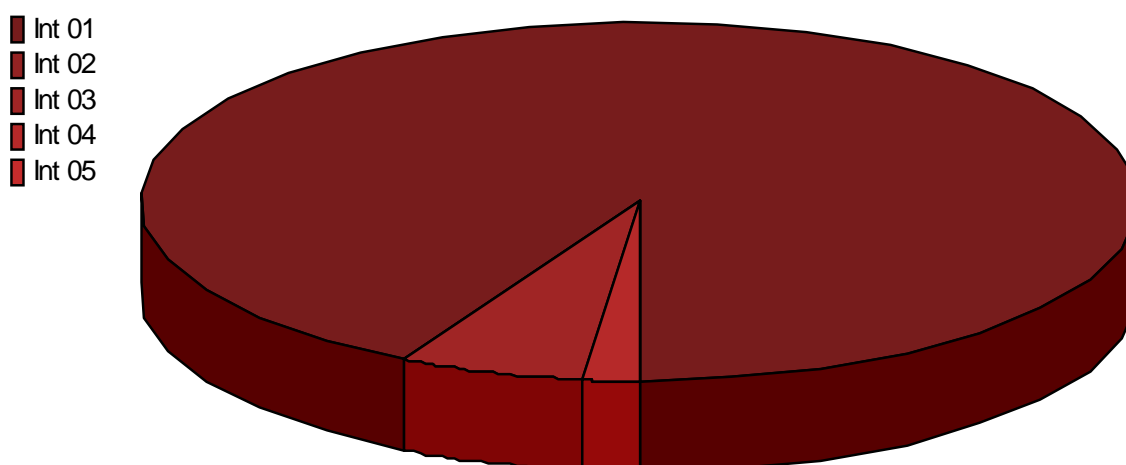
○

○ **5.40 Spese per rimborso di prestiti**

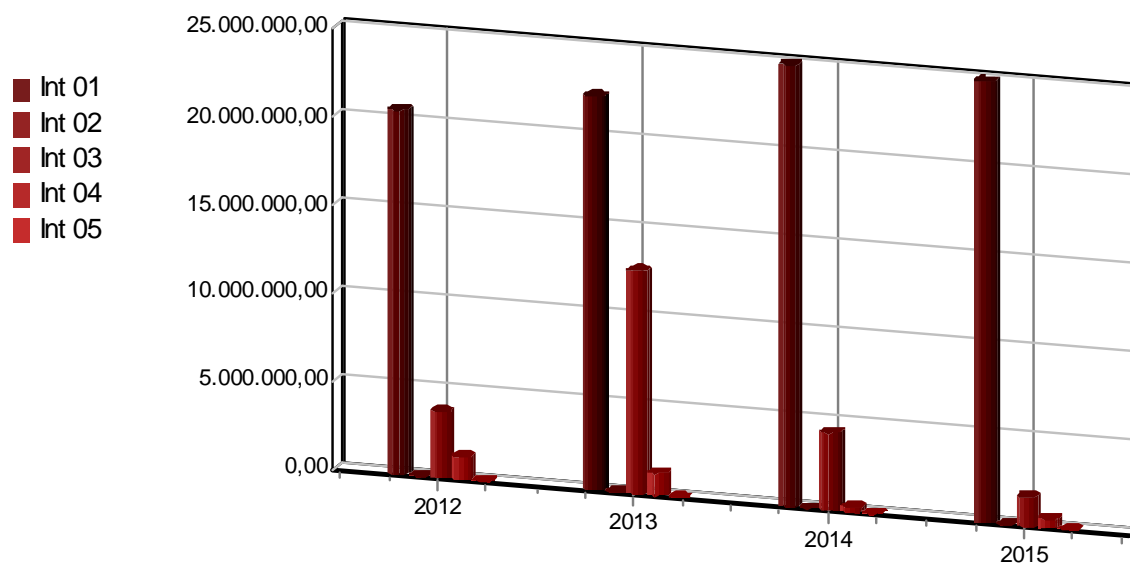
Il Titolo III delle uscite è costituito dal rimborso di prestiti, ossia il comparto dove sono contabilizzati il rimborso dei mutui e prestiti, dei prestiti obbligazionari, dei debiti pluriennali e dal separato comparto delle anticipazioni di cassa. Le due componenti, e cioè la restituzione dell'indebitamento e il rimborso delle anticipazioni di cassa, hanno significato e natura profondamente diversa. Mentre nel primo caso si tratta di un'autentica operazione effettuata con il sistema creditizio che rende disponibile nuove risorse, per mezzo delle quali si procederà a finanziare ulteriori investimenti, nel caso delle anticipazioni di cassa siamo in presenza di un semplice movimento di fondi che produce a valle una duplice partita di credito (anticipazioni di cassa) e debito (rimborso anticipazioni di cassa), che si compensano a vicenda.

L'analisi delle *Spese per rimborso di prestiti* si sviluppa esclusivamente per interventi e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e successivamente tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

TITOLO III	2015	%
<i>01 - Rimborso per anticipazioni di cassa</i>	25.000.000,00	92,16%
<i>02 - Rimborso di finanziamenti a breve termine</i>	0,00	0,00%
<i>03 - Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti</i>	1.623.545,47	5,98%
<i>04 - Rimborso di prestiti obbligazionari</i>	504.086,12	1,86%
<i>05 - Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali</i>	0,00	0,00%
Totale	27.127.631,59	100,00%



TITOLO III	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2012	2013	2014	2015
01 - Rimborso per anticipazioni di cassa	20.663.692,09	22.230.444,66	25.000.000,00	25.000.000,00
02 - Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
03 - Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	3.675.906,90	12.631.534,15	4.331.788,66	1.623.545,47
04 - Rimborso di prestiti obbligazionari	1.329.681,42	1.278.419,49	303.459,84	504.086,12
05 - Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	25.669.280,41	36.140.398,30	29.635.248,50	27.127.631,59



Così come visto per le spese del titolo II, anche il Titolo III della spesa, che nella nuova configurazione del bilancio confluisce in due distinti Titoli (il VI ed il V), la lettura della spesa per macroaggregati è desumibile dei seguenti prospetti:

MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV (D.LGS. 118/2011)	2015	%
401 - Rimborso di titoli obbligazionari	504.086,12	23,69%
402 - Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00%
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.623.545,47	76,31%
404 - Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00%
Totale	2.127.631,59	100,00%

MACROAGGREGATI DEL TITOLO V (D.LGS. 118/2011)	2015	%
501 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	25.000.000,00	100,00%
Totale	25.000.000,00	100,00%

6.00 Il Patto di Stabilità interno 2015

Con Decreto n.52505 del 06/06/2015 il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato I.G.E.P.A. - Ministero dell'Economia e delle Finanze - ha disciplinato le verifiche periodiche e semestrali del patto di stabilità interno anno 2015. Considerato che la redazione del Bilancio di Previsione deve tener conto anche del rispetto del saldo finanziario positivo secondo il metodo della competenza mista di parte corrente e di parte in conto capitale, si riporta di seguito la verifica relativa al Bilancio di Previsione anno 2015:

ESERCIZIO 2015

VERIFICA BILANCIO - PATTO

ENTRATE		Anno 2015
	Accertamenti (Titoli: I,II,III)	72.979.163,91
Eventuali rettifiche		
UE Corr.te	-118.000,00	
DL 78/2015 -art.13 ter-quater	-1.021.729,23	
Accertamenti (Titoli: I,II,III)		71.839.434,68
Introiti da alienazioni		2.500.000,00
Riscossioni		3.799.930,21
Entrate derivanti dalla riscossione di crediti (art.31, comma 3, L.183/11)	-40.736,92	
Riscossioni (Titolo IV al netto conc.crediti e altre detrazioni)		6.259.193,29
Entrate complessive miste		78.098.627,97
SPESA		Anno 2015
	Impegni (Titoli: I)	73.843.826,52
Stanziamiento FCDE 415.000		415.000,00
Eventuali rettifiche		
UE Corr.te	-118.000,00	
F.do acc.to per ripiano magg.disavanzo	-3.691.705,64	
F.do acc.to per ricost.ne vincoli	-1.004.176,38	
Impegni (Titoli: I)		69.444.944,50
Pagamenti (Titolo II al netto conc.crediti e altre detrazioni)		2.192.451,24
Eventuali rettifiche		
Edilizia scolastica pagamenti effettivi (Spazi finanziari previsti da Decreto Consiglio dei Ministri soano pari ad € 200.000)	-117.000,00	
UE C/K		
Spesa complessive miste		71.520.395,74
	Obiettivo previsto	6.578.232,23
	Obiettivo da raggiungere	-6.104.180,47
	Verifica	474.051,76

PARTE TERZA
L'ANALISI DEI SERVIZI EROGATI

7.00 I Servizi Erogati: Caratteristiche

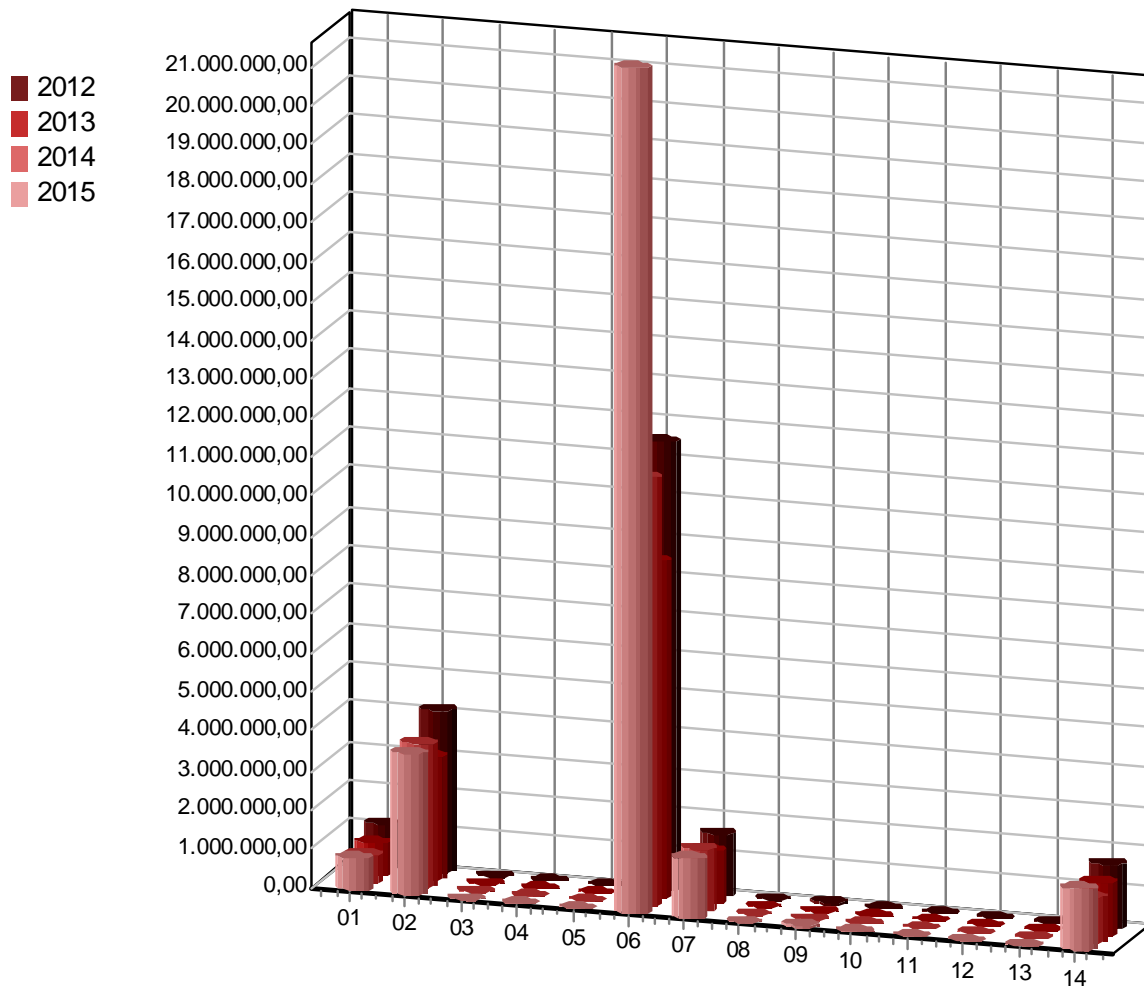
Il legislatore ha regolato in modo particolare i diversi tipi di servizi che possono essere oggetto di prestazione da parte dell'ente locale, dando così ad ognuno di essi una specifica connotazione. Le norme amministrative, infatti, operano una netta distinzione tra i servizi a domanda individuale, i servizi a carattere produttivo ed i servizi istituzionali. Questa separazione trae origine dalla diversa natura economica, giuridica ed organizzativa di questo genere di prestazioni e rappresenta il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'Ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte del Comune vi è proprio quello di erogare servizi alla collettività amministrata.

7.10 I servizi istituzionali

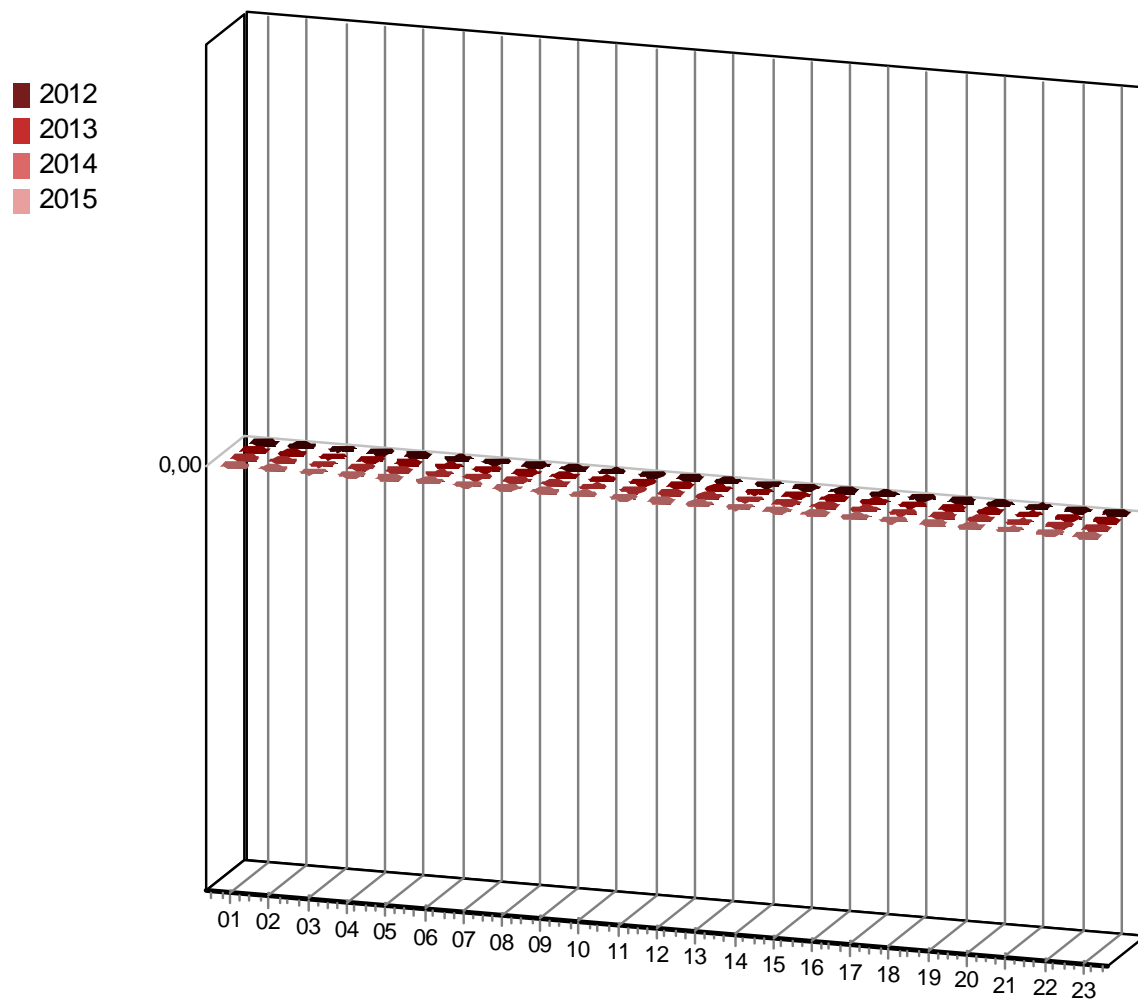
I servizi istituzionali sono costituiti dal complesso di attività finalizzate a fornire al cittadino quella base di servizi generalmente riconosciuti come di stretta competenza pubblica. Si tratta infatti di prestazioni che, come l'ufficio tecnico, l'anagrafe e lo stato civile, la polizia locale, la protezione civile, i servizi cimiteriali, possono essere erogate solo dall'ente pubblico e per questo qualificate di tipo essenziale.

Il loro costo è generalmente finanziato attingendo alle risorse generiche a disposizione dell'Ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario, che nella maggior parte dei casi sono forniti gratuitamente alla collettività.

Servizi istituzionali	Spese	Spese	Spese	Spese
	2012	2013	2014	2015
ORGANI ISTITUZIONALI	1.114.878,53	813.729,46	708.152,42	840.216,46
AMMINISTRAZIONE GENERALE ED ELETTORALE	4.120.547,46	3.176.748,40	3.676.025,96	3.601.582,11
UFFICIO TECNICO	0,00	0,00	0,00	0,00
ANAGRAFE E STATO CIVILE	0,00	0,00	0,00	0,00
SERVIZIO STATISTICO	0,00	0,00	0,00	0,00
GIUSTIZIA	11.500.386,25	8.604.601,92	10.964.581,08	21.625.887,09
POLIZIA LOCALE	1.573.503,23	1.326.232,93	1.561.771,78	1.539.537,26
LEVA MILITARE	0,00	0,00	0,00	0,00
PROTEZIONE CIVILE	60.048,18	23.253,59	23.000,00	48.128,71
ISTRUZIONE PRIMARIA E SECONDARIA INFERIORE	21.729,45	8.096,57	5.515,91	15.551,40
SERVIZI NECROSCOPICI E CIMITERIALI	0,00	0,00	0,00	0,00
FOGNATURA E DEPURAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00
NETTEZZA URBANA	0,00	0,00	0,00	0,00
VIABILITA' ED ILLUMINAZIONE PUBBLICA	1.644.188,29	1.318.287,52	1.177.566,05	1.577.461,06
TOTALE	20.035.281,39	15.270.950,39	18.116.613,20	29.248.364,09



<i>Servizi a domanda individuale</i>	<i>Impegni</i>	<i>Impegni</i>	<i>Assestato</i>	<i>Previsioni</i>
<i>Trend Spese</i>	2012	2013	2014	2015
ALBERGHI CASE DI RIPOSO E DI RICOVERO	0,00	0,00	0,00	0,00
ALBERGHI DIURNI E BAGNI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	0,00
ASILI NIDO	0,00	0,00	0,00	0,00
CONVITTI, CAMPEGGI, CASE	0,00	0,00	0,00	0,00
COLONIE E SOGGIORNI STAGIONALI	0,00	0,00	0,00	0,00
CORSI EXTRASCOLASTICI	0,00	0,00	0,00	0,00
PARCHEGGI CUSTODITI E PARCHIMETRI	0,00	0,00	0,00	0,00
PESA PUBBLICA	0,00	0,00	0,00	0,00
SERVIZI TURISTICI DIVERSI	0,00	0,00	0,00	0,00
SPURGO POZZI NERI	0,00	0,00	0,00	0,00
TEATRI	0,00	0,00	0,00	0,00
MUSEI, GALLERIE E MOSTRE	0,00	0,00	0,00	0,00
GIARDINI ZOOLOGICI E BOTANICI	0,00	0,00	0,00	0,00
IMPIANTI SPORTIVI	0,00	0,00	0,00	0,00
MATTATOI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	0,00
MENSE NON SCOLASTICHE	0,00	0,00	0,00	0,00
MENSE SCOLASTICHE	0,00	0,00	0,00	0,00
MERCATI E FIERE ATTREZZATE	0,00	0,00	0,00	0,00
SPETTACOLI	0,00	0,00	0,00	0,00
TRASPORTO CARNI MACELLATE	0,00	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI E POMPE FUNEBRI	0,00	0,00	0,00	0,00
USO DI LOCALI NON ISTITUZIONALI	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00



PARTE QUARTA
LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI

8.00 La lettura del bilancio per indici

L'impiego degli indici nell'analisi del bilancio preventivo ha come principale finalità l'incremento delle conoscenze che si possono trarre dai dati del bilancio, desumibili da una semplice lettura degli elaborati e dei documenti facenti parte del bilancio stesso. L'aumento della capacità informativa è facilmente ottenibile poiché, tramite gli indici, si rende più facile il processo di interpretazione e di apprezzamento da parte degli "uttilizzatori", nelle varie forme, del bilancio.

Si riportano alcuni indicatori, non certamente esaustivi tra quelli calcolabili, applicabili al bilancio preventivo ed utilizzabili come segnalatori di situazioni o fenomeni che richiedono, in ogni caso, analisi di congruità e di attendibilità, distinti come segue:

- *gli indici di entrata;*
- *gli indici di spesa;*
- *gli indici settoriali,* che presentano contemporaneamente più indicatori in modo correlato cercando di offrire ulteriori utili spunti di indagine.

I dati relativi agli abitanti ed al personale dipendenti presi in considerazione per il calcolo di alcuni indici sono forniti dalla seguente tabella:

	2012	2013	2014	2015
Personale	396	388	388	388
Popolazione	214068	210711	210711	210711

Secondo quanto disciplinato dall'art 156, comma 2, del TUEL si considera la popolazione residente quella calcolata alla fine del penultimo anno precedente.

Per quanto riguarda il dato relativo al personale il numero dei dipendenti per gli anni 2012-2013-2014 è quello alla data del 31/12 mentre per il 2015 sono state considerate le unità previste in funzione della programmazione effettuata.

8.10 Indici di entrata

Gli indicatori di composizione delle entrate forniscono informazioni sulla capacità di reperimento delle risorse dell'ente. In particolare l'analisi si è concentrata su una serie di indici di struttura quali:

- *Indice di autonomia finanziaria;*
- *Indice di autonomia impositiva;*
- *Prelievo tributario pro capite;*
- *Indice di autonomia tariffaria propria.*

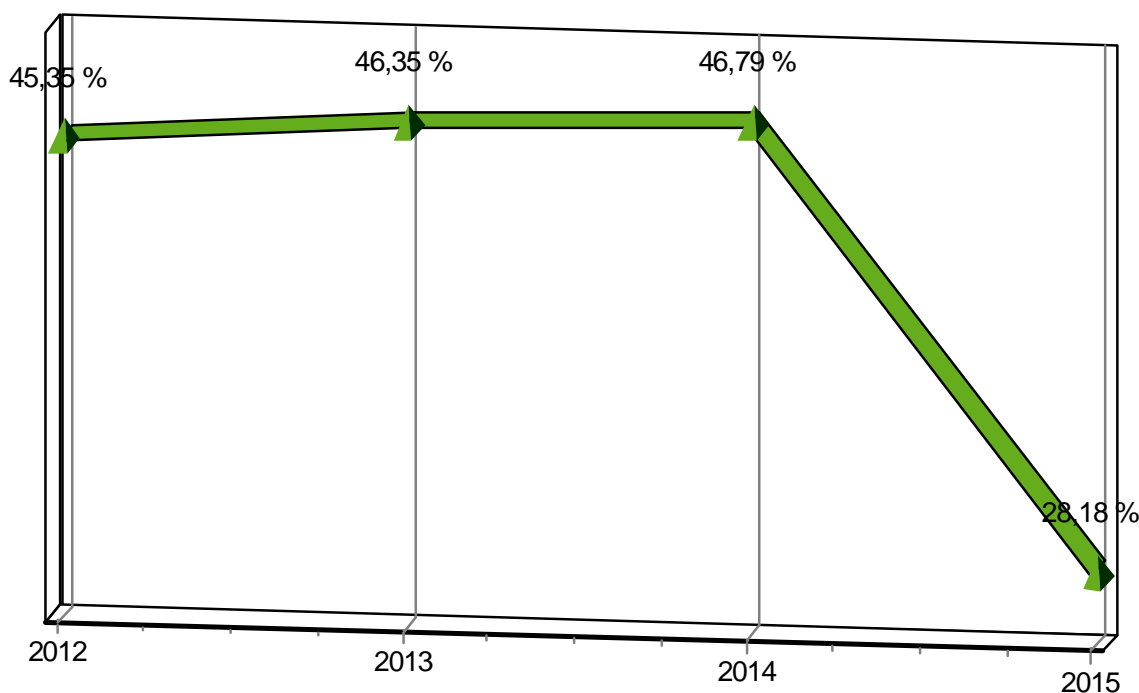
Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato con riferimento alle previsioni dell'anno 2015, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con le previsioni definitive dell'esercizio 2014 e con gli accertamenti relativi agli anni 2013 e 2012 derivanti dai relativi rendiconti.

8.11 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria rileva il grado di autonomia finanziaria rispetto al volume complessivo delle entrate correnti nel periodo considerato. È un tipo di indicatore che denota la capacità del Comune di reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato.

Per effetto del decentramento amministrativo si assiste ad un progressivo aumento di questo indice dato atto anche del fatto che i trasferimenti nazionali e regionali una volta costituivano la maggiore voce di entrata,

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012 201	2013 201	2014 201	2015 Er rore. L'autor iferime nto non è valido per un segnali bro.
<i>E1 - Autonomia finanziaria</i>	<u>Entrate tributarie + extratributarie</u> Entrate correnti	45,35 %	46,35 %	46,79 %	28,18 %

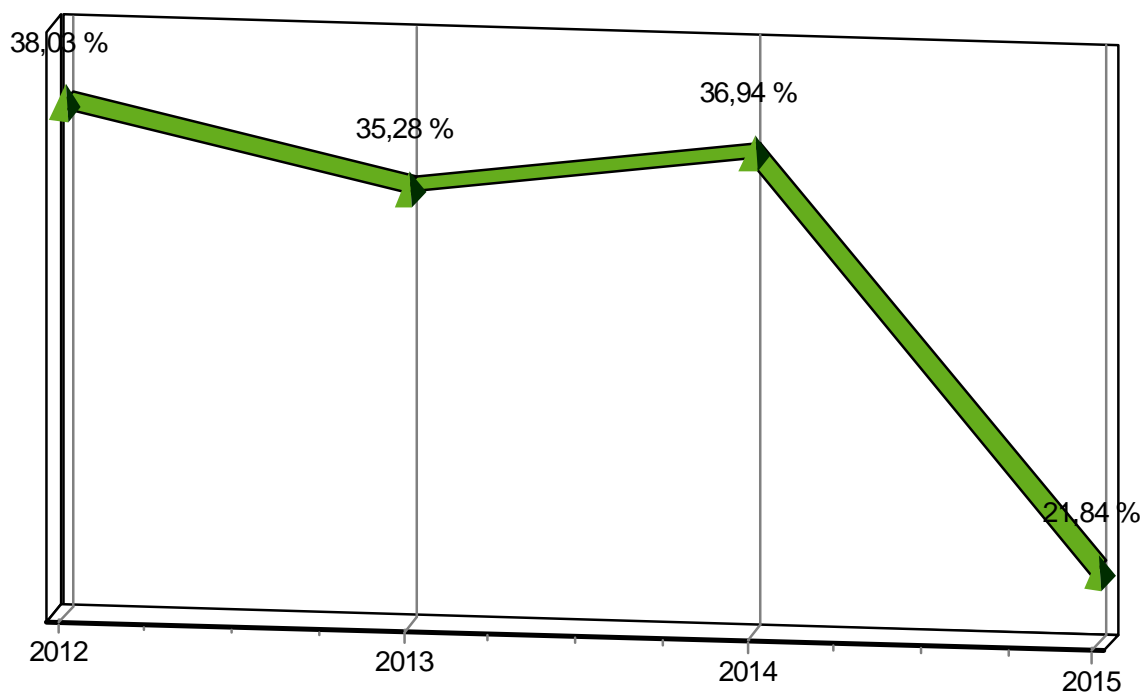


8.12 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva rileva il peso percentuale delle entrate tributarie sul volume complessivo delle entrate correnti nel periodo considerato. Può essere considerato un indicatore di II livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio **2015** da confrontare con quelli degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
<i>E2 - Autonomia impositiva</i>	<u>Entrate tributarie</u> Entrate correnti	38,03%	35,28%	36,94%	21,84%

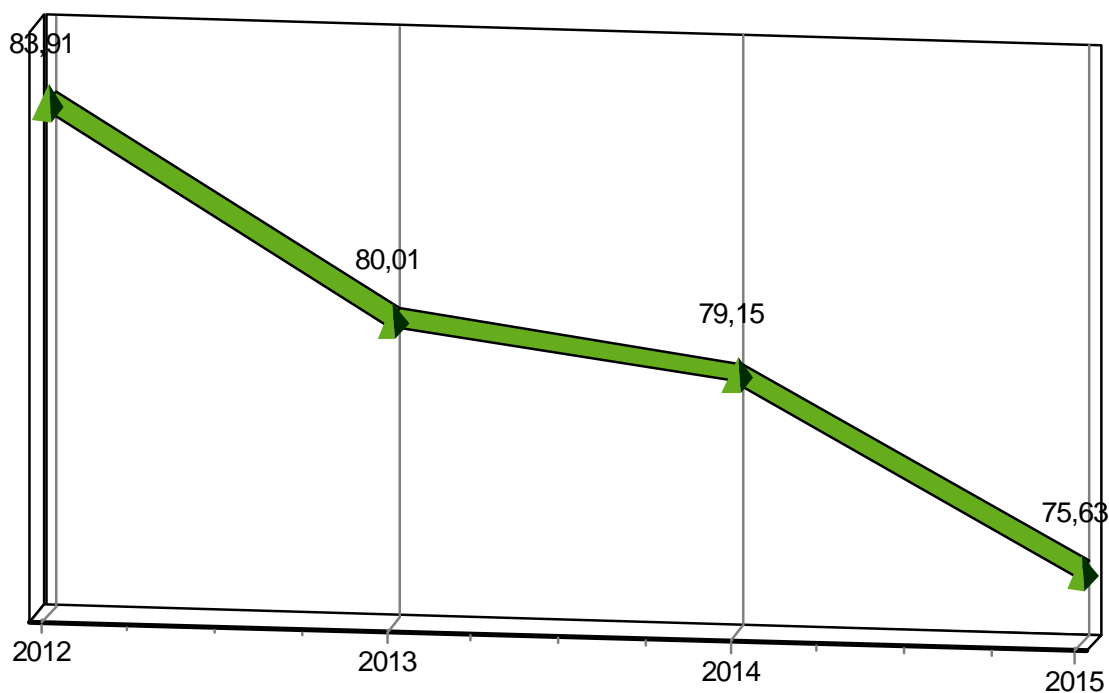


8.13 Pressione Tributaria

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per un'analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio - temporali sullo stesso Ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche, economiche e sociali omogenee, può essere interessante calcolare il *Prelievo tributario pro capite*, che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Anche per questo indicatore, nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2015 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
E3 - Pressione Tributaria	<u>Entrate tributarie</u> Popolazione	€ 83,91	€ 80,01	€ 79,15	€ 75,63



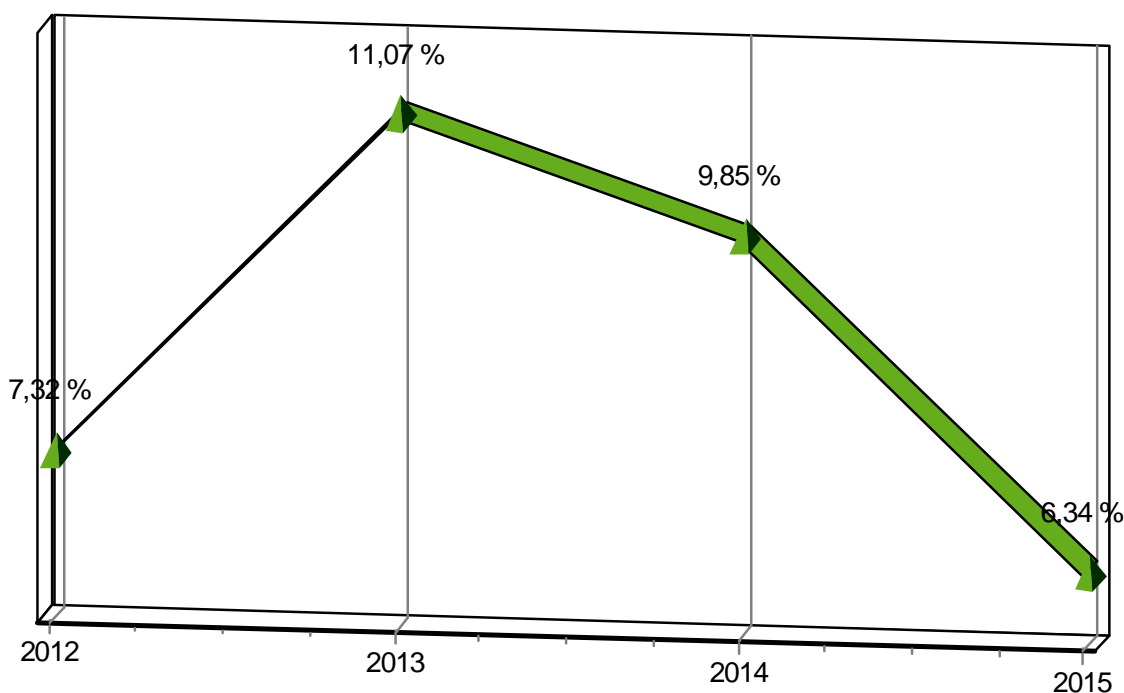
8.14 Indice di autonomia tariffaria propria

L'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti. Un secondo indice deve essere attentamente preso in considerazione in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Il valore è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Più elevato è il valore del rapporto, tanto maggiore è il grado di autofinanziamento dell'ente mediante tariffe, tanto maggiore è la capacità dell'ente di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da un'accurata gestione del patrimonio.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
E4 - Autonomia tariffaria	<u>Entrate extratributarie</u> Entrate correnti	7,32%	11,07%	9,85%	6,34%



8.15 Riepilogo degli indici di entrata

In conclusione dell'analisi degli indici di entrata si ritiene interessante proporre una tabella riepilogativa in cui gli stessi indici sono analizzati nella loro evoluzione nel corso del periodo 2012/2015, espressi in termini percentuali ed in valore assoluto per gli importi.

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
E1	<i>Autonomia finanziaria</i>	<u>Entrate tributarie + extratributarie</u>	45,35%	46,35%	46,79%	28,18%
		Entrate correnti				
E2	<i>Autonomia impositiva</i>	<u>Entrate tributarie</u>	38,03%	35,28%	36,94%	21,84%
		Entrate correnti				
E3	<i>Pressione Tributaria</i>	<u>Entrate tributarie</u>	€ 83,91	€ 80,01	€ 79,15	€ 75,63
		Popolazione				
E4	<i>Autonomia tariffaria</i>	<u>Entrate extratributarie</u>	7,32%	11,07%	9,85%	6,34%
		Entrate correnti				

Risulta indispensabile, per poter dare significato agli indici, considerare tutte le motivazioni svolte nella presente relazione: il trend storico non può essere considerato e valutato ponendo attenzione ai soli numeri ma è necessaria la ponderazione con gli eventi che si sono succeduti nel quadriennio considerato.

8.20 Indici di spesa

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi nei paragrafi seguenti verranno presentati alcuni rapporti che in quest'ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

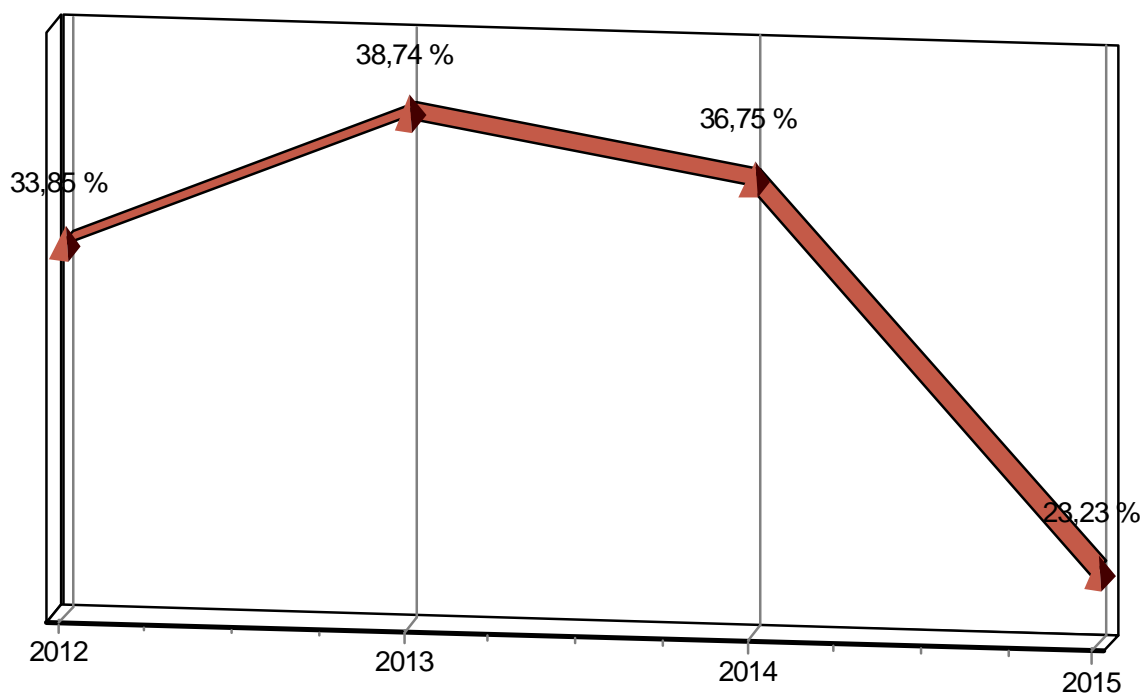
- a) *la rigidità della spesa corrente;*
- b) *l'incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;*
- c) *la spesa media del personale;*
- d) *l'incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;*
- e) *la percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;*
- f) *la spesa corrente pro capite;*
- g) *la spesa d'investimento pro capite.*

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato con riferimento alle previsioni dell'anno 2015, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con le previsioni definitive dell'esercizio 2014 e con gli impegni relativi agli anni 2013 e 2012 derivanti dai relativi rendiconti.

8.21 Rigidità delle spese correnti

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa. Quanto minore è il valore tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S1 - Rigidità della Spesa Corrente	Personale (int. 01) + Int. Passivi (int.06)	33,85%	38,74%	36,75%	23,23%
	Spesa Corrente				



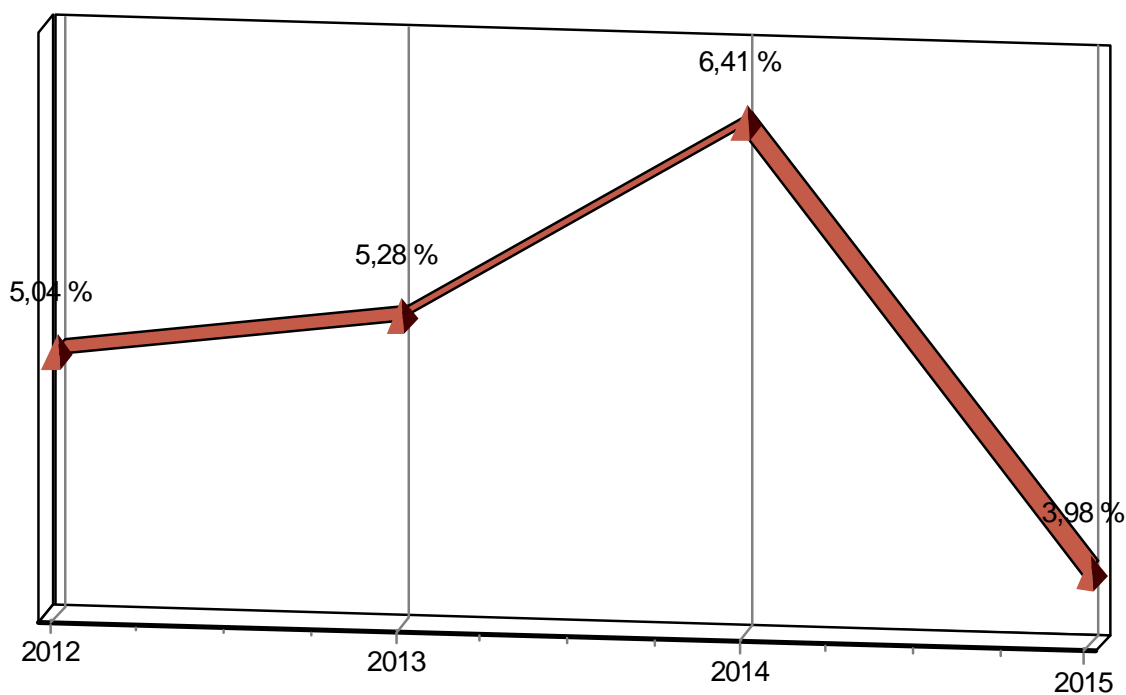
8.22 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità della spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente il peso degli interessi rispetto al totale delle spese correnti.

L'indice misura l'Incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori molto elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S2 <i>Incidenza degli Interessi Passivi sulle Spese Correnti</i>	<u>Inter. Passivi (int. 06)</u>	5,04%	5,28%	6,41%	3,98%
	Spesa Corrente				



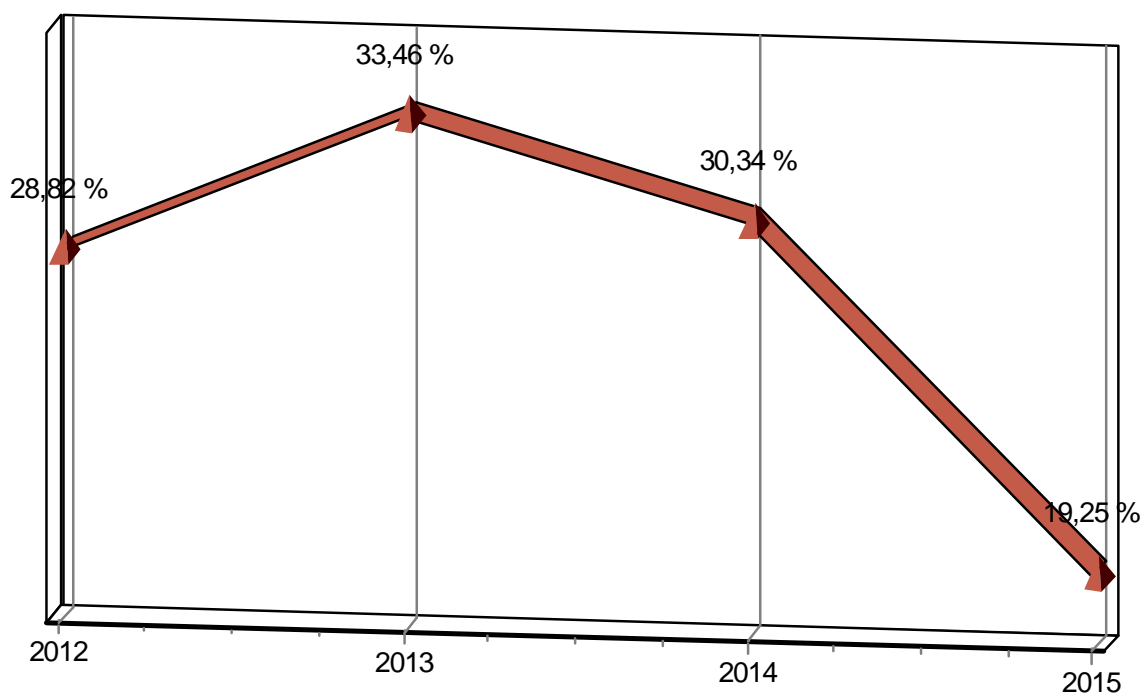
8.23 Incidenza della spesa del personale sulle spese correnti

Partendo sempre dall'indice di rigidità della spesa corrente, non tenendo conto della spesa per interessi passivi, è possibile misurare l'incidenza della spesa del Personale sul totale complessivo delle Spese correnti.

La spesa del personale rappresenta una delle voci che ha maggiore incidenza sul totale della spesa corrente dell'Ente. Tale indice è complementare al precedente ed è, pertanto, molto utile per approfondire l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

Nella seguente tabella si propone il valore dell'indicatore in esame applicato ai bilanci 2012/2015, nonché una sua rappresentazione grafica che evidenzia come nel tempo l'andamento è influenzato, essendo espresso in termini relativi, per gli anni 2012/2015, dal mutare del totale delle spese correnti.

	DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S3	Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	Personale (int. 01)	28,82%	33,46%	30,34%	19,25%
		Spesa Corrente				

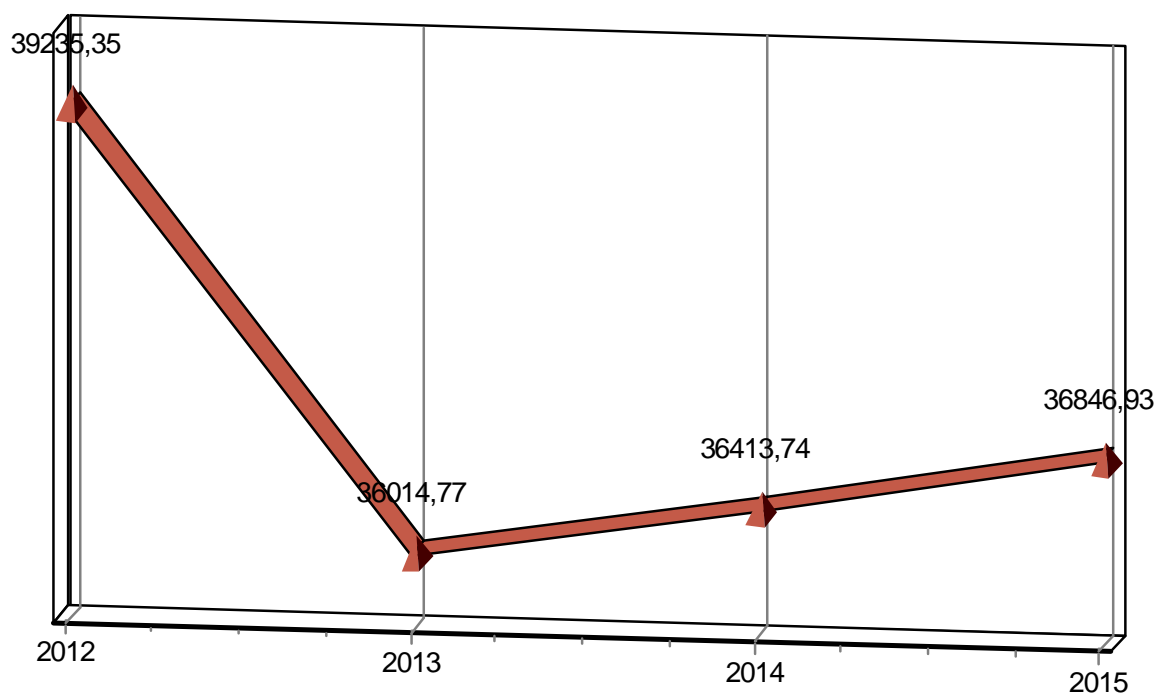


8.231 Spesa media del personale

Al fine di ottenere un'informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale la spesa media per dipendente.

Tale valore rappresenta, per ogni anno, la spesa per stipendi ed accessori corrisposti in media ad ogni dipendente.

	DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S4	Spesa media del personale	Personale (int. 01) n. dipendenti	€ 39.235,35	€ 36.014,77	€ 36.413,74	€ 36.846,93

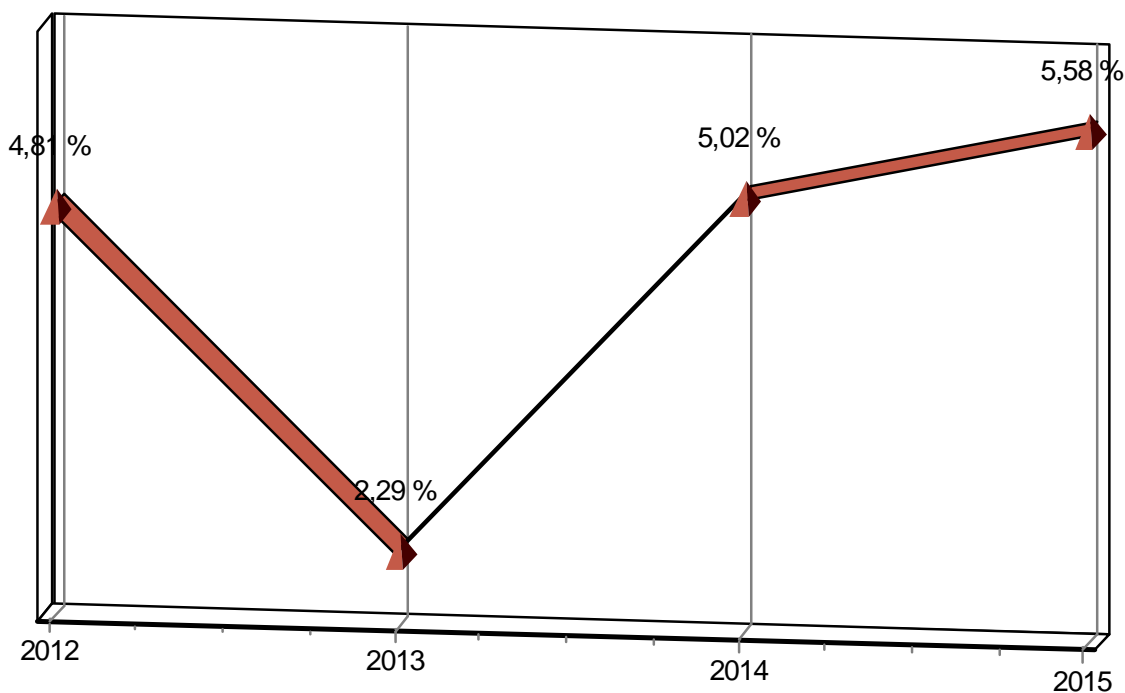


8.24 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La *Percentuale di copertura della spesa corrente con i trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato* permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della regione e degli altri enti del settore pubblico allargato all'ordinaria gestione dell'Ente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2015 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2012, 2013 e 2014.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S5 Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti dallo Stato	Trasferimenti Correnti dallo Stato Spesa Corrente	4,81%	2,29%	5,02 %	5,58 %



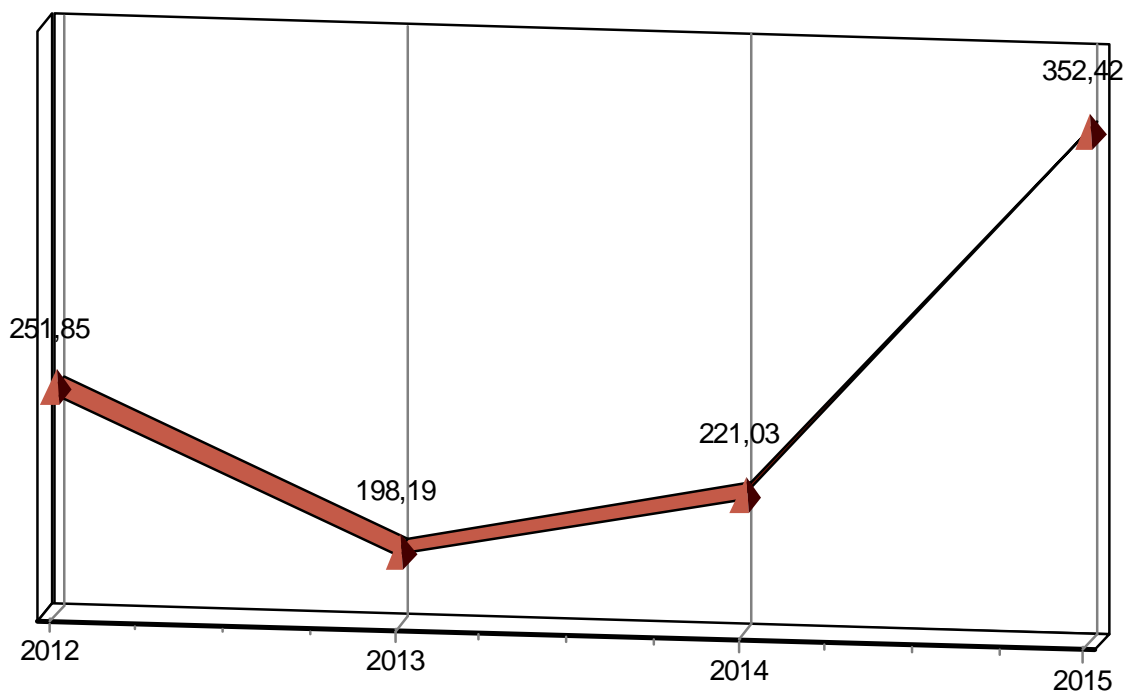
8.25 Spese correnti pro capite

Misura *l'entità della spesa sostenuta dall'Ente per l'ordinaria gestione rapportata al numero di cittadini.*

In senso lato questo indicatore misura l'onere che ciascun cittadino sostiene, direttamente o indirettamente, per finanziare l'attività ordinaria dell'Ente e fornisce, se paragonato con i valori riferiti agli anni precedenti, utili spunti di riflessione sulla composizione della spesa dell'Ente.

Di seguito viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio **2015** e triennio precedente.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S6 Spesa corrente pro-capite	Spesa Corrente	251,85 €	198,19 €	221,03 €	352,42 €
	Popolazione	251,85	198,19	221,03	352,42



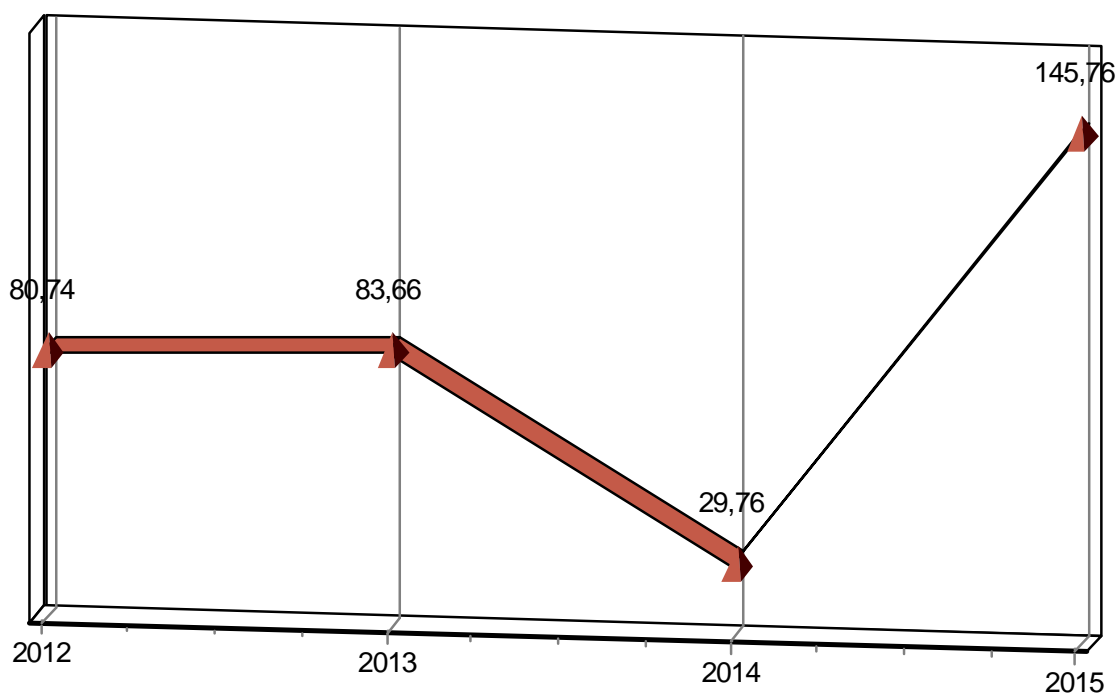
8.26 Spese in conto capitale pro capite

L'indice di spesa in conto capitale media pro-capite esprime, in via generale, l'entità delle opere pubbliche e degli altri investimenti rapportandoli alla popolazione che l'ente rappresenta. Tale valore ha rilevanza specie se analizzato con riferimento a più esercizi, in quanto denota l'andamento storico e tendenziale della politica di investimento posta in essere dall'amministrazione.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio **2015** ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi del triennio precedente.

E' evidente che le previsioni inserite nel bilancio **2015** attengono alla progettualità posta in essere dall'Amministrazione che nel corso dell'anno dovrà essere attuata, anche in considerazione dei contributi attesi da altri organi.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S7 Spesa in c/capitale pro-capite	Spesa Investimento Popolazione	€ 80,74	€ 83,66	€ 29,76	€ 145,76



8.27 Riepilogo degli indici di spesa

Al pari di quanto effettuato per l'entrata si riporta una tavola riepilogativa degli indici di spesa, con valori riferiti all'anno 2015.

Gli stessi indici sono poi analizzati confrontandone il risultato previsto per il 2015 con quelli del triennio precedente.

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
S1	Rigidità della Spesa Corrente	<u>Personale (int. 01)+ Int. Passivi (int. 06)</u>	33,85%	38,74%	36,75%	23,23%
		Spesa Corrente				
S2	Incidenza degli Interessi Passivi sulle Spese Correnti	<u>Interessi Passivi (int. 06)</u>	5,04%	5,28%	6,41%	3,98%
		Spesa Corrente				
S3	Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	<u>Personale (int. 01)</u>	28,82%	33,46%	30,34%	19,25%
		Spesa Corrente				
S4	Spesa media del personale	<u>Personale (int. 01)</u>	€	€	€	€
		n. dipendenti	39.235,35	36.014,77	36.413,74	36.846,93
S5	Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti dallo Stato	<u>Trasferimenti Correnti dallo Stato</u>	4,81%	2,29%	5,02%	5,58%
		Spesa Corrente				
S6	Spesa corrente pro-capite	<u>Spesa Corrente</u>	€ 251,85	€ 198,19	€ 221,03	€ 352,42
		Popolazione				
S7	Spesa in c/capitale pro-capite	<u>Spesa Investimento</u>	€ 80,74	€ 83,66	€ 29,76	€ 145,76
		Popolazione				

8.30 Alberi di indici settoriali

Dalla correlazione ed associazione degli indici prima descritti, è possibile definire degli ambiti di lettura omogenei, dai quali si possono evincere ulteriori indicazioni per meglio comprendere le politiche di bilancio attuate e la dimensione finanziaria dell'ente.

Gli ambiti di indagine sono:

- l'*Autonomia di gestione*, che evidenzia il grado di dipendenza dell'Ente dai trasferimenti di terzi, nonché la capacità di procacciarsi autonomamente le fonti di finanziamento;
- l'*Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata*, che mostra la partecipazione diretta in termini finanziari della collettività amministrata alla vita dell'Ente;
- la *Rigidità del bilancio*, che definisce le capacità di manovra dell'amministrazione nel breve periodo;
- la *Rilevanza delle spese fisse*, che permette di conoscere la composizione e la reale governabilità della spesa;
- la *Propensione alla spesa*, che approfondisce la conoscenza sulla destinazione delle spese effettuate dall'amministrazione.

8.31 Autonomia di gestione

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
1.1 - Autonomia finanziaria	<u>Entrate tributarie + extratributarie</u>	45,35%	46,35%	46,79%	28,18%
	Entrate correnti				
1.2 - Autonomia impositiva	<u>Entrate tributarie</u>	38,03%	35,28%	36,94%	21,84%
	Entrate correnti				
1.3 - Autonomia impositiva su entrate proprie	<u>Entrate tributarie</u>	83,85%	76,11%	78,94%	77,49%
	Entrate tributarie + extratributarie				
1.4 - Dipendenza erariale	<u>Trasf. Correnti dallo Stato</u>	5,49%	2,00%	5,18%	5,68%
	Entrate correnti				
1.5 - Copertura delle Spese Correnti con Trasferimenti Correnti	<u>Trasf. Correnti dallo Stato</u>	4,81%	2,29%	5,02%	5,58%
	Spese Correnti				
1.6 - Autonomia tariffaria	<u>Entrate extratributarie</u>	7,32%	11,07%	9,85%	6,34%
	Entrate correnti				
1.7 - Autonomia tariffaria su entrate proprie	<u>Entrate extratributarie</u>	16,15%	23,89%	21,06%	22,51%
	Entrate tributarie + extratributarie				

8.32 Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
2.1 - Prelievo Tributario pro-capite	<u>Entrate tributarie</u>	€ 83,91	€ 80,01	€ 79,15	€ 75,63
	Popolazione				
2.2 - Pressione entrate pro-capite	<u>Entrate tributarie + extratributarie</u>	€ 100,07	€ 105,11	€ 100,26	€ 97,60
	Popolazione				
2.3 - Trasferimenti erariali pro-capite	<u>Trasf. correnti dallo Stato</u>	€ 12,11	€ 4,53	€ 11,09	€ 19,68
	Popolazione				

8.33 Rigidità del bilancio

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
3.1 Rigidità strutturale	<u>Personale + Rimb. Mutui</u>				
	Entrate Correnti	43,49%	58,36%	41,56%	22,51%
3.2 Rigidità della Spesa del personale	<u>Personale</u>				
	Entrate Correnti	32,89%	29,24%	31,30%	19,59%
3.3 Rigidità delle Spese per Investimento	<u>Rimb. Mutui</u>				
	Entrate Correnti	10,60%	29,11%	10,27%	2,92%
3.4 Rigidità della Spesa Corrente	<u>Personale + Int. Passivi</u>				
	Spesa Corrente	33,85%	38,74%	36,75%	23,23%
3.5 Rigidità strutturale pro-capite	<u>Personale + Rimb. mutui</u>				
	Popolazione	€ 95,96	€ 132,33	€ 89,05	€ 77,95
3.6 Rigidità della Spesa del personale pro-capite	<u>Personale</u>				
	Popolazione	€ 72,58	€ 66,32	€ 67,05	€ 67,85

8.34 Rilevanza delle spese fisse

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
4.1 Incidenza degli Interessi Passivi sulle Spese Correnti	Inter. Passivi (int. 06)	5,04%	5,28%	6,41%	3,98%
	Spesa Corrente				
4.2 Incidenza della Spesa del Personale sulle Spese Correnti	Personale (int. 01)	28,82%	33,46%	30,34%	19,25%
	Spesa Corrente				
4.3 - Spesa media del personale	Personale (int. 01)	€	€	€	€
	n. dipendenti	39.235,35	36.014,77	36.413,74	36.846,93

8.35 Propensione alla spesa

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2012	2013	2014	2015
5.1 Spese Correnti pro-capite	<u>Spesa Corrente</u>	€ 251,85	€ 198,19	€ 221,03	€ 352,42
	Popolazione				
5.2 Spese in c/capitale pro-capite	<u>Spesa Investimento</u>	€ 80,74	€ 83,66	€ 29,76	€ 145,76
	Popolazione				
5.3 Propensione all'investimento	<u>Spesa Investimento</u>	24,28%	24,05%	10,91%	28,68%
	Sp. Correnti + Sp. Inv. + Rimb. Prestiti				

Indice

0.00	RELAZIONE FINANZIARIA AL BILANCIO DI PREVISIONE
PARTE PRIMA	
1.00	Bilancio di Previsione
2.00	Analisi degli equilibri parziali: una visione d'insieme
2.10	L'equilibrio del Bilancio corrente
2.20	L'equilibrio del Bilancio investimenti
2.30	L'equilibrio del Bilancio movimento fondi
2.40	L'equilibrio del Bilancio di terzi
PARTE SECONDA	
3.00	Analisi dell'applicazione dell'Avanzo di amministrazione
3.10	Il Fondo pluriennale vincolato
4.00	Analisi dell'Entrata
4.10	Analisi per titoli
4.20	Le Entrate Tributarie
4.21	Analisi delle voci più significative del titolo I
4.30	Le Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici
4.31	Analisi delle voci più significative del titolo II
4.40	Le Entrate extratributarie
4.41	Analisi delle voci di entrata più significative del titolo III
4.50	Le Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti
4.51	Analisi delle voci più significative di spesa del titolo IV
4.60	Le Entrate derivanti da accensioni di prestiti
4.61	Capacità di indebitamento
4.70	Le anticipazioni di cassa
5.00	Analisi della Spesa
5.10	Analisi per Titoli
5.20	Spese correnti
5.21	Spese correnti per funzione
5.22	Spese correnti per intervento
5.23	Contenimento delle Spese
5.24	Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità
5.25	Altri stanziamenti per spese potenziali
5.30	Spese in conto capitale
5.31	Spese in c/capitale per funzione
5.32	Spese in c/capitale per intervento
5.33	Il programma triennale degli investimenti
5.40	Spese per rimborso di prestiti
6.00	Il Patto di Stabilità interno
6.10	Prospetto per il calcolo del patto di stabilità
PARTE TERZA	
7.00	I Servizi Erogati: Caratteristiche
7.10	I servizi istituzionali
7.20	I servizi a domanda individuale
7.30	Servizi a carattere produttivo
PARTE QUARTA	
8.00	La lettura del bilancio per indici
8.10	Indici di entrata
8.11	Indice di autonomia finanziaria
8.12	Indice di autonomia impositiva
8.13	Pressione Tributaria
8.14	Indice di autonomia tariffaria propria
8.15	Riepilogo degli indici di entrata
8.20	Indici di spesa
8.21	Rigidità delle spese correnti
8.22	Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti
8.23	Incidenza della spesa del personale sulle spese correnti
8.231	Spesa media del personale
8.24	Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

- 8.25 Spese correnti pro capite
- 8.26 Spese in conto capitale pro capite
- 8.27 Riepilogo degli indici di spesa
- 8.30 Alberi di indici settoriali
- 8.31 Autonomia di gestione
- 8.32 Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata
- 8.33 Rigidità del bilancio
- 8.34 Rilevanza delle spese fisse
- 8.35 Propensione alla spesa

PROGRAMMA TRIENNALE OO.PP. 2015-2017

Servizio: VIABILITA' - INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

N.ord.	Codice ISTAT			Codice Identificativo Intervento	Tipo di intervento	Zona	Priorità	2015		2016	2017
	Regione	Provincia	Comune					Importo	Risorse finanziarie	Importo	Importo
ANNO 2015											
INTERVENTI 2^ ZONA											
1	11	044		S.P. n. 235 Salaria - Lavori di consolidamento e ripristino del corpo stradale mediante esecuzione di opere di sostegno al km 186+400, 186+600 e 186+900 -	2^	1	165.000,00	Patto territoriale Agricoltura e Pesca Cap E 4005 art. 1 c.a. 2015/570 Cap. U 20195 art. 8)			
2	11	044		Lavori di consolidamento di tratti in frana della s.p. n. 73 Ripaberarda	2^	1	1.097.688,70	Patto territoriale Agricoltura e Pesca Cap E 4005 art. 1 c.a. 2015/570 Cap. U 20195 art. 8)			
3	11	044		S.P. n. 31 Folignano - Tratto stradale compreso tra le Km.che 5+450 e 5+600 - Messa in sicurezza mediante disaggi, rafforzamento corticale e consolidamento scarpate di monte e valle	2^	1	120.000,00	Decreto Reg. Ie Commissario maltempo marzo 2015 n. 2/CDM15 del 7.10.2015			
4	11	044		S.P. n. 15 Castel di lama Km. 8+800 - Realizzazione di opera di contenimento lato valle della strada interessata da un calanco e ripristino sede stradale	2^	1	300.000,00	Decreto Reg. Ie Commissario maltempo marzo 2015 n. 2/CDM15 del 7.10.2015			
TOTALE INTERVENTI 2^ ZONA							1.682.688,70				
INTERVENTI 3^ ZONA											
5	11	044		Lavori di consolidamento della sp n. 23 Cuprense in comune di Ripatransone	3^	1	105.000,00	Patto territoriale Agricoltura e Pesca Cap E 4005 art. 1 c.a. 2015/570 Cap. U 20195 art. 8)			
6	11	044		SS.PP. n. "232 Delle Grazie" e "158 Tre camini" - Lavori di consolidamento del corpo stradale mediante esecuzione di gabbionata al km. 1+096 circa, muro di sostegno su pali al km. 1+990 circa lungo la s.p. n. 232 delle Grazie e esecuzione di palificata al km. 0+950 della sp 158 Tre Camini -	3^	1	405.000,00	Patto territoriale Agricoltura e Pesca Cap E 4005 art. 1 c.a. 2015/570 Cap. U 20195 art. 8)			

N.ord.	Codice ISTAT			Codice identificativo intervento	Tipo di intervento	Zona	Priorità	2015		2016	2017
	Regione	Provincia	Comune					Importo	Risorse finanziarie	Importo	Importo
7	11	044			"SP n. 1 Rosso Piceno Superiore" - Lavori di consolidamento e messa in sicurezza del corpo stradale in vari tratti	3 ^a	1	473.200,00	Patto territoriale Agricoltura e Pesca Cap E 4005 art. 1 c.a. 2015/570 Cap. U 20195 art. 8)		
8	11	044			S.P. 43 Mezzina - Località S. Barnaba - Km. 12+440 - Realizzazione di paratia lato valle e ricostruzione del corpo stradale	3 ^a	1	200.000,00	Decreto Reg.le Commissario maltempo marzo 2015 n. 2/CDM15 del 7.10.2015		
					TOTALE INTERVENTI 3^a ZONA			1.183.200,00			
					INTERVENTI 4^a ZONA						
9	11	044			"S.P. n. 92 Valtésino" – Lavori di realizzazione di pennelli mediante formazione di scogliera in pietrame a presidio del Ponte al km. 25+300 e consolidamento plinto della spalla del ponte al km. 22+900 circa – "S.P. n. 104 Ponte Maglio Ponte Ortezzano" - Lavori di realizzazione di pennelli mediante formazione di scogliera in pietrame a presidio di un tratto di strada al km. 7+700 – "S.P. 245 Ponte Antico" - Lavori di consolidamento delle pile del ponte al km. 0+150 circa -	4 ^a	1	255.000,00	Patto territoriale Agricoltura e Pesca Cap E 4005 art. 1 c.a. 2015/570 Cap. U 20195 art. 8)		
10	11	044			Lavori di consolidamento di tratti del corpo stradale di strade provinciali ricadenti in Comuni di Montalto e Rotella S.P. n. 144 SS. Annunziata - S.P. n. 218 S. Emidio - S.P. n. 14 Castel di Croce	4 ^a	1	105.000,00	Patto territoriale Agricoltura e Pesca Cap E 4005 art. 1 c.a. 2015/570 Cap. U 20195 art. 8)		
11	11	044			S.p. n. 238 ex SS 433 Valdaso Km. 12+100 - Lavori di ricostruzione del ponte sul fiume Aso in località Montefiore dell'Aso (AP) e Monterubbiano (FM) -	4 ^a	1	1.500.000,00	Decreto Reg.le Serv. Infrastrutture Trasporti ed Energia n. 158/ITE del 13.5.15		
					TOTALE INTERVENTI 4^a ZONA			1.860.000,00			
					TOTALE 2015			4.725.888,70			
					ANNO 2016						
					TOTALE 2016					0,00	
					ANNO 2017						
					TOTALE 2017						0,00

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

PROGRAMMA TRIENNALE OO.PP. 2015-2017

Servizio: EDILIZIA SCOLASTICA - PATRIMONIO

N.ord.	Codice ISTAT			Codice identificativo intervento	Tipo di intervento	Zona	Priorità	2015		2016	2017
	Regione	Provincia	Comune					Importo	Risorse finanziarie	Importo	Importo
ANNO 2015											
1	11	044		Lavori di ampliamento Polo Scolastico di Ascoli Piceno - 2° stralcio funzionale -		1	600.000,00	(250.000,00 Finanz. Reg.le DGR 991 del 9.7.13) (350.000,00 L. 128/2013 art. 10 DM 23.01.2015 DGR 124 del 2.3.2015 Decreto interm. 1.9.15 n. 640 - procedura mutui BEI)			
TOTALE INTERVENTI							600.000,00				
TOTALE 2015							600.000,00				
ANNO 2016											
TOTALE 2016										0,00	
ANNO 2017											
TOTALE 2017											0,00

PROGRAMMA TRIENNALE OO.PP. 2015 - 2017

Servizio: INTERVENTI SISMICI IDRAULICI DI ELETTRICITA' E PROTEZIONE CIVILE

N.ord.	Codice ISTAT			Codice identificativo intervento	Tipo di intervento	Priorità	2015		2016	2017
	Regione	Provincia	Comune				Importo	Risorse finan.		
					ANNO 2015					
					TOTALE ANNO 2015		0,00			
					ANNO 2016					
1	11	044			Fiume TRONTO: Realizzazione di interventi di riassetto idrogeologico e recupero paesaggistico ed ambientale su tutta l'asta fluviale del Fiume Tronto - 1° stralcio				1.000.000,00	
2	11	044			Torrente TESINO: Messa in sicurezza di alcuni tratti del Torrente Tesino nei territori dei Comuni di Ripatransone ed Offida				250.000,00	
3	11	044			Torrente TESINO: Messa in sicurezza di alcuni tratti del Torrente Tesino nei territori dei Comuni di Castignano, Montalto Marche e Cossignano				150.000,00	
4	11	044			Torrente ASO: Messa in sicurezza di alcuni tratti del Fiume Aso nel territorio del Comune di Montalto Marche				150.000,00	
					TOTALE ANNO 2016				1.550.000,00	
					ANNO 2017					
5	11	044			Fiume TRONTO: Realizzazione di interventi di riassetto idrogeologico e recupero paesaggistico ed ambientale su tutta l'asta fluviale del Fiume Tronto - II° stralcio					1.500.000,00
6	11	044			Realizzazione di interventi di consolidamento dei dissesti idrogeologici di costoni in frana sulle sponde del Fiume Tronto e del Torrente Fluvione. I° stralcio -					500.000,00
7	11	044			Sistemazione idraulica e territoriale degli affluenti in sponda destra del Fiume Tronto nei comuni di Ascoli Piceno, Folignano e Maltignano. 1° stralcio					400.000,00
					TOTALE ANNO 2017					2.400.000,00

PIANO DI ALIENAZIONE DI IMMOBILI DI PROPRIETÀ E RELIQUATI STRADALI.

Ai sensi e per gli effetti dell' articolo 2 del vigente regolamento di alienazione dei beni immobili provinciali e dell'art. 42, comma 2 lettera "I" del D. Lgs. n. 267/2000, la competenza per le alienazioni è demandata al Consiglio Provinciale;

Visti:

- l'art. 1 della Legge 7 aprile 2014, n. 56;

- l'art. 2 del vigente regolamento di alienazione dei beni di proprietà provinciale approvato con atto n. 27 dal Consiglio Provinciale in data 17 marzo 2006, così come modificato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 27 del 30 novembre 2011;

Considerato che la Provincia di Ascoli Piceno è proprietaria dei seguenti beni immobili, fra i quali dei reliquati stradali:

N	DENOMINAZIONE IMMOBILE	LOCALITA'	ESTREMI CATASTALI	STIMA DEL BENE EFFETTUATO AI SENSI DELL'ART3 REG. DI ALIENAZIONE	TIPO DI BENE	Procedura di vendita
1	Fabbricati con annessa corte esclusiva denominati "Ex Caserma VV.FF."	Comune di Ascoli Piceno - Corso G. Mazzini, 39	Catasto Fabbricati foglio 168, particella 6 sub 3.	€ 2.750.000,00	DISPONIBILE	Asta pubblica deserta. Manifestazione d'Interesse scaduta il 30.10.2015
2	Porzione di fabbricato denominato "Hotel Marche"	Comune di Ascoli Piceno - Via J. F. Kennedy, 34	Catasto Fabbricati foglio 78, porzione particella 418 sub 7.	€ 2.800.000,00	INDISPONIBILE	Manifestazione d'Interesse con scadenza 13.11.2015
3	Unità Immobiliari facenti parte del Palazzo del Governo in locazione al Ministero dell'Interno	Comune di Ascoli Piceno - Piazza F. Simonetti, 36	Catasto Fabbricati foglio 169, porzione particelle 1032 sub 7, 8 e 10.	€ 2.700.000,00	INDISPONIBILE	Asta Pubblica
4	FRUSTOLO DI TERRENO INTESTATO A Provincia di Ascoli Piceno	Comune di Ascoli Piceno - Via Sardegna	Catasto Terreni foglio 103, particella 439 di mq. 55.	€ 3.300,00	DISPONIBILE	Trattativa privata senza esperimento di gara informale
5	FRUSTOLO DI TERRENO INTESTATO A Provincia di Ascoli Piceno	Comune di Montalto delle Marche	Catasto Terreni foglio 38, particella 462 di mq. 70.	€ 700,00	DISPONIBILE giusta determinazione di sdemanializzazione e declassificazione emessa dal Dirigente del Servizio Viabilità - Infrastrutture per la Mobilità in data 15.06.2014, n. 169/1544.	Trattativa privata senza esperimento di gara informale
6	FRUSTOLO DI TERRENO INTESTATO A Provincia di Ascoli Piceno	Comune di Comunanza	Catasto Terreni foglio 11, particella 800 di mq. 1.120.	€ 1.680,00	DISPONIBILE giusta determinazione di sdemanializzazione e declassificazione emessa dal Dirigente del Servizio Viabilità - Infrastrutture per la Mobilità in data 19.05.2015, n. 129/1266.	Trattativa privata senza esperimento di gara informale
7	FRUSTOLO DI TERRENO INTESTATO A Provincia di Ascoli Piceno	Comune di Offida	Catasto Terreni foglio 45, particelle 555 di mq. 185 e 556 di mq. 120.	€ 1.830,00	DISPONIBILE giusta determinazione di sdemanializzazione e declassificazione emessa dal Dirigente del Servizio Viabilità - Infrastrutture per la Mobilità in data 18.02.2015, n. 41/284.	Trattativa privata senza esperimento di gara informale

I reliquati stradali individuati nel prospetto, a seguito di ricognizione del Servizio provinciale competente, sono cessasti dall'utilità del demanio stradale risultando pertanto disponibili per usi alternativi quali la possibile vendita.

L'art. 2 del vigente Regolamento di alienazioni dei beni di proprietà dell'Ente, approvato con atto n. 27 dal Consiglio Provinciale il 17 marzo 2006, così come modificato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 27 del 30 novembre 2011 disciplina le alienazioni.

Le perizie di stima degli immobili oggetto di alienazione sono state redatte ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del richiamato Regolamento, tenuto conto della natura della tipologia, delle caratteristiche, delle dotazioni, dell'ubicazione, della destinazione urbanistica, e dello stato di conservazione degli immobili, e in base all'attuale andamento immobiliare del mercato. Le perizie di stima redatte dal Servizio Tecnico dell'Ente all'uopo abilitato sono depositate agli atti d'ufficio;

Alla vendita dei reliquati stradali si procederà ai sensi del combinato disposto dell'art. 6, lettera c) e art. 9 comma 1 del Regolamento.

Con il seguente piano si determina la sdemanializzazione ed il contestuale trasferimento al patrimonio disponibile dei beni di seguito elencati, indispensabile per la successiva alienazione:

- a) frustolo di terreno sito in Comune di Ascoli Piceno - Via Sardegna, al prezzo di €3.300,00;
- b) frustolo di terreno sito in Comune di Montalto delle Marche, al prezzo di €700,00;
- c) frustolo di terreno sito in Comune di Comunanza, al prezzo di €1.680,00;
- d) frustolo di terreno sito in Comune di Offida, al prezzo di €1.830,00;